Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 23 gennaio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 19 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

IL DECRETO NICOLAZZI BIS PASSA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Sfratti prorogati di un anno Agevolazioni al mercato-casa

Limitato alle «zone calde» il primo provvedimento - Sgravi fiscali per chi compra e vende

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Potrà essere prorogata fino ad un anno l'esecuzione dello sfratto per un inquilino che viva in una delle cosiddette «zone calde» del paese (in particolare i comuni con più di 350 mila abitanti) che, saranno definite dal Cipe entro 60 giorni. Per il resto dell'Italia, invece, la proroga rimane automatica di due mesi all'atto della domanda e procrastinabile fino a sei.

Il nuovo decreto ricalca solo in parte le linee di quello originario, recependo alcune delle proposte innovative evidenziatesi nei dibattiti di questi ultimi mesi.

Per la parte urbanistica, in particolare per il silenzio-assenso, non è stata accolta la proposta dei socialisti del «certificato d'uso», mentre è stato inserito un intervento delle regioni.

È certo, comunque, che il Psi ripresenterà il «certificato d'uso» in Parlamento e che le ultime modifiche si giocheranno nei 60 giorni necessari alla conversione in legge del provvedimento.

Gli aspetti principali del provvedimento sono stati comunque illustrati dal ministro Nicolazzi.

Sfratti — Il provvedimento prevede che gli inquilini sfrattati dei comuni considerati «zone calde» possano usufruire della proroga fino ad un anno. Per gli altri resterà invece quella di due mesi. Prima di concedere la proroga nelle zone calde, comunque, il pretore, al quale resta attribuito questo compito, dovrà sentire il parere consunlivo di una apposita commissione presieduta dal prefetto della provincia, dai sindaci e dai rappresentanti degli istituti autonomi di case popolari. Dalla proroga saranno escluse le persone con un reddito annuo dai 12 milioni in su.

Case agli sfrattati — Per consentire lo sfratto da casa a casa — ha sottolineato Nicolazzi — la percentuale di appartamenti disponibili degli Iacp da destinare agli sfrattati è stata portata dal 20 al 40 per cento e quella degli istituti previdenziali e degli altri enti non economici dal 10 al 30 per cento.

Finanziamenti — Per la costruzione di nuove case gli stanziamenti aumenteranno a 2300 miliardi l'anno, mille dei quali provenienti dai fondi Gescal.

Agevolazioni fiscali — Il comunicato del ministero delle finanze parla di «provvedimenti per scoraggiare la pratica dello sfitto» e per «incentivare l'offerta di abitazioni sul mercato delle locazioni». In sostanza le imprese che destineranno immobili ai privati potranno fruire di una riduzione dell'Iva dal 15 al 2 per cento. È stabilito inoltre il rinvio per due anni del pagamento dell'Irpef, Irpeg e Ilor sulle «plusvalenze» realizzate con la vendita di immobili posseduti alla data del 31 dicembre 1981, ovunque ubicati.

È necessario però l'impegno da parte delle società di affittare la casa per almeno dieci anni. È previsto anche l'abbattimento dal 10 al 2 per cento dell'aliquota dell'imposta di registro, ipotecaria e catastale e una parziale esenzione dall'Irpef e totale sull'Ilor sui fitti percepiti sulle abitazioni acquistate con il reinvestimento dei capitali.

Aggravi fiscali — Chi possiede tre case, delle quali una sfitta, pagherà per quest'ultima una tassa corrispondente a due volte e mezzo la rendita.

Misure urbanistiche — Il decreto precedente stabiliva che il costruttore dovesse chiedere al Comune il permesso per edificare a che, se questo non avesse espresso parere contrario entro 90 giorni, la domanda dovesse considerarsi accolta. Fortemente osteggiata dalle opposizioni di sinistra, secondo le quali si trattava del tentativo di indebolire o annullare le norme urbanistiche di tutela ambientale liberalizzando indiscriminatamente l'attività costruttiva, il «silenzio-assenso» rimane comunque nel Nicolazzi-bis, con una innovazione: dopo centoventi giorni dalla data della domanda del costruttore al comune, il potere decisionale passerà alla regione.

Marina Nemeth

Resuscitato il ticket sui farmaci

ROMA — Il Consiglio ha approvato ieri un provvedimento per disciplinare il livello di erogazione di alcune prestazioni integrative da parte del servizio sanitario nazionale per contenere la relativa spesa e un nuovo decreto con il quale viene riproposta la normativa sul ticket farmaceutico, che sostituirà quella già presentata a suo tempo e non convertita in legge nel termine costituzionale di 60 giorni.

«Il Consiglio dei ministri mi ha chiesto di riproporre al parlamento il ticket sui farmaci». Così infatti ha annunciato ai giornalisti il ministro della sanità Altissimo. Sulla notizia, decisamente inattesa, sono state chieste spiegazioni al ministro delle finanze Formica.

«Ci sono delle esigenze — ha risposto il ministro delle finanze — che sono anche di carattere finanziario, altrimenti si determina una contrazione delle entrate. Era stato previsto di non ricorrere al ticket nel caso in cui — ha precisato Formica — la legge finanziaria fosse stata approvata entro il 31 dicembre scorso. E invece così non è stato».

Il provvedimento relativo al ticket sui farmaci, cui si sono riferiti sia il ministro della sanità sia quello delle finanze, è il decreto presentato per la prima volta il 30 maggio 81 e successivamente rinnovato per ben quattro volte, che consente un risparmio di 700 miliardi, conteggiati nella legge finanziaria.

Ora il decreto viene rinnovato per la quinta volta. Ai fini pratici, mentre non rappresenta alcuna novità rispetto alla manovra fiscale del governo, visto che era stato già calcolato nella legge finanziaria, il decreto non avrà conseguenze nemmeno nei confronti dei cittadini che continueranno a pagare i ticket sui farmaci in vigore dal 31 maggio dello scorso anno.

Fra le misure prese ieri dal Consiglio dei ministri figura anche il disegno di legge relativo alla riorganizzazione del servizio repressione frodi dei prodotti alimentari. La nuova normativa cambia radicalmente quella esistente che risale a 50 anni fa. Essa è stata proposta dal ministro dell'agricoltura Bartolomei. Prevede la ristrutturazione del servizio coordinato da un uffucio centrale speciale, che si avvarrà della collaborazione delle regioni e delle altre amministrazioni pubbliche.

I FUGGIASCHI SAREBBERO LE EVASE DAL CARCERE DI ROVIGO E I LORO COMPLICI

Caccia ai sei terroristi nel Viterbese Fermata una coppia di giovani medici

Sono sospettati di aver cercato di dare assistenza ad una donna del gruppo, ferita gravemente Dopo il conflitto presso Siena, un altro scontro a fuoco ad un posto di blocco dei carabinieri



Il maresciallo Augusto Barna rimasto ferito

VITERBO — *La caccia all'uomo prosegue senza sosta. Centinaia di poliziotti e carabinieri sono stati impegnati per l'intera giornata in una battuta nell'alto Lazio, nel Viterbese, alla ricerca dei sei terroristi di «Prima linea» (tre uomini e tre donne), che giovedì hanno ucciso a Siena due carabinieri dopo aver compiuto una rapina in banca. Nella rete per ora sono finiti due medici, il dott. Raffaele Gennaro, originario di Gioiosa Jonica, e la dottoressa Franca Maria D'Alessio, nata a Boiano, in provincia di Campobasso, che sono stati fermati ad un posto di blocco e sospettati di essere in contatto con i fuggiaschi.*

Nell'auto dei due medici sono stati trovati diversi medicinali adatti per curare ferite. E questo ha fatto sorgere il sospetto che il Gennaro e la D'Alessio fossero in viaggio per raggiungere i terroristi in fuga e prendersi cura della donna rimasta ferita durante la sparatoria di Siena.

Dopo l'uccisione dei due carabinieri e dopo aver lasciato a terra un loro complice, poi identificato per Lucio Di Giacomo, originario di Enna, appartenente a «Prima linea», i terroristi sono fuggiti a bordo di un furgone «Fiat» che hanno rubato subito dopo il conflitto a fuoco con i carabinieri. Si sono diretti verso il Lazio, tallonati dalla polizia e dai carabinieri. Tra le 21 e le 22 di giovedì sera, il commando è arrivato a Civitella Paganico, nei pressi di Grosseto, dove il furgone è stato abbandonato. I sei sono entrati in un casolare, nel quale si trovavano il salariato agricolo Mario Bianchini e un suo amico, Ugo Bilenchi, invalido civile, entrambi del luogo. I terroristi li hanno immobilizzati, minacciandoli. Il gruppetto aveva fame e ha mangiato alcune mele. Una delle donne era ferita e si lamentava in continuazione. In questo casolare i fuggiaschi hanno atteso che si facesse sera e verso le 17.30, hanno intimato al Bianchini e al Bilenchi di seguirli. Quest'ultimo li ha supplicati di non portarlo dietro essendo zoppo e ha mostrato la protesi ortopedica. I terroristi — secondo quanto si è appreso — glielavrebbero tolta portandola con loro per impedire che l'uomo si muovesse e intimandogli di stare fermo per due ore almeno.

Il Bianchini, invece, si è dovuto mettere alla guida del suo motofurgone «Ape» con accanto uno dei terroristi. Gli altri quattro hanno preso posto sul pianale del mezzo, coperto da un telone centinato. Il sesto terrorista è invece salito sulla «Vespa 50» del Bianchini ed è così ripresa la fuga del gruppo. Il Bilenchi, terrorizzato, ha atteso due ore e poi si è recato a casa, ma senza avvisare i carabinieri.

A casa, però, il Bilenchi ha visto il telegiornale con la notizia della sparatoria avvenuta vicino a Siena ed allora è corso alla caserma dei carabinieri di Paganico per riferire il fatto.

Intanto, ad Arlena di Castro, vicino Tuscania, ad un posto di blocco, i carabinieri hanno intimato l'alt, ma il commando ha proseguito la corsa sparando, senza però colpire nessuno. Alcuni testimoni hanno dichiarato di aver visto una delle tre donne sanguinare abbondantemente da una gamba.

Solo allora il Bianchini è stato rilasciato dai suoi rapitori, che hanno abbandonato i due motomezzi, continuando la fuga a piedi attraverso le campagne.

Il Bianchini è stato più tardi a sua volta interrogato a lungo dagli inquirenti: la descrizione da lui fatta dei terroristi servirà per ricostruire gli identikit. Potrà essere così confermato se del commando facciano parte il leader di «Prima linea» Sergio Segio e Susanna Ronconi (forse la donna ferita) e qualche altra delle evase dal carcere di Rovigo.

Nel motocarro sono state trovate altre armi e munizioni, nonché un maglione da donna insanguinato e con due fori di pallottole, ed un giubbotto, anch'esso insanguinato.

Immediatamente l'intera zona è stata battuta da polizia e carabinieri, con l'aiuto di cani poliziotti ed anche degli elicotteri, ma dei terroristi non è stata trovata nessuna traccia.

Poche ore dopo, sono stati fermati i due medici a bordo di una «Renault» piena di medicinali. Il dott. Gennaro ha circa 30 anni, e non ha precedenti politici. La dottoressa Francesca Maria D'Alessio, invece, è conosciuta come simpatizzante dell'ultrasinistra. La loro posizione è ora al vaglio degli inquirenti, che dovranno accertare eventuali legami con «Prima linea» ed i terroristi fuggiti. Nell'abitazione dei genitori della D'Alessio, a Boiano, i carabinieri hanno effettuato una perquisizione che non ha dato alcun esito.

Potrebbe essere identificato nelle prossime ore un altro dei componenti del commando terroristico. Il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Siena, Livio Salvatori, ha detto infatti che gli inquirenti sono in possesso della sua fotografia. E' quella che compare in una carta di identità falsa trovata sul luogo della sparatoria. Uno dei terroristi probabilmente la teneva in mano per mostrarla al maresciallo nel momento in cui si è cominciato a sparare. «Contiamo — ha detto il procuratore — di identificare questa persona nelle prossime ore». «Si tratta forse di Sergio Segio o di altri noti terroristi latitanti?» gli è stato chiesto. «Al momento — ha risposto non posso dirlo perché è in corso la sua identificazione».

Per quanto riguarda il riconoscimento del rapinatore ucciso, Lucio Di Giacomo, si è appreso che gli inquirenti sono risaliti a lui attraverso le impronte digitali. Poi hanno preso contatto con i familiari e ieri mattina alcuni di loro hanno compiuto all'obitorio l'identificazione ufficiale. Sulla identità degli altri componenti del «commando», ed in particolare delle donne, il magistrato ha detto che si possono fare soltanto ipotesi.

Ieri mattina la polizia ha trovato, in via Mentana, a Siena, la «Ritmo» con la quale erano fuggiti i tre terroristi che avevano rapinato l'agenzia del «Monte dei Paschi».

IL GIOVANE UCCISO NEL CONFLITTO

Lucio Di Giacomo un capo «piellista»



ROMA — Il terrorista rimasto ucciso giovedì nella sparatoria di Siena è Lucio Di Giacomo. Si tratta quindi di un ennesimo grosso colpo assestato ai resti di quella che fu «Prima linea» e che oggi con ogni probabilità rappresenta il gruppo raccolto attorno al supericercato Sergio Segio forse in contatto con l'ala «movimentista» (cioè di Senzani) delle «Brigate rosse».

Lucio Di Giacomo, 24 anni, originario di Enna, diventato terrorista a Torino era, infatti, un elemento di spicco dell'organizzazione. Clandestino dal febbraio dell' '80, cioè dai giorni che precedono le grandi retate contro «Prima linea» in Piemonte, scaturite dalle confessioni del «pentito» Roberto Sandalo, Di Giacomo era stato il capo della «Ronda di Orbassano», una delle strutture di appoggio dell'organizzazione. Come terrorista aveva seguito infatti l'intera trafila.

Di lui si sono interessati i magistrati di diverse procure: da quella di Milano a quella di Bergamo (oltre naturalmente a quella di Torino) fino alle procure di Taranto e Napoli. L'ultimo mandato di cattura nei suoi confronti è del 6 gennaio scorso, ed è firmato dalla magistratura napoletana: l'accusa è quella di aver partecipato alla sparatoria del 20 dicembre 1980 contro la polizia, dopo l'arresto di Marco Fagiano e Federica Meroni.

Quel giorno Fagiano e la Meroni (quest'ultima evasa con Susanna Ronconi e altre due terroriste dal carcere di Rovigo il 3 gennaio scorso) furono arrestati dalla polizia che da tempo li pedinava (usando anche travestimenti da venditori ambulanti e spazzini), mentre erano in compagnia di un altro uomo che in modo rocambolesco riuscì a fuggire. L'uomo era proprio Lucio Di Giacomo.

LA PRIMA GIORNATA DI LAVORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Piccoli: anche a crisi aperta il congresso dc deve riunirsi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Piccoli non intende sentire ragioni: il quindicesimo congresso della Dc deve celebrarsi in ogni caso entro il mese di aprile. Non importa dove. Il segretario democristiano ha addirittura ipotizzato una crociera dei congressisti su un transatlantico, qualora non fosse possibile trovare a Bari locali idonei, soprattutto sotto il profilo della sicurezza. Se poi si dovesse scoprire che la maggior parte dei democristiani soffrono il mal di mare? Niente paura: si ripiegherebbe su Roma, ha spiegato Piccoli.

Questo delle modalità e dei tempi della celebrazione dell'assise scudocrociata è stato uno, anche se il principale, dei problemi affrontati nella prima giornata di lavoro del consiglio nazionale riunito nel bunker di palazzo Sturzo all'Eur. Sulle possibili date non sono emersi contrasti di un certo rilievo.

Piccoli ha insistito per il 18 aprile, giorno storico per la Dc (ottenne la maggioranza assoluta) ma, al di là della nostalgia, irripetibile. Donat Cattin, che non ha smentito la fama di «enfant terrible», si è detto d'accordo. Ma, parlando con i giornalisti, il leader dell'ex «Forze nuove» ha aggiunto che in presenza di una crisi di governo il congresso deve essere rinviato. Donat Cattin ha invocato apposite norme contenute nello statuto. Le sue affermazioni, riportate all'orecchio di Piccoli, hanno «mandato in bestia» il segretario dc. Prima Sanese, responsabile dell'organizzazione, e poi lo stesso Piccoli in un'improvvisata conferenza stampa hanno contestato le tesi di Donat Cattin. Anche a crisi aperta il congresso deve riunirsi perché — ha spiegato Piccoli — l'avvenimento non riguarda solo la Dc ma la democrazia italiana. Al di là di questa, ci sono in realtà altre ragioni che spingono il segretario dc a stringere i tempi, principalmente il fatto di avere il vento in poppa.

In questo momento, infatti, se, come tutto lascia credere, Piccoli ripresentasse la propria candidatura, avrebbe facile gioco. Non dovrebbe fare i conti né con Forlani né con Andreotti né con Bisaglia che si mantengono defilati, ma con esponenti di minore spicco come Prandini o Martinazzoli. Perciò Piccoli vuol battere il ferro finché è caldo.

La sua è una corsa contro le questioni procedurali che compaiono ad ogni piè sospinto davanti ai membri delle due commissioni che in queste ore stanno riformando il regolamento del congresso e lo statuto. E' qui soprattutto che si incontrano le maggiori difficoltà. Si tratta, infatti, di innestare su un corpo vecchio le nuove indicazioni fornite dall'assemblea nazionale del novembre scorso.

Sanese, a proposito, se n'è uscito con un'affermazione significativa: «In pratica stiamo riscrivendo lo statuto». Donat Cattin aveva avanzato una proposta: affrontiamo le questioni più importanti e rinviamo quelle secondarie ad una successiva riunione del consiglio nazionale. Forlani si è detto contrario, Fanfani pure e il Cn ha dato loro ragione.

C'è stato chi ha visto nell'iniziativa di Donat Cattin uno scopo politico: far slittare il congresso. L'«enfant terrible» si è difeso: «La mia proposta era tecnica e non politica», ma la replica non ha convinto Silvestri, dell'area Zac, che ha accusato Donat Cattin di volere la crisi e le elezioni anticipate. «La crisi, io? Chiedetelo a Piccoli e a Craxi», ha replicato il leader del preambolo.

Da questo scambio di battute si può avere un'idea del clima che è destinato ad arroventarsi ulteriormente oggi quando entreranno in scena le questioni più politiche: il sistema delle votazioni interne (proporzionale, corretto con il quorum che si vorrebbe portare intorno al 20 per cento), l'accesso degli esterni al congresso (per una percentuale del 10 per cento), la presentazione delle candidature alla segreteria politica.

F. S.

Il Consiglio «blindato»

Quell'angolo di Roma in stato d'assedio

ROMA — *Ecco, proprio adesso, mancano pochi minuti alle 13.30 — sarebbe dovuto scattare il piano per la strage del gruppo dirigente dc riunito per il consiglio nazionale a palazzo Sturzo. L'arresto di Senzani e compagni ha sventato il disegno brigatista, ma eccezionali misure di sicurezza sono state ug[...]mente adottate: hai visto mai che...*

Intorno alla sede democristiana è stato fatto il vuoto e fa un certo effetto la piazza e le vie adiacenti sgombre di auto. Anche il traffico è stato deviato e su questo fazzoletto di periferia di lusso, palestra per esercitazioni non sempre felici di architetti del ventennio e del boom anni Sessanta, ora c'è un silenzio quasi spettrale. Dai tetti dei palazzi circostanti spuntano le tute mimetiche dei tiratori scelti.

Sui marciapiedi, che segnano il perimetro di palazzo Sturzo, agenti baffuti portano a spasso pastori tedeschi, esemplari magnifici che, muti e guardinghi, arrotano i denti. Ogni dieci metri una «pantera» si alterna ad una «gazzella».

Gli impiegati del vicino ministero delle poste defluiscono alla spicciolata; gettano un'occhiata distratta a tanto spiegamento di forze che non suscita meraviglia. C'era da aspettarselo con quello che avevano architettato le Br.

Più sollevati appaiono i 203 consiglieri nazionali che a piccoli gruppi si accingono a prendere d'assalto i ristoranti della zona.

Che il rischio esista lo dimostra proprio il cordone sanitario antibrigatista steso intorno a palazzo Sturzo, al quale si accede attraverso due ingressi: uno per i consiglieri nazionali e i funzionari del partito, uno per i giornalisti e i fotografi. Per tutti severi controlli con tanto di metal detector e foto tessera per i tesserini plastificati.

Anche Piccoli se l'è dovuto appuntare alla giacca, e così Andreotti che pare divertito di passare ai raggi x. I giornalisti spiano: vuoi vedere che questa è la volta buona che si scoprono i suoi più reconditi pensieri?

F. S.

BUFERA AL VERTICE DELL'ISTITUTO DI CREDITO DI CALVI

De Benedetti lascia il Banco Ambrosiano

«Non sono stato messo in condizione di svolgere la mia funzione di vicepresidente»

MILANO — Carlo De Benedetti, amministratore delegato della Olivetti, ha reso noto ieri, di aver rassegnato le dimissioni dal Banco Ambrosiano, nel quale era entrato poco più di un mese fa come vicepresidente ed amministratore. In una dichiarazione diramata per dare notizia della sua uscita dall'Ambrosiano, l'ing. De Benedetti spiega le sue dimissioni col fatto di non essere stato «messo in condizione di svolgere la mia funzione di vicepresidente né di assolvere a quelli che, a mio parere, costituiscono i diritti-doveri di un amministratore. Contestualmente la Cli e la Finco hanno ceduto la totalità delle azioni del banco Ambrosiano da esse possedute».

Le dimissioni di Carlo De Benedetti dal banco Ambrosiano non sono state una sorpresa per il mondo finanziario. Ufficializzate ieri erano già a conoscenza degli interessati dall'inizio della settimana. Martedì, in particolare, erano state discusse ed esaminate nell'incontro svoltosi a Milano tra rappresentanti della Consob, del Banco e la deputazione degli agenti di cambio milanesi.

Al di là dell'aspetto politico e di cronaca della vicenda, le dimissioni di De Benedetti — si afferma — non provocheranno traumi, sia all'interno della società sia in borsa.

De Benedetti, infatti, deteneva — secondo notizie ufficiose — solo il 2% dell'azionariato dell'Ambrosiano. Notizie più sicure sulla quota detenuta da De Benedetti potrebbe fornirle solo lui stesso: infatti, essendo l'Ambrosiano quotato per il momento solo al mercato ristretto, non ha l'obbligo di dichiarare esattamente il numero degli azionisti e le loro quote.

Carlo De Benedetti era entrato nel Banco Ambrosiano il 18 novembre scorso, acquisendo una quota del capitale dell'istituto pari al 2%. Era stato cooptato nel consiglio di amministrazione e quindi eletto alla vicepresidenza della banca presieduta da Roberto Calvi.

Al momento, erano state avanzate in borsa molte ipotesi sulle motivazioni che avrebbero spinto De Benedetti ad acquisire una partecipazione nel Banco Ambrosiano, non ultima quella secondo cui l'obiettivo indiretto sarebbe stato il pacchetto azionario che La Centrale, la finanziaria del gruppo controllata dal Banco Ambrosiano, possedeva e possiede tuttora della Rizzoli-Corriere della Sera.

Carlo De Benedetti a suo tempo, infatti, aveva tentato di acquisire una partecipazione nella Rizzoli, ma impedimenti di vario ordine, non escluso quello politico, lo avevano messo fuori gioco.

Un altro corpo (è il terzo) nel laghetto di Guidonia

ROMA — Il cadavere di un'altra vittima è stato ripescato ieri nel laghetto di Collefiorito a Guidonia, dove furono trovati i corpi di Vincenzo Travaglione e Gennaro Mondella. Il cadavere, che si trovava in una «500», è stato recuperato dai sommozzatori della polizia durante un sopralluogo al quale hanno partecipato il giudice istruttore Ferdinando Imposimato e il pubblico ministero Francesco Nitto-Palma.

La salma non è stata ancora identificata. Gli inquirenti comunque sono convinti che si tratti di un esponente dell'organizzazione di trafficanti di armi e stupefacenti giustiziato dalla stessa «gang».

Non è stato ancora possibile stabilire con certezza se il cadavere recuperato oggi nel laghetto appartenga ad un uomo o a una donna, ma è probabile che si tratti di un uomo dato che ha mocassini e calzini di lana. Infatti, data la lunga permanenza in acqua, quello ripescato è praticamente uno scheletro. Nel cranio è stato riscontrato un foro, provocato forse da un proiettile.

I resti erano all'interno di una «500» rossa targata Roma E43631 di proprietà di Nello Salvadori. Si tratta di un abitante di Guidonia che denunciò il furto dell'utilitaria il 20 gennaio 1981. Quindi è stato facile per gli inquirenti far risalire a quell'epoca il delitto.

Secondo le notizie in possesso degli investigatori, le persone eliminate dalla organizzazione sarebbero quattro o cinque e quindi nel laghetto di Collefiorito il lavoro dei sommozzatori della polizia proseguirà nei prossimi giorni. Finora sono state ripescate dal fondo del piccolo bacino sessantadue automobili.

Altro articolo in seconda pagina.

SI AFFRONTA LA QUESTIONE MORALE NELLE PIEGHE DELLA SOCIETÀ

La giustizia è a caccia degli assenteisti statali

Sono ormai 120 gli impiegati nel mirino del giudice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — E' salito a 120 il numero dei dipendenti statali e parastatali che hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria del sostituto procuratore Luciano Infelisi, il magistrato romano che indaga sul fenomeno dell'assenteismo negli uffici della pubblica amministrazione. Dopo i 40 avvisi di reato emessi due mesi fa, il dott. Infelisi ha firmato ieri oltre 70 comunicazioni giudiziarie. Nuovi sviluppi si prevedono per i prossimi giorni.

Le comunicazioni giudiziarie riguarderebbero soprattutto numerosi dipendenti del ministero delle poste e telecomunicazioni. I funzionari della squadra mobile avrebbero accertato, tra l'altro, che un impiegato dell'ufficio postale di Fiumicino risultava assente da sei mesi dal posto di lavoro. Le successive indagini hanno portato alla scoperta che questa persona si trovava in un paese della Calabria dove gestiva un bar.

Altri impiegati di vari ministeri, raggiunti dalla comunicazione giudiziaria, sarebbero accusati di aver organizzato dei tornei di tennis durante l'orario di lavoro. In pratica, si recavano in ufficio, timbravano il cartellino e subito dopo si recavano a giocare a tennis in un dopolavoro.

In altri casi, nel corso di ispezioni nei ministeri, diversi impiegati sarebbero stati trovati intenti ad occuparsi di pratiche che non avevano nulla a che fare con l'ufficio, ma che riguardavano un secondo lavoro da essi svolto.

Circa due mesi fa il giudice Infelisi aveva inviato 38 comunicazioni giudiziarie ad altrettanti dipendenti dell'ufficio postale dell'aeroporto di Fiumicino risultati assenti dal posto di lavoro durante un'ispezione di funzionari ministeriali. Il magistrato si è anche occupato dell'assenteismo dei dipendenti del Comune di Roma.

Gli altri uffici della pubblica amministrazione controllati dal dott. Infelisi e dai funzionari della squadra mobile sono quelli del ministero del tesoro, della pubblica istruzione, delle finanze e dell'Inps.

Incriminati tre primari a Roma Spuntano altri «casi Moricca»

Concussione e peculato le accuse avanzate dal procuratore Armati

ROMA — Archiviato il caso Moricca con un successo pieno (ha ottenuto infatti la condanna del primario del «Regina Elena» a nove anni di reclusione), il sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati sembra sempre più deciso a moralizzare l'ambiente medico romano servendosi degli articoli del Codice penale. Ieri il magistrato ha incriminato altri tre noti primari della capitale per fatti che, se veri, potrebbero dar vita a un nuovo clamoroso processo.

A essere incriminati con un ordine di comparizione sono stati il professor Giuseppe Coppola, primario di istologia dell'ospedale San Giovanni, il professor Filippo Bozzoni-Pantaleoni, primario oculista presso l'istituto «Eastman», il professor Riccardo Di Corato, primario anestesista presso l'ospedale San Filippo.

I tre primari hanno già avuto modo di difendersi dalle accuse che vengono loro contestate. Si tratta di vari episodi, uno dei quali richiama alla mente, sia pure in maniera meno sensazionale, il caso Moricca. È quello che viene attribuito al professor Bozzoni-Pantaleoni in una denuncia presentata dalla signora Sonia Zampolli, di 49 anni.

«Per fare operare mia figlia — sostiene la donna — dovetti pagare un milione e centomila lire».

Il primario del San Giovanni, professor Coppola, è accusato di peculato per aver utilizzato le attrezzature dell'ospedale per fare analisi per i suoi pazienti che visitava nella clinica privata «Villa Margherita». Il medico ha respinto l'accusa, affermando di non aver mai fatto ricorso ai laboratori del San Giovanni.

Infine c'è il professor Di Corato, primario anestesista del San Filippo. Il suo caso è diverso dagli altri: è accusato di essersi assentato dall'ospedale per lavorare presso due cliniche private, «Villa Stuart» e «Villa Flaminia». Il medico ha detto che, soffrendo di sciatica, qualche volta non si è recato al San Filippo; ma ciò sarebbe accaduto non più di venti giorni nell'arco di tre anni.

Sergio Geraldini

«UN ERRORE DARGLI LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO»

Galloni attacca Craxi Dc e Psi ai ferri corti

De Martino rilancia l'alternativa di sinistra con il Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Sarebbe un errore storico della Dc dare la presidenza del Consiglio a Craxi in mancanza di un chiarimento politico di fondo tra Dc e Psi riguardo al Pci». La dichiarazione di Giovanni Galloni, uno dei leader della sinistra democristiana, fatta ieri durante una pausa dei lavori del consiglio nazionale del suo partito, è caduta in via del Corso, nella sede del partito socialista, come una autentica provocazione.

C'è vecchia ruggine tra gli uomini di Craxi e la sinistra democristiana. Il primo accusa gli uomini dell'«area Zac» di volerlo scavalcare a tutti i costi nell'instaurare rapporti con l'opposizione comunista; i secondi rimproverano al segretario del Psi scelte che poco hanno a che vedere con la tradizione di un partito che vuole definirsi di sinistra.

Ma questo sospetto reciproco, fino a poco tempo fa circoscritto a una parte ben definita del partito di maggioranza relativa, oggi tende ad allargarsi, investe fasce più ampie.

Dc e Psi ai ferri corti? Pare proprio di sì, anche se margini per la ripresa di un dialogo esistono e non ci sono appigli sufficienti per sancire una rottura bella e buona.

I più inquieti sono i socialisti. Si sentono traditi, beffati da Piccoli. Sembra che nell'ultimo colloquio Piccoli avesse assicurato a Craxi che il congresso democristiano si sarebbe svolto all'inizio di aprile. Ora, a conti fatti ed in base ad una circolare interna diffusa dal segretario democristiano, risulta evidente che la scadenza non potrà essere rispettata.

Allora, perché sostenere il contrario nei colloqui, con i segretari degli altri partiti? La domanda ha subito fatto il giro dei divani che contano a Montecitorio e nelle sedi dei partiti, ottenendo risposte univoche: la Dc vuole prendere tempo, non c'è fiducia all'interno della maggioranza, l'unico sbocco è la crisi.

Ma l'insistenza con la quale Piccoli respinge l'accusa di manovre politiche e addebita il rinvio a fattori puramente tecnici spunta le armi della ritorsione.

Ora, nei già difficili rapporti tra i due partiti, si inserisce la provocazione di Galloni: Craxi sciolga ogni dubbio per quanto riguarda il suo giudizio sul Pci, poi si vedrà. Il che significa assumere una posizione precisa dopo l'intenso dibattito svoltosi alle Botteghe Oscure sui fatti di Polonia.

E' un passo che Craxi non può compiere con molta leggerezza. Per farlo deve convocare il comitato centrale del suo partito e aprire un dibattito che non sarà facile, né a senso unico. Ci sono molti segnali in proposito: l'ultimo è arrivato ieri, con un'intervista di Francesco De Martino.

L'ex segretario socialista dice senza mezze misure che la svolta del Pci è completa, che i motivi che portarono alla scissione di Livorno nel '21, dalla quale nacque il Pci, ora non esistono più.

Insomma, dice De Martino al suo segretario, «non c'è più nessun motivo per il quale ritardare l'incontro col Pci per costituire insieme l'alternativa di sinistra». Con De Martino c'è sicuramente tutta la sinistra socialista. «Il documento del Pci è interessante — fanno sapere dalla segreteria — e Craxi sta preparando un lungo rapporto per il comitato centrale».

T. G.

ANCORA GLI STRANIERI AL CENTRO DEL MOSAICO DELL'EVERSIONE NEL PAESE

Uno degli egiziani sotto accusa uccise i due giovani di Guidonia?

Assieme al compagno (latitante) forniva armi a destra e a sinistra - Forse altri quattro corpi nel lago

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre il laghetto di Guidonia continua a restituire i cadaveri delle persone giustiziate dall'organizzazione di trafficanti di armi (ieri il terzo corpo è stato recuperato dai sommozzatori della polizia), l'inchiesta diretta dal giudice Ferdinando Imposimato prosegue a ritmo serrato. I particolari della complessa vicenda, che vede ancora una volta cittadini stranieri fomentatori di eversione nel nostro paese e un intreccio fra estremisti di destra e di sinistra, vengono alla luce attraverso le maglie del segreto che circonda le indagini.

Finalmente cominciano a stagliarsi le posizioni dei vari imputati, contro i quali il magistrato l'altro giorno ha spiccato mandati di cattura. In primo piano figurano i due egiziani Yoursy El Sharkawi e Chady Ross Darwiche, cui il dottor Imposimato intende attribuire un ruolo di finanziatori e fornitori di armi dei terroristi nostrani.

Nel capo d'imputazione si afferma che i due sono incorsi nel reato di organizzazione di banda armata per avere a Roma e in altre località italiane — a cominciare dal 1977 e fino a tempi recenti — consegnato armi da guerra, materiale esplosivo, munizioni, denaro, sostanze stupefacenti ad appartenenti a bande armate, anche di opposte ideologie.

Esse sono, per quanto riguarda il terrorismo rosso, le Brigate rosse, Prima linea, le Unità comuniste combattenti, i Comitati comunisti rivoluzionari, il Movimento comunista rivoluzionario, i Proletari armati per il comunismo e il gruppo Metropoli. I gruppi di destra, invece, sono Ordine nuovo e i Nar (Nuclei armati rivoluzionari).

Ad uno degli egiziani, Skarkawi, che è detenuto (l'altro è latitante), il magistrato ha contestato anche l'accusa di aver ucciso Gennaro Mondella e Vincenzo Travaglione, i due uomini trovati nel fondo del laghetto di Guidonia il 16 gennaio scorso. Lo straniero avrebbe commesso il delitto insieme con un altro esponente dell'organizzazione, Gabriele Passaro, che sarebbe stato a sua volta eliminato dalla stessa «gang».

Secondo notizie in possesso degli investigatori, almeno altre quattro persone, oltre a Travaglione e a Mondella, sarebbero state giustiziate dall'organizzazione che le considerava ormai pericolose per la propria sicurezza. Gli inquirenti sono convinti che i corpi di queste vittime siano, come quelle di Mondella e Travaglione, in fondo al «lago maledetto». E una conferma è stata offerta ieri dal cadavere trovato in una «500» rossa, rubata nel gennaio del 1981.

Le altre persone colpite dal mandato di cattura emesso dal giudice Imposimato sono accusate di spionaggio. Si tratta del professor Paolo Signorelli, di Sergio Calore, Carlo Todini, Bruno Mariani e Aldo Tissi. È stato quest'ultimo, con le sue rivelazioni, a fornire al magistrato gli elementi che hanno permesso di ripescare nello specchio d'acqua i tre corpi e di mettere in luce l'organizzazione internazionale che fomentava il terrorismo in Italia.

L'accusa di spionaggio si riferisce alla vicenda dell'uccisione di Antonio Leandri, un impiegato della ditta «Contraves» che, fino ad ora, era stato considerato vittima di un errore di persona (al suo posto, secondo la versione fornita dagli stessi killer subito dopo l'arresto, doveva essere ucciso l'avvocato Giorgio Arcangeli). Ora però ha preso corpo una nuova tesi: era proprio Leandri l'obiettivo del commando di neofascisti. L'impiegato sarebbe stato giustiziato per non aver tenuto fede a un impegno: quello di fornire agli estremisti di destra informazioni riguardanti le apparecchiature elettroniche destinate ad impiego militare fabbricate dalla «Contraves».

Oltre che a far ritrovare i cadaveri nel laghetto di Guidonia, il «pentito» avrebbe anche permesso l'arresto di un gruppo di estremisti di destra, avvenuto ieri mattina a Tivoli, la cittadina laziale che, a quanto pare, deve considerarsi un «centro caldo» dell'eversione.

Ad emettere i mandati di cattura è stato il giudice istruttore di Roma, Roberto Napolitano, che affianca il collega Imposimato nelle indagini. Le persone colpite dal provvedimento sono Franco Ficaccia, Salvatore Andolina, Nazareno Proietti, Massimo Costantini e Sergio Olivieri. Costoro sono finiti in carcere, dove già si trovano altre due persone raggiunte dallo stesso mandato di cattura, Franco Piacentini e Sergio Stefanoni. Altri quattro presunti neofascisti sono ricercati.

Sergio Geraldini

Allargati i rapporti economici tra l'Italia e la Libia

ROMA — Tra Italia e Libia non c'è più un contenzioso economico. La commissione mista, presieduta dai ministri degli esteri Emilio Colombo e Ati Obeidi, ha sistemato le questioni più serie e il primo effetto è che la Libia rispetterà i contratti già stipulati con le imprese italiane e onorerà i loro crediti già maturati, stimati in varie decine di miliardi di lire.

In campo petrolifero, la delegazione libica ha rivisto i propri prezzi, obiettivamente poco competitivi, e così l'Eni ha deciso di riprendere gli acquisti di greggio in Libia entro determinati quantitativi e a condizioni finalmente ritenute convenienti.

Anche nel settore sociale i risultati sono stati buoni. C'è un'intesa per procedere alla stipula di una serie di accordi destinati a tutelare adeguatamente gli interessi della collettività italiana in Libia.

DAL 12 AL 19 FEBBRAIO TOCCHERÀ NIGERIA, BENIN, GABON, GUINEA

Il Papa anticipa di tre giorni il secondo viaggio in Africa

CITTÀ DEL VATICANO — *Lo chiamavano «Wojtyla l'africano» sin da quando, nel maggio del 1980, si recò nel Continente nero per una visita dal ritmo massacrante, durante la quale calpestò la terra di sei paesi: lo Zaire, il Congo, il Ghana, l'Alto Volta e la Costa d'Avorio. Quest'anno Giovanni Paolo II ne visiterà quattro soltanto, con una permanenza di sette giorni a partire dal 12 febbraio, con tre giorni esatti di anticipo rispetto al programma prefissato lo scorso anno e non ancora reso ufficialmente noto.*

Venerdì mattina 12 febbraio, dunque, Papa Wojtyla partirà in aereo dallo scalo di Fiumicino con un ristretto seguito di porporati e di prelati, nonché di giornalisti e di fotooperatori, e atterrerà all'aeroporto di Lagos, la capitale della Nigeria, per la prima delle visite che effettuerà in quella nazione, la più popolosa dell'intera Africa con i suoi 80 milioni di abitanti, buona parte dei quali cristiani.

Successivamente, il Pontefice visiterà la città di Onitsha e quelle di Caduna e di Ibadan, prima di lasciare il suolo nigeriano alla volta del Benin, un altro nuovo stato africano, dove si fermerà a Cotonou; infine effettuerà una breve puntata a Libreville, capitale del Gabon, e prima della partenza alla volta di Roma, che avverrà venerdì 17 febbraio, farà una breve puntata nella Guinea equatoriale. Il rientro a Roma è fissato quindi per il 19 febbraio.

Tale periplo, ancora sommario e comunque non ufficiale, dal momento che soltanto oggi sarà reso noto il programma definitivo del viaggio in Africa, è stato comunque sostanzialmente confermato dal portavoce vaticano padre Panciroli.

Lo stesso prelato ha risposto ieri ai giornalisti a proposito della «coda» alla delicata polemica fra Stati Uniti e Santa Sede, allorché gli sono state chieste dichiarazioni in merito alla precisazione del portavoce del Presidente Reagan sulla lettera papale in risposta alle sanzioni americane alla Polonia.

Padre Panciroli si è limitato a sostenere che «quanto la sala stampa della Santa Sede aveva da dire in proposito, lo ha detto nel comunicato dell'altra sera, che peraltro la stampa ha ampiamente riportato».

Come dire che non si vuole approfondire la polemica né alimentare le divergenze sulle parole, quando i concetti restano ben chiari: la Santa Sede non entra nel merito delle questioni politiche fra gli stati e approva gli aiuti umanitari al popolo polacco.

LA DONNA UCCISA SABATO A ROMA IN TABACCHERIA

Un regolamento di conti il delitto della pelliccia

ROMA — Clamorosi sviluppi della vicenda riguardante l'assassinio di una giovane donna avvenuto sabato scorso in una tabaccheria di Roma. Dalle prime indagini sembrava che Tamara Montebovi fosse stata uccisa dai rapinatori nel tentativo di rubarle la pelliccia. Ora, invece, gli investigatori hanno scartato il movente della rapina, ritenendo sicuro un vero e proprio regolamento di conti. Sembra per cause riguardanti il traffico di cocaina.

La Guardia di finanza ha arrestato due persone: una è il convivente della Montebovi, Angelo Codognato, il quale ha precedenti penali per spaccio di sostanze stupefacenti.

Per ora deve rispondere solo del possesso di un revolver calibro 38 con i numeri di matricola limati e di un certo numero di proiettili. L'altra persona arrestata è una sua amica (gli investigatori non ne hanno reso noto il nome), bloccata dai militari a bordo di una «Ford Fiesta» che all'inizio di gennaio Tamara Montebovi aveva preso in affitto e di cui, pochi giorni dopo, aveva denunciato il furto.

Le indagini della Guardia di finanza sono partite casualmente, dall'ascolto di alcune intercettazioni telefoniche fatte all'inizio del mese durante una serie di accertamenti sul traffico di cocaina che hanno portato all'arresto di 19 persone, tra le quali l'attore Emilio Bonucci, bloccato a Venezia all'uscita del Teatro Carlo Goldoni. Una delle conversazioni registrate era infatti tra Tamara Montebovi e una delle 19 persone poi arrestate.

Dagli accertamenti della Guardi di finanza sono così emerse alcune circostanze che potrebbero avvalorare l'ipotesi di un «regolamento di conti». Oltre alla vicenda della «Ford Fiesta», i cui retroscena sono ancora tutti da chiarire, è certo che la Montebovi aveva firmato recentemente una serie di assegni per un valore abbastanza ingente.

È anche risultato dall'autopsia che la donna era una consumatrice di cocaina.

Critiche al Pontefice dai gesuiti della Germania

ROMA — Diciotto gesuiti tedeschi fra i quali il noto teologo Karl Rahner, hanno criticato la decisione del Papa di nominare padre Paolo Dezza suo delegato alla guida della Compagnia di Gesù, con pieni poteri, dopo l'infermità che ha colpito il padre generale padre Pedro Arrupe, con una lettera inviata a Giovanni Paolo Secondo.

«Siamo profondamente colpiti — si legge nella lettera — che la Compagnia di Gesù sia oggetto di tanta sfiducia nel suo governo da parte del Papa». «Santo Padre — è detto ancora — ci lasci eleggere il nostro futuro superiore generale in quella libertà che, dall'inizio della Chiesa, ha sempre costituito una delle norme fondamentali di tutti gli ordini».

Con un chilo di eroina nelle custodie per chitarra

ROMA — Oltre un chilo di eroina purissima dal valore sul mercato all'ingrosso, di un centinaio di milioni di lire è stata sequestrata dalla Guardia di finanza che ha arrestato una persona e ne ha fermata un'altra.

La persona arrestata è una donna thailandese Chaviya Neeladaduwong's, di 50 anni, giunta all'aeroporto di Fiumicino dal suo paese con un volo della compagnia «Garuda». Due vistose custodie per chitarra che la donna aveva nel suo bagaglio hanno destato i sospetti dei militari che l'hanno seguita fino ad una pensione di Ostia dove la donna aveva preso alloggio.

Qui i militari hanno fatto subito dopo irruzione trovando nei due contenitori l'eroina.

Andrea Barbato direttore di «Paese Sera»

ROMA — «Paese Sera» sarà in edicola domani con la firma di Andrea Barbato quale nuovo direttore.

Ieri Barbato ha avuto il suo primo incontro ufficiale nella veste di direttore designato con il comitato di redazione. Nel corso dell'incontro è stata concordata la convocazione dell'assemblea di redazione per questa mattina, alle 12. In tale occasione il nuovo direttore esporrà il suo programma e la redazione si esprimerà per il «gradimento», come previsto dal contratto di lavoro giornalistico.

Il «gradimento» da parte della redazione è comunque scontato, per cui già nell'edizione di domani «Paese Sera» sarà in edicola a firma di Andrea Barbato e con l'editoriale del nuovo direttore.

UN ANZIANO PENSIONATO E LA FIGLIA

Derubati volevano morire di inedia

SIRACUSA — Ancora una vicenda maturata in un ambiente dove la mancanza di contatti umani aveva relegato due individui in uno stato di isolamento e di disperazione. Rimasti vittime di un furto, infatti un anziano pensionato, Alfio Cetrato di 78 anni, ex maresciallo dei carabinieri e la figlia, Concetta di 42 anni, entrambi di Lentini, senza cercare alcun aiuto dall'esterno, stavano lasciandosi morire di inedia nella loro abitazione.

I vicini, che da venti giorni non li avevano più visti, hanno deciso di avvertire il commissariato di pubblica sicurezza. Recatisi sul posto gli agenti hanno bussato alla porta dell'appartamento, senza però ricevere alcuna risposta.

Fatti intervenire i vigili del fuoco, che si apprestavano a scardinare una finestra, Alfio Cetrato ha finalmente aperto l'uscio, consentendo ai soccorritori di condurlo, assieme alla figlia, all'ospedale.

Lo strano comportamento avrebbe una serie di motivazioni. Nelle scorse settimane durante un'assenza da casa, i Cetrato avevano subito un furto nel loro appartamento. I ladri avevano portato via oggetti d'oro e una somma di denaro, anche se non cospicua.

L'avvilimento più profondo si era così impossessato dei due, già delusi dalla vita che conducevano: pochi affetti (la figlia alcuni anni fa si era separata dal marito) e la visione di un orizzonte senza prospettive. Il furto in casa aveva poi aggravato la situazione.

Da qui la decisione di trascinarsi lentamente verso la morte. Per fortuna i vicini sono intervenuti ed è stata la salvezza. Le condizioni dei due Cetrato, dopo il ricovero in ospedale, sono infatti migliorate.

A PORTE CHIUSE IL CONVEGNO NAZIONALE DEL MOVIMENTO

Il «Fuori» offre collaborazione a tutte le forze politiche laiche

NAPOLI — Il movimento del «Fuori», dopo la manifestazione di piazza dell'estate scorsa a Palermo, alla quale parteciparono oltre ottomila omosessuali, è a una svolta. Dall'ottavo convegno nazionale, che è cominciato ieri e che si concluderà domani all'Hotel Aequa di Vico Equense nella penisola sorrentina, dove sono presenti oltre cinquanta rappresentanti del movimento, provenienti da tutte le regioni d'Italia, emergerà una nuova linea.

Il «Fuori», cioè, è intenzionato a offrire la collaborazione a tutte le forze politiche laiche («dalla sinistra ai liberali», è stato detto) e agli enti locali interessati per una modifica della cultura sessuale in Italia.

«Una trasformazione — come ha precisato uno dei partecipanti al convegno, Enzo Francone, di Torino — in tutte le situazioni sociali della mentalità sessuale: non è più questione di omosessualità, ma — ed è qui la novità — di eterosessualità».

Il dibattito, che si è svolto rigorosamente a porte chiuse per osservatori, giornalisti o semplici curiosi, alla ricerca questi ultimi di uno spettacolo folcloristico che non esiste più, è stato tutto centrato su questioni sociologiche ed esistenziali, anche se non sono mancate note politiche contro i partiti della sinistra, accusati di poco «interessamento» e contro il mondo cattolico (legato alla famiglia, quindi a una coppia tradizionale).

Una posizione dura contro i partiti politici è stata presa da diversi partecipanti, tra cui il rappresentante di Palermo, Giuseppe Di Salvo.

«La vera rivoluzione — ha aggiunto — è quella di dare l'esatto significato al termine eterosessuale: quello cioè di multiformità mentale. Trascuriamo paradossalmente la nostra omosessualità: noi siamo tutti eterosessuali. Vado a letto con gli uomini — ha concluso — perché ho un multiforme dialogo mentale. Ciò è liberazione sessuale ed è questo che dobbiamo insegnare a tutti».

In sostanza, intervenire nelle istituzioni — secondo quanto è stato possibile apprendere sulle prime ore del dibattito, che si è svolto sempre in modo composto ed impegnato — vuol dire per il «Fuori» discutere del «problema sessuale senza preclusioni».

In convegni, come quello organizzato due anni fa dal sindaco di Roma Petroselli sulla realtà omosessuale nelle grandi aree urbane ed anche in corsi di formazione che, secondo i partecipanti del convegno, dovrebbero essere fatti nelle scuole.

Biologa muore per epatite dopo un prelievo

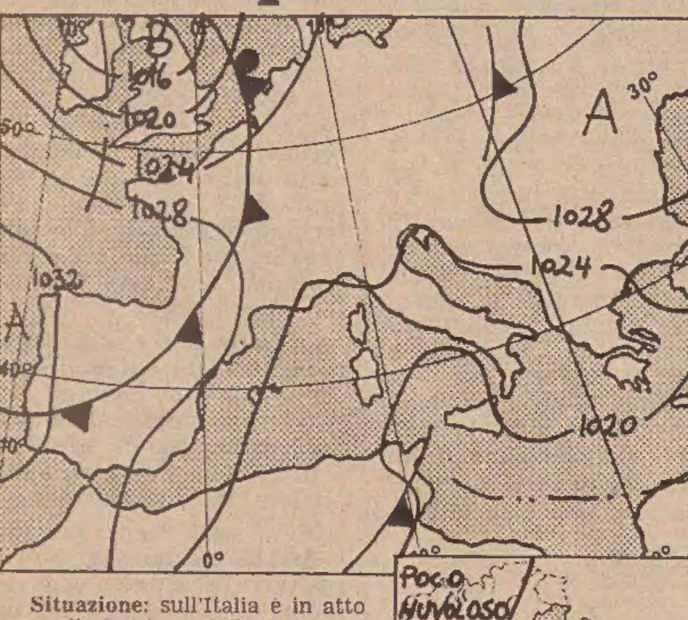
NAPOLI — Una biologa, Rosa De Cristofaro, di 28 anni, di Pomigliano d'Arco, è morta per aver contratto l'epatite virale dopo aver prelevato il sangue ad un ammalato.

Tempo fa la professionista fu chiamata dai genitori di un ragazzo affetto da epatite virale. Nell'effettuare il prelievo di sangue la donna si punse, con l'ago a un dito. In un primo momento la dottoressa De Cristofaro non diede importanza all'accaduto. Con il passare dei giorni, però, la donna ha cominciato ad accusare i sintomi del male.

La giovane donna è morta in un ospedale napoletano. Era sposata con un medico, Salvatore Barretta, di 30 anni, ed era madre di una bambina.

■ LINGOTTO — Un lingotto d'oro del peso di dodici chilogrammi e del valore di 200 milioni di lire è stato rubato dalla cassaforte del magazzino merci estere dell'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia è in atto una diminuzione della pressione atmosferica. Impulsi di aria fredda provenienti dall'Atlantico più settentrionale tendono a portarsi sul Mediterraneo centrale.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord occidentali da poco nuvoloso a nuvoloso. Sulle regioni condizioni di variabilità con annuvolamenti anche intensi ai quali specie al Sud e sul versante Adriatico potranno essere associate precipitazioni intermittenti. Nevicate sui rilievi del Nord e del Centro anche a quote basse e localmente sulla pianura Padana. Tendenza a schiarite più ampie al Nord e sulla Sardegna ed in serata sul medio versante tirrenico. Nebbia in dissolvimento nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in diminuzione al Nord, al Centro e sulla Sardegna. In temporaneo lieve aumento sulle altre zone.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 6; Bolzano −6, 6; Verona −2, 0; Venezia −4, 3; Milano −3, −1; Torino −5, −1; Cuneo −2, 3; Genova 6, 14; Bologna −3, −1; Firenze −4, 15; Pisa −2, 13; Falconara −1, 3; Perugia 2, 9; Pescara 6, 8; L'Aquila 3, 5; Roma Urbe 1, 12; Roma Fiumicino 2, 13; Campobasso 2, 4; Bari 9, 10; Napoli 4, 14; Potenza 2, 5; Leuca 8, 11; Reggio Calabria 10, 14; Messina 11, 14; Palermo 12, 14; Catania 10, 13; Alghero 4, 15; Cagliari 5, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam c. 0, 6; Atene c. 7, 14; Belgrado c. −3, 0; Berlino c. −6, −2; Bruxelles c. 1, 7; Il Cairo s. 10, 19; Chicago c. −6, −2; Copenaghen c. −4, −4; Francoforte c. 4, 3; Ginevra −1, 3; Helsinki c. 0, 2; Gerusalemme c. 5, 11; Lisbona p. 11, 14; Londra c. 5, 9; Los Angeles s. 6, 14; Madrid s. 3, 13; Città del Messico s. 9, 27; Mosca −8, −3; New York n. −8, −5; Oslo n. −8, −7; Parigi c. 4, 8; Rio de Janeiro p. 19, 30; San Francisco c. 6, 10; Stoccolma c. −3, −8; Sydney s. 22, 31; Tel Aviv s. 3, 13; Tokio s. 3, 13; Vienna c. −8.

INTERVENTO A TRIESTE DEL VICEPRESIDENTE REPUBBLICANO

Biasini: «Spadolini non è spacciato e le quattro emergenze ci sono sempre»

TRIESTE — *Spadolini è davvero «spacciato»? È sulla sorte dell'attuale governo e della sua leadership repubblicana — e ciò alla luce dei ricorrenti interrogativi dell'opinione pubblica e della stampa nazionale in questo senso — che l'on. Oddo Biasini, attuale vicepresidente del Pri, è intervenuto a parlare ieri a Trieste.*

In una corretta democrazia — ha rilevato Biasini, presenti i dirigenti provinciali e regionali del partito — la vitalità di un governo è legata a due elementi: la gravità dei problemi e la sua capacità di affrontarli.

Da questo punto di vista, secondo l'esponente repubblicano, Spadolini non può venire contestato: né sono state sbaragliate le gravi «emergenze» del Paese (terrorismo, inflazione, questione morale, difesa della pace), né il governo lascia a desiderare quanto a tenacia ed efficienza.

Ma il Pri non farà nessuna difesa a oltranza di questo governo, ha dichiarato Biasini. Se i partiti vorranno modificare gli accordi per un maggiore approfondimento degli impegni programmatici, il Pri non esiterà a dare il suo apporto.

Se dovessero prevalere invece altri criteri di giudizio — come quelli basati su scadenze cronologiche o su condizionamenti egemonici altrui o ancora su scelte politiche che non si pongano l'esclusivo interesse del Paese — allora non sarebbe «spacciato» Spadolini ma lo stesso Paese, che invece guarda con grande speranza — ha soggiunto Biasini — a questa innovatrice leadership repubblicana e a questo suo sforzo che, dando attuazione pratica alla linea che Ugo La Malfa non riuscì a gestire di persona, segna anche una ripresa di fiducia e di credibilità nell'intero sistema democratico.

Il Pri guarda con grande serenità agli avvenimenti — ha detto ancora Biasini — soddisfatto per ciò che Spadolini è riuscito a fare e per le prospettive che la sua azione ha aperto per il futuro.

L'esponente repubblicano ha poi ricordato che Trieste si appresta ad affrontare, in primavera, una nuova prova elettorale. «Non possiamo fare a meno di sottolineare — ha detto — che non esistono alternative alla scelta della collaborazione tra le forze politiche, nel riconoscimento della validità delle strutture istituzionali, e ciò nell'interesse della città».

E ancora: «Nessuna forma di auto-isolamento o di auto-emarginazione è capace di risolvere i problemi della città; la protesta, che perduri disconoscendo tale verità, è destinata a restare sterile».

Da Biasini è stato infine sottolineato il concreto impegno del governo Spadolini per la città e la regione, e ciò nella convinzione di adempiere verso queste terre a un preciso dovere. Dopo aver citato il rifinanziamento della legge per la ricostruzione del Friuli terremotato e dei decreti di Osimo che consentono la realizzazione di collegamenti ferroviari e stradali da tempo invocati, ha annunciato prossimi provvedimenti per il porto, per il completamento del bacino di carenaggio dell'Arsenale con uno stanziamento di ulteriori 35 miliardi, per l'Area di ricerca scientifica.

E ha concluso auspicando «il massimo di unità politica, pur nelle differenziazioni ideologiche, per il più efficace perseguimento di quegli obiettivi che tutta la città reclama».

Giorgio Pison

NASCEVA CENT'ANNI FA VIRGINIA WOOLF, DONNA E SCRITTRICE DI STRENUA LUCIDITÀ

L'ultima scelta: morte per acqua

Cent'anni fa, il 25 gennaio del 1882, Virginia Woolf nasceva in una grande casa altoborghese di Hyde Park Gate, ove le care ombre degli «eminenti vittoriani» regnavano incontrastate, ove l'eleganza di Mayfair si accompagnava all'agnosticismo liberale di Cambridge.

Virginia Woolf: una scrittrice viva, una regina dai grandi occhi intenti, dalla fortuna mai trascorrente solo sul filo dei cosiddetti «mass-media» o della liturgia femminista. Se dovessimo indicare quale libro meglio rappresenti il mondo della Woolf e insieme l'universo che prende nome da Bloomsbury non avremmo dubbi nello scegliere «Orlando», vasta e affascinante vicenda di reincarnazioni, luminoso «capriccio» di cui la versione di Alessandra Scalero, nella vecchia Medusa, piegandosi alle più ardite analogie e ai richiami profondi del testo, rioffriva il «mutevole spirito sconosciuto».

Ma è nelle pagine di «Gita al faro», spesso accostabili a una forma musicale precisa, che i temi fondamentali vengono proposti con tutte le apparenze dell'immediato e con la stessa occhi grigi, i volti glabri di «gentlemen» larvali, di assorti «fellows» di Cambridge. Un'incessante pioggia d'immagini, di scaglie preziose; il sogno di un romanzo-microcosmo e il fluire misterioso della vita più volubile e segreta («noi dobbiamo modellare le nostre frasi fino a farne l'involucro senza spessore dei nostri pensieri»).

* * *

E' probabile che, a dare un giudizio complessivo su Virginia Woolf, oggi si sia anche più impreparati di ieri; di quando cioè sembrava che una formula per inventariarne l'opera fosse fra le più facili a trovarsi, da quella del monologo interiore a quella del frammentismo. Certamente libri come «Orlando» e «gita al faro» ci accompagnano dal mondo ancora vittoriano dei Meredith e Symonds (che furono amici del padre di Virginia) alla fioritura del «flusso di coscienza», al liberarsi dei messaggi oscuri dell'inconscio, con la più strenua lucidità e con il prestigio di un appassionato richiamo.

La fama della grande scrittrice, dell'analista intrepida, non ha fatto che crescere in questi ultimi anni e la pubblicazione da Einaudi dell'epistolario — si attende il terzo volume — illumina ora le tappe di un cammino unico, fra le più intense conquiste intellettuali e i pazienti agguati della follia, fino al tormento dell'incompiutezza e al libro dalle pagine bianche offerto a Vita Sackville-West, ritratta in «Orlando», come «il libro di gran lunga migliore».



fluidità della vita di ogni giorno: Virginia li lascia covare a lentissimo fuoco, quasi ne trattiene l'impeto. E arriva il tempo ch'essi rifioriscono (come un «improvviso» che inventi il suo disegno) e mai rivelano la pena di una leggerezza duramente conquistata. Così una lunga notte sembra sommergere la casa abbandonata, quasi conchiglia fra le dune; una lunga notte dagli «aliti volubili».

Torniamo pure ad altre pagine della grande narratrice e saggista, portate a una splendente finitezza: alla fluidissima scena di «Quartetto d'archi», a «Per le strade di Londra» (non solo il frutto di sparse occasioni!), agli spazi per sempre abbandonati della «Camera di Jacob», ove «una fibra scricchiola nella poltrona di vimini», vagheggiamento supremo di una realtà assente.

Ritroveremo i cieli pallidi, segnati di nuvole soffici, e un'antica nobiltà di vaste dimore decadute per abbandono e consunzione; le donne di rara fierezza e avvenenza, come Vanessa e Vita Sackville-West, e gli

* * *

L'occhio del faro, in un'isola delle Ebridi, continua a risplendere, ma la Londra maestosa a cui Virginia pensa sempre con un brivido di orgoglio —simbolo di civiltà, di sottile intelligenza — è avvolta dal fuoco degli incendi. Le bombe colpiscono anche l'ultima casa londinese dei Woolf, a Mecklemburg Square. Tutto la spinge ad accogliere l'invito delle acque dell'Ouse, il piccolo fiume che segna i confini della proprietà di Rodmell, una mattina di marzo del 1941. E' la morte per acqua, «Death by water», il tema di uno dei più celebri poemi della «Terra desolata» di Thomas Stearns Eliot.

Edoardo Guglielmi

Il senso del mondo nelle parole

Una famiglia difficile, un'educazione vittoriana, una sensibilità eccessiva, ma anche la liberazione attraverso il gruppo di Bloomsbury, i libri, il successo: una figura unica del Novecento letterario

Ripensiamo un poco a Virginia Woolf, approfittando di un compleanno alla memoria? Va benissimo. Peccato non sia ancora disponibile il dono dell'ubiquità. Sarebbe il benvenuto, perché renderebbe più agile il cammino attraverso questo territorio fertile e immenso: famiglia, opere, immagine pubblica, diario minimo, saggi, lettere, altro.

In ogni caso, dal principio: un padre, Leslie Stephen, intellettuale severo e collerico; una madre, Julia Cameron Duckworth, bella, affascinante, e prematuramente scomparsa; una sorella, due fratelli, quattro fratellastri; lutti, educazione e atmosfere cupe da Inghilterra vittoriana; poi, la liberazione: la celebre casa di Bloomsbury col suo «gruppo», il matrimonio con Leonard Woolf, la carriera intellettuale, i libri, il successo, il suicidio.

E poi: una vita regolata da una mente acutissima, vibrante e intensa, da una fantasia eccezionale, libera e lieve, da una sensibilità troppo accentuata, quasi ai confini con la malattia, da un mal di nervi prossimo all'alienazione. Ancora: un'esistenza costruita sulle tappe dei libri — «La crociera», «La stanza di Jacob», «La signora Dolloway», «Gita al faro», «Le onde», «Gli anni», «Tra un atto e l'altro».

E infine: il femminismo e il ritratto privato del diario, in cui con egocentrico scrupolo si dipana il calvario della sua costante e ossessiva tensione per abbracciare il «senso del mondo» con le parole.

Non sarebbe ancora sufficiente, in verità, perché a distrarre da questa elegante immagine d'intellettuale sofferente, troppo dotata d'introversione e di slanci, di perfezionismo e d'intensità spirituale, cadrebbe la spigolatura incredibile delle sue lettere: un'irruente valanga (Einaudi sta lavorando a sei grossi volumi) di cicalecci lunghi e squillanti come un corso d'acqua, pieni di affetto e di spontaneità verso tanti degli amici più importanti (Roger Fry, Lytton Strachey, Duncant Grant, Saxon Sydney-Turner, Vita Sackville-West, Maynard Keynes, Katherine Mansfield...), verso la sorella Vanessa e il marito Leonard.

Goccia a goccia, quel cicaleccio si rovescia con un'instancabile dovizia di pettegolezzi leggeri e frenetici, progetti, cose di casa, indiscrezioni, monellerie e altro ancora, in una nuvolaglia mutevole che non ha niente a che spartire con la veste elegante e distaccata delle critiche letterarie pubblicate a lungo sul Times Literary Supplement (poi in «Common reader»); che non assomigliano alle atmosfere rarefatte della sua complessa costruzione letteraria; che — stilati così di getto — non sembrano uscire dalla stessa penna di colei che ricopiava e correggeva senza fine, fin che il mal di nervi le concedeva tregua, perdendo — nello scrivere — perfino la cognizione di se stessa. («Io — disse nel diario — quando scrivo non sono che una sensibilità. (...) A me piace passare dall'una all'altra stanza illuminata; tale è per me il mio cervello, stanze illuminate»).

La tortura delle «voci»

Ma un filo conduttore, attraverso questa portentosa e fragilissima ricchezza, forse fu proprio il rintoccare ritmico e pesante di quel suo male, che le faceva «sentire le voci» togliendole appetito e sonno. La sorprese quasi bambina, alla morte della madre; la tentò al suicidio alla morte del padre, a ventidue anni; la sacrificò a una triste parentesi quasi vegetativa a trentuno, dopo il primo romanzo, «La crociera»; e poi l'accompagnò da allora con la costanza malefica di una bestia invidiosa, fino al giorno in cui la Woolf decise che era tempo di finirla, che quella battaglia stremante era durata anche troppo, e più non sarebbe stato sopportabile.



«Quello che voglio dirti — lasciò scritto a Leonard — è che devo a te tutta la felicità che ho avuto nella mia vita. (...) Tutto se ne è andato via da me, tranne la certezza della tua bontà». Quella loro intesa — dopo che Woolf la convinse al matrimonio nel 1912, pur sapendola riluttante nei confronti di qualsiasi amore che non fosse «intellettuale», complessata e perfino impaurita dalla propria freddezza fisica — fu un'intesa molto tenace.

Dagli anni di Bloomsbury, dal 1904, quando i vivaci fratelli Stephen si trasferirono in quel quartiere aprendo ai loro amici universitari il più disinibito, aggiornato e colto salotto di Londra, Virginia si era liberata lentamente, con l'energia nervosa del carattere, dai ricordi di un'adolescenza non propriamente serena. Benestanti, i giovani Stephen lo erano stati; colti, senz'altro; felici, molto meno.

Rimasto vedovo per la seconda volta, il padre era diventato collerico e violento («orrore e terrore» scrisse la Woolf in «Momenti di essere», ricordando «quelle violente manifestazioni di collera. Erano sinistre, cieche, bestiali, selvagge. Il babbo non si rendeva conto di quel che faceva. E nessuno lo poteva illuminare. Soffriva. Soffrivamo. Senza possibilità di comunicazione». Nel diario, di peggio: «Compleanno di papà. Avrebbe avuto 96 anni (...) come altre persone che abbiamo conosciuto; ma per fortuna non è stato così. La sua vita avrebbe distrutto completamente la mia. Che sarebbe avvenuto? Niente scrivere, niente libri: inconcepibile».).

Virginia mantenne invece un legame solido con i fratelli Thoby — morto giovane — e Adrian, ma soprattutto con la sorella Vanessa (pittrice, moglie di Clive Bell, madre invidiata di tre figli). Tutt'altro che allegro fu al contrario il rapporto con i ragazzi nati dai precedenti matrimoni di Leslie Stephen e Julia Duckworth: Laura, figlia di Leslie, era ritardata mentale; l'amata Stella Duckworth morì ella pure giovanissima, Gerald e George Duckworth tentarono entrambi di violentarla.

Fu da queste esperienze, rimaste peraltro oscure, che la Woolf probabilmente trasse la sua grande e inconscia ritrosia nei confronti della vita sessuale; verso i quarant'anni si legò a Vita Sackville-West, e nel suo epistolario son frequenti gli «scherzi» verbali sul filo dell'equivoco con qualcuna delle amiche del cuore; «Orlando», dedicato proprio a Vita, è il gioco letterario che sublima questo nodo non risolto.

Ma Leonard Woolf adottò la sua donna come fosse un gioiello da conservar brillante: ne accettò la lontananza fisica, la curò nelle sue crisi annotando con scrupolo d'archivista i suoi sonni, i suoi pasti, i suoi progressi, leggendo e lodando per primo i suoi faticatissimi romanzi. I denari conquistati con la penna di entrambi servirono per cambiar frequentemente di casa, per villeggiature riposanti e per viaggi.

Anche la tensione distruttiva che coglieva Virginia ad ogni romanzo concluso (per il terrore insopportabile di non essere capita e di venir rifiutata) fu superato alla fine con la creazione di una casa editrice: nel 1917 nacque la Hogarth Press, che non stampò solo Virginia, ma fu la base di lancio in Europa per i migliori talenti del tempo, con la clamorosa eccezione di Joyce.

Dai romanzi alla tipografia

In questa vita intensa, dove nessun minuto era vissuto come banale, i fatti si susseguono incalzanti: dai traslochi londinesi alle trasferte in campagna, dalla «stanza tutta per sé» (il celebre titolo di un'appassionata difesa della donna), alla cantina-tipografia; dalle mattine dedicate alla scrittura (con affetto idolatra per carta, penne e sogni ad occhi aperti), ai pomeriggi fitti di incontri, discussioni, «salotto», conferenze; dai toni eccitati della donna di gran carattere ai silenzi mortali dell'«altrove»; dagli entusiasmi infantili per le piccolezze quotidiane, al tono dell'intellettuale nata e rimasta alto-borghese e snob, fortemente influenzata dai classici (imparò il greco e tentò con il russo); dalle tenere e bizzarre sinfonie dei racconti all'elettrizzante freddezza di «Le onde» (dove il dialogo è tutta la trama, il tempo solo metafora, la vita sta in un giorno); dalla dura fermezza dell'impegno femminista —

«Tre ghinee», «Una stanza tutta per sé» e i brani di «Le donne e la scrittura» — ai clamorosi impacci di fronte alla scelta di un abito o all'obbligo di un ricevimento; dalla tagliente e ironica verve che la rendeva brillante, disinibita e temuta conversatrice alla sicurezza dell'intuito critico.

Le sue opere maggiori nacquero dal preciso programma di portare sulla pagina la trasparenza, raggiungendo con un balzo ardito i confini impalpabili della creazione letteraria. Per questo, costrinse se stessa a prove di fuoco, che andavano quasi oltre la sua capacità di organizzare un materiale autobiografico fantastico con gli strumenti della mente. Il tempo, nei suoi libri, si dilata per le pagine attraverso spazi immensi, e spazi invisibili sono al contrario dilatati in tempi eterni, mentre quel bozzolo di racconto racchiude attorno a sé qualcosa che non è proprio la vita, ma il suo concentrato, la sua forma, un'impressione.

Virginia Woolf, tutto questo e non solo. Soprattutto, il fascino personale della complessità, dello scontro degli opposti, della concentrazione di razionalità, istinto, cultura, prepotenza e debolezza che — come i suoi profili un po' eterei — la rende storicamente essenziale e privatamente incantevole.

Oggi — mentre pare che di tutto non restino che sparsi ritagli — la Woolf è un angolo di Novecento dove nessun particolare è rimasto allo stato di slavato abbozzo, e dove ogni accenno si sviluppa come un piccolo mondo originale: dalla produzione letteraria alle catene dell'inconscio, dalle tirannie del corpo alle astrattezze della mente, dall'insicurezza alla presunzione, dalla bellezza alla goffaggine, dal coraggio politico alla paura di tutto: un voltaggio mentale insopportabile, e la fuga.

Gabriella Ziani

Due o tre cose che si possono leggere di lei

Ecco alcune tra le principali opere di Virginia Woolf disponibili in traduzione italiana:

«Romanzi e altro», Mondadori, collana «I meridiani» (lire 25 mila); «La signora Dolloway», Mondadori (lire 3500); «Le onde», Rizzoli (lire 3500); «Gita al faro», Garzanti, collana «Grandi libri» (lire 2800); «Orlando», Garzanti, con un'introduzione di Attilio Bertolucci (lire 3000); «La crociera», Rizzoli (lire 3500); «Flush, vita di un cane», la Tartaruga (lire 4000); «La famiglia Pargiter», La Rosa (lire 9500); «Tra un atto e l'altro», Feltrinelli, con introduzione di Franco Cordelli (lire 5000); id., Guanda (lire 5500); «Lunedì o martedì — tutti i racconti», La Tartaruga, con introduzione di Francesca Duranti (lire 5000); «Le tre ghinee», Feltrinelli, con introduzione di Luisa Muraro (lire 3000); «Per le strade di Londra — Saggi di arte e di letteratura», Il Saggiatore, con introduzione di Attilio Bertolucci (lire 10.000); «Il volo della mente», primo volume delle lettere, Einaudi (lire 24 mila); «Le cose che accadono», secondo volume, Einaudi (lire 28.000): «Diario di una scrittrice», Mondadori (lire 3000); «Le donne e la scrittura», La Tartaruga (lire 8000); «Momenti di essere», La Tartaruga (lire 5800).

Biografie di Virginia Woolf: Quentin Bell: «Virginia Woolf», Garzanti, pagg. 556, lire 10.000; Phyllis Rose: «Virginia Woolf», Editori Riuniti, pagg. 237, lire 7000.

Le foto di questa pagina: a sinistra, Virginia Woolf ritratta da Giséle Freund; in alto, la scrittrice (al centro) con le sorelle Vanessa e Stella; qui a destra, nella sua casa di Tavistock Square.

LA PIÙ SOFISTICATA PORTAVOCE CHE IL FEMMINISMO ABBIA MAI AVUTO

Donne, impossessatevi di una stanza

«Avete ottenuto una stanza tutta per voi. Guardate le vostre cinquecento sterline. Ma questa libertà è solo un inizio. La stanza è vostra, ma è ancora spoglia. Bisogna ammobiliarla, dipingerla, condividerla. Come intendete ammobiliarla e dipingerla? Con chi intendete dividerla, e a quali condizioni?».

Così diceva il 21 gennaio 1931, rivolta a una platea di donne, Virginia Woolf, ponendo interrogativi ai quali le donne stanno ancora cercando una risposta. A 49 anni tornava sulla metafora della «Stanza tutta per sé», proposta tre anni prima nel corso di due conferenze tenute a Cambridge, dalle quali nel '29 aveva sentito il bisogno di trarre un libro.

In quell'occasione, scrittrice ormai affermata, avrebbe dovuto trattare il tema «Le donne e la narrativa» a beneficio delle studentesse dei colleges femminili — separati rigidamente da quelli maschili — dell'insigne università. Senonché le venne spontaneo spostare il tiro e, dopo essersi chiesta con ironia se dovesse trattare «la donna vera e la donna nel romanzo; oppure le donne e i romanzi che esse scrivono; oppure le donne e i romanzi che parlano delle donne», decise che meglio di tutto era partire dall'analisi storica del rapporto tra la donna e l'espressione, o — meglio — tra la donna e la sua possibilità di esprimersi.

Ne nacque un'analisi della condizione culturale della donna, e del suo ruolo sociale che inevitabilmente la condiziona. Così, anziché un'indagine erudita di tipo letterario, quel giorno Virginia Woolf propose a quelle studentesse — come lei stessa poi raccontò — «di bere vino e di procurarsi una camera indipendente». La condizione prima di tutto era, naturalmente, l'autosufficienza economica.

Lei, nata in una famiglia di intellettuali altoborghesi, quelle cinquecento sterline le aveva avute in eredità da una zia, e quindi il problema pratico non l'afflisse per niente.



Privilegiata, sapeva di esserlo, ma questo non le impediva di sentire sulla propria pelle il problema dell'emancipazione delle donne, come condizione ineliminabile per accedere alla libertà del pensiero e a una serena consapevolezza di sé.

D'altra parte, pur non avendo patito problemi economici e avendo goduto del libero accesso alla ricchissima biblioteca paterna, Virginia non poté frequentare Cambridge, cosa che invidiò a lungo a suo fratello Thoby, per il quale usufruire del fermento intellettuale dell' «intellighenzia» internazionale che faceva riferimento a quell'università era diritto naturale.

Riscoperta con entusiasmo dal Movimento delle donne negli Anni '70 — La Woolf è stata definita «la più elegante e sofisticata portavoce che il femminismo abbia mai avuto». E non a torto: personificando, alcuni decenni prima che l'espressione stessa fosse creata, un esempio importante di «interclassismo femminista» (le donne di tutte le classi sociali sono comunque oppresse: in questo il femminismo ha situato il proprio potenziale rivoluzionario), questa donna colta, schiva e piena di fantasia si rende conto lentamente e con grande fatica che è proprio l'esclusione coatta che la spinge a prendere coscienza di sé.

E arriva a un ribaltamento dei valori che è alla base del femminismo: tramuta la stanza (il recinto simbolico dove la donna ha vissuto per secoli come in una prigione) in un luogo scelto, spazio vitale e psichico in cui muoversi e pensare liberamente, protetta dalla contaminazione maschile.

Virginia chiede che la stanza diventi un diritto: per affermarlo, le donne devono servirsi del denaro, simbolo dell'economia maschile. Ma anche questo strumento — avverte — va capovolto, perché serve non per entrare in competizione con l'uomo, bensì per affermare la propria identità diversa.

Partendo dall'analisi della sua particolare situazione di scrittrice, mette in evidenza senza possibilità di obiezione il differente trattamento riservato a maschi e femmine nel territorio della vita privata, e come questo incida poi sull'attività sociale delle persone. Ancora, è tra le prime a collegare mentalità patriarcale, militarismo e fascismo.

«Per secoli le donne sono state gli specchi magici e deliziosi in cui si rifletteva la figura dell'uomo raddoppiato — scrive —. Senza questa facoltà, lo zar e il Kaiser non avrebbero mai portato le loro corone, e neppure le avrebbero perse».

Ma, nel demolire i valori dominanti, nel delinearne di nuovi, nel cercare la propria identità, le donne si scontrano con contraddizioni violente: se ne accorgono ancora le femministe di oggi, ne fu sconquassata la vita di Virginia, nata cent'anni fa.

Per dare voce al «non detto» femminile, per capire la propria sessualità e accettarla comunque, per esistere, bisogna fare i conti con l'ambiguità dei propri impulsi profondi e arcaici, costantemente antitetici alla ragione, frutto di una cultura da cui è difficile riscattarsi.

Virginia pesta i pugni contro l'immagine femminile che lei definisce «L'angelo di casa», ma per farlo deve distruggere dentro in sé la figura della madre, che ha incarnato quel modello facendo innamorare tutti di sé.

Rifiuta la competitività maschile, ma la ritrova anche in se stessa quando si confronta con le scrittrici sue contemporanee; esorta alla trasgressione («Ogni volta che vedete un cartello che dice: Vietato l'ingresso, entrate subito!»), ma è piena di sensi di colpa rispetto alla propria omosessualità, e soffre per la paura di perdere la connotazione sessuale che la società le impone.

Punta l'indice contro gli uomini, ma esorta ogni scrittrice a scrivere «come una donna che si è dimenticata di essere donna», e teorizza l'androginia come condizione specifica della mente dell'artista. Detesta la donna-pellicano, che nutre la prole con la propria sostanza vitale, ma più volte si chiede se quel che prova non è il desiderio di un figlio. Amerebbe abbandonarsi alle passioni, ma non ci riesce.

Controlla sempre tutto, tranne la sua pazzia, che sembra quasi tollerare, ma solo fino a quando non avverte che questa sta per farle perdere definitivamente il controllo del proprio destino.

In quel momento, decide di prendere in mano la situazione, scrive due lettere a suo marito Leonard, una a sua sorella Vanessa e poi si annega.

Gisella Pandolfo

Sfogliando le riviste

L'OSSERVATORE POLITICO LETTERARIO

Nel numero di dicembre un interessante articolo di Mario Cianfi su «La crisi nella cultura mitteleuropea», e le figure di Quasimodo e Vittorini nei ricordi di Rosina, la figlia del poeta. Nel primo numero del 1982 fa capolino il centenario Prezzolini per presentare il saggio di una sua allieva della Columbia University, suor Margherita Marchione, imperniato sul carteggio inedito fra Giovanni Boine (1887-1917), e il filosofo spagnolo Miguel de Unamuno (1864-1936), che s'intreccio fra i due letterati durante gli anni 1906-1908. La rassegna della politica estera è, come sempre, curata da Livio Zenó e prende lo spunto da un possibile incontro Reagan-Breznev.

LIBRO APERTO

L'ultimo fascicolo di questa rivista di idee politiche (novembre-dicembre ('81) si è ulteriormente ampliato rispetto ai precedenti nove e contiene scritti di Valerio Zanone, Giovanni Malagodi, Gaspare Barbiellini Amidei.

ORSAMINORE

A Marieluise Flesser, compagna di Bertold Brecht, è dedicata la parte centrale del mensile di cultura e politica «Orsaminore», giunto al suo secondo numero e nato per iniziativa di un comitato di donne, di cui fanno parte, tra le altre, Rossana Rossanda, Biancamaria Frabotta, Licia Conte e Giuseppina Ciuffrida. Altre questioni trattatate: il pacifismo, l'eroina come metafora, le donne dei paesi meridionali terremotati.

CINEMA NUOVO

Il bimestrale di cultura diretto da Guido Aristarco apre il n. 273 di gennaio con gli interventi di Gillo Dorfles e Fulvia Selingheri sulla ricerca del potere nel simbolismo dell'osceno. Tra gli altri articoli in sommario citiamo «Fare cinema è trattenere il fiato» di Maurizio Nichetti e «La rivolta del video nell'avanguardia americana»; il primo ci dà un divertente schizzo delle condizioni in cui versa il cinema italiano, la seconda delinea la possibilità di storicizzare il cinema sperimentale Usa degli ultimi trent'anni.

QUADERNI DEL VITTORIALE

Nel n. 30 (novembre-dicembre '81), la rivista della Fondazione del Vittoriale degli Italiani pubblica, a cura di Elena Ledda, il carteggio inedito fra Gabriele d'Annunzio ed Ernesto Cabruna (1889-1960), eroe della prima guerra mondiale, volontario dell'Arma dei Carabinieri e tra i protagonisti dell'impresa fiumana.

PROSPETTIVE LIBRI

Ha compiuto un anno di vita «Prospettive libri», il mensile d'informazione libraria affiancatosi a «Prospettive nel mondo». Nel decimo fascicolo prosegue l'inchiesta su «Che cosa fare per salvare il malato libro». Si parla anche di Nostradamus, san Francesco, Galileo e Celine.

ARTETRIVENETA

Nel luccicante ultimo numero dell'81 di ArteTriveneta, una sorpresa per i lettori costituisce il primo quaderno di ricerca dedicato interamente alla storia della pelliccia, a cura di Luciana Boccardi.

R. S.

La rassegna dei libri

Silenzio, parla il mago. Lo ascolti chi vuole

Giuliano Kremmerz, chi era costui? Un mago, uomo di razza aliena, invisa o deificata, e mai estinta. Ne parliamo perché oggi la magia torna di moda. «Magheia» è parola greca derivante dall'iranico «Mag», significante «prete perfettissimo, sapiente». Nell'antichità il mago incarnava la sintesi delle scienze sacre e profane. Sacerdote, filosofo, scienziato, artista e poeta, egli fu ciò che per gli intellettuali moderni è solo un sogno forse possibile; un sogno che vuol ricongiungere il sapere diviso (un non-sapere quindi), ed eliminare la figura nevrotica dell'«uomo a una dimensione».

Non c'è dubbio (così ci piace sperare) che nella futura rinascenza l'umanità sarà finalmente una, possiederà un'unica scienza, una sola morale, una filosofia vera, e parlerà un unico linguaggio come nella leggendaria età dell'oro. Allora ogni uomo sarà un mago.

Ma... G. Kremmerz, diceva-mo. Medico, egli nacque a Portici (Napoli) nel 1861 e morì in Francia, a Beausoleil, nel 1930, dopo aver dedicato la vita all'arte ermetica, la scienza del Mag che gli Dei, sotto spoglie umane, portarono sulla terra tra gli uomini doloranti e feroci, per sanar loro le piaghe cruente e renderli miti. I suoi seguaci hanno pensato di raccogliere gli scritti più importanti del maestro nel volume «Introduzione alla scienza ermetica», edito dalle ed. Mediterranee (pagg. 212, lire 8500).

Si tratta di testi rari, alcuni inediti, altri non più reperibili. In modo semplice ma pure arcano, simbolico, astratto e «sottile» (e chi sa di occultismo comprende cosa s'intenda con quest'ultima parola), nel libro vengono trattati i misteri della magia naturale, divina e della taumaturgia. Tutto lo studio è incentrato sull'uomo segreto — Già Protagora insegnava che «l'uomo è misura di tutte le cose» — sull'«uomo antico» che vive in noi. Ciò sottintende una conoscenza dell'inconscio, dell'eredità psicofisica umana (la scienza ufficiale la chiama genetica, la scienza occulta reincarnazione), delle cause prime. L'indagine mira al disvelamento dell'intelligenza e all'uso cosciente della volontà.

La magia è un contributo all'evoluzione, in terra, dello spirito. Cosa esso sia è questione controversa. Nella presentazione del libro, lo spirito è definito come «un particolare stato della materia al massimo grado di attenuazione e dotata d'intelligenza».

A questo punto chi scrive prevede le facce orripilate degli spiritualisti, per i quali lo spirito è nulla, insostanziale; prevede gli sguardi di sufficienza lanciati dai meccanicisti, per i quali la materia è cieca, morta, priva di intenzioni e finalità. A tutti costoro bisogna ricordare che i parapsicologi oggi danno la mano ai fisici nelle loro ricerche e tentano di scoprire le leggi dell'Energia Psi (ossia psichica); che Reich scoperse la bioenergia (leggi: Orgone, unità energetica dotata di ragione, come possiamo leggere nel suo libro «Superimposizione cosmica» ed. Sugar); che Jung trattò estesamente dell'energia dell'anima (vedi il suo «Energetica psichica», ed Boringhieri, 1980).

E fermiamoci qui. Non è antiscientifico ricercare l'alchemica «materia prima». La magia non è antiscientifica, né antireligiosa, né antimetafisica. Ipotizza un continuum tra «materia» e «spirito», due facce della stessa medaglia. Chi volesse accostarvisi senza pregiudizi, avrebbe modo di giudicarla per quanto vale.

Graziella Atzori

~~~

AA. VV.: «Leggende slovene», scelte e narrate da Francesco Dakskobler, Padova, Editrice Grafiche Messaggero di Sant'Antonio, pagg. 153, lire 7.000.

La gente oggi sospira sempre più spesso «Eh, non è più come una volta», tanto da farci credere che i tempi passati fossero davvero tempi da favola. Non per nulla ogni fiaba che si rispetti comincia proprio così: «C'era una volta...». E le leggende slovene non fanno eccezione a questo modo topico di iniziare il racconto. Ne è esempio il libro per bambini edito dalle Grafiche del Messaggero di Sant'Antonio nella sua collana «I Racconti».

Si tratta della versione italiana delle «Slovenske narodne pravljice» scelte e narrate da Francesco Dakskobler e illustrate da Severo Baraldi: ventun fiabe dei più noti scrittori sloveni per l'infanzia, da Gvidon Sajovic a Josip Jurcic, da Vinko Moderndorfer a Eva Zokseva. Protagonisti principali formichine, giganti, leggiadre fanciulle, principi e maghi, leprotti e altri animali classicamente antropomorfi.

R. S.

L'angolo della poesia

Sara Raiscky: «Un'indimenticabile partita di scacchi» (Lalli Editore, 1981).

Il proprio essere donna e lo scrutarsi così, nella quotidianità dei giorni ma soprattutto nello specchio spesso ingrato e crudele della vita, è il tema poetico che Sara Raiscky affronta nelle liriche di «Un'indimenticabile partita di scacchi». Quarantasette poesie in cui domina — macerato, insistente, a volte ossessivo — il fatale sfibrarsi dell'esistere, la tangibile presenza della morte, il senso doloroso del tempo «che ogni cent'anni distrugge quello / che in precedenza ha costruito / ...»: considerazioni queste che pur si schiudono ad un più chiaro respiro di speranza, di ottimismo, di tenera nostalgia per una giovinezza gioiosa e splendida.

Ecco, Sara Raiscky dona al lettore, con la complicità del suo poetare, proprio il sapore «domestico» del trascorrere dei nostri giorni: e il suo cuore di donna, trepido di ansie e di interrogativi, sa spartire con noi la fragile incertezza del vivere.

G. P.
~~~

CRONACHE DEL NORD - EST

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Il Psi insiste: Colli vada via

Polemica col Pci sulle mancate dimissioni

TRIESTE — Socialisti e socialdemocratici hanno verificato l'altra sera, riunendosi a Udine, l'uniformità dei propri atteggiamenti sull'ampliamento dell'attuale maggioranza regionale e in particolare sull'ingresso in giunta del Psdi; e ciò in vista del nuovo incontro a sei fissato per lunedì.

Al termine dell'incontro Psi-Psdi non sono stati diffusi comunicati. Risulta che nell'occasione i due partiti hanno rilevato che la Dc chiede «sacrifici» agli altri al fine del riassetto della giunta, mentre il prezzo più alto dovrebbe essere pagato proprio dalla Dc — polemizzano — in quanto detiene otto assessorati su dodici ed anche la presidenza della giunta.

Quanto all'interruzione del rinnovo delle presidenze di commissione, il Psi e il Psdi hanno osservato che una sostanziale intesa era stata raggiunta per una presidenza al Psdi mentre l'iniziativa della Dc per una presidenza anche all'Unione slovena era — secondo i due partiti — unilaterale.

Tale iniziativa è stata valutata dal Psi e dal Psdi come un tentativo della Dc di sottrarsi alla delicata questione del riassetto dell'ufficio di presidenza dell'assemblea, riassetto nel cui ambito dovrebbe essere il comunista Iskra a cedere il posto al rappresentante dell'Us.

A quest'ultimo proposito si è innescata intanto una vivace polemica Psi-Pci. In un comunicato diffuso ieri dal gruppo consiliare socialista si rileva che il Pci trascura la richiesta socialista di dimissioni del presidente Colli e dell'intero ufficio di presidenza dell'assemblea.

«Tale richiesta, nei confronti di espressioni di un quadro politico da tempo superato, non è stata ancora soddisfatta. Poiché una corretta soluzione di tale questione attraverso nuove elezioni del presidente e dell'ufficio di presidenza dell'assemblea è determinante ai fini di un ripristino della rappresentatività della stessa assemblea, e poiché non si è potuto comprendere fino ad oggi l'effettivo intendimento del presidente Colli, deve essere a questo punto chiarito — sostiene la nota socialista — se il gruppo consiliare del Pci ha dato una direttiva in questo senso, com'è lecito sospettare da parte di chi è forte della "conditio possidentis", esponendo la presidenza e chi la riveste a una esplicita critica che i socialisti avrebbero voluto evitare».

■ VIGILESSE — Dal 27 febbraio al 6 marzo vigilesse di mezzo mondo metteranno da parte le multe per calzare gli sci. La partecipazione del gentil sesso in divisa rappresenta la novità dei campionati mondiali di sci per polizie municipali o di stato che si svolgeranno su varie piste del Trentino.

NELLA REGIONE OLTRE 400 «SCHIAVI» DEL RENE ARTIFICIALE

Vivere col sangue in prestito

Ogni dializzato costa 30 milioni all'anno - Sono scarse le offerte di trapianto

CENTRO DIALISI	DIALIZZATI IN OSPEDALE	ASSISTENZA LIMITATA	DIALIZZATI A DOMICILIO	TRATTAMENTO PERITONALE	TOTALE DIALIZZATI
UDINE	60	33	5	20	118
TRIESTE	64	15	10	15	104
GORIZIA	30	6	—	4	40
PORDENONE	66	—	12	5	83
PALMANOVA	69	—	—	—	69
TOTALE	289	54	27	44	414

UDINE — Solo il trapianto d'organi può sconfiggere la «schiavitù» del rene artificiale, l'apparecchiatura che consente ai nefropatici di sopravvivere grazie a periodici filtraggi meccanici del sangue. E' questa la convinzione del prof. Angelo Meriggi, primario di cardiochirurgia all'ospedale di Udine presidente dell'Associazione donatori di organi (Ado) del Friuli-Venezia Giulia.

In Italia sono parecchi anni che della questione dei trapianti si è incominciato a parlare per porre le basi per la loro pratica esecuzione. Sono così nati qua e là associazioni «ad hoc» che hanno via via creato tutta una serie di ramificazioni. In Friuli prima, e successivamente su tutto il territorio regionale, prendeva corpo nella primavera del 1976 l'Associazione donatori organi (Ado) - Friuli Venezia Giulia con finalità statutarie apartitiche e apolitiche, volte esclusivamente alla sensibilizzazione delle masse dei cittadini verso la «donazione» volontaria testamentaria di organi a scopo di trapianto terapeutico.

Scegliendo soprattutto la patologia e il trapianto renale l'Ado regionale può contare oggi sull'adesione di circa 20 mila iscritti appartenenti a sessanta sezioni. Presidente regionale dell'associazione è appunto il prof. Angelo Meriggi, primario di cardiochirurgia dell'ospedale civile di Udine.

I dializzati — rileva Meriggi — secondo dati recenti, ammontano a 414, questi, vanno distinti tra assistiti in ospedale, con pratica dialitica presso centri operativi come quelli di Cividale, Codroipo e Tolmezzo, a domicilio e quelli in trattamento peritoneale. In pratica i soggetti con assistenza ospedaliera sono in tutto 289, quelli con assistenza limitata 54, domiciliare 27 e peritoneale 44.

Nella regione, prosegue il prof. Meriggi, gli ammalati renali che fino all'anno scorso si sono sottoposti al trapianto risultano essere: 16 dell'Udinese (di cui quattro hanno accettato l'operazione in Italia e dodici quella in cliniche estere), 10 del Goriziano (tre in Italia e sette all'estero), 20 triestini (uno in Italia e diciannove all'estero), 7 della zona di Palmanova (due in Italia e cinque all'estero) per un totale di 53.

In Italia, ricorda Meriggi, nel giro dieci anni circa vi sono stati quasi mille trapianti e, nell'ultimo biennio 1979/80, secondo le statistiche, un totale di 254. Globalmente si rileva che percentualmente i trapianti avvengono sull'ordine di tre su un milione di abitanti, mentre in altri Paesi come la Germania questi oscillano dai sette agli otto e in Inghilterra raggiungono le tredici unità per milione.

E' chiaro che per quanto riguarda l'Italia dobbiamo ancora lavorare molto soprattutto per far capire alla gente che esistono valide possibilità di riuscita degli interventi anche nel nostro Paese e che ricerche disperate di soluzioni altrove spesso stridono con la realtà. Per questo motivo l'Ado ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica anche per superare «certe concezioni religiose». L'Ado vuole anche convincere alla prevenzione della malattia attraverso la diagnosi precoce.

Quanto sia importante la prevenzione lo si può rilevare dalle nude cifre. Trovarsi nella condizione di emodializzato (due, tre sedute per settimana) vuol dire attualmente una spesa annua media oscillante dai 25 ai 30 milioni ed anche se il tutto è sopportato dalle strutture pubbliche, si tratta pur sempre di una spesa notevole. Sul perché molti guardano all'estero come un'ancora di salvezza, Meriggi è molto esplicito. «Sono convinto che ciò non riguardi la capacità dei clinici italiani, bensì la scarsità dei rifornimenti dovuta alla contenuta sensibilità, a certe lentezze operative delle strutture che — nonostante i riconoscimenti lagislativi intervenuti — trovano ancora difficoltà a vincere talune inerzie».

«Per quanto ci riguarda — conclude Meriggi — la nostra associazione continuerà a battersi per superare quell'ancestrale paura della morte e far meditare chi sta bene sui mali che affliggono e rattristano una buona fetta di consimili. Così operando siamo anche convinti di contribuire al principio del decentramento, a un'organizzazione territoriale più snella e capace di meglio dialogare e realizzare quel bene della salute a cui tutti miriamo».

Natale Zaccuri

■ CIMITERO — Nella zona Redentore-Cima Neutra-Cimone un gruppo di escursionisti è riuscito a trovare i resti di un piccolo cimitero di guerra, identificato grazie a due lapidi ancora in buone condizioni dedicate al 154' fanteria e al battaglione val d'Adige del 6.o alpini.

Bilinguismo «carente» per Isola d'Istria

ISOLA — L'applicazione del bilinguismo è considerata ancora «carente» dal gruppo di lingua italiana di Isola d'Istria. La protesta è partita dall'assemblea della comunità per l'istruzione e la cultura degli appartenenti alla nazionalità italiana, nel rapporto del presidente della Comunità Dario Scher, si fa notare come le traduzioni di documenti essenziali vengano fatte in ritardo e come la toponomastica bilingue sia sempre in ritardo per un territorio tradizionalmente misto «nel quale — ha detto — devono figurare storia e tradizioni di entrambe le popolazioni».

Per quanto riguarda l'informazione televisiva, nel corso del dibattito è stato rilevato — pur fra molte note positive — che i servizi sulle singole comunità di lingua italiana rimangono ancora superficiali e che tale atteggiamento è comune anche alla stampa periodica della minoranza italiana. Nell'assemblea si è anche fatto notare che il ruolo del Dramma italiano di Fiume lascia a desiderare: pochi abbonamenti, spettacoli annullati, scarso pubblico. Note positive sono venute invece dalle statistiche sulle iscrizioni scolastiche. Si denota infatti una ripresa nel novero di studenti italiani, dopo anni di depauperamento.

Accordi tra imprese italiane e jugoslave

BELGRADO — Altri accordi di cooperazione vengono annunciati nel quadro delle intese economiche italo-jugoslave. Nella Serbia, a Vranje e a Trgoviste saranno realizzati quest'anno due stabilimenti per la produzione di calzature sportive.

La potenzialità produttiva prevista è di un milione e mezzo di paia all'anno. L'iniziativa è il frutto di un investimento congiunto pari a 588,5 milioni di dinari dell'impresa Kostana di Vranje e della ditta italiana Simod.

Da Belgrado si apprende inoltre che l'Intercoop di Roma fornirà alla Jugoslavia l'impianto di pastificio del valore di circa cinque miliardi di lire.

SEGNALE IN VISTA DELLA CONFERENZA SULLE PARTECIPAZIONI STATALI

Il sindacato a De Michelis: «No ai salvataggi inutili»

TRIESTE — *Ieri mattina si è svolto a Trieste un convegno, organizzato dai sindacati, in preparazione all'ormai imminente conferenza regionale sulle partecipazioni statali (30 e 31 gennaio a Trieste). La relazione del segretario regionale della Cgil, Giannino Padovan, si annunciava come atto politico di notevole risonanza, perché dichiarazione «di intenti» del sindacato alla vigilia di un appuntamento da tempo atteso; alla conferenza, infatti, sarà finalmente presente la controparte nella sua forma più attendibile. Verrà a Trieste il ministro De Michelis.*

Padovan non ha deluso le attese, svolgendo una relazione lunga e dettagliata in cui l'intero sistema delle partecipazioni statali, così com'è concepito adesso, viene vivisezionato e, in precchi punti, «distrutto». I punti di vista sindacali partono dalla convinzione che la crisi industriale italiana non sia irreversibile; ripianare i vari deficit non è però sufficiente, a giudizio di Padovan. La crisi, infatti, non è solo di carattere finanziario, ma abbraccia più propriamente il complesso campo del mercato internazionale. In Italia non siamo stati capaci di adeguare la nostra produzione industriale alle mutate esigenze, ha detto Padovan, e quindi ora scontiamo in misura peggiore la già grave crisi che attanaglia l'economia mondiale.

La responsabilità va addossata ai governi, e più specificatamente, al ministero delle partecipazioni statali, che ha funzionato all'insegna del «socializziamo le perdite, privatizziamo i profitti». Il rapporto, invero un po' perverso, tra industria pubblica e privata, è il leit-motiv della crisi; e la politica di «salvataggio» indiscriminato delle aziende in difficoltà né è allo stesso tempo prova e conseguenza.

Il sindacato, sia pure in linea molto generale, ha proposto soluzioni alternative; ingrandire e soprattutto diversificare è lo slogan della Cgil-Cisl-Uil, adattabile anche su scala regionale vista l'importanza che le partecipazioni statali hanno sull'economia del Friuli-Venezia Giulia. La base da cui le proposte, governative o sindacali che siano, devono partire è comunque l'immediata applicazione dei piani di settore; piani dai contorni ormai «mitici», visto che se ne parla da troppo tempo senza alcun risultato.

L'economia nazionale, e di riflesso quella regionale, si trova comunque al bivio; o si riprende o l'Italia viene stabilmente inserita nell'area di mezzo fra paesi industrializzati e paesi in via di industrializzazione. Trieste e il Friuli, con il loro gran numero di aziende in crisi, attendono che il ministero faccia le sue scelte, ma è un'attesa che si sta facendo troppo lunga. Ultimi esempi il terminal carbonifero (è una proposta reale o no?) e lo stesso avvenire del porto di Trieste.

Nel 1973 la parabola dell'Italia industriale toccò il suo culmine; c'è solo da sperare che il vertice verso il basso sia ormai passato, e che il diagramma possa tornare ad ascendere.

P.C.

Sepolte a Lubiana 33 vittime del Dc-9

LUBIANA — In un cimitero di Lubiana sono state sepolte 33 vittime senza nome della sciagura aviatoria dell'1 dicembre in Corsica. Un Dc-9 della Inez-Adria precipitò sui rilievi dell'isola causando la morte di tutte le 180 persone a bordo.

A Lubiana, alla presenza di centinaia di persone, hanno avuto sepoltura nella fossa comune, per desiderio dei parenti, anche alcune delle vittime che era stato possibile identificare.

PROSPETTIVE INCORAGGIANTI DOPO UN ANNO POSITIVO

Ronchi verso il decollo



RONCHI DEI LEGIONARI — A vent'anni dal primo volo, l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari è diventato, sia per le strutture dello scalo, sia per l'aerostazione a servizio degli utenti, uno dei più moderni e operativi scali aeroportuali italiani. Lo ha detto il presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano, Nicolò Reverdito, in un incontro con la stampa nel quale ha fatto un bilancio dell'attività svolta nel 1981.

Con la realizzazione della pista di tremila metri e la nuova torre di controllo, l'aeroporto «sotto il profilo della agibilità e sicurezza — ha detto Reverdito — può considerarsi uno dei primi quattro o cinque scali italiani». Nel 1981 vi è stato un consistente aumento dei passeggeri dei voli di linea, 203852 in tutto, con un incremento di 9978 unità (pari al 5,14 per cento) rispetto al 1980.

Tale risultato è stato ottenuto nonostante un calo del 2,65 percento degli aerei di linea che si sono serviti dello scalo di Ronchi (3279 unità contro le 3368 del 1980). Un crollo, invece, si è registrato nei voli charter (oltre 30 per cento in meno). Ma questo è un dato generale di tutti gli aeroporti italiani.

Quanto alle prospettive per il 1982, sono già iniziati i lavori di ampliamento e ristrutturazione dell'aerostazione partenze, che dovrebbero concludersi entro l'estate. Un'opera di cui si sente ora l'esigenza, dopo la costruzione della nuova pista, e l'ampliamento dei piazzali di sosta per gli aerei, in modo da adeguarli alle capacità della pista in grado di ospitare ormai anche gli «Wide body», i giganti dell'aria. Due sono le direzioni della politica che il Consorzio intende percorrere nel 1982: favorire l'avvio di collegamenti, interni e frontalieri, con Jugoslavia e Austria, di terzo livello (vale a dire con aerei di linea di piccole dimensioni); ottenere anche a Ronchi collegamenti internazionali almeno bi-trisettimanali, ai quali è legato anche un rilancio del traffico merci.

P. Fr.

TRE PERSONE NEI GUAI IN FRIULI

Conservavano in casa otto anfore antiche: denunciati per furto

CAMPOLONGO AL TORRE — Otto anfore romane, del terzo o quarto secolo dopo Cristo, sono state rinvenute dai carabinieri di Monfalcone nella soffitta di una casa colonica di Campolongo al Torre, dove abita l'agricoltore Giovanni Zorzin di 72 anni. I reperti sono stati sequestrati e verranno consegnati dai carabinieri al museo archeologico di Aquileia. Le otto anfore dovrebbero valere almeno dieci milioni di lire.

Al momento della perquisizione, l'anziano agricoltore friulano avrebbe affermato di non sapere nulla delle anfore. Il figlio Guerrino, 39 anni, carrozziere a Romans d'Isonzo avrebbe invece detto che le anfore gli sarebbero state date qualche anno fa da Ferruccio Buttus di Muscoli di Cervignano.

Giovanni e Guerrino Zorzin e Ferruccio Buttus sono stati denunciati, in concorso, per furto e per appropriazione indebita.

Proiezioni alla mostra regionale d'arte

TRIESTE — Continua ogni pomeriggio nella Sala convegni della stazione marittima, nell'ambito della mostra «Arte nel Friuli-Venezia Giulia 1900-1950», la proiezione dei tre programmi audiovisivi sulla museografia.

Il primo, una breve storia per immagini sull'evoluzione dell'urbanistica triestina che motiva e giustifica la posizione nella quale si trova il Palazzo Revoltella, sede del museo omonimo, inizia alle ore 17.15. Il secondo, un ampio excursus ricco di rari documenti fotografici sull'architettura musicale, alle ore 18.15. Il terzo infine, che affronta il problema dei criteri nell'esposizione museale e completa i primi due, ha inizio alle ore 19.15.

600 milioni dalla Regione ai Consorzi sanitari

TRIESTE — Il Consiglio regionale ha stanziato 600 milioni di contributi a favore del fondo rischi dei consorzi sanitari provinciali di garanzia fidi tra cooperative e imprese artigiane della regione. Il provvedimento è stato approvato con la sola astensione del Pdup. L'assemblea ha poi votato a larga maggioranza la risoluzione approvata dai 14 stati generali del Consiglio dei comuni d'Europa sulla situazione politica europea.

Infine ha eletto un rappresentante regionale nel consiglio direttivo dell'Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi, Irrsae, (Sonia Sirk); di un componente del consiglio di amministrazione dell'opera universitaria dell'ateneo triestino (Stelio Spadaro); di un componente della commissione regionalein base alla legge regionale sull'albo degli imprenditori agricoli (Enzo Cocetta).

Il Consiglio si riunirà nuovamente lunedì 1.o febbraio.

Appoggio della Regione all'istituto delle acque

TRIESTE — I rappresentanti dell'Istituto Europeo delle acque si sono incontrati a Trieste, nella sede della Giunta regionale, con l'assessore all'istruzione Barnaba, che ha confermato la disponibilità della Regione a fornire all'istituzione scientifica un sostegno finanziario e idonei locali nell'ambito dell'ex convitto Nazario Sauro del capoluogo regionale.

Per regolare quest'ultimo aspetto, verrà predisposta un'apposita convenzione nello stesso modo con cui si procederà per regolare i rapporti sia con l'Irrsae, l'istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativo, che provvede alla formazione professionale degli insegnanti.

Del consiglio di amministrazione dell'Istituto delle acque, che dovrebbe insediarsi prossimamente a Trieste, faranno parte anche i rappresentanti delle Università triestina e udinese, oltre a quelli del Consiglio d'Europa.

Un incontro sui fondi alle unità sanitarie

TRIESTE — D'intesa con l'assessore regionale alla sanità Antonini, sono stati convocati dall'assessore alle finanze Zanfagnini i presidenti delle Unità sanitarie locali per la definizione dei criteri di assegnazione delle tesorerie delle Usl. L'incontro, promosso sulla base delle direttive della Giunta regionale in materia di rapporti con gli istituti bancari ha consentito di informare preventivamente i presidenti delle Usl; sui criteri che la Giunta regionale intende adottare.

Al fine di consentire un rapido avvio della gestione definitiva di tesoreria e di rispettare il termine del 31 marzo 1982, la Giunta regionale nell'approvare lo schema di convenzione ha indicato nella licitazione privata la forma più snella e più opportuna per la contrattazione con gli istituti di credito. Nell'incontro sono state illustrate le modalità e gli elementi di valutazione che le Usl dovranno considerare.

Si parlerà a Innsbruck del traforo del Brennero

VERONA — Il traforo del Brennero sarà discusso a Innsbruck nei prossimi giorni nel corso di una riunione delle direzioni delle ferrovie italiane, germaniche e austriache convocata per chiarire sul piano tecnico il pensiero delle tre amministrazioni. «Le Db (ferrovie germaniche) sono decise a non fare spese per l'ammodernamento della linea del Brennero se non si concorderà, una volta per tutte, di trasformarla veramente in un'arteria di traffico all'altezza delle esigenze dell'anno 2000».

Lo ha dichiarato il presidente della Camera di commercio di Verona, avv. Alberto Pavesi, precisando che si potrà parlare concretamente della sospirata galleria solo dopo un chiaro accordo sulla localizzazione della grande stazione internazionale nella quale dovranno farsi il cambio dei locomotori, il primo smistamento dei convogli, le operazioni doganali e sanitarie.

GIORNALE DI TRIESTE

IN UN CLIMA DI TENSIONE IL DIBATTITO IN AULA

Ripensamento sulle nomine nella maggioranza dell'Usl

Rinviata l'approvazione delle due delibere più importanti Democristiani divisi - Polemiche tra socialisti e comunisti

Si è conclusa con un rinvio battaglia sulle due delibe- chiave (una sui settori del- Usl e l'altra sui criteri per le mine dei responsabili degli ssi) all'assemblea dell'Uni- sanitaria locale. È dunque esumibile che l'ultimatum sto dai socialisti con l'ap- ggio dei socialdemocratici a gestione del presidente ngher, affinché la decisione isse rinviata in modo da nsentire un chiarimento l'ambito della maggioran- Dc-Psi-Psdi-Us che gover- il comitato di gestione, bia alla fine funzionato. nto più che Psi e Psdi han- potuto contare sull'inspe- o, quanto insospettabile, to dei sindacati che, con- tati mercoledì, avevano esto tempo per esprimere parere sul provvedimento uardante i criteri per le no- ne.

n un'atmosfera tesa, che eludeva alla successiva rtura delle ostilità, l'as- blea dell'Usl ha esaurito i mi due argomenti all'ordi- del giorno. C'è stata una zione del presidente Pan- r, che ha riassunto l'attivi- dell'Unità sanitaria in que- ultime settimane e ha con- so con un esplicito riferi- nto alla crisi tra i partiti di ggioranza. «Le forze politi- — ha detto Pangher — ono dimostrare di supera- gli interessi di parte per antire la salute della popo- one». È stato poi il turno una mozione della LpT, provata con due emenda- nti comunisti e uno demo- stiano: presentata con l'in- zione di ricucire la frattura medici e amministratori uita alle inchieste dell'au- no scorso, la mozione ha vece acceso il dibattito, ttribuendo a innescare le emiche.

Hanno incominciato i radi- li quando, alla discussione la delibera riguardante i tori, ha preso la parola Bu- chin: «È assurdo — ha det- — tenerla separata da quel- sui criteri per le nomine», e come Psi e Psdi hanno annunciato una richiesta rinvio per le nomine, e la essa necessità è stata soste- ta dal capogruppo demo- stiano Scarpa, approvando delibera sui settori ci trove- mmo in mano, per più di un se, soltanto un pezzo di rta». Busdachin ha quindi pposto ai capigruppo della sta e del Pci: «Concediamo la maggioranza del comita- di gestione una settimana tempo per risolvere i suoi oblemi e poi ci presentino aula i due provvedimenti pure si dimettano».

Dopo un ironico intervento missino De Polo («Se i dicali non ci fossero, la Dc vrebbe inventarli»), che ha annunciato l'astensione suo gruppo sulla delibera uardante i settori in attesa una definizione della mate- a livello nazionale, è inizia- la «bagarre» vera e propria. mbassini (LpT) ha chiesto a sospensione dell'assem- a e una riunione dei capi- ppo per verificare se ci fos- ancora «l'unanimità di tut- le forze politiche, esclusi e Msi, nella decisione di viare la delibera sui crite- Il comunista Francescato, pondendo direttamente an- e alla proposta radicale, s'è gliato contro la richiesta Gambassini: «È una grave one del ruolo dell'assem- a — ha detto — e qualun- ulteriore richiesta di dila- ne è un fatto provocatorio pure una dichiarazione mpotenza. L'argomento è arissimo a tutti. Ho la con- zione che un rinvio rientra un gioco di patteggiamenti l'interno della maggio- nza».

l riferimento al Psi era fin ppo esplicito e il socialista slovich gli ha subito repli- o: «Ma finiamola con que- attribuzione agli altri di obia buona fede e onestà! n ho nessun problema a sentare personalmente a mozione sul rinvio. Mac- è argomento chiarissimo, cusso e ridiscusso! I consi- eri dell'assemblea hanno uto 24 ore di tempo per diare il provvedimento e i dacati hanno chiesto tem- fino a martedì per dare il o parere».

A questo punto, con i voti ntrari di Pci, Pr e Msi (aste- to il Pri) è passata la richie- di Gambassini. Doveva ere una pausa di cinque nuti e invece i lavori sono ominciati dopo una mezz'o- Rotondaro (Psi) ha forma- zato la mozione di rinvio lla delibera sui criteri per le mine («in adesione alla ri- iesta sindacale di una pro- a di circa dieci giorni per ter esprimere dei suggeri- nti») e per il provvedimen- stralcio sui settori a essa collegato.

Subito s'è innescata una nuova serie di interventi. Contro la mozione socialista, ancora una volta ha parlato Francescato. Il capogruppo comunista ha ribadito l'opposizione a ogni slittamento dei provvedimenti. «La logica del rinvio, che esula del tutto dal merito delle delibere, dimostra l'incapacità della maggioranza del comitato di gestione di governare. È giustissimo sentire i sindacati. Intanto, però, potremmo votare le delibere con l'impegno di modificarle in seguito con eventuali proposte sindacali». A favore si è espresso Gambassini. Poi il voto: con Dc, LpT, Psi, Psdi, Us, Pri da una parte e Pci, Pr e Msi dall'altra, il doppio rinvio è passato. Nel mezzo un «melone» (Spiazzi) e quattro democristiani (Pangher, Segatti, Bouquet e Sai), che si sono astenuti.

L'incrinatura all'interno della maggioranza, e in particolare della Dc, si è trasformata in frattura quando si è trattato di designare il rappresentante dell'Usl nel consiglio d'amministrazione del «Burlo». Due soli i candidati: Rocco per la LpT e De Rosa per il Pci. Il democristiano Blasina, nel sostenere che non è una questione di ordinaria amministrazione ma collegata a un quadro politico più vasto, ha chiesto un rinvio. Tutti però si sono coalizzati contro la Dc e quindi si è passati allo scrutinio segreto. L'assemblea si è spaccata in due (e con essa la Dc), sicché nessuno dei candidati ha raggiunto il «quorum» sufficiente. Infine, tra mille palleggiamenti, Premel (Dc) ha chiesto e ottenuto a maggioranza il rinvio delle nomine dei rappresentanti politici dell'Usl nel direttivo della scuola per infermieri «Ascoli».

L'assemblea ha anche approvato altre tre delibere: una sulla commissione dei capigruppo; una seconda sulla costituzione di quattro commissioni assembleari e infine una terza, emendata dal Msi, riguardante una convenzione con il Coni per l'utilizzo del centro regionale di medicina sportiva.

Alessandro de Calò

VEGLIA ECUMENICA

Chiese unite per la pace

Questa sera, alle 18, nella Basilica di San Silvestro, si terrà una veglia ecumenica per la pace, con la partecipazione di tutte le chiese cristiane della città. Insieme al vescovo Bellomi, ci saranno i pastori delle chiese elvetica, luterana, valdese, metodista, battista e avventista, nonché della chiesa serbo-ortodossa e di quella greco-orientale.

«La veglia ecumenica — è detto in una nota della chiesa evangelica — intende esprimere la comune preoccupazione dei credenti in Cristo per la pace nel mondo. Essi sanno che la pace è un dono dall'alto e perciò la invocano con la preghiera e il digiuno. Sanno anche che questo dono deve essere accolto e vissuto dall'uomo e perciò vogliono dare insieme testimonianza della loro volontà di farsi dovunque e sempre promotori di fraternità e comprensione, per essere autentici operatori di pace».

«Le chiese non ignorano ma vigorosamente denunciano — prosegue l'appello — l'umiliazione dell'uomo, frutto dell'oppressione e della violenza: la corsa agli armamenti che crea l'instabile equilibrio del terrore; le condizioni di sottosviluppo che condannano intere popolazioni alla miserie e alla fame. I credenti triestini, insieme ai loro pastori, invitano tutti a unirsi alla loro preghiera perché la pace nasca dall'impegno di ciascuno e si affermi nelle coscienze, nelle famiglie, nella città, nel mondo».

Una colletta raccoglierà l'offerta volontaria dei partecipanti alla veglia, che rinunciando alla cena, metteranno a disposizione il corrispondente importo per iniziative umanitarie.

L'imposta di pubblicità

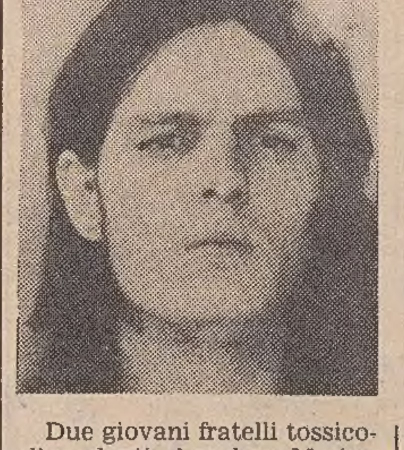
Il Comune ricorda che il 30 gennaio scade il termine per pagare l'imposta di pubblicità relativa al 1982, a qualsiasi titolo dovuta, senza incorrere nelle sovrattasse.

I versamenti possono essere effettuati in tutti i giorni feriali, agli sportelli dell'Agiap di riva Sauro 10, dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.30 (sabato 9-12), con la presentazione da parte degli interessati del proprio numero di ruolo oppure della ricevuta del pagamento precedentemente effettuato o della cartolina-avviso di scadenza inviata dall'Agiap negli anni precedenti.

Il Comune informa altresì che, a seguito dell'applicazione dell'addizionale del 30 per cento sulle tariffe dell'imposta sulla pubblicità, l'importo da versare è quello risultante dagli avvisi inviati dall'Agiap maggiorato del 30 per cento. La maggiorazione non va fatta sui diritti e sulle spese postali. Coloro che avessero già effettuato il versamento dell'importo indicato nell'avviso, sono tenuti a provvedere al versamento del 30 per cento di aumento pure entro il 30.

ARRESTATI DUE FRATELLI ALL'ENNESIMO COLPO

Scassinavano le farmacie alla ricerca di stupefacenti




Due giovani fratelli tossicodipendenti, Angelo e Marino Grison, sono stati arrestati la scorsa notte mentre tentavano di svaligiare la farmacia di via Baiamonti.

Pochi minuti prima, una telefonata aveva informato gli uomini della Volante: «Ci sono due ragazzi che stanno armeggiando attorno alla saracinesca della farmacia».

Gli agenti, giunti in via Baiamonti 50, non hanno trovato nessuno. Per un ulteriore controllo sono entrati in un cortiletto e hanno visto un giovane appollaiato su di una finestra. Le sbarre di ferro erano allargate e un «cric» giaceva sull'asfalto.

«Dentro c'è mio fratello — ha detto Angelo Grison — e si è lasciato ammanettare. Dopo un attimo, è emerso anche Marino. Il furto era definitivamente sfumato.

I fratelli Grison, 24 e 28 anni, non sono nuovi ad episodi del genere. Tra il gennaio e il novembre del 1978, avevano messo a segno, sempre per procurarsi degli stupefacenti e con la stessa tecnica del «cric», vari colpi nelle farmacie «Alla salute» (via Giulia 1), «Guardiella» (Strada per Longera 172), «All'Ercole trionfante» (Piazza S. Giovanni), «Alla Basilica» (via S. Giusto 1).

Società istriana di archeologia

Questa mattina, alle 10, nella sede dell'Archivio di Stato, si terrà l'assemblea generale ordinaria della Società istriana di archeologia e storia patria. All'inaugurazione del nuovo anno sociale interverrà lo scrittore Fulvio Tomizza, che parlerà su «L'Istria nella mia narrativa tra storia ed esperienza personale».

L'ordine del giorno prevede, oltre alla relazione del presidente e ai rendiconti, anche le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo.

Dibattito al Pci sul terminal carbonifero

Oggi pomeriggio, alle 16.30, nella casa del popolo «A. Gramsci», in via Ponziana 14, si terrà una assemblea-dibattito sul tema «Porto carboni: quali prospettive per Trieste?». Interverranno Vincenzo Campagna, assessore del Comune di Muggia; Giorgio Canciani, consigliere di amministrazione dell'Eapt, e Paolo Hikel, console della compagnia unica lavoratori portuali.

SI AGGRAVA LA POSIZIONE DEL COMMERCIALISTA DELLA DITTA

«Caso Polojaz»: un ordine di cattura per il ragioniere già in stato di fermo

Il ragionier Benedetto Naviglio, uno dei sindaci della «Alessandro Polojaz Spa», è stato raggiunto ieri in carcere da un ordine di cattura del sostituto procuratore Oliviero Drigani. Il professionista era al Coroneo già da giovedì scorso in stato di fermo di polizia giudiziaria. L'ordine di cattura parla di «concorso in esportazione di valuta con Alessandro e Gioachino Polojaz».

Nello studio di Naviglio, in via XXX Ottobre 19, erano stati trovati dalla Guardia di Finanza dei documenti «compromettenti». Il ragionier Naviglio aveva sempre protestato la sua innocenza. «Non conoscevo il contenuto di tutte le cartelle della "Alessandro Polojaz Spa" depositate nel mio ufficio», aveva detto al colonello Pilisi della Guardia di finanza, che sovraintendeva alle perquisizioni. E, in attesa di chiarimenti, non era stato emesso l'ordine di cattura. Ieri questi chiarimenti ci sono stati e la posizione giuridica del professionista è stata definita.

Giovedì sera è stato interrogato nel carcere di Udine il maresciallo Antonio Fulco. I giudici sono entrati nell'edificio di via Spalato alle 17 e sono usciti poco dopo le 20.30. Il sottufficiale è accusato di «collusione» ai sensi di alcuni articoli del codice militare di pace. Per aver coperto altri imputati, rischia dai due ai dieci anni di carcere.

Nell'ordine di cattura si ipotizza che il maresciallo Fulco non abbia agito da solo. Il dottor Drigani ha infatti più volte sottolineato che «altre persone possono aver aiutato il sottufficiale. Stiamo cercando di identificarle». Ieri, al palazzo di giustizia si è notato un insolito movimento di alti ufficiali delle Fiamme gialle.

CALENDARIETTO

Oggi: San Ildefonso — Il sole sorge alle 7.36 e tramonta alle 16.58; la luna si leva alle 6.20 e cala alle 15.23.

Ieri: temperatura massima gradi 5.8 minima 0.8; pressione millibar 1021.6 in diminuzione, umidità 63 per cento, calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 8.2. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri)

Maree: oggi, alta alle 7.57 con cm 43 e alle 21.45 con cm 29 sopra il livello medio; bassa alle 2.14 con cm 6 e alle 15.01 con cm 59 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini, 43; via Tor S. Piero, 2; via Felluga, 46; via Mascagni, 2; Sistiana; Basovizza.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; Sistiana, tel. 299197; Basovizza, tel. 226165.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; Sistiana; Basovizza.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627, prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

STATO CIVILE

NATI: Ambrosi Viviana, Lunardis Luca, Doroteo Milena, Brana Andrea, Cerneca Giulio, Furlani Roberto.

MORTI: Felszegi de Kezdi Almas Egone 83, Cernoli Carlo 80, Costante Matteo 86, Merlo Luigi 74, Avian ved. Piva Rosa 81, Tamaro Giorgio 81, Brascia Giuseppe 75, Ceoloni Umberto 91, Kariz ved. Mattiassi Francesca 81, Nisticò Alessandro 17, Kovac ved. Leisner Edvige 89, Hermet Giorgio 74.

Scuola slovena e autonomia

La Giunta comunale di Duino - Aurisina, su mandato del Consiglio comunale ha diffuso una nota di protesta per la mancata soluzione del problem dell'autonomia della scuola con lingua d'insegnamento slovena,

Ladri vandali

Amara sorpresa per un abitante di via Pasteur 21. L'altra mattina, mentre si apprestava ad accompagnare sua figlia all'asilo, non ha più trovato la sua autovettura Fiat 128 Ts 126225, che la sera precedente aveva parcheggiato sotto casa. Dopo aver denunciato regolarmente la sparizione della macchina alla stazione dei carabinieri di via Tominz, il derubato ha ricevuto segnalazione da parte di alcuni amici che la macchina era stata abbandonata in una scarpata nei pressi della sua abitazione. La 128 è stata ritrovata completamente sfasciata. Secondo i carabinieri, il malcapitato lamenta un danno economico di 800 mila lire.

Le pensioni di vecchiaia

La direzione dell'Inps, a completamento delle indicazioni fornite nei giorni scorsi, comunica che le pensioni di vecchiaia liquidate nel corso del 1981 o interessate, nello stesso anno, da variazioni per ricostituzioni o supplementi, saranno disponibili agli uffici pagatori tra la fine del corrente mese e i primi giorni di febbraio.

Protesta di pensionati

I pensionati della lega Spi - Cgil di S. Giacomo hanno espresso una protesta nei confronti dell'Inps per il mancato, tempestivo avviso del ritardo nel pagamento delle pensioni VO con decorrenza 1980, «determinando — è detto in una nota — grave disagio tra gli interessati e proteste nei confronti degli enti preposti».

Centro antidiabetico

L'Unità sanitaria comunica che, da lunedì, i pazienti del Centro antidiabetico residenti a Muggia, potranno fruire delle prestazioni del poliambulatorio di Muggia di via Battisti 6, ogni lunedì dalle 16 alle 18.

INFRANTI MOLTI VETRI

Sassate di vandali contro una scuola

Sconosciuti hanno lanciato la scorsa notte alcune pietre contro la scuola materna slovena ospitata al pianoterra di uno stabile Iacp di strada Vecchia dell'Istria. Sono andati in frantumi la vetrata della porta d'ingresso ed altri vetri interni.

Alcune maestre e la cuoca, che si sono accorte in mattinata dell'atto vandalico, hanno avvisato la Digos, la quale sta indagando.

Patentini

La direzione del centro Irfop, settore industria e artigianato, di via Valmaura 7, informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti per il conseguimento dei patentini di abilitazione per «conduttori di impianti termici» o per «conduttore generatore di vapore».

Assemblea generale del Cca

L'assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo della cultura e delle arti è convocata nella sede sociale di via San Carlo 2 per venerdì 29 gennaio, alle 18.15 in prima e alle 18.45 in seconda convocazione, col seguente ordine del giorno: approvazione del verbale della precedente assemblea; approvazione del bilancio e della relazione finanziaria per il 1981; relazione sull'attività culturale svolta durante l'anno e rinnovo delle cariche sociali.

■ INSEGNANTI — Gli insegnanti che intendono far domanda di trasferimento, trovano le schede nelle sedi dei sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil. Le domande si possono presentare fino al 31 gennaio.

IN UNA CASA LASCIATA INCUSTODITA PER POCHE ORE

Rubano pellicce per venti milioni a una signora già vittima di furti

Ignoti ladri sono entrati nell'appartamento di Giovanna Specia vedova Rossoni, in via del Cerreto 25, e si sono impossessati di pellicce per un valore di venti milioni. La signora aveva lasciato la casa incustodita per poche ore.

«Sono uscita verso le 17 per andare dal medico — racconta la protagonista dello spiacevole episodio — e quando sono rientrata alle 18.30 ho sentito rinchiudersi la finestra della stanza da letto. I ladri sono stati disturbati e stavano scappando. Comunque, mi hanno rubato due pellicce, una di visone, una di braisvanz e una giacca in antilope».

Per entrare in casa, i ladri hanno forzato una porta finestra sul balcone della cucina, hanno staccato il telaio e, senza eccessiva fatica, hanno rovistato in tutto l'appartamento.

Non è questo il primo furto subito dalla signora Giovanna Specia. «I ladri si erano già fatti vivi nel gennaio di due anni fa, a pochi giorni dalla morte di mio marito. Quella volta avevano rubato 50 milioni. L'altro giorno venti. Dopo questi episodi, la mia vita è diventata un inferno: ho sempre paura. E non posso seppellirmi in casa per evitare i furti».

Assemblea autotrasporto

In relazione all'accordo per il trasporto di container ratificato sabato scorso, la federazione italiana trasportatori artigiani, aderente alla Cna, convoca l'assemblea dei propri iscritti per questa mattina alle 10, nella sala riunini del «Jolly Hotel» di corso Cavour 7.

Scadenze Iva e offerte pro terremotati

Secondo quanto informa l'ufficio Iva, i soggetti che hanno realizzato, nell'anno 1981 un volume d'affari superiore a 12 milioni e che nello stesso periodo hanno effettuato cessioni di beni e prestazioni di servizi nei confronti delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981, devono comunicare entro il 31 prossimo, l'ammontare complessivo delle operazioni stesse registrate nel 1981, su apposito modello fornito dall'Amministrazione Finanziaria e in distribuzione negli Uffici Iva. L'omessa o inesatta comunicazione è punita con la sanzione prevista dall'art. 47 del Dpr 633/72.

GIORNALE DI TRIESTE

Formazione professionale tra scuola e lavoro

Il centro di formazione professionale dell'Enaip, dove inizierà tra poco il terzo corso di 150 ore sui microprocessori, destinato agli adulti impiegati nel campo dell'elettronica, riscuote sempre più l'attenzione della Federazione piccole e medie industrie di Trieste. Una delegazione del direttivo dell'Api ha visitato il centro, accolta dal direttore Mario Paron, che ha fatto una panoramica dell'attività dell'ente nel settore della formazione professionale dei giovani e degli adulti occupati.

Al centro dell'incontro, il problema degli sbocchi occupazionali per i giovani: le prospettive del sistema regionale di formazione professionale — si è detto — risiedono nella realizzazione di un reale anello di congiunzione tra scuola e lavoro. Anche l'alternanza tra scuola e lavoro — è stato specificato — va intensificata, soprattutto attraverso stages aziendali, quale momento essenziale del ciclo e del processo formativo. Deve assolutamente essere corretta — si è detto infine — l'erronea interpretazione della legge sulla validità dei diplomi di formazione professionale.

I rappresentanti dell'Api, da parte loro, hanno apprezzato lo sforzo che l'Enaip sta compiendo per rendere sempre più aderente la formazione professionale alle esigenze di professionalità del mercato del lavoro.

■ DIVIETO — Con ordinanza del Comune è stata disposta l'istituzione di una deroga al divieto di transito a favore delle autovetture adibite a servizio pubblico, che trasportano persone da e per l'interno dell'isola pedonale di piazza della Borsa, nonché per Capo di Piazza e piazza dell'Unità d'Italia.

ALLA GALLERIA «NAVETTA» DELLE GENERALI

Fino al 30 gennaio le acquetinte inglesi



La galleria d'arte la «Navetta», del circolo aziendale delle Generali, espone fino al 30 gennaio una selezione di acquetinte di William Daniell, un'artista che ha operato tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo; le stampe eseguite per il suo «Voyage Round Great Britain» (1814-1825) mettono in evidenza la grande qualità incisoria raggiunta da Daniell negli anni che vedevano appena affermarsi in Inghilterra la tecnica all'acquatinta.

Nel corso dell'inaugurazione erano presenti (da sinistra nella foto) il direttore del British Council per il Norditalia Mr. Henry M. Hughes, Peter Brown, direttore della British School del Friuli-Venezia Giulia e gli amministratori delegati delle Generali Alfonso Desiata ed Eugenio Coppola di Canzano, che rappresentavano gli enti sotto i cui auspici la mostra ha preso l'avvio.

Nel presentare l'esposizione si è accennato al particolare significato dell'avvenimento, che vede Trieste ospitare in anteprima italiana le acquetinte — di proprietà della Tate Gallery — destinate a percorrere un itinerario che da Trieste le porterà a Udine per poi toccare altre grandi città italiane.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Vincenzo Trani nel 4.o anniversario (23-1) dalla moglie Berta e dai figli Leda, Romano e Anita 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Bruno Pozzani per il compleanno (23-1) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Raffaele Iuli (23-1) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro divisione cardiologica osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Bruno Colussi nel V anniversario dalla moglie 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Voce amica.

In memoria di Teresa Emperger nel 18.mo anniversario dalla figlia 5.000 pro Cri, 5.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Pino Benvenuti a 2 mesi dalla scomparsa da Maria Ferrari 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Remo Ruzzier nel XIV anniversario (22-1) dalle sorelle Rina, Libera, Silvana e fratello Umberto 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppe Severi (III anniversario) da Furio e Vittorina 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Assoc. naz. famiglie fanciulli subnormali.

In memoria del prof. Marcello Hrovatin (21-1) dalla moglie Maria, Asteria e Giorgio 10.000 pro Anffas.

In memoria del dott. Bruno Tosoni Pittoni nel XXII anniversario (23-1) dalla moglie Nerea 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del cap. Francesco Soldati per una ricorrenza dalla moglie 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Ferruccio Cecotti nel I anniversario (17-1) dalle famiglie Cecotti-Albrecht 30.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Elisabetta Carnielli nel V anniversario dalle famiglie Pristavec-Giannelli 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Teresa Posega nell'anniversario dalle figlie Pina e Valeria 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Aniceta Tarsitani nel VII anniversario dal marito Alessandro Tarsitani 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanni Semola nel VI anniversario 21 gennaio dalla moglie Paola 21.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Bachmann nel III anniversario dalla moglie Maria Pesaro Bachmann 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gino Birello nel III anniversario dalla figlia Vittorina 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Feriani per l'onomastico (19 gennaio) dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro rifugio animali «Astad»; dalla sorella Mila e dalla nipote Norina 10.000 pro Opera Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanni Valdemarin dalla sorella Eugenia e nipote Elda 10.000 pro Ass. Amici del cuore e 10.000 pro Astad; da Rosetta Escher 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Jolanda Vallussi dalla famiglia Antonietta Umek 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cristina Crisman ved. Scherianz da Nerina Mervich in Lucchini 10.000 pro Centro cardiovascolare (Osp. Maggiore).

In memoria del dott. Sergio Steffè da Rolando Incontrera e Toni Nuciari 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Suard in Sbroiavacca dal marito e figlio 70.000 pro Sweet Heart (circolo cardiopatici); dalla famiglia Simonetti 10.000 pro Domus Lucis «G. e G. Sanguinetti».

In memoria di Lolita Schiemer dalle fam. Baldini, Candek, Baradin, de Toma, Maddaleni, Millo, Pocecco, Rocco, Serafin 100.000 pro Scuola media «M. de Tommasini» (Opicina).

In memoria di Domenico Rosso dalla figlia Olga 50.000 pro Istituto triestino interventi sociali; dalle nipoti Claudia, Miriam ed Elvia 50.000 pro Centro Tumori; da Anna, Anita, Italia, Livia, Luci, Stellina, Silvia, Regola e Nora 45.000 pro Pro Senectute; da Nora, Bianca e Nino 70.000 pro Domus Lucis.

In memoria dei propri defunti da N.N. 30.000 pro Caritas.

In memoria di Michele Pavone dal prof. Rocca Rossetti e dal pers. medico e paramedico div. Urologica Osp. Maggiore 100.000 pro Avo (Associazione volontari ospedalieri).

In memoria dei propri genitori da Olga Budin 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carla Zimolo in Pozzetto dalle famiglie Antonini, Bianco, Pelosi, Sarovich, Schiraldi, Valdemarin 110.000 pro Centro tumori.

In memoria del commendatore Pietro Ferraro da Nini e Gianni Di Drusco, Fulvia Galante, Bruna e Carlo Bearzatto 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna Mora ved. Osele dalle nipoti Stefi Massa e Tina Morpurgo 10.000 pro Enpa.

In memoria dei defunti fam. de Petris-Pitt da Iolanda e Mimi de Petris 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Pietrini dagli inquilini e amici dei Campi Elisi 100.000, dalle famiglie De giorgi 40.000, da Bice e Silvio Cesca 50.000 pro Centro tumori; da Nino e Norma Marchi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei propri cari defunti da Mija Maccorsi 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (dott. Scardi), 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gina Benussi ved. Martelli dal fratello Nino e dalla cognata Arge 50.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore; da Pina e Lidia Comisso 15.000 pro Parrocchia S. Andrea a S. Rita; da Jolanda Lovenati 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma di Livia Sossi da Armanda Simi 15.000 pro Unitalsi.

In memoria di Ervino Merlak da Angela Trocca 100.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Galliano Minen dalla moglie 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Lussi dalla famiglia Gerolimich 30.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Antonio Idda dalla fam. Travan e Antonietta Sales 15.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria del dott. Saverio Gambardella da Luigi Mestroni e famiglia 30.000, da Giulio e Annamaria Petrucco 20.000, da Menotti e Gemma Tamaro 50.000, da Paolo e Rossana Tamaro 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Ilda Bertini 10.000, dalla classe V H Ist. G. R. Carli 40.000 pro Centro tumori; da Lidia e Livio Marchesini 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Sergio Gregori da Olga Budin 15.000 pro Istituto Burlo Garofolo; da Gemma Possega e Manlio Valerio 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Gianni Fidel dal dott. Umberto Ballarini, Alfredo Bonazza, famiglia Canal-Specar, Bruno Cisman, Patrizia Maiola, fam. Messina, dott. Nicolò Relja, Gustavo Schneider, Walter Temporale 90.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Ermacora dalla Ripartizione XIII del Comune di Trieste 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nella Fiore da Dorina e Gianni Pinto 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carmela Trojer ved. Fabricci dai nipoti Bruno e Bruna Pischianz 20.000, da Nella e Oreste Giachelli, Licia e Pino Solazzo 30.000, da Marcella e Marino Bacci, Amalia e Claudio Tonci 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dai dipendenti e dalla segreteria CCdL-Uil 187.000 pro Centro di cardiologia Ospedale Maggiore; da Lili e Mario Dubrovich 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pietro Dagostini dalle famiglie Tendella, Bonelli, Veronese, Copag, Zuliani, Milocchi, Pellegrini, Zulian 45.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silva Degano dagli zii Zerpini 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Aia spastici; da Valeria Scrigniani 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; In memoria di Maria De Mattia dalla figlia Argia Colla 5000 pro U.i.l. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nereo Carli da Cesarina Gigliola e famiglie 20.000 pro Unione Italiana ciechi, dal prof. Enrico Tagliaferro 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Sebastiano Calandra dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Crepaldi da Fabio e Adelina Cioni 20.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo (Fondo dott. Luciano Crepaldi); da Walter Simonelli 50.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo (Fondo Dott. Crepaldi).

In memoria di Albina Baldassi dalle famiglie Mario e Lucio Baldassi 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Bolci dalle famiglie Visintin-Furlan 25.000 pro Domus Lucis, 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Umberto Bonetti da Fulvio e Daniela 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elfi ved. Botta da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 10.000 pro Cri - Comitato signore.

In memoria di Giuseppina Ferluga in Bellofontana dai colleghi del figlio Bruno 70.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada d'Italia ved. Barzilai da Sergio, Sylva, Paolo Del Monte 25.000 pro Lega Nazionale, 25.000 pro Istituto triestino interventi sociali; da Marisa Fogar Prister 25.000 pro Istituto triestino interventi sociali; da Maria Sponza 10.000 pro Itis.

In memoria di Maria Riva ved. Alberti da Anita e Idalgo Quintarelli 50.000, da Mina e Rodolfo Rados 50.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Alfredo Anelli dalle cognate Gemma e Laura 100.000, dai condomini dello stabile n. 10 di via Fortunio 110.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini; dagli amici dell'83.o Gruppo 40.000 pro Cri.

In memoria di Ada Maria Comuzzi-Alessio dai figli 100.000, da Livio e Ada Alessio 30.000, da Gianfranco e Rita Alessio 20.000 pro Centro tumori; da Nora Alessio 25.000 pro Premio laurea Mario Strudthoff (Università degli Studi); da Ferruccio e Nelly Buttignoni 20.000 pro Chiesa S. Rita; dalla famiglia Cubani 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali; da Lydia Salvadori 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia De Santi 5000 pro Domus Lucis.

Da parte di N. N. 100.000 pro Istituto Rittmeyer, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di Francesco Franzil 100.000 pro Centro educazione speciale Trieste (C.E.S.T.).

Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII da N. N. 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da parte di Gigetta Dialberton 7000 pro Enpa.

Da parte di N. N. 50.000 pro Mani tese.

In memoria di Gemma Ribolli Mioni dai figli 100.000, da Tina Sponza de Lorenzi 20.000, da Antonio e Gianna Servello 20.000, da Carla Volchi 10.000 pro Monastero della Visitazione (San Vito al Tagliamento); da Renata Ribolli 100.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Ada Malabotta-Bucher 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Gisy Morpurgo 20.000 pro Centro tumori; da Jole Maggi e Cinzia Petronio 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Renata Brunetti 5000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti liceo F. Petrarca e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Zeffy e Mari Giorgacopulo 10.000 pro Comunità greco orientale; da Nino e Ada Fonda 10.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Serri 20.000 pro Croce rossa (pronto soccorso).

In memoria di Pia Bertotti da Bruna e Marisa Valentini 20.000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria dei propri cari da Gina Macutz 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale anziani).

In memoria di Gianclaudio Fidel da Lina Frassini 10.000 pro Uildm.

In memoria dei cari defunti da Mario Lauri 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlo Vigini d tecnici reti A gas Acega 55.000 p Centro tumori.

In memoria di V. Tafaro d famiglie Funes e Meden 20.000 p Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bianca Suard Sbroiavacca da Maria e France Sbroiavacca, Vittoria e France Pischianz 40.000, da Tea e M Mari, Gina Fabbro, Giulia Sil Mira Russo 45.000, da Valeri Vittorio Di Silvestro, Lidia e Re gio Tomasini 30.000 pro Sw Heart circolo cardiopatici.

In memoria di Lolita Obersnel Schiemer dal fratello Mario Ob snel 50.000 pro Pro Senectute 50.000 pro Domus Lucis; da Vla miro Furlan 25.000 pro Centro tu mori Lovenati e 25.000 pro Isti ciechi Rittmeyer; da Giorgio e M risa 20.000 pro Ospedale Burlo G rofolo.

In memoria di Maria Do ved. Rotter dai colleghi lloyd del figlio Walter 116.000 pro As ciazione Amici del cuore.

In memoria di Domenico Vi rio Rosso dalla famiglia Catte 10.000 pro Domus Lucis; da Co dina Furlan 10.000 pro Isti triestino interventi sociali.

In memoria di Giovanni Piet da Gina e Rita Bon 10.000 p Domus Lucis.

In memoria del cap. Geo Pr da Giovanni e Atlanta Vendra 20.000 pro Cassa assistenza m ci; da Maria e Livio Bean 20 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Nad dalla famiglia Puntar 20.000 p Divisione Cardiologica Ospe Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Vittorio Nitt Maria, Sergio e Marina Le 40.000 pro Istituto ciechi R meyer.

In memoria dello zio Fulvio M dugno dalla famiglia Stra 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Germa Marussi da Alfieri e Mira Frag mo 10.000 pro Unione ital ciechi.

In memoria di Marino Mor Marcosini, Sidoti, Verzegn 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Moro dai condomini di via Battist (Muggia) 20.000 pro Eca Mug

In memoria di Ortensia G dalla famiglia Trentini 10.000 Uildm.

In memoria della cugina G vanna Rocco ved. Franck da Sponza 20.000 pro Cripta Ra Chiesa S. Teresa G.B.

In memoria di Enrico Dapas Pia e Uccia 25.000 pro Centro mori.

UN ANNO E DUE MESI DI RECLUSIONE

«Furto aggravato? Ero fuori di me»

È stata un'estate burrascosa quella trascorsa per il capitano marittimo Anselmo Tedesco, 44 anni, da Pieris, attualmente in navigazione nei mari dell'Africa. Tutto ebbe inizio nel mese di luglio quando, recatosi a fare visita a un suo parente, Bruno Spogliarich, 40 anni, via Giusti 15, che stava trascorrendo le vacanze in un campeggio, lo avrebbe derubato delle chiavi di casa.

Dopo un paio di settimane, con le chiavi stesse, egli entrò nell'abitazione di Spogliarich, impadronendosi del suo lasciapassare, di due orologi, un libretto di assegni e oltre un milione di lire in contanti.

Il successivo 15 settembre, Tedesco si presentò nell'oreficeria di Renata Cernaz, comperò un anello con un brillante del valore di oltre un milione, e pagò il gioiello con un assegno. Per fugare nella signora eventuali dubbi, le esibì un lasciapassare.

Essendo molto fisionomista, descrisse minutamente alla Polizia le caratteristiche fisiche dell'occasionale cliente. Tedesco venne rintracciato e, messo a confronto con la Cernaz, fu da costei riconosciuto al primo sguardo. L'abitazione dell'indiziato venne perquisita, e gli inquirenti vi trovarono il lasciapassare, l'anello della Cernaz, due orologi e il blocchetto degli assegni.

Tedesco ammise le proprie colpe ma negò sia il furto del milione sia quello del lasciapassare, sostenendo che l'inverno precedente il congiunto aveva dimenticato il documento della sua auto. Tedesco concluse dichiarando che, in seguito a un'esplosione a bordo, aveva subito gravi traumi cranici, dei quali risentiva ancora le conseguenze.

Imputato di truffa, falso in assegni aggravato e continuato, sostituzione di persona e di due ipotesi di furto aggravato, il marittimo viene processato in contumacia (abbiamo premesso che è in navigazione) dal Tribunale penale.

Il p.m. chiede che l'assente venga condannato a un anno e due mesi di reclusione, il difensore, avv. Fabretti, sollecita il minimo della pena mentre il Collegio gli infligge la pena indicata dall'Accusa: un anno e due mesi di reclusione e 200 mila di multa con i benefici di legge.

UN LADRO IN CORTE D'APPELLO

Facile scassinare avendo le chiavi

In due si rubacchia meglio. Il primo maggio del 1979, Sergio De Marchi, 30 anni, da Muggia, Rio Storto 5, denunciò al Commissariato della cittadina che, mentre egli era al lavoro, sconosciuti erano entrati nella sua casa e, dopo avere messo a soqquadro ogni cosa, si erano impadroniti di 250 mila lire. Il derubato avanzò sospetti su sua moglie, Mara, che lo aveva lasciato da un paio di settimane e allontanandosi si era portata dietro le chiavi, che gli ignoti avevano usato per aprire la porta. La signora si presentò spontaneamente in Polizia e dichiarò di avere trovato un'occupazione in una trattoria, il cui titolare le aveva consentito di pernottare in un appartamento, frequentato anche da suoi amici, tra i quali Ennio Grattagliano, 35 anni, via Trissino 20, e Marco Galletti, 21 anni, via del Carpineto 8.

Mara aggiunse che un giorno aveva sorpreso Marco mentre stava rovistando nella sua borsetta, da dove a più riprese erano sparite complessivamente 80 mila lire.

Imputati di furto aggravato, il 12 febbraio dello scorso anno il Tribunale inflisse a Grattagliano un anno di reclusione e 100 mila di multa e a Galletti, considerando questa una continuazione di altri fatti inerenti una sentenza ormai passata in giudicato, lo condannò a 4 mesi.

Soltanto Grattagliano ricorse, e delle sue imprese si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. D'Amato e formata dai consiglieri dott. Salerno e dott. Moscato, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli, che respinge l'impugnazione e lo condanna, inoltre, al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

SEI MESI DI PRIGIONE AL GUIDATORE

Morì sotto la pioggia schiantato da un'auto

In una piovosa sera d'inverno avvenne l'incidente rievocato alla Corte d'appello, presieduta dal dott. D'Amato e formata dai consiglieri dott. Salerno e dott. Moscato, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli, nella causa contro Sergio Machnic, 35 anni, via Refosco 9.

Intorno alle 18.30 del 19 dicembre del 1979, con una «500», l'attuale appellante, che aveva al suo fianco la moglie, stava percorrendo la via Nazionale, a Opicina. Nei pressi del capolinea della trenovia, egli avrebbe urtato il pensionato Antonio Calzi, 73 anni, via dei Ginepri 5, che in seguito alla spinta finì sul cofano dell'utilitaria.

Machnic negò di avere investito l'anziano passante e sostenne che costui, camminando, era incespicato ed era crollato sulla vetturetta. Calzi venne accompagnato all'ospedale, dove morì il successivo 23 dicembre.

Machnic fu imputato di omicidio colposo e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito alla vedova dell'estinto, fu condannato a 8 mesi di reclusione con i benefici e alla sospensione della patente per un anno. Patrocinato dall'avv. Civello, ricorse contro la sentenza, e la Corte gli riduce la pena a sei mesi di reclusione e gli sospende la patente per lo stesso periodo di tempo.

Malattie infettive

Per il mese di dicembre sono stati denunciati casi delle seguenti malattie infettive nella provincia di Trieste: epatite virale 2 (altre infezioni da salmonelle 2), morbillo 4, parotite 4, pertosse 3, rosolia 15, scarlattina 33, varicella 63, mononucleosi 7, malattie veneree 6, scabbia 13 e tigna 10. Viene inoltre segnalato un caso (Comune di Duino-Aurisina) di morsicatura di animale rabido o sospetto.

Condannato uno spacciatore

Di un presunto robiere, Gianni Morassut, 31 anni, da Udine, via Cicogna 11, dissoltosi misteriosamente nel nulla, si riparla alla Corte d'appello.

Nella tarda mattinata del 2 dicembre del 1980 due tossicodipendenti furono notati dalla polizia.

Gli agenti si appostarono nella zona e quando i sospettati ritornarono sulla strada, li fermarono. Erano in possesso di complessivi 300 milligrammi di eroina, che dichiararono di avere acquistato da Morassut.

I poliziotti cercarono l'indiziato, non riuscirono a rintracciarlo ma venne, comunque, imputato di cessione di sostanze stupefacenti, reato per il quale il Tribunale di Udine lo condannò a due anni e 6 mesi di reclusione e 250 mila di multa.

Il difensore d'ufficio ricorse e, in latitanza del Morassut, il suo caso approda alla Corte d'appello, che conferma integralmente le impugnate deliberazioni.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	313	(—)	750	(—)
CAVOLFIORI	353	(—)	706	(—)
CAVOLI VERZE	313	(—)	563	(—)
CICORIA	313	(—)	438	(—)
RADICCHIO ROSSO	—	(—)	3375	(—)
RADICCHIO VERDE	750	(—)	6250	(—)
CIPOLLE GIALLE	280	(—)	400	(—)
FINOCCHI	353	(—)	530	(—)
LATTUGHE	625	(—)	3125	(—)
PATATE	180	(—)	350	(—)
PEPERONI	1412	(—)	2352	(—)
POMODORI	706	(—)	1887	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	2000	(—)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	2500	(—)	3750	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	888	(—)	1388	(—)
BANANE	1277	(—)	1610	(—)
MELE	412	(—)	1777	(—)
PERE	412	(—)	1177	(—)
UVA	777	(—)	1665	(—)
ARANCE	353	(—)	1059	(—)
MANDARINI	295	(—)	706	(—)
POMPELMI	444	(—)	999	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	7500	(20800)	15000	(24800)
CEFALI	3000	(3600)	3000	(4800)
GUATI GIALLI	8000	(—)	8000	(—)
MOLI	4300	(—)	7000	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(24800)	—	(24800)
PASSERE	800	(1800)	2500	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4500	(—)	7000	(—)
RIBONI	5500	(16800)	12000	(16800)
ROSPO (CODE DI)	9500	(9800)	12000	(12800)
SARDELLE	430	(—)	1000	(—)
SARDONI	790	(1280)	1000	(2800)
SGOMBRI	1200	(2400)	2000	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(3800)	3000	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(30800)	—	(30800)
CALAMARI	8000	(—)	8500	(—)
CANOCE	8000	(—)	8500	(—)
CAPELUNGHE	5000	(8000)	5500	(8000)
CAPEROZZOLI	1300	(1800)	1300	(1800)
MITILI (PEOCI)	1000	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3800	(5600)	4500	(5600)

(*) Listino prezzi del 22.1.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 21.1.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 22.1.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.



GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Traguardi affascinanti dell'alpinismo giovane

Hanno risposto con spirito nuovo all'antico richiamo delle vette i concittadini che si sono cimentati nella scalata del Ruwenzori

Notizie come quella della scalata del Ruwenzori in Africa da parte di nove triestini possono sembrare insignificanti, lasciando addirittura indifferente buona parte del pubblico dei lettori ormai quasi insensibile a cronache così modestamente scarne, dopo anni di bombardamento dei mass-media sulle imprese nei mostri sacri dell'alpinismo di punta: salite solitarie, senza mezzi artificiali, senza bombole d'ossigeno, bandiere piantate su tutte le montagne del globo, vittorie e anche sconfitte pagate a caro prezzo, con la vita, con tanto denaro, e coll'introduzione forzata della cosiddetta civiltà del consumo nelle vallate più inaccesse del globo.

A Trieste tuttavia notizie come quella dei nove del Ruwenzori ricorrono abbastanza frequentemente in questi ultimi anni, a testimonianza del fatto che anche nella nostra ordinata (e invecchiata) città dopo i fasti di Comici e le tante cose egregie di Cozzolino e Tiziana Weiss, una certa domanda di avventura, fuori degli schemi dell'alpinismo più tradizionale (ed anche della cerchia alpina) si sta facendo faticosamente strada, seppure con notevole ritardo rispetto ed ambienti alpinistici più progrediti di altre città — come ad esempio Torino — culturalmente più vivi e rivolti a mète sempre più stimolanti.

I ghiacciai dell'Africa, come i vulcani dell'America del Sud, le cime sorgenti dal mare della Groelandia o le cattedrali dolomitiche del Sahara, rappresentano concretamente, forse più che i colossi himalajani (burocratizzati negli accessi e assediati da megaspedizioni) quell'insopprimibile desiderio d'avventura che l'uomo del 2000 sente vivo oggi più che mai, bersagliato com'è da responsabilità sociali e scelte economiche che sfuggono sempre più alla sua facoltà decisionale, appartenendo ormai a centri di potere il più delle volte inarrivabili o inavvicinabili.

C'è tuttavia anche chi considera tali riflessioni soltanto un buon alibi da smantellare, accusando invece l'alpinista di essere un frustrato o un asociale, di fuggire dalla realtà, di desiderare più o meno inconsapevolmente una morte eroica per riscattare in tal modo una vita frustrante spesa a lavorare più per gli altri che per sé stesso.

A costoro tuttavia viene correttamente risposto che l'«uomo senza qualità» è anche quello privo di altri interessi collegati con il tempo libero, terreno di gioco quest'ultimo sempre più vasto ed importante, in misura proporzionale all'insoddisfacente ripetitività della maggior parte delle attività lavorative umane. Senza contare poi che la civiltà delle macchine non può certo cancellare d'un sol colpo quell'ansia di conoscenza dei modi di vita di popolazioni lontane, spesso intenzionalmente tralasciate dal progresso, che fece mormorare il poeta «fatti non foste a viver come bruti...».

E tornando ai ragazzi del Ruwenzori, come non pensare che proprio queste siano le risposte che essi vorrebbero dare ai soliti criticoni — indifferenti, invidiosi o scettici — appartenenti alla solida burocrazia delle associazioni alpinistiche, come anche ad alcuni elementi del cosiddetto alpinismo «californiano» che tanti imitatori pare trovi anche nella nostra città?

Come non riscontrare in questo caso, come in altri, di incomprensione tra gente che potrebbe invece comunicare meglio di altri, più che quella scontrosità tipica dello scorbutico carattere triestino, una vera e propria crisi di identità nell'alpinismo cittadino anni Ottanta, denso di attività ed anche di idee, ma sempre confusamente individuali e quasi mai recepite da quegli stessi addetti ai lavori che avrebbero invece istituzionalmente il compito di organizzarle, guidarle, e perché no?, anche sovvenzionarle, almeno quando si tratti di onesti tentativi di fornire alla collettività un contributo di conoscenza all'esplorazione degli angoli più remoti della terra.

Era forse questo il caso dei nove del Ruwenzori? Piero Gerin.

Incontri culturali

Autografi e documenti di Joyce triestino

Alle 17 di lunedì 1 febbraio nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del popolo in via del Teatro Romano 7 sarà inaugurata la mostra di autografi e documenti «James Joyce triestino». La rassegna viene allestita in coincidenza con il centenario della nascita dello scrittore irlandese. In occasione della sua apertura parlerà l'on. Manlio Cecovini.

Città teresiana

Martedì con inizio alle 18.30 nella sede di via San Spiridione 1 del Gruppo speleologico «San Giusto» di Trieste, il dott. Alfieri Seri terrà una conferenza sul tema «Nascita della città teresiana e formazione della contrada del Corso». Ingresso libero.

Consigli rionali

Cologna-Scorcola — Riunione martedì alle 19 nella sede di via Cologna 30 con all'ordine del giorno, fra l'altro, il progetto del Coni per il campo sportivo di Cologna; orario dei bagni pubblici; vestiario dei dipendenti comunali; fondo economale; interventi per Villa Giulia; servizio farmaceutico; pianta organica del Comune; mozioni sulla piazza Volontari giuliani e l'Azienda consorziale trasporti.

SEGNALAZIONI

Una strada senza luce

Già più volte ci siamo rivolti, senza alcun esito, alle autorità competenti (vedi Ripartizione III - Servizi Pubblici Industriali del Comune di Trieste) con la richiesta di provvedere all'illuminazione pubblica per la via Di Peco. Il sorgere di nuove costruzioni negli ultimi anni ha reso il problema sempre più pressante.

La strada è del tutto priva di qualsiasi impianto di illuminazione, anche minimo, tanto da costituire quasi una rarità nel Comune di Trieste.

Gli abitanti della via Di Peco, appartenente a un rione che tra conflitti di competenza sta vedendo ormai da anni le proprie strutture deteriorarsi per mancanza di ogni intervento, credono di aver diritto a un po' di luce per poter raggiungere con più sicurezza le proprie case, che fanno parte del territorio comunale, anche se sorgono ai suoi margini.

La strada è inoltre sprovvista di marciapiedi ed è di difficile transito, per cui chi vi si avventura d'inverno dopo l'ora del tramonto rischia anche di essere investito da qualche automezzo. Vero Samorè per la Cooperativa edilizia «Montedoro».

La gestione del nostro porto

«Un porto moderno deve essere gestito come un'impresa industriale» e non facendo ricorso a «concorsi di enti locali» «spesso dominati dal corporativismo dei lavoratori»: sono dichiarazioni del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Francesco Compagna che figurano in un ritaglio di giornale inviatoci dal lettore Carlo J. Wojtòwicz, il quale ci domanda perché negli anni 1920 e 1921 non è stata concessa agli operatori di Trieste la gestione di un «governo marittimo».

Si tratta di due problemi diversi: 1) la posizione critica dell'on. Compagna nei confronti dei consorzi di enti locali; 2) le caratteristiche del «Governo marittimo» previste dalle vecchie leggi austriache.

I «consorzi» fra enti locali possono andar sempre bene qualora la scelta del personale d'amministrazione e di direzione venga fatta con i criteri della professionalità e della competenza. Nel Nord Europa, le amministrazioni dei porti spettano (nelle città tedesche) ai «Senati» delle cosiddette «città libere» (in particolare Amburgo e Brema).

Per esempio, ad Amburgo, quei Magazzini GEnerali sono sotto controllo del senatore per l'economia e la navigazione, che elegge, alla scadenza dei mandati i gestori (tale pratica è secolare): a Rotterdam ed Anversa, la nomina degli amministratori e di competenza dei rispettivi municipi, perché quei porti sono «municipali».

Anche nel «range» del Mare del Nord la gestione dei porti è legata alla scelta degli amministratori, come in qualsiasi altro porto del resto d'Europa.

Trieste, prima del 1918 aveva un ordinamento portuale (Cfr. «Guida Generale di Trieste» 1906-1914): 1) l'imperial-regio Governo marittimo (via del Mercato vecchio), con un presidente, un consigliere aulico, alcuni consiglieri di governo e segretari ministeriali, aventi il controllo su tutti i porti del cosiddetto Litorale; 2) Capitanato del Porto (Riva Mandracchio); Lazzaretto marittimo; Espositura del Porto di San Sabba; Osservatorio marittimo; 3) per la parte riservata ai traffici c'erano i Magazzini Generali (con un comitato di direzione e con un amministratore-direttore.

Fra i componenti a prescindere da quelli la cui nomina spettava al governatore del Litorale, figuravano rappresentanti dei traffici, delle spedizioni e degli armamenti, quindi persone che appartenevano a grosse e qualificate imprese cittadine.

A nostro parere vanno bene, da noi in Italia, gli «enti porto» e quelli gestiti dalle Camere di commercio per il tramite di aziende speciali».

Tutto sta nella scelta del personale addetto sia alla gestione direzionale, sia a quella esecutiva. Sembra ovvio che se si attua il principio italiano (che in qualche parte è simile a quello francese e britannico) i dirigenti della gestione devono essere scelti con il principio della competenza e dell'autorità nei riguardi di tutti coloro che lavorano in banchina o in stiva, tenendo conto che una gestione unitaria avvantaggia la concorrenza. D. L.

Guardie giurate non «vigilantes»

La segreteria Fulctas, con riferimento all'articolo del 19 gennaio intitolato «I vigilantes chiedono un ruolo più preciso» comunica di ritenere il termine vigilantes «offensivo della da dignità dei lavoratori, in quanto ricorda tristi figure della storia passata e presente di alcuni Paesi» e invita a usare la dizione «Guardie giurate».

Viene precisato inoltre che l'aumento di retribuzione richiesto per il rinnovo contrattuale è di 100 mila lire mensili e che le 250 mila lire di «indennità rischio» citato nell'articolo sono «un'invenzione».

Piccolo albo

Un mazzo di chiavi in una costodia di cuolo rosso è stato smarrito il 16 gennaio a bordo di un autobus della linea 20 o sulla strada per Muggia. Il rinvenitore voglia telefonare al 755271.

L'area dell'ex Fmsa

Da alcune lettere di sindacalisti e dipendenti del Lloyd Adriatico emerse, la richiesta, talvolta accompagnata da accenti sofferti e risentiti, di una spiegazione che giustifichi l'esposto da me presentato in pretura sulle note deliberazioni della Giunta comunale Cecovini. In tutte le lettere si dà per certo che se il comune non consentiva di costruire la sede del Lloyd Adriatico sull'area dell'ex Fabbrica macchine, la compagnia assicurativa se ne sarebbe dovuta andare da Trieste con il rischio di far emigrare 750 dipendenti e rispettive famiglie.

Comincio subito con il contestare questa tesi che è capziosa e totalmente priva di fondamento. A Trieste esistono da anni parecchie soluzioni per costruire o sistemare palazzi di notevoli dimensioni.

Ma chi lo ha fatto ha speso decine di miliardi che avrebbe potuto risparmiare se avesse detto: datemi la possibilità di costruire su un'area pubblica o me ne vado. Naturalmente si doveva anche trovare un sindaco e una giunta disposti a dargliela.

Restano, a questo punto, da capire molte cose. Perché l'amministrazione comunale formata dalla Lista per Trieste ha preso per buona la tesi del Lloyd Adriatico? perché ha tenuto la deliberazione in cassetto un paio d'anni, scoprendo improvvisamente il 12 ottobre che era urgente? perché la delibera è stata presa con i poteri eccezionali del Consiglio comunale quando già si sapeva che questo organismo sarebbe stato sciolto e non avrebbe quindi potuto né ratificare né bocciare la deliberazione? perché i «meloni» si sono esposti al rischio di essere interessati alla vicenda?

Mi domando ancora come mai di dipendenti del Lloyd Adriatico non siano interessati a sapere quanto la loro compagnia spenda per acquistare un'area su cui costruirà la propria sede ed alloggi?

Per chi non sia pratico di cose urbanistiche, sarà bene precisare che un'area destinata ad usi pubblici, come era quella della Fmsa, moltiplica per dieci il proprio valore se viene approvata una variante che la rende edificabile ai privati. Nel nostro caso, la variante ha reso edificabile ai privati solo una parte dell'area, che non ha quindi decuplicato il proprio valore ma lo ha sicuramente rivalutato di parecchie volte. A beneficio di chi è andato questo aumento valore? Io l'ho chiesto al Pretore e credo che tutti dovrebbero unirsi alla mia richiesta di chiarezza.

Può darsi che, alla fine, i conti tornino. Ma allora perché tanta indignazione? perché minacce di querela? perché gli assessori assenti (8 su 16!) non presentano certificati medici a giustificazione di una così massiccia assenza nell'ultima seduta di Giunta che ha assunto la più importante delibera di due anni e mezzo di amministrazione Cecovini? Renzo de' Vidovich.

Il recapito delle bollette

Dall'azienda di recapito «Andrea Benussi» riceviamo: In seguito alla segnalazione di bollette Acega rinvenute a terra nell'atrio di via Beccherie 3, desideriamo precisare, quali appaltatori del suddetto servizio, che è buona norma che ogni inquilino abbia, nell'atrio del suo stabile, una cassetta postale con chiara indicazione di nome e cognome, per consentire un regolare inoltro della corrispondenza.

Poiché abbiamo rilevato, da un nostro sopralluogo, che nel caso contestato non ci sono cassette postali, facciamo presente che occasionali disservizi sono da considerarsi fatti eccezionali e comunque sicuramente non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Autobus in colonna

In riferimento alla risposta dell'Azienda consorziale trasporti pubblicata il 16 gennaio con il titolo «Autobus migliori» vorrei sottoporre alcune considerazioni ai responsabili del reparto operativo dell'Act.

Diamo pure per scontato il traffico caotico con le sue conseguenze, ma ci sono disagi che potrebbero essere evitati agli utenti ritoccando di pochi minuti gli orari di partenza di alcuni autobus dai capolinea, così da evitare le carovane di due, tre, a volte quattro mezzi pubblici incolonnati nello stesso momento sullo stesso percorso.

Tra via Battisti e San Giovanni i «bus» delle linee «6» e «9» procedono spessissimo uno dietro l'altro e la gente deve aspettare per un pezzo che arrivino tutti insieme. Lo stesso succede in piazza Foraggi e in via Carducci con gli autobus delle linee «19», «20», «21», «23».

È quanto so per esperienza diretta, ma probabilmente non mancheranno altri casi analoghi che potrebbero indurre l'Act a prendere gli opportuni provvedimenti. C. P.

Secondo la notizia «I bus stasera» pubblicata nel «Piccolo» del 31 dicembre le ultime corse erano previste fra le 21.15 e le 21.30 e sarebbero state «assolutamente garantite».

Quella sera, dovendo andare a Basovizza, intendevo servirmi di un autobus della linea «39» e contavo sulla corsa, che reputavo «assolutamente garantita», delle 21.20.

Invece, non solo non è stata effettuata la corsa delle 21.20, ma nemmeno quella delle 20.45. L'ultima partenza era avvenuta alle 20.10, oltre un'ora prima di quanto comunicato dal giornale e in ogni caso troppo presto per poter essere utile a chi avesse lavorato fino alle 20 o alle 20.30.

Non sarebbe stato assai più utile pubblicare l'elenco delle ultime corse, linea per linea? Il «Piccolo» avrebbe reso un bel servizio ai suoi lettori e l'Act avrebbe fatto una brutta figura di meno. Riccardo Petracco.

ORE DELLA CITTA'

Patrono dei giornalisti

Domattina, con inizio alle 11, il vescovo mons. Bellomi celebrerà la tradizionale messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario per il patrono dei giornalisti.

Filo diretto

La sezione triestina del Tribunale per i diritti del malato comunica di aver organizzato un «filo diretto con gli ascoltatori» sulla frequenza 93 e 94.5 MHz (telefono 734232) ogni martedì dalle 11 alle 12.30. Si raccolgono testimonianze e denunce dei cittadini sul funzionamento del sistema sanitario (ospedali, centri Saub, cliniche private e convenzionate, ambulatori, centri iniettivi ecc.) e dei servizi sociali (pensionati, anziani, invalidi, servizi per handicappati, sussidi di assistenza, mense sociali, asili nido).

Due documentari

Questa sera, con inizio alle 18, nella sede di corso Saba 6 della Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso, il dott. Ermanno Costerni presenterà un documentario inedito sul terremoto che colpì il Friuli. Seguirà il documentario retrospettivo «Odissea e redenzione di Trieste».

Memorie di Albona

Domani verrà rievocato, a cura della comunità di Albona e della Società operaia di mutuo soccorso lo storico evento della cacciata degli Uscocchi nel gennaio 1599. Con inizio alle 11 nella chiesa del Rosario mons. Giuseppe Radole celebrerà una messa in suffragio di tutti i defunti albonesi. Per le 15, nella sala delle Comunità istriane di via Zudecche è in programma il tradizionale incontro.

Testimoni di Geova

Domani pomeriggio con inizio alle 15.30 nella sede di via Crispi 72 dei Testimoni di Geova, Flavio Lugnani terrà una conferenza sul tema «Fate quello che Dio richiede da voi?». L'ingresso è libero a tutti e non si fanno collette.

Tommasini Sport Boutique

Vendita promozionale della moda invernale donna-uomo e bambino. Via Mazzini 37. Com. Al Com. il 30/12.

Formaggio L. 398 etto

Il formaggio da tavola a L. 398 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Società di Minerva

Questa sera con inizio alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4, si terrà l'assemblea generale ordinaria della Società di Minerva.

Corsi di inglese

Lunedì 1 febbraio avrà inizio il secondo ciclo di corsi di lingua inglese organizzato dall'Associazione Italo-Americana per l'anno scolastico 1981-82. I corsi si svolgono a vari livelli e sono condotti da insegnanti qualificati di madrelingua inglese. Sono in programma lezioni bisettimanali, la sera per gli adulti e il pomeriggio per gli studenti delle scuole medie e superiori. Sono altresì previsti speciali corsi intensivi della durata di due mesi con 4 ore di lezione settimanali. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Roma 15 II p. (tel. 630301).

Tappeti orientali

Vendita promozionale di un lotto di pregiati tappeti orientali da Giubilo Tappeti Orientali di Corso Italia. (Com. al Comune il 13 1).

«Linea»...

Vendita promozionale! «Linea», avverte l'affezionata clientela, che continua con il successo di sempre la vendita promozionale riguardante l'abbigliamento maschile-femminile e sportivo! Ricordate: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Saldi al Bagaglio

con sconti del 30-40-50-60% su tutti i modelli delle collezioni 81-82 di: Armani, Missoni, Coveri, Complice, Callaghan, Soprani, McDouglas, Cavalli e sulle calzature di: Maud Frizon, Pasquali, Ungaro, M. Valentino, Sebastian. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15.

Saldi e Soldi?

Saldi, ma talmente convenienti da far realizzare consistenti risparmi: veramente saldi come soldi. Eccezionali nei prezzi, ma anche nella qualità e nell'assortimento. Cesana, Camiceria Moderna, via Mazzini 40. (Com. al Comune il 30-12-81).

Continua da Beltrame

la tradizionale settimana del cappotto. Sono arrivati altri mantelli conformati da donna e altri pratici e confortevoli piumoni in tutte le taglie. Approfittatene. Beltrame.

Occasioni di pellicceria

Le propone Beltrame, corso Italia 25 e sono vere grandi occasioni. Occasioni che a tali prezzi difficilmente si ripetono e quindi Beltrame vi consiglia di approfittarne subito.

Il mese della biancheria

E' tradizionale l'acquisto della biancheria nel mese di gennaio. Mantenendo questa tradizione, Beltrame ha preparato per voi nel reparto biancheria signora, camicie da notte, pigiami e tante, tante calde vestaglie a prezzi di grande convenienza. Una visita nel reparto biancheria della ditta Beltrame, vi offrirà l'occasione di un ottimo acquisto.

Nozze d'oro



Nell'anniversario delle nozze che furono celebrate a Cittanova d'Istria mezzo secolo fa, Vittonel e Maria Crisman si ritrovano oggi davanti all'altare della chiesa di San Girolamo, circondati dall'affetto del figlio, della nuora, dei nipoti Mauro e Manuela, altri parenti e amici. Agli affettuosi auguri dei loro cari si aggiungano le nostre felicitazioni.

Da Mode Isabelle

Vendita promozionale con sconti del 10 - 50%. Via Paduina 6/1. (Com. al Com. eff.).

Alla boutique «Il Ciotolo»

i saldi su tutta la collezione autunno-inverno con sconti dal 10 al 50%. Impermeabili, maglieria e gonne a prezzi eccezionali. Via Piccardi 31, tel. 793131. (Com. effett.).

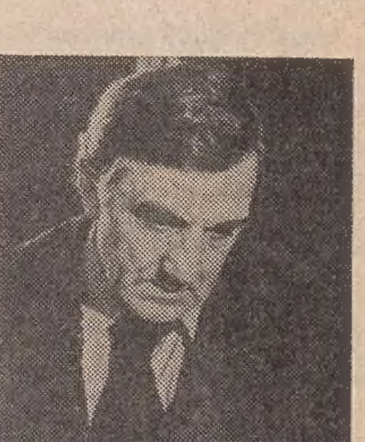
Mostre d'arte

Andreoli alla «Corso»

Nella Galleria del piccolo formato «Al Corso» di Galleria Rossoni, si inaugura alle 17 di oggi una mostra personale del pittore bresciano Sergio Andreoli, che potrà essere visitata dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 dei giorni feriali.

Foto subacquee

Da oggi al 3 febbraio prossimo, a cura del Circolo fotografico triestino sarà allestita nella sede di via Mazzini 12 del Circolo «Il Carso» una mostra di foto subacquee di Roberto Pertoldi che potrà essere visitata dalle 17 alle 20 dei giorni feriali e dalle 10.30 alle 12.30 di quelli festivi.





CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DIVERSI BALLI IN PROGRAMMA A VENEZIA

Il carnevale in calza

Il 20 febbraio, «co fa scuro», a San Polo si ballerà il tango

VENEZIA — Con un gran ballo «macabro», previsto nel Campo San Polo il 13 febbraio, la «Compagnia della calza» si inserisce nelle manifestazioni del Carnevale veneziano.

L'associazione riprende il nome e le attività delle antiche «compagnie di calza» che con iniziative culturali, riunioni teatrali e di poesia, e soprattuto balli di grande effetto scenico, contribuirono a rendere Venezia la città del Carnevale per eccellenza.

Durante il carnevale scorso i promotori dell'associazione, ente privato senza fini di lucro, organizzarono in Campo S. Maurizio un ballo pubblico «Il trionfo della morte», riprendendo gli antichi temi medioevali delle danze macabre e dei «trionfi», spettacoli acrobatici un tempo all'ordine del giorno nelle piazze veneziane. L'iniziativa ebbe grande successo.

Per il carnevale 1982 sono in programma, in sintonia con l'assessorato al turismo di Venezia, diversi balli. Il 20 febbraio «Co fa scuro», cioè al calare della sera, a San Polo si ballerà il tango: per la prima volta a Venezia «La musica sarà solo tango, in tutte le sue espressioni — annuncia la compagnia — con esibizioni di ballerini, sfilate di costumi, animazioni varie».

In quest'occasione, l'ambientazione, la scenografia e gli arredi saranno in puro stile «art decò». Il 23 febbraio, nel tardo pomeriggio, è atteso un ballo classico per l'ultimo giorno di carnevale: «Il trionfo della follia» durante il quale «ogni apporto sarà possibile».

Contemporaneamente la compagnia ha ideato dei momenti di aggregazione spontanea: dal 18 al 23 febbraio sono previsti interventi di animazione con partecipazione popolare sul tema: «Pacificazione tra castellani e nicoloti e nuove forze d'Ercole» con riferimento alle antiche inimicizie, oggi superate, tra i due gruppi cittadini, che si scontravano nelle spettacolari e sanguinose «lotte dei pugni» di cui l'iconografia e la storia veneziana portano testimonianza.

«Non è presuntuoso — dice la traduzione dello statuto del 1514 dell'antica Coagnia — dimostrare a ognuno l'indissolubile vincolo della nostra eterna amicizia, senza la quale gli Stati, gli Imperi e le Repubbliche, durar non possono». Con queste buone intenzioni è rinata l'associazione cittadina. Anche la «Fenice» contribuirà al prossimo Carnevale, con l'iniziativa «Mozart e le turcherie» (14-18 febbraio).

Protagonisti in discoteca

In un locale di Duino si è tenuta, con successo la terza semifinale della seconda rassegna «Protagonisti in discoteca» per artisti di Trieste e Gorizia.

Questi i risultati della serata, realizzata da Fulvio Marion, segnalazione di merito per il disc-jockey Paolo Pasini e per il duo di cabaret Gucciardo-Giofalo; premio popolarità con i voti del pubblico e finalista Giuseppe Signorelli cantautore di musica italiana.

Sono ancora aperte le iscrizioni (gratuite): basta telefonare ia numeri 274444 o 631391 per Trieste, e 470111 per la provincia di Gorizia.

I giovani incontrano l'Europa

FIRENZE — Sarà ripetuta anche quest'anno l'iniziativa radiofonica «I giovani incontrano l'Europa». In proposito si è svolto un incontro tra il presidente della regione Toscana, Mario Leone, e il direttore del Gr-3 Rai-Tv, Mario Pinzauti, che gli ha illustrato le linee dell'edizione 1982 del concorso.

Si tratta della seconda edizione di un concorso riservato ai giovani che la Rai svolge in collaborazione con la Bbc inglese e la Dlf (Deutschlanduk).

RICORDO DI ANDREINA PAGNANI

La «signora Maigret»

Oggi pomeriggio «Tra vestiti che ballano»



ROMA — A due mesi dalla morte di Andreina Pagnani, avvenuta a Roma il 20 novembre del 1981, la Tv ricorda la signora Maigret, mandando in onda sulla prima rete ogni pomeriggio alle 14.30 una delle commedie di Rosso di San Secondo, nella quale la Pagnani veste i panni di una principessa russa, Anna Orlowa, fuggita dal suo paese durante la rivoluzione del 1917 dopo aver visto uccidere la propria figlia.

Anche se la collocazione (ore 14.30) non è tra le più felici, gli amici e i «fans» di Andreina Pagnani prenderanno posto, nelle proprie abitazioni, dinanzi al televisore, subito dopo la seconda colazione, per rivederla nell'opera di Rosso di San Secondo «Tra vestiti che ballano», diretta da Giacomo Colli.

Un peccato che un'attrice come lei, dall'esordio brillante e la carriera popolata da esperienze eterogenee, si fosse ritirata da tempo dalle scene. Quando la gente la riconosceva per la strada come «signora Maigret», la «signora Andreina» sorrideva con gli occhi velati da una sottile nostalgia pensando chissà, a tutti i suoi processi di identificazione con i personaggi di Shaw, di De Benedetti, di Cocteau, Pirandello, Goldoni, D'Annunzio (l'elenco potrebbe continuare) rimasti sconosciuti ai più.

Nata teatralmente «primadonna» (secondo il significato ottocentesco del termine), ovvero senza avere fatto la gavetta (cominciò come prima attrice alla vigilia del '30 con la compagnia Pilotto-Pescatori-Picasso), non era evidentemente destinata a finire su un palcoscenico come altre sue colleghe. Forse, aveva spiccato il senso della misura. Tuttavia, dovette costarle rinunciare a una «rentrée», qualche anno fa, quando sembrava che tutto fosse stato deciso perchè recitasse accanto a Paolo Stoppa in «Lontano dalla città», di Jean-Paul Wenzel, con la regia di Giuseppe Patroni Griffi.

Bronchite a «Check-up»

ROMA — In Italia, due milioni e mezzo di persone sono colpite ogni anno da bronchite cronica. Gli asmatici sono circa un milione e mezzo. Il 10% dei bambini in tenera età presenta episodi di bronchite spastica. È appunto «La bronchite spastica» è l'argomento di «Check-up» il programma di Biagio Agnes in onda alle 12.30 sulla rete 1 tv.

IL FILM DI ETTORE SCOLA È DIVENTATO UNA COMMEDIA

In teatro «Una giornata particolare»

Ne sono interpreti Giovanna Ralli e Giancarlo Sbragia con la regia di Caprioli



Alla coppia cinematografica Loren-Mastroianni subentrano nella versione teatrale Giovanna Ralli e Giancarlo Sbragia

ROMA — Uno dei più famosi film italiani degli anni 70, «Una giornata particolare» di Ettore Scola (grande successo in tutto il mondo, oltre che a suo tempo, candidato all'Oscar) è diventato una commedia che verrà rappresentata in due edizioni diverse; in Italia e in Francia.

Ne ha dato l'annuncio lo stesso Scola in una conferenza stampa per la presentazione della formazione, appositamente costituita, che la reciterà al «Parioli» di Roma dal prossimo 12 febbraio: si tratta del regista Vittorio Caprioli e degli attori principali, Giovanna Ralli e Giancarlo Sbragia, che prenderanno in palcoscenico il posto di Marcello Mastroianni e Sophia Loren.

«L'idea di un'operazione inversa, cioè di trasferire in un teatro un testo scritto per il cinema — ha detto Scola — è dell'impresario Carlo Molfese. Contemporaneamente, la stessa idea è venuta ai francesi che attualmente l'hanno in prova per l'interpretazione di Nicole Coucel e di Jean Jacques Veber, e la regia di quest'ultimo (andrà in scena a fine marzo a Lione)».

Ettore Scola, autore con Ruggero Maccari e Gigliola Fantoni del copione Teatrale, ha aggiunto: «È finalmente un'occasione per consegnare a un testo cinematografico quella dignità letteraria che purtroppo gli è negata poichè in un film in genere si privilegia l'immagine. Comunque fin dall'inizio il soggetto di «Una giornata particolare - film» rivelava una teatralità che ora mi è piaciuto approfondire».

La giornata particolare che il pubblico ritroverà è quella dell'8 maggio 1938 in un momento in cui il regime fascista appare inarrestabile. In mezzo al frastuono trionfalistico due anonime comparse, una casalinga e un «imbelle»: due isolati che incontrandosi e riconoscendosi come esclusi riescono per poche ore ad uscire dal ruolo di cittadini di seconda categoria nel quale sono confinati, e a diventare protagonisti di loro stessi, dei loro impulsi, della loro natura.

«Ci siamo mantenuti — ha ancora detto Scola — all'essenzialità del teatro, cercando di restituire, nella sostanza e nella forza emozionale, tutte quelle suggestioni che nel fiilm sono state raggiunte con mezzi specificatamente cinematografici. Per forza di cose la commedia perde un po' del suo contorno storico, che è però presente con il linguaggio allusivo del teatro, per assumere una dimensione più intima, quasi tutta concentrata sui due protagonisti».

Fra gli attori, oltre alla Ralli (che torna al teatro dopo «Fra un anno, alla stessa ora» con Salerno), e Sbragia ci sono Adriano Micantoni, Zoe Incrocci, Giulia Boschi. Le scene e i costumi sono di Bruno Garofalo.

Dopo il «Parioli», dove resterà fino al 21 marzo, lo spettacolo sarà dato a Bari, Napoli e in altre città del Sud. Il suo debutto a Milano è previsto in autunno.

■ SIDNEY POTIER — Dirigendo Gene Wilder, Richard Widmark e Kathleen Quinlan in «Handy pajky», Sidney Potier è tornato alla regia.

IL FILM DI ERMANNO OLMI FUORI CONCORSO

«Cammina cammina» a Cannes



Il regista Ermanno Olmi

ROMA — «Cammina cammina» il film che Ermanno Omi ha realizzato per la rete uno della Tv e che la Sacis ha già venduto a 41 paesi di tutto il mondo andrà al prossimo Festival del cinema di Cannes.

Il film che Olmi sta completando, parteciperà fuori concorso e probabilmente aprirà la rassegna cinematografica francese che si svolgerà quest'anno dal 14 al 26 maggio.

Olmi è particolarmente legato al Festival di Cannes in quanto «L'albero degli zoccoli», il film che ha totalizzato un incasso di oltre 5 miliardi e che è stato trasmesso dalle televisioni e proiettato nelle sale cinematografiche di 80 paesi, si era aggiudicato la «Palma d'oro» quale migliore film, nel 1979, e fu lanciato proprio in questa manifestazione.

Si era parlato lo scorso anno di far partecipare «Cammina cammina» alla mostra del cinema di Venezia ma il regista si era immediatamente dissociato da questa iniziativa facendo sapere che non intendeva inviare il suo film a manifestazioni che prevedessero concorsi o comunque premi.

È per questo motivo invece che il regista avrebbe aderito all'idea di mandare all'edizione 1982 del Festival di Cannes «Cammina cammina», proprio perchè il film non partecipa in concorso. Proprio in questi giorni Ermanno Olmi sta completando ad Asiago, il paese dell'altopiano dolomitico in cui vive e in cui lavora (la sua casa è attrezzata come uno stabilimento cinematografico, con moviole, altre strutture teniche, in grado di consentirgli la possibilità di effettuare l'edizione dei suoi film), il montaggio e l'edizione di «Cammina cammina» che costituisce la sua nuova fatica dopo il successo mondiale de «L'albero degli zoccoli».

Il film che si ispira al viaggio dei Re Magi, è stato girato con attori non professionisti, quasi interamente nelle campagne toscane intorno a Volterra, ed è molto atteso.

La Sacis — che ha ceduto a 41 paesi i diritti di trasmissione televisiva e di proiezione nelle sale cinematografiche del film — spera nella partecipazione di Olmi a Cannes per poter penetrare con questo nuovo lavoro del regista nel mercato cinematografico americano, dove Olmi con «L'albero degli zoccoli» ha ottenuto un grande successo.

LA STAGIONE DEI CONCERTI A TREVISO

Corelli e il sontuoso barocco

TREVISO — La musica di Arcangelo Corelli, riassuntrice di molti caratteri stilistici del nostro Seicento strumentale, non attraversa un momento di grande fortuna nella vita concertistica. Eppure l'odierna prassi esecutiva, con apporti di sicuro valore filologico, potrebbe forse restituirci la voce autentica del Concerto «per la notte di Natale» o della celebre «Follia», l'ultima Sonata dell'opera quinta. Problemi fondamentali e sempre crucciantì sono quelli dell'organico strumentale e della realizzazione del basso continuo (e in proposito, al primo convegno di studi corelliani di Fusignano, Luigi Ferdinando Tagliavini fornì puntuali chiarimenti). Anche sull'autenticità degli «agréments» attribuiti a Corelli si continua a discutere, mentre fra gli ultimi e più felici contributi in sede interpretativa ricorderemo il programma di Grumiaux a Stresa, allineante tre Sonate dell'opera quinta a due Sonate di Bach.

Se la Sonata di Corelli è il modello del sonatismo preclassico italiano, i Concerti grossi riuniti nell'ultima raccolta corelliana (Amsterdam, 1714) hanno la sontuosa nobiltà del pieno gusto barocco. L'esecuzione integrale offertane dal Teatro Comunale costituisce certo uno degli avvenimenti di maggior spicco della nuova stagione e bisogna riconoscere che il Gruppo strumentale della Filarmonia veneta vi si è impegnato con molta serietà, con equilibrio e con prove di buona trasparenza nel «concertino» composto dai violinisti Marco Fornaciari e Massimo Battistella e dal violoncellista Giambattista Valdettaro.

Qui la lettura interpretativa deve muoversi con rigorosa sostenutezza, quasi opponendosi al più capriccioso e vibrante segno dei Concerti vivaldiani. Uno scorcio di cielo tiepolesco, un fremente dissolversi delle masse architettoniche sembravano a volte ricordare la destinazione veneta di Quest'omaggio a Corelli, ma il direttore Agostino Orizio (che ha lunga consuetudine con il repertorio seisettecentesco) si è messo in evidenza proprio nel moderare ogni slancio, ottenendo un'intensità e omogeneità di suono veramente notevoli.

La città di Treviso costituisce un punto d'osservazione privilegiato per abbracciare con un sol colpo d'occhio, magari spingendosi fino ad Asolo o a Castelfranco, importanti temi della vita musicale. È già con il prossimo concerto si avrà modo di riconsiderare la personalità di Igor Strawinsky, dall'«Histoire du soldat» al «Settimino», mentre le due serate corelliane saranno riproposte al Teatro Sociale di Rovigo nel quadro di una collaborazione largamente vantaggiosa. Le Sonate per violino e clavicembalo di Bach verranno poi eseguite, in due concerti, dal violinista Giuliano Carmignola e dal clavicembalista Edward Smith.

Edoardo Guglielmi

NEI PROGRAMMI REGIONALI

«Stranieri» alla radio

Lunedì alle 13.30 il musicista Mario Kogoj

Conclusa la serie dedicata a «Sergio Amidei» e ai suoi amici, il programma di Lilla Cepak e Pavle Merkù che si intitola «Gli stranieri», racconterà la storia di due grandi musicisti del nostro territorio che, per diverse ragioni, sono assai poco noti.

Si tratta del triestino Mario Giulio Kogoj e del goriziano Joško Jakončiç. Espressionisti entrambi, formatisi alla scuola di Vienna con Schoenberg, Šreker, Richard Strauss, Webern, etc., tornati in patria, negli anni '20 furono costretti per ragioni legate alla storia delle nostre terre, l'uno alla fuga a Lubiana, dove finirà per morire pazzo; l'altro, anche a seguito di un rogo fascista in cui perirono le sue partiture, a decidere di rinunciare per sempre a scrivere musica.

Eredi entrambi delle diverse tradizioni culturali che erano comprensenti nella zona del confine orientale, a tuttoggi eseguiti pochissimo, sia a Trieste e Gorizia sia a Lubiana.

Nella puntata che va in onda lunedì 25 gennaio alleore13.30 nei programmi regionali della radio, ascolteremo come Mario Kogoj nell'oper «Crne Maske» («Le maschere nere») uccida il suo alter ego riuscendo a mettere in scena la propria schizofrenia. Il tutto nella Lubiana degli anni '20, cioè in un ambiente abbastanza codino che gli impose di rinunciare alla scenografia di August Cernigoj, cioè a un progetto, esso pure troppo «nuovo» per l'epoca.

Seguiranno poi, sempre alla radio, altri «stranieri» tra cui Roberto Bazlen e i suoi amici, sceneggiator da Roberto Damiani, Bruno Pincherle, il gruppo dei pittori goriziani a cura di Milko Rener.

Elis Regina uccisa da un'overdose di cocaina

SAN PAOLO — È stata una overdose di cocaina frammista ad alcol ad uccidere a soli 36 anni di età la cantante brasiliana Elis Regina, una delle più note interpreti della «bossa nova». È quanto ha accertato l'autopsia e quanto ha comunicato un alto funzionario di polizia.

«... Nelle ore precedenti la morte Elis Regina aveva bevuto alcol e ingerito cocaina», ha detto il comandante Geraldo Branco de Carmargo responsabile del quarto distretto di polizia.

I funerali della cantante sono stati trasmessi in diretta dalla televisione brasiliana a conferma ulteriore della popolarità di cui goveva presso i connazionali.

Elis Regina aveva inciso nella sua intensa carriera diciannove longplayng spaziando dalla bossa nova al samba, dalle ballate al jazz. I suoi concerti dal vivo l'avevano resa famosa ed amata non solo nell'America Latina.

IL «TEATRO STUDIO» AL METASTASIO DI PRATO

Comicità, clownerie, magia



Il Teatro Studio di Trieste ha debuttato al Teatro Metastasio di Prato con un nuovo spettacolo, «Clown, clown, clown», per l'occasione rivolto ai ragazzi, le cui repliche si concluderanno domenica.

Lo spettacolo prosegue nella linea di ricerca nel comico e nel clownesco che ha già decretato il successo della Compagnia triestina a livello nazionale. Una grossa novità è l'ampio utilizzo di tecniche magiche. Comicità, clownerie e magia, sono quindi gli ingredienti di questo nuovo spettacolo del Teatro Studio, che dopo Prato proseguirà toccando le principali località italiane.

Dischi novità

Il «Rataplan» della Pagliughi

La ristampa, da parte della Fonit-Cetra nella sua gloriosa collana operistica, della «Figlia del Reggimento» di Donietti, si presta a qualche considerazione sulle fortune di un compositore il cui alto artigianato ha sempre confortato i recuperi promossi dalla perdurante renaissance; ultimo in ordine di tempo la «Fausta» all'Opera di Roma.

Mentre si recuperano i lavori più trascurati con operazioni che raramente trovano seguito, ancorchè avvalorate da contingenti successi, segnano il passo per legge di compensazione certi capolavori donizettiani, pur meritevoli di restare in repertorio. È il caso della «Figlia del Reggimento», questa singolare «opéra-comique», così ricca di verve (vero e proprio precedente storico di Offenbach) e così originale nell'intonazione lirico-giocosa, che le deliziose edizioni moderne del Comunale di Bologna e di Venezia (quest'ultima con l'impareggiabile presenza della Freni e di Alfredo Kraus) sembrano aver definitivamente acquisito. Invece, la «Figlia del Reggimento» continua ad essere un evento d'eccezione nella vita teatrale italiana; pressapoco come avviene per la «Rondine» di Puccini. C'è insomma un certo timore nel promuovere al repertorio italiano corrente lavori ritenuti minori o comunque «atipici».

Andata in scena per la prima volta l'11 febbraio 1840 all'Opéra-Comique, «La Fille du Régiment» subì, ad uso dei teatri italiani, una successiva revisione, che sostituì i recitativi ai dialoghi parlati, eliminò i gustosi «couplets» della Marchesa nel primo atto e rimpiazzò, nel secondo, l'impervia aria di Tonio (quella con la celebre sequenza di do di petto) con un'altra scena. Pagine che le riprese moderne hanno giustamente ripristinato, insieme ad altre.

Tale integrità dell'opera (una delle più vivaci satire della vita militare espressa del melodramma) non figura comprensibilmente nell'edizione ripubblicata adessa dalla Fonit Cetra e datata 1950. Proprio a questo moderno prototipo fonografico si deve, però, il merito del rilancio della «Fille» sicché la registrazione unisce pregi artistici ad un indubbio valore storico. Basterà dire che la misurata direzione di Mario Rossi sul podio della valorosa orchestra della Rai di Milano, si avvale di una vocalità protagonista quasi leggendaria com'è quella di Lina Pagliughi, allora trentanovenne, ma con un ventennio di carriera già alle spalle.

Dai deprecati anni cinquanta, gli anni dell'inquinamento verista (ma sono anche gli anni della Callas) giunge ancora una sorprendente smentita ed una lezione stilistica di grado di ridimensionare molti falsi valori attuali. A cominciare dalla stessa dignità interpretativa di Mario Rossi.

Poi, l'emozionante limpidezza della Pagliughi: un prodigio di virginale trasfigurazione — lei, tanto corpulenta da dover presto rinunciare alle scene — attraverso la musica. Un miracolo di castità vocale ed espressiva, che ha il suo vertice in una delle più belle e commosse arie donizettiane («Convien partir») ma che guizza con superiore eleganza nelle movenze di danza, fino all'affiorare malizioso ed aguzzo del «rataplan» durante la lezione di cembalo.

C'è poi quel modello di fraseggio e di stile donizettiano che è stato Cesare Valletti: ascoltare certi incisi («Pian, Tonio, pensa meglio») dove ogni nota acquista una vivida vibrazione! Si aggiunga infine che Sesto Bruscantini è il più esemplare Sulpicio che la «Fille» abbia incontrato nel nostro secolo.

Insomma, un'edizione che — senza essere «digitale» — a più di trent'anni di distanza regge bene il confronto con la smagliante incisione Decca (Bonynge, Sutherland, Pavarotti) anche per merito dell'eccellente ricostruzione tecnica.

G. Go.

■ VIAGGIO DI RITORNO — Un viaggio nel passato, tra musica e costume, storia e cultura comincia da domenica 24 gennaio, alle ore 12.40 su Radiotre.

Sulla rete due il «Gruppo di famiglia» di Visconti

ROMA — Molte volte i critici hanno identificato il professore di scienze, protagonista del film di Luchino Visconti «Gruppo di famiglia di un interno» (Rete 2 Tv, ore 21.35), con la figura dello stesso regista.

Il film fu l'ultima opera cinematografica realizzata dall'autore di «Senso» e del «Gattopardo», che non potè seguire direttamente il montaggio del successivo: «L'innocente» dal romanzo di D'Annunzio.

Visconti sottolineò più volte che, quantunque «Gruppo di famiglia» fosse una confessione amara e sincera sugli errori dei padri e la disperazione dei figli, non si poteva confonderlo con un espressione autobiografica. Infatti il professore (Burt Lancaster) non solo prova una intensa attrazione, mista a repulsione, per la vita dei suoi chiassosi vicini, ma attende quietamente una morte che prevede come un oscuro, costante presagio.

Si tratta di sentimenti e di angosce che certo furono anche di Visconti, ma che il regista continua ad analizzare con un distacco e una lucidità estranei al personaggio.

NOSTRA INTERVISTA CON IL GIOVANE CANTAUTORE LUCA BARBAROSSA

«Ci siamo solo io e le mie canzoni»



Luca Barbarossa

Al «Premio nazionale del Paroliere», svoltosi a Reggio Emilia nei giorni scorsi, Luca Barbarossa è stato l'unico artista ad esibirsi in entrambe le serate: sia in quella dedicata ai giovani, sia in quella riservata ai cosiddetti «big». Giornalisti e critici musicali di tutt'Italia lo hanno votato come uno dei migliori cantautori emersi nel 1981, e il suo primo Lp — uscito poche settimane fa — sta riscuotendo un buon successo. Lo abbiamo incontrato al «Marabu», il locale che ha ospitato la manifestazione.

«Fino a un paio di anni fa, io suonavo in alcuni piccoli locali che ci sono a Roma. Mi davano diecimila lire a sera, e io cantavo canzoni mie e di altri cantautori. Poi, decisi di tentare, e mi presentai a una casa discografica. Andò bene, e mi fecero partecipare al concorso di voci nuove di Castrocaro».

«Dopo quella vittoria, ebbi la fortuna di scrivere una canzone come "Roma spogliata", con la quale partecipai al Festival di Sanremo dell'anno scorso. Era la canzone giusta per esordire, e infatti arrivai quarto e il disco vendette abbastanza. Io penso che se uno propone qualcosa di vero, la gente se ne accorge e lo apprezza proprio per questa sua sincerità. "Roma spogliata" ha avuto successo proprio perché era una ballata semplice, nella quale io raccontavo me stesso e la mia città».

— Come mai l'album è arrivato appena nel novembre scorso?

«Ho preferito aspettare perché non mi sentivo ancora maturo. Ero a digiuno di qualsiasi esperienza professionale, e per questo motivo è stata importantissima esperienza che ho fatto a primavera con Riccardo Cocciante. Suonavo tre o quattro canzoni durante i suoi concerti (quella tournee fece tappa anche a Trieste; ndr), e con lui ho imparato moltissimo. Poi c'è stato l'incontro con il mio produttore e arrangiatore, Shel Shapiro, quello che suonava nei Rokes».

«Il suo lavoro è stato molto importante: lui mi ha capito subito, e abbiamo discusso insieme il mio modo di esprimermi, di comunicare. Così, un po' alla volta, è nato il disco. È un lavoro di cui sono soddisfatto, e nel quale c'à una canzone, "Da Stasera", che rappresenta un po' tutto il mio cambiamento di questi mesi. Anche musicalmente, sto tentando di abbandonare la formula della ballata, per arrivare così ad un modo di scrivere più maturo».

— Recentemente, in un'inchiesta apparsa su "Repubblica", sei stato descritto un po' come il simbolo dei ventenni degli anni Ottanta. Che effetto ti ha fatto?

«Non gli ho dato un gran peso, anche perché l'identificazione tutto sommato è semplice. Io rappresento, in effetti, il ragazzo di vent'anni, con i capelli ricci, i jeans e la chitarra. Mi hanno scelto come il prototipo di un certo tipo di giovane che si incontra dappertutto. La cosa, in fondo, mi fa piacere, perché io sono in effetti così. Son un personaggio reale, il mio discorso è vero, non mi hanno costruito. Nella mia storia non c'è nessun passaggio illecito: io sono nato per strada, con la passione per la musica e per l'avventura, come tanti ragazzi della mia età. In me non c'è una maschera: ci siamo solo io e le mie canzoni».

Carlo Muscatello

Gli appuntamenti

«L'uomo di ferro» al Festival dei Festival

Il film «L'uomo di ferro» di Andrzej Wajda, premiato con la Palma d'Oro al Festival di Cannes 1981 e candidato al premio Oscar 1982, verrà presentato a Trieste nell'ambito del Festival dei Festival martedì 26 gennaio.

Il film che rimarrà in programma a Trieste per almeno una settimana, verrà presentato nel corso di alcune mattinate nelle scuole medie superiori.

Questa mattina, alle 10.30, ci sarà un'anteprima del film di Wajda riservata ai critici e giornalisti cinematografici.

Musica e rivoluzione con il coro «Tomazic»

Come annunciato il coro Partigiano Triestino «Pinko Tomažič», in occasione del decennale della sua attività, nonché del 35.mo anniversario dell'attività artistico-culturale del suo dirigente M.o Oskar Kjuder, terrà a Trieste stasera alle ore 18.30 presso la sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (ridotto del Teatro Verdi), via San Carlo 2, un concerto sul tema: «Musica e rivoluzione». Il programma comprenderà canti della resistenza internazionale e del lavoro dedicati alla causa della pace.

Il film di Lommel alla Cappella Underground

Ancora oggi alla Cappella Underground via Franca 17, alle 18, 20, 22 viene presentato il film «La tenerezza del lupo» girato nel 73 dal regista tedesco Ulli Lommel.

Orchestra mandolinistica

La «Nuova orchestra mandolinistica staranzanese» si esibirà domenica alle 16 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore.

Inchiesta sulla miseria

Martedì 26 gennaio e martedì 2 febbraio andanno in onda la prima e la seconda puntata di «Inchiesta sulla miseria». Il programma di Piero Panizon svolto in collaborazione con il Centro di salute mentale di una zona particolarmente disgregata della città di Trieste, raccoglie testimonianze, storie, interventi dei nuovi soggetti sociali della miseria: giovani senza lavoro, anziani, pensionati, sofferenti di malattie fisiche e mentali.

Il quadro che emerge è quello di un diffuso stato di indigenza in molte zone della città.

Nuova associazione dei lavoratori radio-televisivi

MILANO — Una nuova associazione di categoria che si propone di «difendere e tutelare gli interessi professionali di tutti coloro che operano nei vari campi dell'emittenza televisiva privata» è stata costituita in questi giorni a Milano. E' l'Alrt (Associazione lavoratori radio televisivi) che ha sede provvisoria presso il Club della cultura a Milano.

«L'obiettivo immediato dell'Alrt — si legge in un comunicato — è la difesa dei posti di lavoro messi in pericolo dalla crescente tendenza delle emittenti televisive di non produrre in proprio, ma di trasmettere solo programmi acquistati all'estero: «Canale 5» di Berlusconi non arriva all'uno per cento di produzione propria e «Italia 1» e «Rete Quattro», due reti di recente costituzione, mostrano, a pochi giorni dall'avvio delle trasmissioni, una preoccupante tendenza ad accentuare la programmazione di prodotti esteri».

Il comunicato prosegue definendo «un segno che fa ben sperare per il futuro» l'intenzione dichiarata dalle due nuove reti televisive di proporre alla Rai coproduzioni e altre forme di collaborazione.

«Del resto — aggiungono i firmatari del comunicato — anche la Rai, pur avendo aumentato del 30 per cento gli introiti pubblicitari, mostra preoccupanti segni di tendenza a diminuire la produzione propria o in appalto».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 «Lucien Leuwen» (quarto episodio).
11.05 La famiglia Mezil: Il pianeta delle sirene.
11.30 40 anni fa: Il mondo in guerra.
12.30 Check-up. Un programma di medicina.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Dov'è Anna?» (ottava puntata).
14.30 «Tra vestiti che ballano», tre atti e un epilogo di Rosso di San Secondo.
16.05 Talking Heads in concerto.
16.30 Io sabato: 90 minuti in diretta di conversazione e spettacolo.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Io sabato (2.a parte).
18.10 Estrazioni del Lotto.
18.15 Le ragioni della speranza.
18.25 Speciale Parlamento.
18.50 Trapper «Il dottore si sente male» (18.o episodio).
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Attore, amore mio.
21.55 «Eleonora», originale televisivo in sei puntate di Tullio Pinelli.
23.05 Prossimamente, programmi per sette sere.
23.15 Telegiornale - Che tempo fa.
23.45 Imparano ad insegnare.

TV RETE 2

10.00 Bis! Scorribanda settimanale fra i programmi Tv.
12.30 Replay. Attraverso trent'anni di cronaca.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Sabato sport, a cura della redazione Sportiva del Tg 2.
— Automobilismo: Gran Premio di formula 1 del Sud Africa.
— Eurovisione: Sport invernali - Coppa del mondo di sci.
16.30 Hans Christian Andersen in Italia.
17.25 Un leprotto e la mosca.
17.45 Tg 2 - Flash.
17.50 Prossimamente, programmi per sette sere.
18.05 Tg 2 Dribbling.
18.45 Estrazioni del lotto.
18.50 Il sistemone, un programma a quiz.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.40 Chi fermerà Tommy Wanda?
21.35 «Gruppo di famiglia in un interno», film, regia di Luchino Visconti.
23.35 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

16.45 Storie di gente senza storia.
17.20 «Gelosia», film. Regia di Ferdinando M. Poggioli.
18.45 Prossimamente, programmi per sette sere.
19.00 Tg 3.
19.35 Il pollice. Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv.
20.05 Musica in salsa.
20.40 Tuttogovi (7.a puntata).
22.55 Tg 3.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 13, 17, 18.45, 19, 21, 23. Onda verde — viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 12.58, 13.55, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.59, 22.58. 6: Segnale orario canale uno; 6.03: Almanacco del Gr1; 6.10: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 9: Week-end; 10.15: Mina presenta: incontri musicali del mio tipo; 10.50: Black-out; 11.40: Cinecittà; 12.28: Lorenzo Benoni, pagine della vita di un italiano; G. Ruffini (2); 13: Estrazioni del lotto; 13.30: Rock village; 14.28: Olimpo 2000, settimanale degli dei; 15: Milva e O. Lionello: permette cavallo?; 16.25: Noi come voi; 17.03: Autoradio; 17.30: Cantar ballando di regione in regione; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Intervallo musicale; 18.45: Gr 1 sport: pallavolo; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 82; 20.40: Da Firenze: Ave Ninchi e Alfredo Bianchini; 21: «S» come salute; 21.30: Giallo-sera, regia di G. Visintin; 22: Ribalta aperta; 21.30: L'appassionante e insolubile caso di Bruneri e Canella; 23.(«: In diretta da Radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura (le trasmissioni proseguono con il notturno italiano).

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11, 11.30, 12.30, 12.30, 13.20, 15.30, 16.30, 17.30, 18.25, 19.30, 22.30, 6, 60.6, 6.35, 7.05, 8: Tutti quegli anni fa; 7: Bollettino del mare; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: «La moglie di sua eccellenza» di G. Rovetta (8) regia di M. Mirabella (al termine Claudio Baglioni: il primo e l'ultimo); 9.32: Gli dei si divertono; 11: Long playng hit; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: L'aria che tira; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 15: Benedetto Marcello, originale radiofonico (1); 15.30: Parlamento europeo; 15.42: Hit parade; 16.32: estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr 2 agricoltura; 17.02: Storie di casa Loma (1); 17.32: Invito a teatro: le case del vedovo, 3 atti di B. Show, regia di A. Zucchi (nell'intervallo ore 18.30 Gr 2 notizie); 19.50: Protagonisti del jazz; 21: Concerti di Roma dal Foro Italico. Direttore Jerzy Semkov; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Città di notte; Ancona; 23.29: Chiusura (le trasmissinoi proseguono con notturno italiano).

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre: 6: Preludio; 6.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prim apagina; 11.48: Succede in Italia; 10: Il mondo dell'economia; 11.48: Press house; 12: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 16.30: Dimensione giovani; 17: Spaziotre; 20: Pranzo alle otto; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Festival di Salisburgo (nell'intervallo, ore 22.10, Libri e novità); 22.45: Pagine da «Per Elisa» di Lawrence Sterne; 23: Da Torino: il jazz; 23.55: Ultime notizie: il primo di cui si parla, e chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Se potessi avere; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giurlia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: La dinastia degli Strauss (replicaz); 15.15: Quindici minuti con George Benson.

pin TELEPICCOLO CANALE 41 CANALE 55

16.30 Circo.
17.00 Comiche: Il mondo ride.
17.30 Film: **«Fanfan la Tulipe».**
19.00 Un anno di sport.
19.30 Cronache del cinema.
19.45 Vent'anni fa appena ieri.
20.00 Telefilm: **«Doris Day show».**
20.30 Telefilm: **«Kronos».**
21.30 Film: **«Una donna, una canaglia».**
23.00 Film: **«Paris Palace Hotel».**

Tv Capodistria

15.30: Sci: Berchiesgaden campionati mondiali, slalom femminile; 16: Pallacanestro, campionato jugoslavo; 17.30: Sci, Wengen campionati mondiali di discesa maschile; 18: Film (r); 19.30: Il miele salutare, dis. anim. della seire Don Chuck il castoro, Zig Zag; 20.15: Tg punto d'incontro, due minuti; 20.30: I due violenti, film con Alan Scott, George Martin, Susy Andersen, regia Anthony Greepy; 22: Tg tuttoggi; 22.10: Nikola Tesea, sceneggiato tv — tg tuttoggi.

Tele Montecarlo

17.35: Disegni animati; 17.55: Vita da strega, telefilm; 18.55: I giochi di Telemontecarlo; 18.55: Shopping; 19.10: Telenu; 19.20: Quella casa nella prateria, telefilm; 20.25; Editoriale; 20.30: Milano trema, la polizia vuole giustizia, film; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: A boccaperta; 23.10: Notiziario; 23.15: Editoriale.

Tv Svizzera

10: Appunti del sabato, follow me, tecniche artistiche; 11: Agenda 81-82; 11.25: A conti fatti; 12.50: In Eurovisione da Wengen (Be): sci, discesa maschile, cronaca diretta; 15.20: Top, raccontala tu; 16: Natura amica; 16.35: Primo amore, telefilm; 17.25: Music mag; 18: Oggi sabato; 18.45: Telegiornale; 18.50: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 18.55: Il Vangelo di domani; 19.05: Scacciapensieri; 19.50: Il regionale; 20.15: I due nemici, film con Alberto Sordi, David Niven, Amedeo Nazzari, Michael Wilding, regia di Guy Hamilton; 22.25: Telegiornale; 22.35: Sabato sport — Telegiornale.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: manteniamoci giovani; 8.45: Schizzi musicali, nell'intervallo: 9.30: Istantanee di vita quotidiana; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani; pagine scelte; 12: Oggi e domani, trasmissione per la Val Resia, l'annotazione, musica leggera; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Giovani scrittori; 14.30. Settimana radio; 14.55: La nostra lingua; 15: Incominciamo dalla A; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistira

6: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Count downconto alla rovescia; 9.15: Il narratore; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Kim; 11.32: Notiziario; 11.32: I sempreverdi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...: 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Pomeriggio sereno; 15.30: Giornale radio; 15.45: 15 minuti con Toto Cotugno; 16: Acquarelli istrtiani: Egidio Milinovich; 16.10: Cori italiani; 16.30: Notiziario; 16.32: Weekend musicale; 16.55: Lettera da...: 17.30: Notiziario; 18.30: Giornale radio; ¡18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Oggi sul piccolo schermo

L'ultimo «show» di Proietti

«Attore amore mio» (Rete 1 ore 20.40 quarta ed ultima puntata del programma che ha per protagonista Luigi Proietti, scritto dallo stesso Proietti, da Roberto Lerici e da Antonello Falqui, anche regista.

* * *

«Eleonora» (Rete 1 ore 21.55) — Sesta e ultima puntata dello sceneggiato con Giulietta Masina protagonista. Per la sfortunata eroina di questa storia, finalmente, dopo tante pene, un po' di sereno. La Società milanese accetta la scapigliatura, Andrea diventa professore a Brera e la famiglia Fontana apre le braccia a Eleonora, al marito e ai figli.

* * *

«Dse: imparano ad insegnare» (Rete 1 ore 23.45) — Formazione e aggiornamento degli insegnanti in Europa. Di Maria Amato Garito, regia di Federico Pellini. Quarta puntata: «L'Inghilterra» (prima e seconda parte).

«Sport» (Rete 2 ore 13.25) — Nel corso della rubrica «Sabato sport» due collegamenti in Eurovisione: da Kyalami (Sudafrica), automobilismo, Gran Premio di Formula Uno del Sudafrica. Da Wengen (Svizzera), sport invernali: Coppa del mondo di sci, discesa libera maschile.

* * *

«Chi fermerà Tommy Wanda?» (Rete 2 ore 20.40) — Seconda puntata dello spettacolo di Ernest Tidyman, protagonista Joe Don Baker, Karen Black e Howard Da Silva. Il protagonista continua la sua corsa al potere e alla corruzione. Va via egli fa saltare tutti coloro che lo precedono fino ad arrivare alla presidenza del sindacato trasportatori d'America. Dopo 20 anni dalle prime lotte Wanda è un uomo ricco e potente.

* * *

«Gruppo di famiglia in un interno» (Rete 2 ore 21.35) — Penultimo film di Luchino Visconti (1974), con Burt Lancaster, Helmut Berger, Silvana Mangano e Romolo Valli.

* * *

«Gelosia» (Rete 3 ore 17.20) — Ha 40 anni esatti quest'ottimo film di Ferdinando Maria Poggioli, interpretato da un gruppo fra i migliori attori dell'epoca, per lo più di estrazione teatrale, a parte la protagonista Luisa Ferida. Poggioli trasse la storia dal «Marchese di Roccaverdina», di Luigi Capuana. Nel cast: Roldano Lupi, Ruggero Ruggeri, Wanda Capodaglio, Elena Zareschi, Bella Starace Sainati e Franco Coop.

* * *

«Tuttogovi» (Rete 3 ore 20.40) — Settima puntata della nutrita rievocazione dedicata al grande attore genovese di cui si racconta la vita dal 1961 al 1966. Verranno anche trasmessi ampi stralci della commedia «Gildo Peragallo, ingegnere». Mauro Manciotti e Vito Molinari (quest'ultimo anche regista) autori del programma, parleranno anche del «DopoGovi».

OGGI SULLA RETE TRE «GELOSIA»

Il «verismo» in tv ricordando Poggioli

ROMA — Con due pellicole di carattere diverso la Tv italiana ha dedicato in questi giorni un ricordo ad un ottimo regista del passato, Francesco Maria Poggioli, morto nel 1945 a soli 48 anni, dopo una serie di buoni film ed un passato di eccellente montatore. L'occasione è del tutto casuale, ma non per questo meno gradita ai cinefili. Del regista bolognese ieri sera è andato in onda un ampio stralcio di «Addio giovinezza», del 1940.

Oggi alle 17.20, sulla Rete tre, viene rappresentato il film «Gelosia» del 1942, opera un po' fosca ma interessante tratta dal romanzo «Il marchese di Roccaverdina» di Luigi Capuana, cui doveva seguire l'anno dopo un'altra pellicola non dimenticata, «Il cappello da prete». Punto di congiunzione dei due film il protagonista maschile, l'attore Roldano Lupi, ancora oggi felicemente sulla breccia — e allora poco più che trentenne — all'epoca uno dei pochi volti veramente nuovi del cinema italiano.

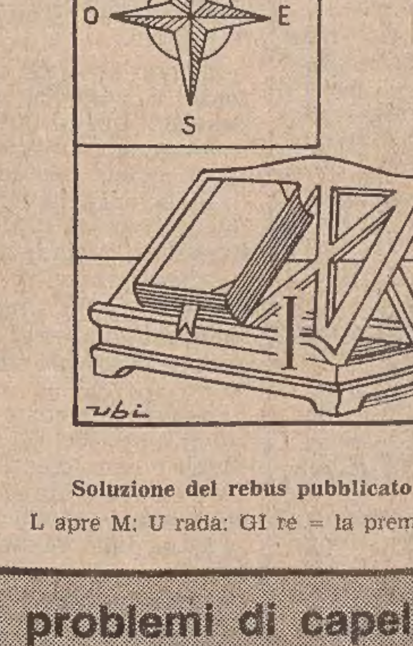
Il romanzo di Capuana è troppo noto per essere ricordato in dettaglio. È la storia di una travolgente gelosia (di qui il titolo del film) di un nobile siciliano nei riguardi di un suo colono da lui indotto a sposare una procace contadina che è la sua amante. La passione del marchese è talmente forte che lo spinge ad uccidere l'uomo, colpevole forse di non stare più ai patti e di chiedere alla donna, che comunque è sua moglie, l'adempimento del più elementare dei doveri coniugali.

Accanto ad un ottimo Lupi (che aveva esordito l'anno prima in «Sissignora», dopo un decoroso passato teatrale), alcuni grossi calibri del cinema di quell'epoca, provenienti, com'era consuetudine, tutti dal teatro: il grande Ruggero Ruggeri, la già famosa Wanda Capodaglio, l'austera Elena Zareschi (che si era già cimentata con successo con i classici greci); un caratterista della vecchia scuola, Franco Coop, e infine una veterana del teatro «Alla bella italiana», la Starace Sainati.

Unica eccezione la protagonista femminile, Luisa Ferida, che rese con ardore sanguigno la figura di una contadina forse non innamorata del suo padrone ma certamente vittima anche lei prima della passione dei sensi e poi della tragedia che comunque l'avrebbe coinvolta.

Per definire la scheda professionale di Poggioli diremo che nello stesso anno di «Gelosia» (1942) girò «L'amico delle donne» con Miriam di San Servolo, la sorella di Claretta Petacci, e Luigi Cimara. Seguirono nel 1943 «Le sorelle Materassi», con Emma e Irma Gramatica, Clara Calamai e Massimo Serato, e infine, come si è detto, «Il cappello da prete» con Lupi e Lida Baarova, cecoslovacca, una delle più belle donne dello schermo. Fu l'ultimo film di Poggioli che doveva morire nel 1945, per una banale disgrazia in casa.

REBUS (Frase: 5, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

L apre M: U rada: GI re = la premura d'agire.

Mafalda



Andy Capp



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981/82. Domani alle ore **16** seconda rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns. (Turni D). Direttore Pinchas Steinberg, regia Alberto Fassini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Mercoledì alle ore **20** terza rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns. (Turni F/B). Direttore Pinchas Steinberg, regia Alberto Fassini.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** (penultimo giorno) il Gruppo Teatro Libero R.V. presenterà «La Locandiera» di Carlo Goldoni nella messa in scena ideata nel 1952 da Luchino Visconti, riproposta da Giorgio De Lullo, Piero Tosi, Umberto Tirelli, Maurizio Monteverde con (in o.a.) R. Alpi, M. Duane, L. Fornara, G. Giacchetti, I. Guidotti, E. Marano, C. Sylos, G. Tozzi. Abbonati sconto 40% per tutte le rappresentazioni. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Dal 26 gennaio Il Centro Teatrale Bresciano in «La Venexiana» con Alida Valli. In abbonamento: tagl. 3 (alternativa). Sconto 50 per cento agli abbonati che hanno già usufruito del tagliando.
PICCOLO TEATRO: via S. Francesco 5. Questa sera alle **20.30** e domani alle **16.30** repliche de «Robe de... l'altro mondo». Vendita biglietti oggi dalle 18 in poi, domani dalle 15.30 alla cassa del teatro.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (V. Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore **18, 20, 22:** «La tenerezza del lupo» di U. Lommel, con M. Carstensen e R. W. Fassbinder (anteprima).

ARISTON. Festival dei Festival. Ore **16, 18, 20, 22:** «Per favore non mordermi sul collo» di Roman Polanski, con Sharon Tate e Roman Polanski. Ma chi l'ha detto che i vampiri non fanno ridere? Scopecolor. Per tutti.
EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La corsa più pazza d'America». Un divertimento assicurato con B. Reynolds, R. Moore, F. Fowcett, D. Martin, S. Davis jr. Technicolor. Per tutti.
FENICE. 16, 18, 20 ult. 22.15: Il film più divertente dell'anno con Adriano Celentano e Ornella Muti «Innamorato pazzo».
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «La zia erotica» con Candida Royalle. La fine del mondo!!! Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 15.30, 17.45, 20, 22.15: Renato Pozzetto, Enrico Montesano, nel superfilm colosso della risata «Culo e camicia» con D. Poggi e M.R. Omaggio.
MIGNON. 15, 18.30, 22: «La figlia di Ryan». David Lean, il regista di tanti stupendi film fra cui «Il dottor Zivago» presenta il suo film più bello, con Sarah Miles, Robert Mitchum, Trevord Howard, John Mills e molti altri celebri attori.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Thrauma», con Ronny Russ, Dafne Price. Il film del terrore che non vi farà più dormire. V.m. 14 anni.
NAZIONALE MATTINATE. Domani alle **10** e **11.30:** «La meravigliosa favola della bella addormentata». Ingresso lire 1.000.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Fracchia la belva umana», con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Lino Banfi. Technicolor. Per tutti.

AURORA. 16.30. A richiesta riprendono in questo locale le repliche del comicissimo film di A. Celentano «Asso», con E. Fenech. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30: Musica, allegria e amore in un film giovane fatto per i giovani: «Quella folle estate» interpretato da Y. Katzùr e Z. Noy. Grande successo comico. Vietato minori 14 anni.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22: Una grande interpretazione di Robert De Niro e R. Duval nel giallo dell'anno acclamato dal pubblico e dalla critica: «L'assoluzione». Vietato minori 14 anni.
MODERNO. Seconda settimana **16, 18, 20, ult. 22:** «Stati di allucinazione». L'universo delirante ritorna in questo ultimo film di Ken Russel, il regista de «I diavoli». V.m. 14. Ancora per oggi a grande richiesta.

VITTORIO VENETO. 16.15, 18.05, 20, 22: Technicolor: Sean Connery, Peter Boyle, Frances Sternhagen, Kika Markam nel capolavoro di fantascienza «Atmosfera zero». Sulla luna di Giove degli uomini lavorano, anche la morte...
ALCIONE (tel. 796162). Ore **16, 18, 20, 22:** Una gustosa presa in giro dei servizi segreti: C.I.A., KGB, F.B.I., INTELLIGENCE SERVICE sono alla caccia di Walter Matthau e Glenda Jackson superagenti segreti, in «Due sotto il divano». A rendere sempre godibile e pungente questo film sono l'eccellente caratterizzazione dei personaggi, il ben costruito intreccio, la qualità dei dialoghi, la bravura degli interpreti e il grande mestiere del regista: Ronald Neame.
LUMIERE. (tel. 820530). 16, 18, 20, 22: «Gigolò» con David Bowie, Sydne Rome, Kim Novak, Maria Schell, Curd Yürgens e Marlene Dietrich per la regia di David Hemmings. Ultimo giorno. A grande richiesta.
LUMIERE MATTINATE Disney. Domani ore **10.30** di Walt Disney «Dumbo» e appuntamento con «zio Luciano» e tanti premi offerti dalla ditta Balcor e dalla Coca Cola. Prezzi normali.
RADIO. 14.30, ult. 21: Luce rossa!: «Erection blue». Un altro successo pornografico che non vi deluderà. Sev. v.m. 18 anni.

RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 17.15, 22: «Cristiana F. Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino». Un film di Ulrich Edel. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 16, 22: «Il tempo delle mele» con C. Brasseur, B. Fossey. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Primizie pornografiche» con Morgane. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Delitto al ristorante cinese» con Thomas Milian e Bombolo.
PRINCIPE. 18: «Bronx 41.o distretto polizia» con Paul Newman.

PORDENONE

CRISTALLO. «Il tempo delle mele».
VERDI. «Il marchese del grillo».
CAPITOL. «L'ululato».
CINEMAZERO. «L'avventura».

CORDENONS

RITZ. «Atmosfera zero».

SACILE

NUOVO. «La dottoressa preferisce i marinai».
ZANCANARO. «Deep Throat». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Speed driver» con Fabio Testi.
GARIBALDI. «Luxure». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «La moglie in bianco l'amante al pepe» con Lino Banfi.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «I vizi erotici di mia moglie». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. «Il furore della Cina colpisce ancora», con Bruce Lee.

CASARSA

ROMA. «Golden lady». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Incontri ravvicinati del 3.o tipo». Edizione speciale.

CERVIGNANO

NUOVO. «Fuga di mezzanotte» la vera storia di un giovane americano che, condannato all'ergastolo in Turchia, riesce ad evadere nonostante gli insuperabili ostacoli.

RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Giornata interessante e ricca di novità o nuove prospettive per quasi tutta la prima decade; il discorso cambia per gli altri, occorre non cercare avventure, esser un po' filosofi e lasciar correre le cose. Attenti al freddo, nelle attività manuali e al volante.

Siete sicuri che i vostri problemi non dipendano in parte dal vostro carattere e da certi vostri atteggiamenti? Cercate di essere meno suscettibili, litigiosi (e spendaccioni), non ostinatevi sui vostri punti di vista ma ascoltate anche gli altri.





Riposate, non pensate troppo al lavoro, ai problemi quotidiani e sfruttate a fondo le occasioni di svago e divertimento che la giornata offre. Siate moderati nel mangiare, nel bere e soprattutto nel fumare, dedicate più cure alla salute e all'aspetto esteriore.

Non trascurate vecchi impegni di lavoro, per nuovi interessi, mostrate più attenzione e forza di volontà in tutto ciò che fate. Un rapporto sentimentale potrebbe diventare molto serio, forse definitivo, per qualcuno della prima decade; sempre prudenza gli altri.

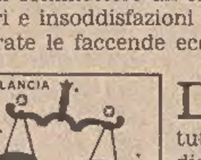




Evitate di prendere sul serio ciò che vi viene promesso, siate un po' cauti e resistete a qualsiasi tipo di tentazione. Se avete in mente un cambiamento che può sconvolgere l'attuale genere di vita, siate un po' prudenti e non fate i conti senza l'oste.

Il vostro modo d'amare spesso si affida troppo all'analisi: logica e sentimento non sempre vanno d'accordo ma oggi forse vi aiuteranno a non commettere un errore. Non scaricate rancori e insoddisfazioni su chi non ne ha colpa, curate le faccende economiche.





Diversi pianeti ad influenze incrociate creano confusione, vorreste tante cose e non tutti sapete a quali dare la preferenza. Non disperdetevi in troppe direzioni e fate attenzione alle imprudenze, non tutte le belle avventure sono destinate a finir bene.

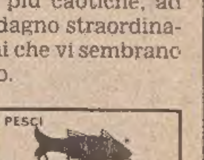
Una certa fermezza sarà necessaria per risolvere una questione con un amico o un parente, non lasciatevi prevaricare ma analizzate le cose con distacco e raziocinio. Cautela nei rapporti di relazione, una persona potrebbe deludervi o procurarvi dei fastidi.

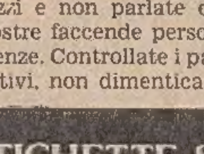




Approfittate del fine settimana per fare il punto della situazione generale: molti possono dare una buona spinta ai progetti personali, sviluppare nuovi interessi. È un periodo abbastanza felice e fortunato ma ricordate che gli eccessi sono sempre pericolosi.

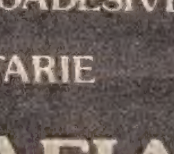
Potrete trovarvi accanto a persone cattive, energiche ma anche autoritarie, impulsive, difficili da trattare; possibilità quindi di rivalità e conflitti che mettono alla prova nervi e pazienza. Mantenete la calma e guardate bene dove mettere mani e piedi.



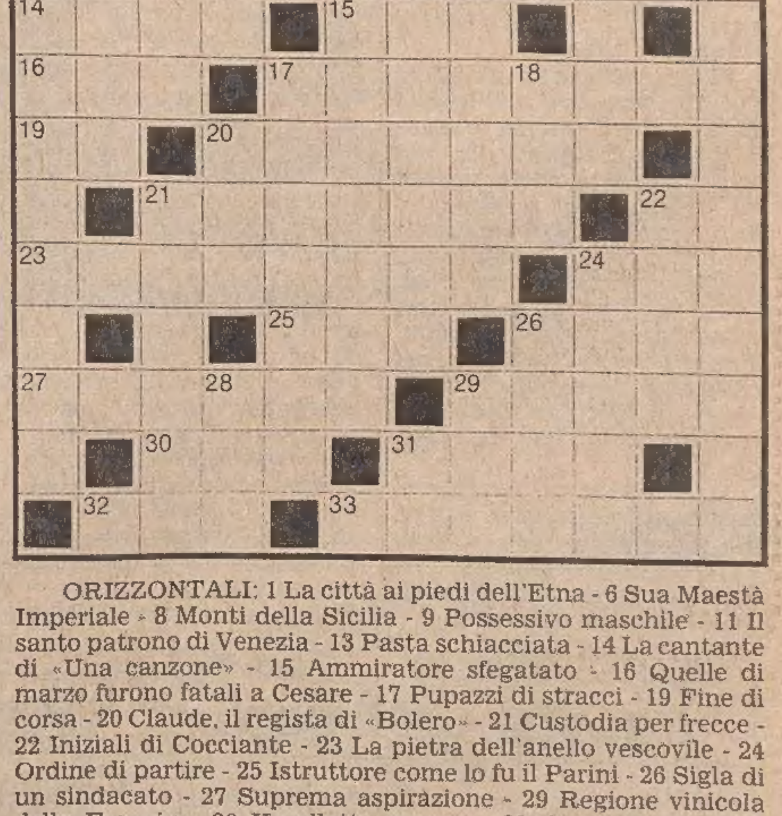


L'impegno del lavoro quotidiano può affaticarvi più del solito ma riuscirete a destreggiarvi anche nelle situazioni più caotiche, ad ottenere forse un piccolo guadagno straordinario. Non rimandate gli impegni che vi sembrano noiosi o avrete noie sul serio.

Stare in compagnia vi permetterà di esternare ciò che avete dentro ma evitate i pettegolezzi e non parlate con troppa facilità delle vostre faccende personali e delle vostre esperienze. Controllate i pagamenti bancari, assicurativi, non dimenticate le scadenze.



CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 La città ai piedi dell'Etna - 6 Sua Maestà Imperiale - 8 Monti della Sicilia - 9 Possessivo maschile - 11 Il santo patrono di Venezia - 13 Pasta schiacciata - 14 La cantante di «Una canzone» - 15 Ammiratore sfegatato - 16 Quelle di marzo furono fatali a Cesare - 17 Pupazzi di stracci - 19 Fine di corsa - 20 Claude, il regista di «Bolero» - 21 Custodia per frecce - 22 Iniziali di Cocciante - 23 La pietra dell'anello vescovile - 24 Ordine di partire - 25 Istruttore come lo fu il Parini - 26 Sigla di un sindacato - 27 Suprema aspirazione - 29 Regione vinicola della Francia - 30 Uccelletto canoro - 31 Appellativo per il monarca - 32 Aereo a reazione - 33 Sicilia e Sardegna tra quelle autonome.

VERTICALI: 1 Il grado di Maigret - 2 Provincia dell'Umbria - 3 Il natante di Noè - 4 Spicca sulla pelle pallida - 5 Le vocali in crisi - 6 Fatta per lei - 7 Crudele dio dei fenici - 9 Quella di iodio è disinfettante - 10 Ferrano i cavalli - 12 L'opera verdiana con Amonasro - 13 Imbarcazione di salvataggio - 15 Coste a strabiombo sul mare - 17 Lo sono i giorni non festivi - 18 Volatile che starnazza - 20 Latitudine in breve - 21 Osservante dei precetti religiosi - 22 Cereale in chicchi - 24 Quadrante con immagini - 26 Si accendono per devozione - 28 Un corno del dilemma - 29 Aereo sovietico - 31 Sua Eccellenza.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 Isa; 5 Pascal; 11 leniti; 14 giare; 15 Andress; 17 ruta; 18 sti; 19 ipotesi; 21 sire; 22 Elena; 24 ite; 25 stima; 26 BA; 27 Ca; 28 latta; 29 lat; 30 canoa; 31 Zara; 32 camorra; 34 col; 35 rami; 36 Einaudi; 38 avena; 40 ananas; 41 Selene; 42 ara.
VERTICALI: 1 classica; 2 indire; 3 sir; 4 atei; 6 Ag; 7 sirena; 8 causa; 9 arti; 10 Lea; 12 entità; 13 ispettore; 16 solitaria; 20 tema; 23 catalisi; 25 sano; 26 Baroda; 28 lamine; 29 lacuna; 30 Camel; 32 cave; 33 Anna; 35 ras; 37 Aar; 39 an.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL PIANO DI SETTORE APPROVATO L'ANNO SCORSO DIVENTA FINALMENTE ESECUTIVO

Il governo finanzia la cantieristica Stanziati 900 miliardi per tre anni

ROMA — Il ministro per la marina mercantile, Mannino, ha annunciato l'approvazione da parte del consiglio di un complesso de decreti legge relativi al settore della cantieristica: 900 miliardi per il triennio '82-'84. Le finalità dei provvedimenti, in attuazione del piano della cantieristica già approvato dal Cipe e dal Cipi e presentato al Parlamento, risponde all'esigenza di incentivare una domanda di nuove costruzioni navali in linea con le esigenze di potenziamento e di ammodernamento della flotta italiana e in modo da utilizzare a pieno la capacità produttiva dei cantieri nazionali che si intendono salvaguardare nella loro consistenza di 325 mila tonnellate di stazza lorda per la cantieristica maggiore e di 55 mila per quella minore.

Questi obiettivi produttivi dovrebbero assicurare la stabilizzazione della flotta di lavoro (circa 18 mila addetti nel complesso) impegnata nel settore.

Inoltrre, attraverso gli strumenti legislativi proposti dovrebbero essere definiti: 1) un assetto più razionale ed equilibrato delle industrie di costruzione e riparazioni navali, nell'obiettivo in particolare della riorganizzazione delle imprese a partecipazione statale che rappresentano l'80% del settore; 2) uno sviluppo della ricerca applicata, con particolare accentuazione delle nuove tecnologie costruttive e dei comparti più avanzati della produzione navale e dello off-shore.

Il ministro ha spiegato come il sistema degli interventi di sostegno contenuto nei decreti si sviluppa in coerenza con le linee di impostazione dettate dalle autorità comunitarie e sullla base della degressività degli aiuti stessi e della loro finalizzazione al recupero di livelli di efficienza tecnico-economica competitivi e rispetto alle produzioni europee e, tecnologicamente, rispetto alle produzioni dei paesi asiatici di più maturo o più recente impianto industriale.

In particolare, i decreti approvati riguardano: 1) interventi per nuove costruzioni navali; 2) interventi per le riparazioni; 3) modificazioni e integrazioni alla legge maggio '76 n. 259, in materia di provvidenze per lo sviluppo della ricerca applicata nel settore della costruzione e propulsione navale; 4) incentivi per la demolizione combinata con la nuova costruzione di unità navali.

L'impegno finanziario che viene assunto per il triennio 82-84 a copertura degli interventi programmatici dei provvedimenti ieri approvati ammonta a 900 miliardi. Il ministro ha sottolineato che il complesso dei decreti viene integrato dal ddl per il credito navale già approvato dal Consiglio dei ministri e ora all'esame della Camera. Spetta adesso al Parlamento — ha concluso l'on. Mannino — pervenire rapidamente all'approvazione di questi provvedimenti che rispondono a una forte ed essenziale esigenza dell'economia nazionale.

La normativa approvata dal Consiglio dei ministri verrà quindi a costituire il quadro di diferimento per una nuova politica organica della flotta e dei cantieri.

A tal fine si prevedono una serie di misure articolate relative ai vari comparti attraverso forme di aiuti ai cantieri caratterizzate dalla degressività dei contributi ed alla verifica annuale dei risultati conseguiti in termini di produttività; misure di sostegno per l'industria delle riparazioni navali al fine di conservarne i caratteri di concorrenzialità con i mercati dell'area del Mediterraneo; misure non limitate all'ammodernamento del naviglio vetusto ma volte ad accelerare un necessario processo di riconversione e di adeguamento della flotta nazionale; misure infine incentivanti la ricerca applicata nel settore, nella consapevolezza che una moderna e competitiva industria cantieristica si deve essenzialmente basare su un continuo progresso tecnologico.

Cipe e Cipi si riuniscono mercoledì

ROMA — Il piano nazionale per la ricerca energetica e lo stato di attuazione del progetto finalizzato energetico verranno discussi il 27 gennaio dal Cipe al ministero del bilancio. Subito dopo la riunione del Cipe verrà convocato il Cipi.

All'ordine del giorno del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) figurano anche la ripartizione dei 700 miliardi destinati alle attività produttive; progetti speciali per la forestazione, agrumicoltura e zootecnia; edilizia residenziale; programma della Cassa del Mezzogiorno per il 1981; fondo di dotazione della legge speciale per la Calabria e la variazione del programma per gli interventi, relativi al 1979, nel settore minerario in Sardegna.

Il Cipi svolgerà invece il seguente ordine del giorno: la relazione sulla gestione del fondo speciale di ricerca applicata; l'ammissione di alcuni investimenti industriali e agevolazioni, secondo la legge per la ristrutturazione e riconversione industriale (675); programmi di disimpegno della Gepi relativi a interventi nelle aree del Centro-Nord.

LA COMMISSIONE HA CONCLUSO I SUOI LAVORI

Contratto metalmeccanici, la «bozza» è stata redatta

ROMA — La commissione della Flm incaricata di redigere una «bozza» della piattaforma del contratto dei metalmeccanici ha terminato la sua lunga riunione intorno alle 17 di ieri. Modifiche sostanziali rispetto alla relazione introduttiva al direttivo letta dal segretario nazionale Franco Lotito non ce ne sono.

Sulla parte salariale vi è un innalzamento contenuto delle richieste; in particolare per il terzo livello vengono chieste 85 mila lire mensili (erano 80 mila) per l'ultimo livello, il settimo «super» (che è stato introdotto solo come livello retributivo, e riguarda i quadri intermedi) si arriva a 170 mila lire, giusto il doppio del livello più basso.

Sull'orario di lavoro, si resta fermi alle 37 ore e mezza a settimana, ma con possibilità di scelta da parte del lavoratore nel riferirsi o alla settimana o all'anno (della diminuzione cioè si può beneficiare o come riduzione di orario settimanale vero e proprio o come aumento delle ferie).

Anche la questione dell'inquadramento unico, che aveva presentato giudizi piuttosto articolati, è passata la linea di non configurare l'ottavo livello, ma solo una estensione salariale del settimo. La scelta definitiva comunque viene rimandata alla contrattazione a livello aziendale. Viene anche costituita in un livello a sé stante il quinto super, un livello molto importante perché interseca i livelli che rappresentano operai, impiegati e tecnici. Molta importanza viene data alla flessibilità dell'orario, specie per le ferie e per altri istituti normativi.

La bozza della piattaforma stilata dalla commissione è stata poi sottoposta all'esame del direttivo, i cui lavori intanto erano stati sospesi, che
l'ha esaminata ma che, qu
sto l'orientamento prevale
te, resterà grosso modo inalt
rata. Ora toccherà alla ba
prima e al consiglio genera
della Flm poi dare la paro
definitiva al contratto dei m
talmeccanici.

«Forti preoccupazioni e pe
plessità» sono state espres
dal direttore generale del
Federmeccanica, Felice Mo
tillaro, in merito alle richies
contenute nella bozza di pia
taforma per il rinnovo del co
tratto dei metalmeccanic
«Se questa dovesse essere
struttura portante delle r
chieste definitive — ha aff
mato Mortillaro all'agenz
Italia — ci troveremmo
fronte ad una piattaforma ch
nasce all'insegna dell'equiv
co e che non promette nulla
buono per il sistema delle r
lazioni industriali».

«Le 80 mila lire di aumen
medio indicate nella bozza
piattaforma — ha spiega
Mortillaro — sono puramen
formali e superano largame
te il tetto del 16%. Con
richiesta di riduzione d'orar
si continua poi a perseguire
vecchia tesi che la manov
sugli orari sia sufficiente
combattere la disoccupaz
ne. Questo — precisa Mortill
ro — non è affatto vero e
prova storica di ciò è che rid
zioni d'orario in tempi di cr
non fanno altro che aggrava
la crisi».

«Non bisogna inoltre
menticare — ha proseguito
direttore generale della F
dermeccanica — che in Ita
abbiamo gli orari di fatto p
bassi d'Europa: 28-29 ore
fettive alla settimana nell'
dustria metalmeccanica, c
tro le 33-34 degli altri paes

■ CARBONE — L'aumen
dei prezzi del greggio del 1
per cento negli ultimi d
anni e l'allarme per l'instab
tà politica nel Golfo Pers
ha rilanciato il carbone co
ottimale alternativa energ
ca. Il «Financial Times»
organizzato a Londra u
conferenza sulle prospett
del carbone alla quale ha
parlato Francesco Corbelli
presidente dell'Enel, sir E
Ezra, presidente del Natio
coal board, e altri.

PRESA «UNA DECISIONE DISTENSIVA»

Contingenza: Confapi pagherà punto unico

ROMA — La Confapi, l'associazione delle piccole aziende, pagherà la contingenza nella busta-paga di febbraio a 2389 lire a punto, secondo quanto prevede cioè l'accordo sul punto unico. Si tratta — precisa la stessa Confapi — di «una decisione distensiva nel clima di tensione esistente a livello politico e di relazione tra le componenti sociali sulla via da seguire per risolvere i difficili problemi del 1982».

In particolare, il presidente della Confapi, Vaccaro ha precisato che «poiché a febbraio vengono erogati i punti di contingenza in funzione degli scatti maturati nel 1981, cioè nel periodo di vigenza dell'accordo sul punto unico, i punti verranno conteggiati secondo l'accordo».

«Con questa scelta motivata da fattori giuridici e sociali — ha rilevato Vaccaro — ritengo che la Confapi abbia operato responsabilmente al fine di non creare discriminazioni retributive tra i dipendenti delle piccole e medie industrie e per offrire l'opportunità al sindacato di un incontro chiarificatore su questo ed altri temi generali del costo del lavoro, dei rinnovi contrattuali.

Potenziati servizi merci «Costa armatori»

GENOVA — La Costa armatori, nel quadro dei piani di sviluppo dei servizi della divisione cargo, inserirà nella sua flotta altre due gemelle, la «Costa Atlantica» e la «Costa Mediterranea».

SEICENTOMILA ADDETTI SI FERMERANNO IL 5 MARZO

Chimici: sciopero generale per rilanciare il settore

ROMA — Il direttivo unitario della federazione lavoratori chimici (Fulc) ha deciso di proclamare lo sciopero nazionale di tutto il settore della chimica (600 mila addetti) per il 5 marzo prossimo. Resta confermato lo sciopero di quattro ore nei grandi gruppi chimici, già annunciato, che dovrà essere attuato alla fine di febbraio.

«Uno sciopero generale dei grandi gruppi chimici da attuare nel mese di febbraio» era stato infatti preannunciato dal segretario nazionale della federazione unitaria dei lavoratori chimici (Fulc) Coldagelli, durante i lavori del direttivo unitario.

Il sindacalista ha fatto rilevare inoltre che «la situazione del settore della chimica è estremamente drammatica e rischia di peggiorare nel 1982 se non si invertiranno da parte del governo e delle imprese le linee di comportamento e di tendenza».

«La strategia della Fulc — ha proseguito Coldagelli — rispetto alla definizione del piano chimico del maggio 1981 deve essere legata a due fattori fondamentali: l'impegno del governo a considerare la chimica come settore strategico il cui risanamento deve avvenire dentro linee di trasformazione e di sviluppo e la garanzia globale dell'occupazione».

«In questo quadro gli obiettivi precisi da perseguire riguardano la razionalizzazione della chimica di base in funzione di un accordo sul ruolo delle imprese nella chimica derivata, legata però ad un processo di ammordenamento tecnologico degli impianti».

A parere di Coldagelli il governo deve inoltre «definire gli strumenti di sostegno che indichino concretamente le qualità, le scelte di produzione chimica e parachimica, la definizione di un piano di sviluppo della ricerca finalizzata all'innovazione e alla qualificazione produttiva, definizione dei ruoli delle imprese, netto rifiuto all'ipotesi di una Montedison impegnata nella chimica fine e dell'Enoxy nella chimica primaria e derivata».

Per quanto riguarda la consultazione in corso tra i lavoratori chiamati ad esprimersi sul documento sindacale del costo del lavoro, Coldagelli ha detto che «i dati relativi alla nostra categoria danno una netta prevalenza del sì».

VERSAMENTI EFFETTUATI IN BANCHE AMERICANE

La Polonia sta pagando parzialmente i debiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Pagamenti parziali degli interessi dovuti dal governo polacco all'Occidente sarebbero stati effettuati negli ultimi dieci giorni presso diverse banche statunitensi. Le banche, che hanno chiesto l'anonimato, non hanno precisato l'ammontare dei pagamenti, ma hanno comunque espresso l'opinione che l'intero debito possa essere recuperato.

Il problema del pagamento degli interessi maturati nell'anno 1981 — circa 350 milioni di dollari in totale — è stato all'origine del veto opposto da istituti finanziari occidentali alla richiesta polacca di rifinanziare e prorogare i termini di rientro dei 2,4 miliardi di dollari di capitale relativi all'anno scorso.

Un alto funzionario di un istituto di credito di New York ha precisato che «negli utlimi giorni è venuta maturando la convinzione che da parte polacca ci si stia rendendo conto del reciproco interesse a risolvere il problema degli interessi maturati». Lo stesso funzionario ha rivelato che il suo istituto sta aspettando fondi, a parziale copertura degli interessi, versati sul conto corrente di una banca svizzera.

Un'altra banca Usa ha fatto sapere di avere ricevuto fondi a parziale copertura degli interessi maturati relativamente a due prestiti ai quali ha partecipato: uno lanciato da un consorzio capeggiato dalla «Bank of America» di San Francisco, l'altro concesso da un gruppo di banche guidato dalla Lloyd's Bank di Londra.

Per quanto riguarda un terzo prestito, lanciato da un gruppo di istituti di credito guidati dalla Chase Manhattan Bank, ancora non sono pervenute somme a copertura degli interessi maturati.

Il portavoce di un'altra importante banca di New York ha dichiarato che l'istituto ha ricevuto somme a copertura totale del volume complessivo di interessi maturati.

La Bank of America, secondo l'addetto stampa di una banca che partecipa al consorzio internazionale guidato dall'istituto di San Francisco, avrebbe ricevuto un telex dalla Banca Centrale polacca in cui si preannuncia il pagamento degli interessi maturati su un prestito di 550 milioni di dollari.

Linda Grant

Fisco: esentate le spese di viaggio

ROMA — I rimborsi delle spese di viaggio e di soggiorno per missioni fuori del comune di residenza non costituiranno più reddito imponibile per amministratori, sindaci e revisori di società e per collaboratori di giornali e riviste: l'agevolazione, che ha effetto retroattivo dal primo gennaio scorso e vale per le spese documentate, è stata pubblicata sull'ultimo numero della «Gazzetta Ufficiale».

Finora, in base all'art. 50 del decreto istitutivo dell'Irpef, i rimborsi percepiti per le spese di viaggio, sostenuto per conto della società o della testata da persone che prestano la loro opera senza vincolo di subordinazione, ma in forma continuata e coordinata (com'è il caso di amministratori di società o di collaboratori di giornali) erano conglobati nei compensi tassabili a fronte dei quali spettava solo la detrazione forfettaria del dieci per cento.

Tale detrazione forfettaria, naturalmente resta in vigore, ma nel calcolo delle somme imponibili non rientrano più, come si è detto, i rimborsi delle spese di missione.

UNA AZIENDA FRANCESE NON ADERISCE ALL'EMBARGO AMERICANO

Il gasdotto siberiano ha diviso l'occidente

PARIGI — Il veto imposto dal Presidente americano Reagan alla General Electric, di fornire alle industrie europee i rotori di turbine necessari per costruire il tanto discusso gasdotto Siberia-Europa Occidentale, rischia di non produrre alcun effetto.

Il veto infatti riguarda la General Electric, e di riflesso solo le aziende europee interessate al progetto che sono convenzionate con la casa americana: e fra le «vittime» dell'embargo c'è anche un'azienda italiana del gruppo Eni, la «Nuovo Pignone Spa».

La concorrenza invece, qualora fosse in grado di produrre da sé i pezzi richiesti dall'Urss, è ancora libera di non aderire alle pressioni americane e di trattare con Mosca. C'era un sola azienda europea in grado di produrre autonomamente i rotori richiesti: la francese Alsthom-Atlantique, consociata del gruppo nazionalizzabile Cge.

A un preoccupato Reagan, lo stesso Mitterrand aveva assicurato nei giorni scorsi che l'azienda francese non avrebbe intrapreso iniziative personali, rovinando gli effetti dell'embargo americano. Proprio nel bel mezzo del vertice del «Cocom» (il comitato che dà il placet alla vendita di tecnologie occidentali ai paesi dell'Est), riunito a Parigi nei giorni scorsi, l'Alsthom-Atlantique ha annunciato invece che non intende mancare agli impegni già assunti.

Se ciò si avverasse, da un lato cadrebbero tutti gli effetti dell'embargo americano (e Mitterrand ci rimedierebbe una magra figura dopo le assicurazioni date); dall'altro, l'unico riflesso del veto alla General Electric — per quanto riguarda l'Italia — sarebbe la perdita di una grossa commessa.

L. Mi.

Cee: disoccupazione sale a livello record

LUSSEMBURGO — *In dicembre i disoccupati nei paesi della Cee, esclusa la Grecia, sono saliti a 10 milioni e 200.000 persone, pari al 9,2% della forza lavoro complessiva, stabilendo un nuovo record assoluto dalla fine della seconda guerra mondiale.*

Secondo i dati resi noti da Eurostat, l'ufficio statistico della Comunità, in novembre i disoccupati erano 9,9 milioni, il 9% della forza lavoro mentre nel dicembre 1980 erano 7,9 milioni, il 7,2%. L'aumento più grave della disoccupazione è stato registrato in Germania, dove i disoccupati sono aumentati in un mese di 213.000 unità, per un totale di 1,7 milioni, pari al 6,5% della forza lavoro contro il 5,7% in novembre.

Il calo della occupazione in Germania in dicembre rappresenta da solo il 70% dell'aumento della disoccupazione nei paesi della Cee. Eurostat sottolinea anche che gli uomini stanno perdendo il posto di lavoro in misura maggiore rispetto alle donne.

Mentre in alcuni paesi della Cee la disoccupazione è rimasta invariata rispetto a novembre — Italia 9,6%, Francia 8,9%, Gran Bretagna 11,3% — in altri paesi il quadro sta peggiorando velocemente.

SI FERMERANNO DALL'8 AL 12

Autotrasportatori: blocco in febbraio

ROMA — Gli autotrasportatori rimarranno fermi dall'8 al 12 febbraio per protestare contro i mancati accordi tariffari e il ritardo nella risoluzione degli altri problemi della categoria. La decisione è stata presa l'altro ieri sera dalle tre associazioni di settore (Fai, Fita a Anita) e il fermo, come ha ribadito il segretario della Fai Luigi Sestieri in una dichiarazione all'Ansa, «non sarà revocato sulla base di semplici assicurazioni da parte del governo: questa volta vogliamo i fatti perché già una volta abbiamo sospeso il fermo e oggi siamo allo stesso punto, con gli stessi problemi di prima».

Il nodo centrale della vertenza, è, come ha ricordato Sestrieri, quello tariffario: in sostanza, gli autotrasportatori ritengono «incomprensibili» le ragioni per cui la Confindustria non ha ratificato l'11 dicembre l'accordo già siglato un mese prima.

«Al momento — ha detto il segretario della Fai — la questione tariffe è nel più completo caos perché non c'è niente di prefissato: il costo di esercizio di un grosso veicolo industriale è stato calcolato tra le 1100 e le 1200 lire al chilometro, ma questa cifra è giudicata esosa dall'industria. Pur di arrivare a un accordo abbiamo chiesto mille lire al chilometro, ma anche questo è sembrato eccessivo».

EVENTUALE CONFERMA ENTRO UN MESE

La Jugoslavia scopre petrolio in Adriatico?

BELGRADO — Entro un mese il governo jugoslavo spera di avere elementi sufficienti per valutare l'effettiva consistenza del giacimento di petrolio che sarebbe stato scoperto nell'Adriatico, al largo della costa montenegrina.

Così ha detto il vicepresidente del consiglio esecutivo federale Zvone Dragan a commento delle voci apparse sulla stampa secondo cui la piattaforma «Pacnorse» che opera a circa 32 chilometri dalle Bocche di Cattaro ha trovato petrolio ad una profondità di 3300 metri.

Le perforazioni sono compiute dalla «Jugopetrol» in associazione con le compagnie statunitensi «Chevron» e «Butangas Oil». Un comunicato ufficiale, una decina di giorni fa, ha definito «incoraggianti» i risultati conseguiti nel campo «Adriatico Sud 3», risultati che «giustificano nuovi investimenti nelle prospezioni», ma ha definito «arbitrarie» le euforiche speculazioni a cui si è abbandonata molta stampa, compresa quella umoristica.

Nei tre pozzi del campo «Adriatico Sud» sono stati investiti finora 45 milioni di dollari. Se il petrolio sarà scoperto, per il 51 per cento spetterà alla «Jugopetrol» e per il 49 per cento alle due compagnie Usa.

Le ricerche petrolifere jugoslave proseguono anche nell'Adriatico del Nord, ad opera dell'azienda «Ina» di Zagabria, secondo cui entro la fine del 1985 potrebbe cominciare lo sfruttamento commerciale di gas naturale. La «Ina» ha commissionato il mese scorso una piattaforma per le prospezioni in quest'area ad un cantiere navale jugoslavo. A queste ricerche potrebbe essere interessata l'Eni.

La Jugoslavia estrae già più di quattro milioni di tonnellate di petrolio l'anno dai giacimenti della Slavonia e della Vojvodine e ne importa più di dieci milioni di tonnellate l'anno.

Fiume all'avanguardia nella progettazione di sommergibili

FIUME — Nel centro di F
me, all'ex «Casa Balilla», s
ge un moderno edificio se
dell'azienda progetti «Bro
projekt» specializzata ne
progettazione di navi, in pa
ticolare di unità per la mari
militare. Fondata trentac
que anni fa per la progettaz
ne di mercantili, l'istituzio
si è via via specializzata
sommergibili e, in questo se
tore, è tra le uniche dieci e
stenti nel mondo.

A Fiume sono stati prog
tati tutti i sommergibili
tualmente in dotazione de
Marina da guerra jugoslav
anche per diversi paesi st
nieri. Ai sottomarini si
giungono i Mas, le na
pattuglia, i posamine, le n
da sbarco, cacciatorpedinie
pontoni, cannoniere lanc
missili, navi-scuola, bac
galleggianti.

Dagli uffici della «Bro
projekt» sono usciti, insie
alle unità della flotta milit
nazionale, numerose un
per l'India, la Svezia, la F
landia, l'Indonesia, l'Unio
Sovietica, il Sudan, l'Egitt
altri paesi. Attualmente si
progettando la prima piat
forma per prospezioni petr
fere.

La vita nel porto

Primi bilanci dei porti Nord-europei

Sono stati pubblicati i primi consuntivi (provvisori) per il 1981, riguardanti i porti Nord-europei, nonché i programmi di investimenti per l'anno in corso. I traffici da Anversa a Amburgo hanno tenuto bene nei settori delle merci varie e dei contenitori: meno bene nei petroli grezzi e semilavorati, nei minerali di ferro, nei fertilizzanti; in aumento i trasbordi di cereali per conto Urss. Per il carbone sono in allestimento quattro nuovi terminali in aggiunta a quelli tradizionali.

Il mercato del lavoro è stato contrassegnato da qualche raro sciopero (personale dei rimorchiatori in Olanda e Belgio); quasi nessuna fermata del lavoro nei porti tedeschi. È da notare che gli accordi salariali vengono stipulati fra i sindacati, le amministrazioni portuali (municipi, in Belgio e Olanda), i «senati» nei due massimi porti tedeschi. In linea generale gli aumenti salariali per i dockers pubblici e privati sono rapportati al tasso di inflazione, con uno scarto di circa 1% in meno. Praticamente, la crescita salariale è stata dell'8% nel Benelux e del 6,8% negli scali germanici.

Nei terminali privati, sia per merci varie che per i contenitori, i privati gestori hanno aumentato i salari fra il 7 e l'8%, però con riduzione nel numero dei dipendenti (prepensionamenti, pensionamenti non sostituiti, recessi volontari).

Notevoli gli investimenti attuati e quelli in corso di esecuzione in tutti i principali porti del Nord. Nei settori delle infrastrutture (opere pubbliche, come moli, banchine, rive, allargamenti di canali, nuovi binari, riparazioni di danni causati da intemperie ed usure) nei quattro porti maggiori (Rotterdam, Anversa, Brema, Amburgo) sono stati investiti quasi due miliardi di D. Mark (ai cambi medi del franco belga e del fiorino sul marco tedesco).

D. Lun

Movimento navi

NAVI IN ARRIVO

Mila Goysalic, band. jugoslava, ag. Mediterranea, sbarco imbarco varie, prov. Mar Rosso, orm. Riva 63; Socarquattro band. italiana, ag. Penso, attesa imbarco carbone, prov. Monfalcone, or. Molo VII; Captain Sait Ozege, band. turca, ag. Ellerman, sbarco imbarco, prov. Mersin, or. Riva 71; Vega de Nervion, band. spagnola, ag. Sperco, imbarco varie, prov. Alessandria, or. Riva 1 A.

Navi in partenza

Pezzata Rossa, band. italiana, ag. Smean, dest. Alessandria; Seefeldersand, band. germanica, ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; Selmar Luck, band. liberiana, ag. Martinoli, destinazione Odessa; Jesenice, band. jugoslava, ag. Agemar, dest. Caraci; Hellenic Princes, band. greca, ag. Tripcovich, dest. Gedda; Socartre, band. italiana, ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi presenti in porto

Pezzata Rossa, band. italiana, ag. Smean, imbarco bestiame riva 25; Palatino, band. italiana, ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, Riva 12; Gazzella, band. italiana, ag. Zangrando, sbarco macchinario, Molo II; Seefeldersand, band. germanica, ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, Molo III; Ercole Lauro, band. italiana, ag. Zangrando, attesa ordini, Stazione Marittima; State of Rajasan, band. indiana, ag. Adriatic Shipping, imbarco rotaie, Molo V; Nuova Ventura, band. italiana, ag. Lloyd Triestino, lavori, testa Molo V; Flensau, band. germanica, ag. Adiatic Shipping, sbarco agrumi, Riva 58; Selmar Luck, band. liberiana, ag. Martinoli, imbarco farina, Riva 61; Jesenice, band. jugoslava, ag. Agemar, sbarco, imbarco varie, Riva 65; Hellenic Princes, band. greca, ag. Tripcovich, sbarco imbarco contenitori, Molo VII; Draco, band. italiana, ag. Tarabocchia, sbarco carbone su maona, Molo VII; Socartre, band. italiana, ag. Penso, imbarco carbone da Draco, Molo VII.

IN ATTESA DEL COMMISSARIATO PER L'ELETTRONICA CIVILE

Tv-color, hi-fi, videoregistratori Mercato dominato dalle case estere

TRIESTE — Da statistiche indiziarie emerge che la produzione straniera nel settore dei tv-color, hi-fi, videoregistratori domina il mercato italiano. Una conferma è data da un quotidiano economico milanese nel campo dei tv-color:

— le aziende multinazionali estere con attività produttiva in Italia (Philips, Grundig, Telefunken, con 6000 addetti) hanno una quota di mercato del 45 per cento;

— importatori italiani controllano il 36% delle vendite italiane;

— la Zanussi (1800 dipendenti) ha l'8% dei tv-color piazzati sul nostro mercato;

— alcune imprese nazionali di medie dimensioni (Indesit, Voxson, Emerson, con 3000 addetti) detenevano fino a qualche tempo fa il 4-5 per cento del settore;

— imprese minori (Brionvega, Mivar, Sinudyne), con 1600 dipendenti, hanno avuto lo scorso anno una quota di mercato del 5-7 per cento.

Secondo gli esperti della Zanussi occorre per le produzioni italiane un utilizzo equivalente a 350-500 mila apparecchi-anno, su cui fondare le economie di scala e i rapporti costi-prezzi indispensabili alla sopravvivenza della nostra industria.

In linea generale, il Commissariato elettronica civile vorrebbe impiegare, tramite la Gepi, i finanziamenti in più «poli» di produzione, mentre nell'ambito pordenonese si ritiene che ogni investimento dovrebbe coagularsi in un solo «polo», per evitare la dispersione dei capitali, tanto più che alcune imprese nazionali del settore hanno già cessato l'attività o si trovano in gravi difficoltà finanziarie.

Si ritiene altresì che occorrerebbe arrivare a un fronte comune europeo nel settore dei tv-color e dell'elettronica in genere per far fronte alla pericolosa «aggressione» dell'Estremo Oriente.

D. L.

Vietata la vendita dei «Videotel»

ROMA — Il ministero delle poste e quello dell'industria hanno vietato la vendita in Italia dei televisori a colori dotati dei sistemi per la ricezione del servizio di Videotel: la decisione — afferma il relativo decreto, pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» — è stata presa «a tutela dell'interesse dei consumatori italiani», in considerazione del fatto che sono stati già immessi sul mercato televisori adattati a questo nuovo servizio mentre il ministero delle poste non ha invece ancora scelto il sistema che sarà applicato in Italia quando, tra qualche anno, entrerà definitivamente in funzione il Videotel.

Il divieto durerà fino a che saranno stati scelti i sistemi tecnici. Il sistema Videotel è attualmente in fase di sperimentazione: la Sip — concessionaria del servizio — sta infatti collegando per adesso soltanto un migliaio di clienti in sei città alle banche dati.

UN MILIARDO E MEZZO DA UN «POOL»

Concesso un forte prestit all'Acciaieria di Cividal

UDINE — L'Acciaieria-Fonderia di Cividale del Friuli, società per azioni del gruppo Bernardini che sta attraversando un periodo di crisi produttiva, potrà tirare un respiro di sollievo.

Un «pool» di istituti di credito, capeggiato dal Banco di Roma, ha infatti concesso all'azienda un prestito di un miliardo e mezzo di lire finalizzato al potenziamento e al miglioramento delle linee produttive dello stabilimento. L'operazione avrà una durata di cinque anni, mentre il tasso
di interesse è legato a qu
della lira interbancaria.

L'istituto che erogherà
contributo sarà il Banco
Napoli. L'Acciaieria-Fond
di Cividale occupa attu
mente 120 persone e sta
bendo in questi ultimi te
una tendenza indirizzata
ridimensionamento degli
ganici che si era concretat
scorso anno con la richiest
prepensionamento da pa
della direzione e con il blo
del «turn over», provvedim
to, questo, già applicato.

L'azienda, inoltre, è st
interessata per alcuni me
in un paio di riprese da
Cassa integrazione.

In passato, inoltre, l'Ac
stata interessata pure da
vertenza aziendale mirant
un risanamento dell'amb
te di lavoro. Per quanto
guarda, invece, la crisi p
duttiva, questa si è fatta s
tire in passato nel settore f
deria a causa di un forte c
di commesse.

D. D

ECONOMIA E FINANZA

9 punti di contingenza

Caro-vita: più 1,89% a gennaio

ROMA — Forte aumento del costo della vita a Milano: secondo i primi dati comunali il relativo indice è infatti aumentato dell'1,89% rispetto al mese di dicembre. La maggiore responsabile di questa impennata del costo della vita è stata la voce «abitazione», cresciuta del 9,4%.

Il dato di Milano rappresenta una prima indicazione per valutare l'entità del prossimo scatto della contingenza di febbraio, che si dovrebbe attestare sui nove punti. Si tratta comunque di una previsione perché fino ad oggi il solo dato ufficiale per il calcolo della contingenza è rappresentato dall'indice sindacale di novembre.

Per dicembre si conosce solo l'indice Istat dei prezzi (più uno per cento) e per gennaio l'indice dei prezzi di Milano (più 1,89%) e Torino. Se l'indice sindacale valido per il calcolo della contingenza non si discosterà sostanzialmente da questi valori nei mesi di dicembre e gennaio, lo scatto di febbraio, sarà come si è detto, di otto punti.

Una conferma dell'aumento del costo della vita in gennaio si è avuta a Torino, dove è salito dell'1,5%, rispetto al precedente mese di dicembre, l'indice generale dei prezzi al consumo, secondo i dati rilevati dall'ufficio statistico del comune.

La variazione rispetto al gennaio 1981 è del 18,3%. Tra le «voci» che maggiormente hanno contribuito all'aumento, vi sono quelle relative all'abitazione (+7,4, ma +18,7 rispetto ad un anno fa) ed all'alimentazione (+1,7). Tutte le altre «voci» sono al di sotto dell'aumento medio.

In base a questi nuovi elementi sul caro vita, le previsioni sull'aumento della contingenza indicano probabile dal 1.o febbraio prossimo uno scatto di 9 punti, pari a 21.500 lire lorde (poco più di 15 mila lire nette).

■ PORTAFOGLIO — Il ministro del tesoro ha rinnovato per sei mesi il «vincolo di portafoglio» per le banche: si tratta della quota dei depositi che le aziende di credito sono tenute ad investire in obbligazioni (di credito agrario, edilizio, fondiario).

LO AVEVA PROPOSTO IL PRESIDENTE DELL'ICE DESERTI

Le banche contrarie a svalutare la lira

ROMA — «Sorpresa» negli ambienti tecnici bancari sulla proposta avanzata dal presidente dell'Ice, Luigi Deserti, favorevole ad una svalutazione della lira per rafforzare le nostre esportazioni.

Secondo questi esperti finanziari, «oggi non esisterebbero i presupposti tecnici per pensare ad una svalutazione della moneta, cosa invece che appariva necessaria a metà dello scorso anno».

«Attualmente — si rileva — non ci sono pressioni sulla lira, quindi non si capisce come potrebbe essere giustificata la svalutazione, fermo restando che ormai queste decisioni vengono prese a livello comunitario e non unilateralmente».

In più, l'andamento economico italiano appare molto mutato rispetto a qualche mese fa: «Il salario reale appare fermo e si va verso un notevole recupero in termini di produttività, situazione che consentirà il probabile sviluppo del nostro export nell'82».

Infine, viene sottolineato che una manovra di svalutazione non trova fondamento nella più ampia azione del governo tendente a ridurre il tasso di inflazione: «Svalutare significa anche dare una spinta all'inflazione».

Il dollaro in lieve ribasso ha perso un punto su giovedì

ROMA — Dollaro in lieve ribasso alla chiusura dei mercati italiani. La valuta Usa ha chiuso a 1234.50 lire contro 1235.50 ieri, perdendo un punto. A Francoforte il dollaro è stato quotato al fixing 2.3020 marchi contro 2.3085 al fixing di giovedì. Nel corso della mattinata la valuta Usa ha oscillato tra il massimo di 2.3035 marchi ed il minimo di 2.2995. La Bundesbank è intervenuta ufficialmente al momento del fixing vendendo 4.9 milioni di dollari.

Il dollaro si era leggermente rafforzato in apertura, in un mercato molto nervoso dopo le riduzioni di giovedì dei tassi di interesse tedeschi e inglesi. Gli operatori sono incerti se anche i tassi di interesse Usa saranno ridotti.

L'addizionale sui Bot non aumenterà i tassi

ROMA — Il ministro Andreatta ha precisato che l'aumento dell'imposta sugli interessi percepiti per i depositi bancari, passata dal 20 al 21,6%, frutterà allo stato un gettito di 530 miliardi, una cifra che rappresenta lo 0,2% dell'ammontare complessivo dei depositi che, al primo gennaio 1982, ammontano a 276 mila miliardi.

Alle preoccupazioni espresse da alcuni commissari che questa addizionale si possa tradurre in un ulteriore aumento dei tassi, il ministro ha risposto precisando che se le banche trasferissero l'onere dell'imposta integralmente su di essi, questi subirebbero un aumento dello 0,4%.

«L'ipotesi più realistica — ha però aggiunto Andreatta — è che le banche lascino l'onere dell'addizionale a carico dei depositanti».

Per giustificare il ricorso a questa misura fiscale Andreatta ha affermato che strutturalmente l'aumento della «sostitutiva», dal 20 al 21,6% rappresenta un apprezzabile adeguamento di una imposta sui redditi del capitale.

SARANNO INFERIORI AL 16% PROGRAMMATO

Rc auto: aumenti entro fine mese

ROMA — Saranno sensibilmente inferiori al tetto del 16% gli aumenti della Rc/auto per il 1982 che il Cip dovrà deliberare entro il 31 gennaio prossimo. Lo ha assicurato il sen. Franco Rebecchini, sottosegretario all'industria e delegato per le assicurazioni dal ministro Marcora, nel corso di un suo intervento al dibattito organizzato dalla Fnc (federazione nazionale dei consumatori) su «sistema assicurativo italiano e difesa dei consumatori».

La commissione Filippi ha consegnato giovedì al ministro le conclusioni del lavoro relativo alle richieste di aumento delle tariffe del 20% avanzate dall'Ania, formulando due ipotesi di incrementi (+13,5% e +15,5%) in funzione del rendimento tecnico delle compagnie.

«Adesso — ha continuato Rebecchini — il ministro Marcora, sulla base di queste ipotesi della Filippi, formulerà la sua proposta al Cip al quale spetterà la parola definitiva».

Il sottosegretario, a questo proposito ha rivendicato al ministero l'azione di contenimento degli aumenti delle tariffe della Rc auto che dal 1971, anno dell'introduzione del regime assicurativo obbligatorio, sono aumentate di poco più di due volte mentre il costo della vita, nello stesso periodo, è salito di ben oltre 4 volte.

«Un'azione migliore in questo senso potrà essere svolta — ha aggiunto — quando entrerà in funzione l'Isvap (istituto per la vigilanza delle assicurazioni private).

Società e bilanci

General Motors e costo del lavoro

WASHINGTON — La General Motors e il sindacato americano dell'auto «Uaw» non sono riusciti a raggiungere un accordo sul progetto di abbassare il costo del lavoro in cambio di garanzie sull'occupazione e di riduzioni dei prezzi delle auto.

Le parti hanno pertanto deciso di chiudere le trattative (che sarebbero servite a modificare il contratto in vigore, rinnovandolo prima della scadenza di smettere) e di incontrarsi in luglio.

Il progetto di accordo puntava a ridimensionare il costo del lavoro senza diminuzione dei salari ma agendo su voci collaterali quali la «scala mobile», i contributi sanitari e le ferie.

In cambio la General Motors avrebbe riversato l'intero beneficio economico sui prezzi delle sue auto, in modo da incentivare le vendite, la produzione e il riassorbimento della grave disoccupazione del settore.

«Ausiliare»: utile di 231 milioni

ROMA — Si è chiuso con un utile netto di 231 milioni di lire il bilancio al 30 settembre 1981 della «Ausiliare» (società di locazione di carri ferroviari, controllata dalla «Compagnie Bruxelles Lambert»). Il bilancio è stato approvato ieri dall'assemblea degli azionisti, riunitasi a Milano, che ha anche deliberato la distribuzione di un dividendo di 140 lire per azione.

Ciba-Geigy: fatturato '81 in aumento

BASILEA — Il gruppo Ciba Geigy ha aumentato le vendite 1981 del 14% in franchi svizzeri (da 11,91 a 13,62 miliardi di franchi) e dell'11% in valute locali. Lo ha reso noto la società in un comunicato.

Per settori l'andamento delle vendite 1981 e stato il seguente (in miliardi di franchi svizzeri): coloranti e prodotti chimici +8% a 2,17 (2,01), farmaceutici +16% a 3,70 (3,21), agricoltura +27% a 3,42 (2,68), materie plastiche e additivi +11% a 2,61 (2,34), società Airwich +14% a 0,71 (0,62), società Ilford -24% a 0,47 (0,62), apparecchiature elettroniche +7% a 0,46 (0,43).

Gli utili del gruppo verranno resi noti a fine febbraio: l'assemblea annuale è fissata per il 12 maggio.

Honda: calo degli utili nel 1981

TOKYO — La Honda ha annunciato che nel terzo trimestre 1981 (al 30 novembre) gli utili netti consolidati sono scesi a 10,25 miliardi di yen dai 16,77 del corrispondente periodo del 1980, anche se le vendite sono salite da 381,33 a 427,85 miliardi.

Nei primi nove mesi del 1981-82 l'utlie netto consolidato è sceso a 38,57 miliardi dai 74,86 del corrispondente periodo del 1980-81, mentre le vendite sono aumentate di 1.257 a 1.401 miliardi di yen.

Il peggioramento dell'attivo è stato giustificato dalla Honda soprattutto col rialzo dello yen nei confronti delle divise europee.

Renault messa al bando dagli arabi

KUWAIT — La società automobilistica di stato francese la Renault, è stata inclusa sulla lista nera araba per aver acquistato il controllo dell'American Motors, già da tempo caduta sotto le norme arabe del boicottaggio anti-israeliano.

La messa al bando dei prodotti Renault vale anche per le sussidiarie inglese, Usa e canadese dell'azienda francese. Per contro, è stata cancellata dalla lista nera la Rolls Royce inglese, comprese la Rolls Royce motors ltd., in quanto hanno comprovato di non contravvenire alle regole di boicottaggio stabilite dalla lega araba.

Ingente prestito tedesco all'Enel

DUSSELDORF — L'Enel ha ottenuto un prestito di 200 milioni di marchi da un consorzio di banche tedesche capeggiato dalla Westdeutsche Landesbank Girozentrale. Si tratta di un prestito obbligazionario a otto anni, a tasso d'interesse fisso.

Scatterà da agosto l'indice dell'Istat per l'equo canone

ROMA — L'aggiornamento degli affitti sulla base dell'indice Istat dei prezzi al consumo, previsto dalla legge sull'equo canone, va applicato dal primo agosto di ogni anno e non a scadenze diverse: ad affermarlo — chiarendo così per la prima volta in via ufficiale una norma sulla quale erano sorte interpretazioni contrastanti tra inquilini e proprietari — è stato il comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe), in una recente delibera sui criteri per l'assegnazione e la determinazione dei canoni delle case popolari.

Questa delibera non mira ovviamente a risolvere i contrasti che si sono manifestati tra proprietari ed inquilini ma fornisce una prima indicazione ufficiale sulla decorrenza dell'indicizzazione degli affitti.

Anche se, effettivamente, la tesi corrente era quella che gli aumenti dovessero essere corrisposti dal primo agosto di ogni anno, si erano manifestate interpretazioni difformi che nessun intervento chiarificatore ufficiale aveva contribuito a risolvere.

Il 1982 è il penultimo anno di applicazione «scontata» dell'indicizzazione Istat sugli affitti: quest'anno l'aumento dei canoni previsti dai contratti soggetti a proroga (quelli degli inquilini che avevano un reddito inferiore agli otto milioni di lire quando entrò in vigore la legge sull'equo canone, nel 1978) sarà infatti pari al 60% della variazione dei prezzi al consumo accertata dall'Istat.

GLI ISTITUTI DI CREDITO NON SARANNO RESPONSABILI

Il governo cambia le norme per le «tangenti» all'estero

ROMA — *«Deresponsabilizzazione» delle banche sul controllo delle mediazioni all'estero e precisa definizione dei comportamenti valutari nei confronti di agenti e commissionari esteri, sono le principali novità contenute nel decreto sui compensi di mediazione all'estero, proposto dal ministro per il commercio con l'estero, Nicola Capria, e controfirmato tre giorni fa dal ministro del Tesoro, Beniamino Andreatta.*

Il nuovo decreto modifica alcune causali del decreto ministeriale 12 marzo 1981 (meglio conosciuto come «decretone valutario») che fissava le «norme concernenti i regolamenti valutari ed i rapporti finanziari con l'estero».

In particolare, modifica la causale n. 8 dell'allegato al decreto del marzo dello scorso anno, relativo ai cosiddetti «compensi di mediazione», la cui mancata definizione giuridica e valutaria prima, e l'imperfetta regolamentazione poi, hanno creato non pochi problemi.

Il decreto modificativo, che si compone di 6 articoli, e particolarmente significativo all'art. 1, nel quale si fissano due punti fondamentali e innovativi: 1) viene sancita la «deresponsabilizzazione» delle banche circa il controllo della congruità dei compensi di mediazione, responsabilità scaricata all'operatore attraverso una dichiarazione «responsabile e specifica» (causale 8 A);

2) viene confermato il non obbligo dell'operatore di denunciare i compensi ad agenti e commissionari al momento di primo intervento della banca abilitata (causale 8 B).

Con la prima innovazione si risolve un problema che aveva creato non poche prese di posizione da parte del mondo bancario: infatti, le norme che sono state abrogate imponevano l'obbligo delle banche di verificare che i compensi di mediazione fossero conformi ai normali usi commerciali

Le banche si sono sempre rifiutate di fare un simile controllo perché tecnicamente era di fatto impossibile e poi stravolgeva la funzione stessa dell'attività bancaria, essenzialmente un servizio nel rispetto delle norme.

Calano i depositi dell'Opec negli Usa

WASHINGTON — I paesi membri dell'Opec hanno ridotto notevolmente i loro depositi presso le banche americane nonostante un forte aumento complessivo delle loro entrate. Secondo il New York Times che riferisce dati compilati dalla Bank of England e della Federal Reserve, nei primi 10 mesi del 1981 i depositi Opec negli Stati Uniti sono diminuiti di 2.9 miliardi di dollari mentre sono aumentati di 49.9 miliardi di dollari i depositi presso altre banche straniere.

I paesi Opec sembrano orientati a depositare i loro profitti in Svizzera e presso altre banche europee o giapponesi. Secondo gli esperti, all'origine di tale decisione vi sarebbe il congelamento dei beni iraniani

Un'altro motivo sarebbe anche il fatto che le banche americane e inglesi in certi casi rendono pubbliche alcune transazioni.

BORSE E MERCATI

Mercato nervoso causa l'Ambrosiano

MILANO — Diffusi contrasti nei prezzi con scambi molto modesti. L'attività anche nel settore dei premi, dove i donts sono stati prevalentemente offerti, si è ulteriormente ridotta, accentuando la scarsa predisposizione degli operatori ad impegnarsi in nuove iniziative per il susseguirsi di notizie e di avvenimenti che costituiscono una turbativa del mercato.

I contrasti emersi al vertice del Banco Ambrosiano, la vicenda del «Corriere della Sera», le incertezze politiche, ma anche una situazione tecnica sulla quale sembrano gravare gli smobilizzi di residue posizioni rimaste «congelate» a seguito dei ribassi di giugno-luglio scorso e delle discusse misure adottate dalla Consob, sono tutti fattori che hanno contribuito ad instaurare un clima nervoso.

Al listino, concluso in tempi brevi, l'indice Mib Ha accusato una flessione dello 0,40% circa. Arretramenti accentuati hanno denunciato le Cementir -6%, Eridania -3,7%, Viscosa, Ifil e Standa -3,2%, Alleanza -2,5%, Ciga -2,1%, seguite da Unicem, Ifi, Bii, Fiat, Trenno, Bonifiche Siele, Italcementi, Centrale Ras e Generali.

Migliori invece le pacchetti +7,1%, Cucirini e Italcable +3,7%, Cir risp. +3,6%, Milano Centrale +2,8%, Silos +2,7%, Cred. Varesino +2,3%, Pirelli e C. +2,1%, seguite da Aedes, De Medici, Cir, Falk e Cantoni.

Attività ancora vivace sul mercato obbligazionario per il persistente interessamento su Btp, Cct, ed Enel indicizzate.

TRIESTE

Generali 145.000, Ras 123.250, Montedison 155, La Rinascente 282, La Rinascente priv. 201, Gerolimich e comp. 770, G.L. Premuda 2120, Sip 1239, D. Tripcovich 102.000, Bastogi Irbas 145, Finmare 41, Finsider 34, Pirelli 1270, Pirelli Risp. 1250, Sme 2980, Stet 1100, Gen. Imm. Sogene 1658, Fiat 1641, Fiat priv. 1237, Dalmine 382, Lana Marzotto 2280, Lana Marzotto priv. 2310, Snia Viscosa 638, Patriarca 1000.

Lombard abbassato: pareri diversi

FRANCOFORTE — La decisione della Bundesbank di ridurre il tasso Lombard dal 10,5 al 10% significa che l'istituto è più preoccupato per l'economia che per l'andamento del marco e della bilancia dei pagamenti. Lo hanno dichiarato fonti bancarie. Tale parere, non universalmente condiviso, differisce da quello della Bundesbank, che ha attribuito la misura alle attuali condizioni del mercato monetario.

Le fonti hanno dal loro canto fatto presente che la stessa Bundesbank ha creato in larga misura un allentamento delle condizioni monetarie di mercato ed hanno espresso la loro preoccupazione riguardo alla precedenza data ora all'economia rispetto al rialzo del dollaro.

Le due precedenti riduzioni del tasso Lombard, nell'ottobre e nel dicembre del 1981, erano state definite ufficialmente come parte di un «disarmo dei tassi di interesse» a livello internazionale, sulle basi di un'idea del ministro delle finanze Hans Matthoefer, secondo cui una riduzione dei tassi di interesse dei paesi occidentali sarebbe stata effettuata pressocché contemporaneamente.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1234,55	1232,—	1234,50
Dollaro canadese	1034,60	1010,—	1034,70
Marco tedesco	536,38	534,—	536,34
Fiorino olandese	489,28	483,—	489,21
Franco belga	31,51	27,75	31,51
Franco francese	210,76	209,50	210,75
Lira sterlina	2333,—	2300,—	2309,85
Lira irlandese	1891,—	1800,—	1891,—
Corona danese	163,92	162,—	163,93
Corona norvegese	210,46	205,—	210,43
Corona svedese	219,61	216,—	219,65
Franco svizzero	668,30	660,—	668,—
Scellino austriaco	76,52	76,25	76,52
Escudo portoghese	18,52	17,—	18,51
Peseta spagnola	12,51	11,75	12,51
Yen giapponese	5,45	5,—	5,45
Dracma greca	—,—	16,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	24,—	—,—
» (Roma)	—,—	21,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23,50-24,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,94 p.c. (52,98); nei confronti delle valute Cee 55,83 p.c. (55,85); nei confronti di tutte le altre valute 56,30 p.c. (56,32).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	380,22	(+ 3,04)	Milano	389,07	(+ 3,68)
Hongkong	—,—	(—,—)	Parigi	371,69	(+ 1,80)
New York	377,25	(+ 1,25)	Zurigo	378,50	(+ 2,00)
Londra	377,25	(+ 1,25)			

Sterlina vc 140000-150000; sterlina nc 160000-170000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 125000-135000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 120000-135000; 20 dollari oro 700000-750000; krugerrand 560000-590000; oro fino 14900-15100; argento 320-326; platino 15250. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Gestioni Cofina (2 dicembre 81)

Gest. immob.	2.319.997
Gest. Inv. Mobil.	1.080.386
Gestifisso	121.831
Gest. Variab.	137.716
Gestindex	1.237.934
Gestireddito	1.420.031

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 22.1.1982 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	13-3/4	14-1/2	15
Sterl. brit.	14-1/2	14-1/2	14-3/4
Marco ger.	10	10	10
Franco sv.	7-1/2	8-1/4	8-1/2

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9.62	10.20
Capitalia	»	11.82	—
Fonditalia	»	19.52	—
Interfund	»	11.70	—
Italunion	»	7.75	8.45
Multinvest	»	17.40	17.92
Int. Sec. Fun.	»	8.80	—
Europrogr.	fsv.	172.78	—
Rominvest	»	13.24	14.03
Fondo Tre R	lire	11.87	—
Mediolanum	doll.	13.74	14.93
Robeco	fiorini	216.70	—
Rolinco	»	212.50	—
Rasfund	lire	8.709	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	22/1	21/1
Alimentari e agricole		
Alivar	2870	2889
Bonifiche ferraresi	23710	23200
Chiari & Forti	7299	7300
Eridania	10400	10800
Mil. Agr. Vittoria	10051	10000
Ind. Buitoni Perugina	3755	3730
Ibp risp.	3840	3830
Ind. zuc.	4450	4400
Sermide	119,75	118
Sermide priv.	95	99.75
Sermide risp.	128	110
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32650	33500
Ass Ausonia	2289	2289
Comp Ass Milano	16700	16735
C. Ass Milano risp	13400	13575
Comp Latina	1052	1049
Comp Latina priv	848	850
Firs	2050	2070
Generali	145000	145500
Italia Assicurazioni	20000	20300
L'Abeille Italiana	37500	37500
La Fondiaria	46350	46300
Ras	123250	124250
Sai	26000	25900
Toro Assicurazioni	16960	16900
Toro Assicurazioni pr.	14100	14250
Firs risp.	870	866
Sai pr	24570	24420
Sai priv.	24300	24250
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	36300	36300
Banco di Roma	34450	34400
Banco Lariano	8040	8100
Credito Italiano	4211	4249
Credito Varesino	8290	8100
Interbanca priv.	24600	24600
Mediobanca	73000	73500
Cartarie editoriali		
Binda	—	—
Burgo	4649	4651
Burgo priv.	4930	4945
De Medici	738	726
Mondadori	4830	4850
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3910	4160
C Pozzi R. Ginori	147	150
Cer Pozzi risp	122 50	122.50
Eternit	508	495
Eternit pref	469	466
Italcementi	36300	36700
Unicem	17660	18000
Italcementi risp.	37300	38300
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Brioschi	2100	2148
Caffaro	499.75	501
Farmit C. Erba	7620	7625
Italgas	960	974
Lepetit	34600	34950
Lepetit priv	33700	33800
Mira Lanza	17295	17300
Montedison	155	156.75
Perlier	7490	7500
Pierrel	1125	1122
Saffa	4150	4150
Saffa risp.	3700	3680
Siossigeno	14490	14450
Caffaro risp	444	442
Gemina	500	505
Commercio		
La Rinascente	282	279 50
La Rinascente priv.	200.75	199
Silos di Genova	3800	3700
Standa	2460	2540
Standa risp	2270	2330
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1390	1420
Ausiliare	9200	9050
Aut. Torino-Milano	7450	7550
Italcable	8059	7770
Nai	142.75	143
Nord Milano	1385	1385
Sip	1237	1225
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	700	704.50
Marelli risp	703	704
Tecnomasio	213	215

TITOLI	22/1	21/1
Finanziarie		
Acqua Marcia	1990	1970
Agricola	12100	12300
Bastogi Irbs	145	145
Bon Siele	36050	36500
Borgosesia	6980	6980
Borgo priv.	4000	4000
Buton	3605	3650
Centrale	5300	5330
Fin. Ern. Breda	2480	2480
Finmare	41	41
Finsider	34	34
Centrale risp.	3205	3240
Generalfin.	795	795
Gim	3007	3007
Ifi priv	3270	3320
Ifil	5400	5580
Invest.	2883	2870
M.ttel	1550	1620
Part. Finan	850	885
Pirelli C	2430	2380
Pirelli Spa.	1270	1275
Pirelli risp	1250	1260
Rejna	24700	24700
Rejna risp.	22400	22400
Riva Fin.	8500	8500
Sarom	3080	3100
Sme	2980	2980
Smi	2140	2130
Stet	1085	1105
Italmobiliare	145700	145500
Fiscambi	2780	2750
Generalfin priv	3950	3950
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7200	7070
Beni Imm. Italia	763	775
Beni Imm. It. risp.	709	709
Coge	1501	1500
Condotte d'Acqua	203	200
De Angeli Frua	14950	15400
Finrex	1405	1459
Gen Immobil.	1658	1659
Iniziativa Edilizia	33000	33000
Isvim	24500	24500
La Milano Centrale	12449	12100
Risanamento	10500	10400
Sifa	930	924
Cogefar	1361	1360
MI-Centrale risp.	12500	12500
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1641	1665
Fiat priv.	1237	1246
Franco Tosi	31400	31300
Gilardini	4450	4290
Olivetti	2589	2575
Olivetti priv.	2145	2130
Westinghouse	18600	18505
Worthington	2501	2520
Olivetti pr. rata	2470	2451
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2440	2440
Dalmine	382	378
Falck	2550	2510
Falck risp.	2600	2600
Ilssa Viola	1390	1390
Magona	3522	3500
Pertusola	801	801
Trafilerie	3080	3080
Tessili		
Centenari e Zinelli	28	28
Cantoni	5560	5500
Cucirini	2100	2025
Cascami Seta	4960	4960
Fisac	8360	8300
Linificio Canapif.	2240	2210
Linificio risp.	1412	1410
Marzotto	2280	2279
Olcese Veneziano	29 50	30.50
Rotondi	12620	12700
Snia Viscosa	638	660
Unione Manifatture	30900	30900
Fisac risp.	7181	7181
Marzotto priv.	2310	2310
Diverse		
Acq. De Ferrari	2700	2720
Acq. De Ferrari risp.	2830	2830
Acque Potabili	2488	2488
Calz. di Varese	5560	5500
Ciga	4980	5090
Cir	12340	12150
Pacchetti	112	104.50
Terme Acqui	1301	1310
Trenno	7501	7600
Cir risp.	12340	11910

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B T 82 II - 12%	96 60
B.T. 83 - 12%	87.90
B.T. 84 - 12%	86 80
B.T 84 II - 12%	85 50
B T. 87 - 12%	81 25
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	94.10
IMI 26 - 6%	70 80
IMI 27 - 6%	63 90
IMI 29 - 7%	68.10
IMI SS 64-84 - 6.5%	87 10
Crediop - 6%	46.80
Crediop - 7%	45 45
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	66 40
Crediop I. S. 69 89 IV - 6%	64 60
Crediop P. V 69-89 VIII - 6%	57.30
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	63.50
Icipu Vent - 6%	70.—
Enel 71-86 - 7%	78 50
Enel 72-87 I - 7%	72.95
Enel 75-82 I - 10%	97 60
Enel 75-82 II - 10%	93 70
Enel 76-83 - 10%	91.60
Enel 78-85 I - 12%	84.90
Enel 78-85 II 12%	81 70
Enel 79-86 - 12%	—.—
Enel 7683 indic.	133.30
Enel 77-84 indic	131.—
Enel 77-84 II indic.	129.—
Autos Iri 68-86 II - 6%	70.10
Autos Iri 71-86 - 7%	76.—
Autos Iri 72-88 - 7%	68.70
C Ris Milano ord. - 6%	46.80
Città Milano 72-92 - 7%	59 85
Città Milano 75-85 - 10%	81.—
Città Milano 76-88 - 10%	74.10
Montedison ind. - 13.5%	120.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	103.40
Pierrel - 12%	165.—
Trenno - 12%	284 50
Interbanca - 8%	241.—
Medio - Olivetti - 12%	215 50
S. Paolo Italcable - 12%	164 50
Generali 81-88 - 12%	232.70

Borse estere

LONDRA — Il mercato ha chiuso fermo, ma al di sotto dei massimi della mattinata dopo una seduta estremamente attiva, con l'indice del Financial Times che alle 15 era in rialzo di 5,2 a 564,3. Le principali banche inglesi hanno ridotto il tasso base al 14% dal 14.1/2% precedente.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in prevalente rialzo con scambi moderatamente attivi, ma al di sotto dei massimi. La notizia del calo dei tassi di interesse elvetici e la stabilizzazione del franco non ha fornito un appoggio significativo ai titoli che sembrano approfittare in misura più consistente della fermezza dei prezzi delle obbligazioni.

FRANCOFORTE — La maggior parte dei valori azionari ha chiuso più ferma con scambi moderati con gli investitori incoraggiati dalla riduzione di giovedì dalla Bundesbank del tasso speciale Lombard.

PARIGI — I prezzi, nel primo giorno del nuovo periodo contabile, si sono rafforzati, aiutati dal calo del tasso del denaro a vista al 15% dal 15,1/8% precedente. In rialzo i grandi magazzini, con Scoa a +3,5 nonostante la notizia di perdite nette consolidate per l'anno finito il 30 settembre. Fermi i metalli e gli elettrici con Machine Bull in rialzo di 0,8 a 29,4 e Alsthom Atlantique in rialzo di 4 a 156.

CRONACHE DELLO SPORT

FORMULA 1: RINVIATA LA «QUERELLE» A KYALAMI SULLE «SUPERLICENZE»

Solito compromesso al circo dei motori Parte il mondiale piloti in Sud Africa

JOHANNESBURG — Il Gran Premio del Sud Africa di Formula Uno, prima prova del campionato mondiale, si svolgerà. Un accordo è stato infatti raggiunto in extremis tra la Federazione internazionale sport automobilistico (Fisa) e l'associazione dei piloti di gran premio (Gpda). Sembra che sia stato trovato un compromesso in merito all'ormai famosa «superlicenza», motivo del conflitto. I piloti avrebbero strappato alla Fisa una promessa scritta di emendamento al testo del contratto per il 1983.

«Abbiamo ottenuto quanto volevamo e partiamo per Kyalami» ha commentato seccamente Lauda. Didier Pironi, portavoce dei piloti, ha dichiarato: «Abbiamo raggiunto un compromesso; dovremo avere però le necessarie garanzie». Il pilota della Ferrari non ha voluto chiarire i termini dell'intesa raggiunta sulle cosiddette «superlicenze» vale a dire le nuove norme che regolano il rilascio del documento richiesto per gareggiare in Formula Uno. I due punti «controversi» della superlicenza riguardano la clausola che impegna i piloti ad astenersi dal criticare gli organismi che sovrintendono allo sport automobilistico, Fisa compresa, e quella che vieta ai conduttori di Formula Uno di cambiare «team» nel corso della stagione agonistica.

Jean Marie Balestre, presidente della Fisa, al termine di un colloquio con Didier Pironi, presidente dell'associazione piloti di gran premio, ha letto alla stampa il seguente comunicato: «Tutte le parti impegnate nel campionato mondiale di Formula Uno 1982 hanno convenuto che la corsa debba riprendere nell'interesse della Formula Uno, dello sport dell'automobile e del pubblico del Gran premio del Sud Africa, e che, per ragioni di sicurezza, tutte le discussioni siano rinviate e dopo lo svolgimento del Gran premio».

Le prove libere sono cominciate alle 11.30 locali, le prove cronometrate ufficiali alle 14.15. La partenza del Gran premio sarà data oggi alle 14.30 (le 13.30 italiane).

C'è grande interesse in Sud Africa per la gara di apertura di questo mondiale. Sedici gran premi in tre continenti, 17 squadre, 31 piloti, un giro d'affari complessivo di oltre 80 miliardi di lire: questa è la Formula 1. L'attesa per il campionato è enorme, come testimoniano gli accordi siglati con le reti televisive di tutto il mondo. I motivi d'interesse sono molteplici: c'è la grande sfida tecnologica portata dai motori turbo a quelli aspirati; c'è il ritorno di Niki Lauda, uno degli ultimi miti sportivi del nostro tempo; c'è la voglia di rivincita di Carlos Reutemann; c'è la speranza di una Ferrari nuovamente da titolo.

Arnoux in «pole position»

1) Rene Arnoux (Fra) Renault Elf, 1'6"351
2) Nelson Piquet (Bra) BT 50, 1'6"625
3) Gilles Villeneuve (Can) Ferrari, 1'7"106
4) Riccardo Patrese (Ita) BT 50, 1'7"398
5) Alain Prost (Fra) Renault Elf, 1'8"133
6) Didier Pironi (Fra) Ferrari, 1'8"360
7) Keke Rosberg (Fin) Williams 1'8"892
8) Carlos Reutmann (Arg) Williams, 1'9"306
9) John Watson (GB) McLaren 1'9"736
10) Michele Alboreto (Ita) Tyrrell, 1'10"037
11) Jacques Laffite (Fra) Talbot Ligier, 1'10"241
12) Eliseo Salazar (Cile) ATS 1'10"625
13) Niki Lauda (Aus) Marlboro 1'10"681
14) Derek Warwick (GB) Candy Toleman 1'10"685 ed Elio De Angelis (Ita) Alfa Romeo 1'10"952
16) Andrea De Cesaris (Ita) Alfa Romeo 1'10"952
17) Eddie Cheever (USA) Talbot Ligier, 1'11"005
18) Nigel Nansell (GB) John Player Special 1'11"227
19) Bruno Giacomelli (Ita) Alfa Romeo, 1'11"285
20) Manfred Winkilhock (Ger) ATS 1'11"808
21) Raul Boeselk (Bra) March, 1'12"077
22) Jochen Mass (Ger) March 1'12"100
23) Slin Borgudd (Sve) Tyrrell 1'12"366
24) Derek Daly (Irl) Theodore 1'13"418
25) Chico Serra (Bra) Fittipaldi 1'13"467
26) Jean Pierre Jarier (Fra) Osella 1'13"834.

L'italiano Teo Fabi della Candy Toleman ha rinunciato alla qualificazione, mentre Mauro Baldi della Arrows A4 e Riccardo Paletti della Osella ne sono stati esclusi.

50.a EDIZIONE DEL RALLY: BATTUTE LE AUDI QUATTRO FAVORITE DELLA VIGILIA

Vince il classico a Montecarlo Bis di Rohrl su Opel Ascona

MONTECARLO — *Successo del classico nella 50.a edizione del Rally di Montecarlo. L'equipaggio tedesco composto da Walter Rohrl e Christian Geistdorfer, a bordo di una Opel Ascona a trazione posteriore e senza turbo, ha vinto per la seconda volta nella carriera il più grande rally del mondo. In testa dall'inizio del percorso di classificazione domenica scorsa, Rohrl, 35 anni, ex sciatore e buon motociclista, non è mai stato insidiato a fondo dal suo grande rivale, il finlandese Hannu Mikkola la cui «Audi Quattro» (motore turbo e quattro ruote motrici) è finita al secondo posto a 3'49".*

Tutti i pronostici fatti prima del rally sono saltati a causa dell'assenza di neve e ancora una volta il Montecarlo non ha arriso a Mikkola. Alcuni giorni prima della partenza le «Audi Quattro» erano i «mostri» da battere ma la mancanza di neve e un po' di sfortuna (i ritiri dell'italiano Michele Cinotto e della francese Michele Mouton) non hanno consentito alla «vettura miracolo» di imporsi.

Dopo un percorso di concentramento senza storia, i 297 concorrenti ancora in gara si erano ritrovati domenica scorsa ad Aix Les Bains. La sera stessa avevano intrapreso il percorso di classificazione che li ha condotti per la prima volta a Monaco. Nella seconda prova speciale (la prima era vinta dal francese Guy Frequelin su Porsche) Rohrl si è installato al comando mentre uno dei favoriti, il francese Jean Claude Andreut (Ferrari GTB) è stato costretto al ritiro.

Al termine della tappa Rohrl era al comando seguito dal suo connazionale e compagno di scuderia Jochi Kleint a 1'5", da Frequelin a 2'22", da Michele Mouton a 2'24", da Mikkola a 4'38" e da Jean Luc Therier (Fra-Porsche) a 4'48". Già era uscito di scena un secondo primattore, l'italiano Cinotto, al volante di una «Quattro». Anche la Mouton successivamente è finita fuori per colpa di una lastra di ghiaccio mentre le due Opel Ascona procedevano sempre al comando.

Per nulla scoraggiato Mikkola ha cercato di fare miracoli senza però riuscire ad inserirsi al vertice. Un solo inconveniente per Rohrl: una cattiva scelta dei pneumatici gli ha fatto perdere nel Burzet 1'34". A Monaco, mercoledì sera, il tedesco ha comunque conservato il comando con 1'45" su Mikkola, 2'46" su Frequelin a 3'38" su Kleint.

La lotta si è così circoscritta tra questi quattro concorrenti nel percorso conclusivo. Ben presto, però, Frequelin (12' di penalizzazione in seguito ad un incidente meccanico) e Kleint (22' per un errore di percorso) sono finiti fuori gioco. Restava Mikkola ma lo scandinavo, secondo nel 1975, era partito con il morale del vinto. Il suo ritardo è aumentato progressivamente, sia pure di poco, e all'arrivo a Monaco è stato di 3'49".

La Opel Ascona ha dimostrato così di essere una macchina affidabile adattandosi a tutti i percorsi.

Quattro delle vetture «Lancia HP Executive» di serie iscritte al Rally di Montecarlo hanno terminato la corsa piazzandosi rispettivamente al 39.o posto (Chomat), al 40.o (Hamer), al 49.o (Schoen) e al 71.o (Levacher).

Classifica finale

1) Walter Rohrl-Christian Geistdorfer (Rfg) su Opel Ascona in 8 ore 20'33"; 2) Hannu Mikkola (Fin)-Arne Hertz (Sve) Audi Quattro a 3'49"; 3) Jean Luc Therier-Michel Vial (Fra) Porsche SC a 12'5"; 4) Guy Frequelin-Jean Fr. Fauchille (Fra) Porsche SC a 17'7"; 5) Bruno Saby-Francoise Sappey (Fra) Renault 5 Turbo a 23'1"; 6) Dany Snobeck-Denise Emanuelli (Fra) R. 5 Turbo a 29'55"; 7) Jochi Kleint-Gunter Wanger (Frg) Opel Ascona a 39'7"; 8) Philippe Touren-Jean Louis Alric (Fra) R. 5 Turbo a 46'1"; 9) Jean-Pierre Ballet-«Tilber» (Fra) Porsche SC a 48'27"; 10) Jurgen Barth-Roland Kussmaul (Rfg) Porsche 924 a 49'13".

FIORENTINA A COMO, JUVE A CESENA, ROMA AD AVELLINO, INTER AD ASCOLI

Comincia il girone delle rivincite Tutte in trasferta le quattro grandi

Comincia domani il girone delle rivincite e la prima di ritorno manda in viaggio le quattro grandi: la Fiorentina a Como, la Juve a Cesena, la Roma ad Avellino, l'Inter ad Ascoli. Una giornata da attendersi con una certa curiosità dopo i risultati sconcertanti dell'ultima domenica, che hanno visto due delle quattro pretendenti allo scudetto — «giglio» e «lupa» — soffrire alquanto un certo complesso casalingo e per contro l'Inter dei miracoli espugnare il «Partenio» dopo che i legni alle spalle di Bordon avevano tremato tre volte.

Non si sa chi rischia di più domani: se la capolista in casa della «cenerentola» (partita da ultima spiaggia per il Como di Seghedoni), la Juve in Romagna contro la penultima della classe che ha però uno Schachner capace di decidere qualsiasi partita, la squadra della capitale in casa dei «lupi» irpini resi famelici dal disgraziato esito della partita di domenica scorsa o l'Inter in terra marchigiana. Staremo a vedere.

L'Udinese in casa del «diavolo» gioca a sua volta una partita di estrema importanza per la sua classifica.

Dalle varie sedi le ultime della vigilia in relazione alle partite di domani, guida del sabato per gli scommettitori del Totocalcio sempre più numerosi

ASCOLI-INTER

Marchigiani senza Nicolini squalificato per tre turni dal giudice dopo essere stato espulso domenica scorsa a Bologna. Bersellini può disporre di tutta la rosa dei titolari e fa pretattica: dovrebbe comunque essere un'Inter prudente, con Oriali numero undici.

AVELLINO-ROMA

Vinicio, dopo la sfortunata partita con l'Inter, inviterà Di Somma a non sganciarsi troppo, perché Pruzzo è sempre pericoloso. Irpini nella formazione migliore. Per Liedholm un unico dubbio per la maglia numero dieci: Maggiora o Scarnecchia. Conferma per Giovannelli al posto dell'infortunato Di Bartolomei.

CAGLIARI-BOLOGNA

Sardi sempre senza il portiere Corti, Longobucco e Quagliozzi; Carosi può recuperare Bellini, che ha scontato la squalifica. Burgnich deve improvvisare un nuovo Bologna, essendo squalificato Colomba ed essendosi infortunati il difensore Cecilli e l'attaccante Fiorini.

CATANZARO-NAPOLI

Salvadori e Peccenini sono in ballottaggio per sostituire lo squalificato Sabadini. Pace deve inoltre provvedere a rimpiazzare Braglia a sua volta punito dal giudice. Incerto il recupero di Damiani nel Napoli, Marchesi sembra orientato a confermare Palanca, l'ex di turno.

CESENA-JUVENTUS

Lucchi, nuovo allenatore del Cesena, farà rientrare Mei e Perego in difesa. In avanti dovrebbe essere ancora Garlini la spalla di Shachner. Nella Juve Tardelli continua a migliorare ma il suo rientro appare prematuro (sarà ancora Bonini il suo vice). Trapattoni è incerto se confermare in trasferta Galderisi oppure rilanciare Fanna (che teme altrimenti di perdere dal punto di vista psicologico).

COMO-FIORENTINA

Seghedoni ha cercato lumi nell'amichevole disputata contro la Solbiatese per rilanciare in qualche modo la «cenerentola». Fra i lariani potrebbero esserci delle novità (austriaco Mirnegg reclama un posto da titolare). Conferma ufficiale per De Sisti alla Fiorentina anche per la prossima stagione, mentre per domani a Como tra i gigliati dovrebbero rientrare Casagrande e Cuccureddu. Adesso più che mai i viola hanno bisogno degli uomini più esperti per tenere il comando.

MILAN-UDINESE

E' arrivato Farina alla guida del «diavolo» e tutti a rendergli omaggio. Radice per ultimo, che sa di avere le giornate contate ma che intanto deve preoccuparsi di salvare il Milan dalla serie B. Formazione rossonera nelle mani dei medici, giocherà chi sta meglio: incerto Venturi, niente da fare per Tassotti, ancora lontano il recupero di Franco Baresi. L'Udinese dovrebbe essere quella che ha pareggiato a Roma.

TORINO-GENOA

Giacomini conferma il giovane Bonesso autore del gol partita a Como con il numero sette; confermati anche Salvadori e Beruatto a centrocampo. Nel Genoa infortunato Corti (lussazione alla spalla riportata a Catanzaro), Simoni pare orientato a confermare in blocco la squadra che ha battuto il Napoli.

E. L.

Una giornata alla Sambenedettese

In serie B il giudice sportivo ha squalificato per una giornata il campo della Sambenedettese, ha squalificato per tre giornate il giocatore Bogoni (Sambenedettese), ha inflitto 175 mila lire di ammenda al Bari. Ha deciso inoltre di rimettere gli atti ufficiali riguardanti la partita Sambenedettese-Bari al comitato esecutivo della Lega nazionale «per quanto di competenza». Tutto questo dopo aver rilevato, attraverso gli atti ufficiali, il comportamento dei sostenitori locali nei confronti dell'arbitro e dei guardalinee.

Marcos al Barcellona

MADRID — Il Barcellona si è assicurato l'ala destra dell'Atletico Madrid, Marcos, per il quale verserà la cifra più alta mai pagata per un giocatore in Spagna, 120 milioni di pesetas (circa un miliardo e mezzo di lire).

Marcos sarà del Barcellona a partire dalla prossima stagione, per cinque anni. Dei 120 milioni di pesetas che il Barcellona pagherà in tre rate, cento andranno all'Atletico di Madrid e venti al giocatore, il quale avrà anche un premio d'ingaggio totale per i cinque anni di 63 milioni di pesetas, più gli stipendi, i premi partita e i 18 milioni che gli spettano per legge.

Marcos Alonso è nato il primo ottobre 1959 a Santander, è figlio di un famoso calciatore, Marquitos, che ora è il suo manager.

Totopronostico

Ascoli-Inter	x 2
Avellino-Roma	1 x 2
Cagliari-Bologna	x
Catanzaro-Napoli	x
Cesena-Juventus	x 2
Como-Fiorentina	x 2
Milan-Udinese	1 x 2
Torino-Genoa	1
Bari-Perugia	x
Brescia-Verona	x
Pescara-Sambened.	x
Forlì-Triestina	x 2
Teramo-Anconitana	x

FERRARI MEDITA L'IMPIEGO DI DUE PUNTE

L'Udinese a San Siro in visita al Diavolo

UDINE — *Potrebbe essere variato lo schieramento dell'Udinese per la partita con il Milan: lungi dall'essere esplicito in tal senso, lo ha comunque lasciato intendere ieri Ferrari al termine dell'allenamento pomeridiano al quale si sono sottoposti i bianconeri.*

«Potrebbe esserci qualche variante tattica — ha in sostanza affermato l'allenatore — rispetto a Roma, nel senso che potrei studiare qualcosa per ottenere una maggiore potenza offensiva».

Il che, tradotto in termini semplici, potrebbe equivalere ad adottare uno schieramento a due punte, e in questo caso molto probabilmente sarebbe De Giorgis a rilevare Miano, come del resto è accaduto nei secondi tempi di precedenti partite, e anche domenica all'Olimpico.

Ferrari peraltro non si fa molte illusioni, nel senso che sa benissimo di affrontare una compagine particolarmente vogliosa di conquistare una vittoria, e per di più convincente. «Non scopro certo nulla di nuovo — afferma a questo proposito il tecnico — dicendo che ci troveremo di fronte un Milan particolarmente attento e agguerrito. Non solo perché ha assolutamente bisogno dei due punti in palio, ma anche perché tutti i giocatori non si lasceranno sfuggire l'opportunita di fare bella figura davanti a uno spettatore d'eccezione quale sarà il neo presidente Farina. In fondo, se è vero che la prima impressione è quella che conta, è chiaro che tutti vorranno mettersi in luce con il nuovo "padrone", e quindi non c'è da attendersi che qualcuno si tiri indietro. Senza ovviamente dimenticare che la squadra rossonera vale molto di più di quanto non dica la sua attuale classifica, per cui comunque si tratterebbe di una partita molto difficile».

— Partite rassegnati?

«Tutt'altro; solo consci delle difficoltà che incontreremo. Per il resto non cambia nulla: scenderemo al Meazza per fare la nostra partita, come sempre, per cercare di uscirne imbattuti e anche senza tralasciare alcuna possibilità che ci dovesse venire offerta».

I giocatori, dicevamo, si sono allenati ieri pomeriggio e questa mattina svolgeranno un breve lavoro di rifinitura, prima della partenza alla volta di Milano, che avverrà alle 14.30. Se ci sarà lo scambio tra De Giorgis e Miano, dovrebbe risultare l'unico della formazione, e dovuto a motivi strettamente tecnico-tattici: tutti i giocatori stanno infatti bene e lo hanno confermato appunto negli allenamenti.

Giorgio Verbi

IN SERIE C2

Il Pordenone è ospite della capolista

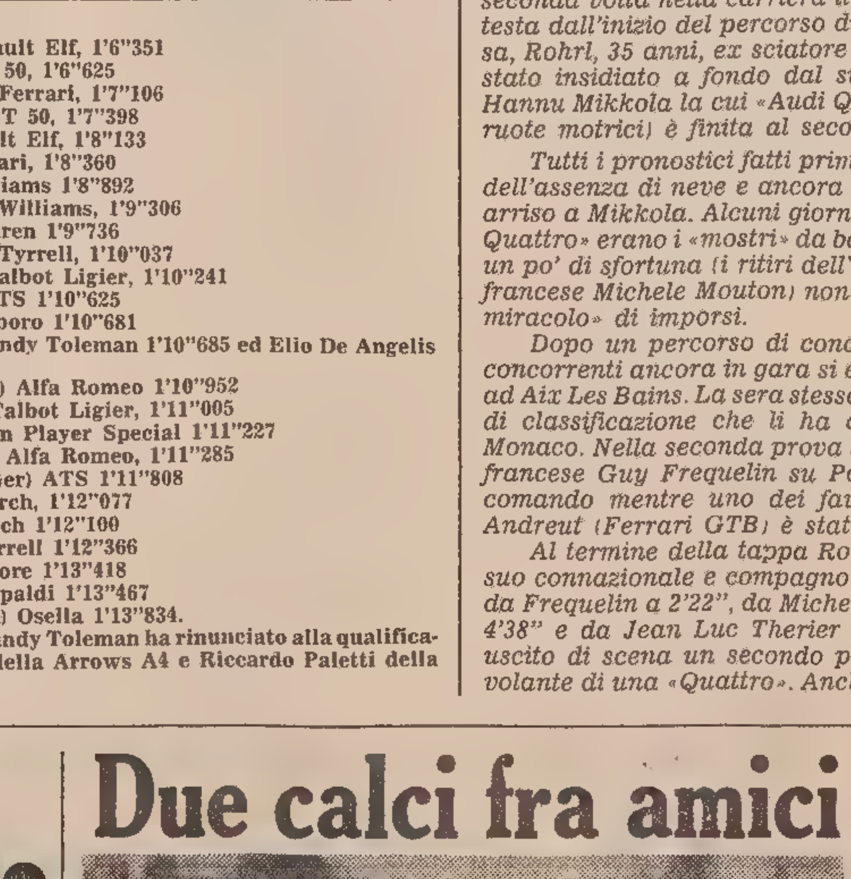
PORDENONE — Doveva essere una settimana di fuoco per il Pordenone calcio, dopo l'ennesima sconfitta interna con il Mira, almeno stando alle dichiarazioni di alcuni consiglieri, che avevano affermato di voler mettere in disparte alcuni giocatori della rosa per consentire a D'Alessi di lavorare in tutta tranquillità.

Tutto si è risolto, invece, con un laconico comunicato stampa nel quale la società esprime la propria solidarietà e condivide le preoccupazioni degli sportivi e incita la squadra a dare il massimo di sé stessa. Il consiglio di amministrazione ha inoltre dato mandato al vicepresidente Fioretti e al consigliere Della Gaspera di seguire più da vicino, giocatori, allenatore e direttore sportivo.

Per il Pordenone ora la parola d'ordine è salvezza. Un compito arduo, ma non impossibile. Domenica il Pordenone, per la prima di ritorno, sarà ospite della capolista Vigorsenigallia. Sulla carta una trasferta senza scampo, ma sotto sotto c'è la convinzione e la speranza che i neroverdi sappiano ancora una volta capovolgere il pronostico.

In settimana, allenamenti regolari per tutti a eccezione Marcellan a causa di una contrattura muscolare riportata domenica contro il Mira, di Rosi e Bullara che stanno prestando il servizio militare.

Due calci fra amici



Torino — Il nuovo astro della Juventus, Giuseppe Galderisi, 18 anni, neogoleador bianconero, vive ancora in collegio. Nella telefoto Ap eccolo in contrasto con padre Albertino suo educatore, il quale da ragazzo giocò con Boniperti

BUFFONI RECUPERA TUTTI I GIOCATORI MENO ZANINI

Alabardati di scena a Forlì campo avaro con gli ospiti

Adriano Buffoni è, notoriamente, un uomo cauto, uno di quelli cioè che non si sbilanciano. Ha estrema fiducia nella Triestina, crede fermamente nelle possibilità della sua squadra e quindi non si arrende mai. È convinto, come abbiamo riportato più volte, di riuscire a portare in alto la squadra alabardata nonostante i molti punti già lasciati lungo la strada compiuta nel girone di andata. Nessun proclama, quindi, ma una fiducia illimitata.

«Abbiamo dato chiare dimostrazioni — dice il tecnico — di non essere inferiori a nessuno. Per sperare ancora dobbiamo evitare di elargire punti sia in casa sia in trasferta. Solo così riusciremo a viaggiare alle media necessaria per realizzare i 25-26 punti che vogliamo conquistare».

— A Forlì, comunque, non sarà facile...

«Diciamo pure che sarà difficilissimo su un campo molto avaro con le ospiti. I romagnoli, in otto gare, hanno racimolato tredici punti, frutto di sei vittorie e un pareggio. Il solo Modena infatti è riuscito a conquistare l'intera posta».

— Forlì sempre, o quasi sempre, grande con le «grandi»...

«Già. L'Atalanta ha conquistato un punto, il Modena ha vinto, ma tutte le altre sono finite al tappeto: il Vicenza per 2-0, il Monza 1-0 e il Padova per 3-1. Noi siamo consci delle nostre possibilità e cercheremo di dimostrarlo evitando a qualsiasi costo la sconfitta».

Buffoni, come previsto, ha recuperato tutti i giocatori che nel corso della settimana avevano accusato malanni di vario genere. Nessuna preoccupazione, quindi, per quanto riguarda Schiraldi, De Falco e Dreolini. Il solo Zanini non prenderà parte alla trasferta in quanto ha solo da ieri iniziato nuovamente a muoversi.

Gli alabardati si ritroveranno stamane al «Grezar».

C. N.

Tre pullman di tifosi seguiranno la squadra alabardata nella trasferta di Forlì per la prima giornata di ritorno. Le gite sono organizzate dai club «I Fedelissimi», «Bar Elio» e «U. Saba»; quest'ultimo è alla sua prima esperienza esterna. Due pullman sono già al completo; rimangono a disposizione ancora alcuni posti che possono venir prenotati nella sede del club «Umberto Saba».

INTERREGIONALE: COLAVETTA E MASUTTI IN NAZIONALE DILETTANTI

Gorizia cerca il riscatto a Sacile Il Trivignano atteso al «Cosulich»

GORIZIA — L'eliminazione dalla Coppa Italia ha notevolmente scosso l'ambiente della Pro Gorizia che è stata perentoriamente richiamata alla realtà. Quest'ultimo periodo può essere considerato come un campanello d'allarme per Sabbadin e compagni.

Indubbiamente la Pro ha bisogno di una puntura di fiducia e di una vittoria che faccia dimenticare le sofferenze di questo poco felice mese di gennaio. Il problema, però, è che la squadra di Anzolin deve cercare in se stessa la forza di reagire e di trovare la volontà e la caparbietà per ritornare a essere la formazione da tutti invidiata.

Una spinta positiva sarà sicuramente data dalla notizia della convocazione per la nazionale dilettanti, che quest'anno sarà impegnata in una lunga «tournée» in Asia, di Colavetta e Masutti. Il centravanti e il portiere goriziano hanno avuto con questo un giusto riconoscimento di quanto fatto finora.

Al rientro della sfortunata trasferta di Treviglio l'allenatore Anzolin ha avuto un lungo colloquio con i giocatori nel corso del quale li ha esortati a un maggior impegno e a reagire a questo momento difficile.

Domani è in programma un incontro abbastanza difficile: gli isontini infatti si recheranno a far visita alla Sacilese, squadra che specie in casa è molto ostica.

A. G.

MONFALCONE — Il Monfalcone affronta domani pomeriggio il secondo «derby» regionale del girone di ritorno che vedrà di scena, sul terreno del Cosulich, il Trivignano. È presumibile che la compagine friulana scenderà in campo molto determinata e con la ferma intenzione di strappare un risultato utile per compiere un ulteriore passo in avanti verso migliori posizioni di graduatoria, per cui gli azzurri, con tutta probabilità, si troveranno di fronte una squadra poco disposta al gioco aperto, ma votata a respingere gli attacchi dei monfalconesi.

Nonostante in più di un'occasione, nel corso di questo campionato, la squadra abbia dimostrato una certa discontinuità di rendimento, che talvolta è culminata con delle esibizioni non troppo esaltanti, l'undici di Medeot appare tuttavia in grado di rispettare i favori del pronostico nell'incontro di domani.

Per quanto riguarda la formazione, è prevedibile un ritocco nel settore arretrato per la quasi certa indisponibilità del terzino Antoniazzi, toccato duro alla caviglia nell'incontro di domenica scorsa.

Nella giornata caratterizzata dai due derby regionali tra Sacilese e Pro Gorizia e tra Monfalcone e Trivignano, Pro Aviano e Pro Tolmezzo saranno impegnate in trasferta, rispettivamente a Cittadella e ad Abano Terme.

Relegata malinconicamente all'ultimo posto della graduatoria, la Pro Aviano cercherà con la forza della disperazione di uscire imbattuta dall'arduo terreno padovano, anche se il pronostico è tutto per i padroni di casa. Qualche speranza in più forse per i carnici sul terreno di Abano, soprattutto dopo la recente vittoria sul Belluno ed il pareggio (per la verità non troppo esaltante) di mercoledì nel recupero con il Dolo.

I. G.

Oggi a Trieste

CALCIO

Allievi interregionali

TRIESTINA-MONSELICE. Guardiella, ore 14.30.

«Under 20»

PORTUALE-VESNA, Prosecco, ore 15; AURISINA-ZAULE, Aurisina, 15; BREG-STOCK, San Dorligo, 15; DOMIO-OPICINA, Domio, 15; EDILE ADRIATICA-COSTALUNGA, viale Sanzio, ore 15; OPICINA SUPERCAFFÈ-SAN MARCO SISTIANA, Santa Croce, ore 15

HOCKEY PISTA

Poule B promozione

TRIESTINA RADIO TELEX-ROLLER MONZA, viale Miramare, ore 21

Poule B retrocessione

FERROVIARIO TRIESTE-H.C. SALERNO, viale Miramare, ore 18.30.

BASKET MASCHILE

Serie D

INTER 1904-ABC CERVIGNANESE, via della Valle, ore 20

Promozione

BOR-ANTONUCCI FERROVIARIO, Guardiella, ore 21; INTER MUGGIA-GRANDI MOTORI, Muggia, ore 20.30; STELLA AZZURRA-SCOGLIETTO, via dell'Istria, ore 20.45.

BASKET FEMMINILE

Promozione

JOHN UNDER-ITALMONFALCONE, via della Valle, ore 18.15

PALLAVOLO

Serie B femminile

BOR INTEREUROPA-SOKOL, Guardiella, ore 18.

Serie C1 maschile

VOLLEY CLUB-CUS TRIESTE, via Zandonai, ore 18; NORCIA SOLARIS-INTREPIDA GORIAN, viale Campi Elisi, ore 18

Serie C1 femminile

CUS TRIESTE-OMA OLYMPIC, Monte Cengio, ore 18.

Serie C2 maschile

INTER 1904-VIGILI FUOCO PORDENONE, palasport, ore 20.

Serie C2 femminile

VOLLEY CLUB-JULIA, via Zandonai, ore 20.30.

Serie C2 femminile

KONTOVEL-COLLOREDO, Prosecco, ore 18; BREG-FONTANAFREDDA, San Dorligo, ore 20.45.

Serie D maschile

SASSON SOLARIS-SAN SERGIO, viale Campi Elisi, ore 15.

Serie D femminile

SLOGA-ITALCANTIERI, Borne, ore 20.30; BOR-SANGIORGINA, Guardiella, ore 16.

Tifosi alabardati a «Domenica in...»

Una rappresentanza di tifosi della Triestina saranno ospiti di Pippo Baudo a «Domenica in...» nel simpatico gioco a carattere calcistico che va in onda dopo il 90.o minuto. Si tratta di Adriano Cadel, Franco Canazza, Mario Pontoni, Roberto e Fabio Iurada che saranno accompagnati dal presidente del Centro di coordinamento Federico De Vita. La rappresentativa alabardata, che incontrerà una squadra di Verona, si presenterà indossando maglie a tute della Triestina.

IN PRIMA CATEGORIA DERBY COSTALUNGA-FORTITUDO, A SAN GIOVANNI IL TORVISCOSA

L'Edile anticipa a Tarcento - Ponziana a Brugnera

Promozione

Il Ponziana si rimette in viaggio domani, fermamente intenzionato a proseguire nel nuovo corso, forte dell'esperienza accumulata anche attraverso prove convincenti, frustrate da qualche attimo di sbandamento collettivo e da più di un episodio poco fortunato. Le bizze di un calendario che non ha tenuto minimamente conto delle esigenze delle squadre triestine — due soltanto, perbacco! — le vede nuovamente entrambe costrette a trasferte concomitanti. Ma se il Ponziana è atteso a Brugnera con una certa preoccupazione dal locale Centro del Mobile, l'Edile dovrà vedersela già questo pomeriggio a Tarcento contro l'ostica formazione carnica.

Per la compagine granata giocare lontano dai campi cittadini è forse un vantaggio, in quanto ha dimostrato di destreggiarsi senza quei patemi che l'assillano ogni qualvolta è chiamata a soddisfare il fine palato degli assidui frequentatori delle scalee di viale Sanzio. Ottavio Vatta, pur dovendo rinunciare allo squalificato Punis, dovrebbe recuperare per l'odierno incontro, tutt'altro che privo d'insidie, alcune delle pedine venutegli a mancare sabato scorso, per cui nessuno dovrebbe stupirsi di un'eventuale immediata resurrezione dei triestini lontano da casa.

Per quanto concerne l'alta classifica, la capolista e la sua immediata antagonista dovranno affrontare impegni piuttosto severi in trasferta, essendo il Valnatisone atteso a Cordovado da una Spal umiliata a Trieste e la Pro Cervignano a Manzano, ospite di una rivale tradizionalmente ostica e agguerrita.

Le gare della seconda giornata di ritorno: Tarcentina-Edile Adriatica (oggi); Basiliano-Maniago; Spal-Valnatisone; Manzanese-Pro Cervignano; Cormonese-Pieris; Fontanafredda-Azzanese; Orcenico-Cordenonese e Brugnera-Ponziana.

Prima categoria

Isonzo Turriaco in leggera difficoltà e Lucinico pimpante alle sue spalle: questo è il motivo dominante della lotta per la conquista del primo posto nel girone B della Prima categoria, in un contesto che non prevede alcun inserimento di compagini triestine, nonostante il loro numero nel raggruppamento sia rilevante.

Il Costalunga, matricola terribile, non è riuscito a mantenere quelle posizioni che alcune fortunate prestazioni avevano fatto sperare, pur rimanendo il suo comportamento al di sopra delle più lusinghiere previsioni. Non per niente i gialloneri sono ancora oggi la miglior formazione triestina del girone, a dispetto delle consorelle maggiormente blasonate. Domani comunque i gialloneri riceveranno la visita della Fortitudo, resa baldanzosa dopo l'insperato e sotto certo aspetti rocambolesco successo ottenuto, domenica scorsa, a spese del San Giovanni.

Un San Giovanni che a sua volta non riesce a concretizzare quei progressi dimostrati negli ultimi incontri. Sia a Palmanova, sia a Muggia i rossoneri sono riusciti per due volte a pervenire al meritato vantaggio, non riuscendo però, anche per circostanze indubbiamente sfortunate, a concludere le due trasferte in modo positivo. Domani in viale Sanzio i ragazzi di Vito Florio tenteranno il tutto per tutto per debellare, Torviscosa permettendo, un periodo tutt'altro che fortunato.

Superata dal Portuale, la Muggesana richiamerà allo stadio Zaccaria di Muggia tutti i suoi sostenitori per quel difficile ed importantissimo appuntamento al cospetto del lanciatissimo Lucinico. La Sovrana, invece renderà visita al Palmanova, dopo aver fatto tremare la capolista, costretta a dover rimontare la bella doppietta del redivivo Pascon. Proibitiva anche la trasferta del Vesna, sul campo di un Isonzo proteso a fugare tutte le apprensioni sorte all'indomani delle due trasferte sui campi triestini, che hanno fruttato, ai primi della classe, solamente un punto.

Il programma delle gare di domani prevede: Isonzo Turriaco-Vesna; Muggesana-Lucinico; Lignano-Portuale; San Giovanni-Torviscosa; S. Canzian-Gradese; Sangiorgina-Ronchi; Costalunga-Fortitudo e Palmanova-Sovrana.

Seconda categoria

Ancora un ostacolo non insormontabile per la Stock, che proprio domenica scorsa ha ristabilito le distanze sulla rivale di Prosecco, e rappresentato dall'Olimpia, a sua volta in grave difficoltà d'ambientamento nella categoria, dopo un avvio sulle ali dell'entusiasmo della stagione precedente, conclusa vittoriosamente. Più difficile il confronto cui è chiamato il Primorje in attesa del C.G.S. ed il cui imperativo è il successo pieno, pena l'abbandono delle residue speranze d'aggancio con la lepre di Bandini.

Negli altri incontri prevale la preoccupazione di una o entrambe le contendenti per sottrarsi in tempo da una lotta per la sopravvivenza, che sta facendosi di giornata in giornata sempre più cruenta. Così la Libertas, protagonista nelle stagioni passate di altre e più stimolanti battaglie, chiede ai Campi Elisi Prisco la conferma dei suoi progressi; così l'Opicina Supercaffè spera di ottenere utile foraggio alla sua classifica dal difficile incontro con il Campanelle; così il Domio, con le spalle quasi al muro alla vigilia del derby con un altrettanto preoccupato Breg, privo del suo capitano e cannoniere Sterni.

Queste le gare di domani: Roianese-Zarja; Libertas-Campi Elisi; Domio-Breg; Zaule-Opicina; Olimpia Stock; Supercaffè-Campanelle; S. Marco-Kras e Primorje-C.G.S.

Luciano Zudini

Giudice provinciale

Questi i provvedimenti:

Squalifica una giornata: Denich (San Luigi For You), Raza (Aurisina), Susani e Cepak (Rabuiese), Furlanich e Scucchi (Opicina Supercaffè), Notaristefano e Guerra (Costalunga), Purich (Vesna), Carlevaris (Opicina), Belich (Chiarbola), De Marco (Sant'Andrea), Di Bari (Giarizzole), Brovia (Roianese), Hubner (Muggesana).

Squalifica due giornate: Gava e Kemperle (Primorje), Crisman (Zaule).

Fra i dirigenti, inibizione sino al 19 febbraio ad Appel del Sant'Anna e Fobert del Blue Star.

Tre gli allenatori squalificati: Spadaro (San Luigi For You) e Masè (Olimpia) sino al 31 gennaio; Turcino (Union) sino al 15 marzo in quanto «pur essendo squalificato sino al 31 gennaio, assistendo alla gara fra gli spettatori teneva un contegno gravemente antiregolamentare, dando suggerimenti ai giocatori della sua società, ingiuriando ripetutamente l'arbitro e accapigliandosi con un giocatore della squadra avversaria».

CRONACHE DELLO SPORT

SCI IN GERMANIA: L'AZZURRA DANIELA ZINI AL NONO POSTO

La Konzett nome nuovo nello slalom di Coppa

LENGRIES — Non basta ad Erika Hess il miglior intertempo dopo la prima manche per vincere il suo quinto slalom di Coppa del mondo. Sulle nevi di Lengries il «circo bianco» versione rosa propone un altro nome nuovo: Ursula Konzett, valida rappresentante del Liechtenstein che per un solo decimo di secondo fa sua la gara precedendo l'austriaca Anni Krombichler.

1'39"55 il tempo della ventitreenne Konzett che dopo essere scesa in 52"95 nella prima manche si esalta nella seconda fermando i cronometri su un eccezionale 46"60.

La Hess, prima a metà gara, ma con un solo centesimo di secondo davanti ad Ursula Konzett ed Anni Krombichler (è stata la giornata dell'equilibrio più assoluto) viene giù piuttosto contratta nella seconda manche che conclude in 47"31 fermando i cronometri nel tempo complessivo di 1'40"25.

Lo slalom di Lengries ha dunque decretato la prima vittoria della Konzett in Coppa del mondo ed un'inaspettata battuta d'arresto della Hess che non perdeva in slalom dall'inizio della stagione.

Su un tracciato quanto mai veloce Daniela Zini si è confermata la migliore delle italiane. La discesista azzurra ha concluso al nono posto davanti a nomi illustri quali la tedesca Irene Epple e l'austriaca Roswitha Steiner.

CLASSIFICA SLALOM

1) Ursula Konzett (Lie) 1'39"55 (52"95 + 46"60); 2) Hanni Krombichler (Aut) 1'39"56 (52"95 + 46"61); 3) Erika Hess (Svi) 1'40"25 (52"94 + 47"31); 4) Tamara McKinney (Usa) 1'40"72; 5) Perrine Pelen (Fra) 1'41"36; 6) Maria Epple (Rfg) 1'41"63; 7) Andreja Leskovsek (Jug) 1'42"04; 8) Petra Wenzel (Lie) 1'42"22; 9) DANIELA ZINI (ITA) 1'42"59; 10) Metka Jerman (Jug) 1'42"71.

CLASSIFICA COPPA

1) Erika Hess (Svi) 253; 2) Irene Epple (Ger. Occ.) 242; 3) Lea Soelkner (Aus) 118; 4) Christin Cooper (Usa) 111; 5) Ursula Konzett (Lie) 107; 6) Cindy Nelson (Usa) 100; 7) Perrine Pelen (Fra) 98; 8) Elisabeth Chaud (Fra) 89; 9) MARIAROSA QUARIO (ITA) 77.

■ EUROPEI BOB A DUE — Si sono conclusi sulla pista olimpica di bob di Cortina gli allenamenti ufficiali di bob a due in vista dei campionati europei, in programma oggi e domani: 14 le nazioni iscritte, 32 gli equipaggi. Nelle ultime prove i più veloci sono risultati ancora gli atleti della Rdt, con Helmann, Schoenau e Richter, seguiti dagli svizzeri Scherer (vicecampione del mondo) Hitlebrand e Pichler e Fischer, Kopp (Rfg).

OGGI IN CARNIA LA MANIFESTAZIONE «PRO»

«Open paralel skiing»

FORNI DI SOPRA — Tutto è pronto a Forni per la duplice manifestazione auto-sciatoria riservata al circo degli sciatori professionisti intitolata «Open paralel skiing» e valevole per il Gran Prix Alfa Romeo 1982. Gli impianti sono stati curati alla perfezione da Renzo Zandegiacomo, anche in questa circostanza protagonista attivo delle maggiori manifestazioni sportive fornesi. Il programma odierno prevede alle 9 l'inizio delle selezioni e delle qualificazioni allo stadio dello slalom. I concorrenti superano la cinquantina e dovranno scendere a 32 per la finale di domani. Per le qualificazioni saranno considerati validi i tempi segnati dai concorrenti.

Nel pomeriggio nell'area parcheggio della seggiovia del Varmost appositamente attrezzata sarà disputata la gara di parallelo con autovetture che su percorsi uguali dovranno sfidarsi due alla volta fino alla designazione del vincitore. Per domani, con inizio alle 9.30, è prevista la fase finale della gara di slalom parallelo riservata ai professionisti.

Quella di Forni di Sopra è la settima gara dell'«Open paralel skiing»; la finale si disputerà a Davos. Al comando della classifica si trovano attualmente gli italiani Sepp Oberfrank e Diego Amplatz. Uno dei più ammirati è naturalmente l'ex campione olimpionico di slalom Francisco Fernandez Ochoa, vincitore a Sapporo. Fra i migliori in lizza gli austriaci Kraxner e Kirchmair, lo spagnolo Jorge Garcia, l'italiano Bruno Confortola e l'austriaco Roman Erlacher.

D. d. R.

ANDIAMO A SCIARE... MA DOVE?

Abbronzatura garantita in montagna

Abbronzatura garantita, a meno di repentini e inopinati mutamenti atmosferici dell'ultima ora, per chi si recherà in montagna in questo fine settimana. Non si vede infatti neppure una nuvola, il sole è sfavillante. Buone le condizioni della neve, delle piste, quasi tutti aperti gli impianti, quasi tutte percorribili senza catene le strade. L'affluenza, dopo la consueta, logica stasi delle prime settimane di gennaio, torna a crescere verso il nuovo boom di febbraio e, in particolare, del Carnevale. Questi i dati assunti ieri.

AMPEZZO: sole splendido, temperatura parecchio al di sopra dello zero, ma impianti aperti al pubblico solo domenica pomeriggio. Oggi e domani mattina infatti è in programma una gara regionale di discesa libera per allievi e ragazzi.

CASERA RAZZO: sole da favole, impianti in azione, temperatura mite, strade libere.

CORTINA: tempo bellissimo, piste ottimamente battute, strade pulite, qualche grado sotto lo zero, grossa affluenza di turisti americani.

FORNI DI SOPRA-VARMOST: sole, chiuso il primo tratto della pista del Varmost, aperti il secondo e il terzo. Aperti la pista di pattinaggio e il centro per il fondo. 30-40 centimetri di neve a fondovalle.

LAGGIO DI CADORE: impianti O.K., temperatura sottozero, strade perfettamente percorribili.

MATAJUR: tutto a posto; buona affluenza in settimana, impianti aperti, strade perfettamente pulite.

PIANCAVALLO: sereno; 50-100 centimetri di neve, strade percorribili, impianti aperti.

PRAMOLLO: temperatura fresca, sole meraviglioso; strada inghiaiata e percorribi solo con pneumatici da neve, neve dura, ma non ghiacciata, impianti funzionanti.

RAVASCLETTO-ZONCOLAN: sole, impianti in funzione, strade percorribili senza catene, affluenza discreta.

SAPPADA: temperatura fresca, sole, neve 50-60 centimetri, impianti sia da discesa sia da fondo aperti, affluenza in crescendo con molti turisti jugoslavi.

SAURIS: sole, temperatura mite, impianto O.K., neve 80 centimetri, strade percorribili senza catene.

SELLA CHIANZUTAN: tutto a posto, temperatura fresca, strade libere, impianti funzionanti, temperatura 50-70 centimetri.

SELLA NEVEA: tempo splendido, impianti funzionanti, strade sgombre.

TARVISIO: temperatura mite, tempo splendido, aperti tutti gli impianti, compresa la funivia del Lussari, strade libere; buona affluenza di austriaci e jugoslavi.

BASKET A2: TRIESTINI E FRIULANI IMPEGNATI IN DUE SCONTRI DIRETTI - SAN BENEDETTO A LIVORNO

Slalom parallelo per Oece e Tropic

Oece-Matese e Tropic-Honky. Mentre la San Benedetto passa alla «porta Livorno» nella sua vertiginosa discesa verso la A1, triestini e friulani affrontano domani un ostacolo difficilissimo nel loro tortuoso slalom al traguardo del quale il premio per il vincitore e la promozione. E nella lotta promozione proprio a Trieste e a Udine saranno puntati domani i riflettori: vi si disputano due manche di slalom parallelo: chi perde resta fuori.

A questo clima, a questo tipo di competizioni l'Oece comunque ha ormai cominciato ad abituarcisi: sa benissimo che ogni distrazione, ogni scivolata può essere fatale. E' andata bene con l'Honky e a Vigevano; ora tocca vendicare l'onta campana. A Caserta, nell'esordio di Robinson, i neroverdi subirono la prima batosta della stagione: durissima, impietosa. Bertolotti e compagni furono travolti come è successo finora solo a Rimini. Sedici punti sul gobbo, che si giustificarono in parte con la disfunzionalità dell'inserire di botto Robinson ma che senz'altro furono anche testimonianza del grosso potenziale offensivo dei casertani di McMillen.

Batts e Carraro sono delle bocche da fuoco micidiali, istallate ai vertici della classifica marcatori: precisi da fuori, incisivi nella penetrazione, i due ruotano attorno a Stewart un pivot essenziale, molto lungo, ed anche lui molto versato nelle conclusioni particolarmente da sotto misura. Simeoli e Ricci completano il parco «lunghi» quotandolo di ottime credenziali. Una squadra molto completa dunque quella del Matese, che tuttavia in questa fase del torneo pare accusare un momento di stanchezza. Se a quest'ultima indicazione si aggiunge il fatto che i campani, in trasferta, non hanno dimostrato finora eccezionali doti di carattere, si può ragionevolmente ipotizzare che anche un complesso dalla potenzialità di attacco non proprio trascendentali com'è quello di Lombardi ha buone possibilità di incamerare questi due preziosisssimi punti.

Ma certo anche il Matese sa che non può permettersi il lusso di perdere questo incontro spareggio — entrambe le squadre coabitano, assieme a Tropic e Sapori, a quota 22 in classifica — senza vedere compromesse buona parte delle proprie ambizioni da promozione.

L'Oece dovrà trovare la concentrazione dei grandi appuntamenti per allestire una difesa in grado di imbrigliare le tante opportunità offensive degli ospiti e nel contempo, cercare di infliggere al Matese un passivo di eguali proporzioni di quello subito all'andata, con un canestro in più, per far volgere a proprio favore il computo dei confronti diretti cui bisogna fare riferimento per stilare la classifica nel caso che, al termine del campionato, le due squadre fossero ancora a pari punti.

Obiettivi da far tremare i polsi e che certo non troveranno un substrato molto favorevole alla loro realizzazione se i neroverdi sciuperanno con i campani tutto quello che si sono concessi il lusso di sbagliare a Vigevano: il Matese non lo perdonerebbe. Ancora una volta dunque in una grande difesa sono riposte le speranze dell'Oece, come nel ritrovare i protagonisti che a Vigevano sono spariti (Tonut, Ritossa, Abromaitis) e quelli (Bertolotti e Valenti) che vi si sono esaltati.

In più la partita rappresenta una particolare sfida per Robinson. «Sono contento che la mia squadra abbia giocato contro questo giocatore al suo esordio in Italia — disse McMillen a Caserta — al ritorno non sarà la stessa musica». Tocca ora a Wayne, che certo la sua Caserta se la ricorda, dimostrarlo.

Piero Trebiciani

UDINE — «Certo, la Tropic durante la settimana ne ha sentite di ogni colore — e se le meritava tutte — per l'opaca prestazione di Roma contro la Stella Azzurra. Ma da qui a dire che ormai siamo spacciati...». Dunque, Pressacco non ci sta proprio a recitare il «mea culpa» e insieme a mettersi il cuore in pace per quanto riguarda ogni discorso sulla promozione.

Lo spirito rigorosamente scientifico che lo anima non lo ha certo abbandonato: «Credo di avere valutato sempre ogni situazione con la dovuta obiettività. Abbiamo perso male a Roma, ma non dimentichiamo che adesso al Carnera arriva una delle compagini più in forma del momento, quell'Honky che in classifica ha due punti più di noi e che in Friuli — lo dico e lo sottolineo — non viene certo sicura di tornare a Fabriano col cuore contento. La Tropic questo aggancio con gli ospiti di domenica lo vuole proprio fare e non rincorre una chimera: ha tutte le credenziali per battere questa lanciatissima Honky».

«Avere perso contro la Stella non significa certo essere diventati improvvisamente degli autentici incapaci: guai abbandonarsi ad un'opera sacrificatoria nei propri confronti», afferma ancora deciso il coach udinese, «perché proprio adesso dobbiamo dimostrare — se veramente lo abbiamo — carattere. Penso che il quarto posto in classifica si assegnerà soltanto all'ultima giornata perché — e i fatti lo testimoniano — non c'è una rilevante differenza di valori fra le compagini che stanno lottando per questa piazza; quindi negli scontri diretti è possibile qualsiasi vittoria e qualsiasi sconfitta di questa o quell'altra pretendente.

«La differenza attuale fra Tropic e Honky? Noi ci affidiamo alla dea bendata perché almeno in questi frangenti aiuti Lingenfelter a ristabilirsi completamente. Se ci rende al 70 per cento combatteremo ad armi pari contro una squadra che ha fatto della calma e della tranquillità la sua virtù; senza essere assillata da alcun imperativo è giunta nelle zone alte della classifica ed ora gioca sicura che qualsiasi cosa accada, tutti l'applaudiranno. Al Carnera penso che i marchigiani metteranno in mostra una difesa veramente super, la Tropic un'attacco di prima grandezza».

A. C.

GORIZIA — I possibili sviluppi del duello a distanza tra San Benedetto e Cidneo dipendono in maniera determinante dalle due squadre livornesi. Per poter giocare la carta del primo posto, gli isontini devono infatti assolutamente vincere domani contro il Rapident, sperando poi che nel prossimo turno l'altra squadra livornese, la Libertas, pungolata dalla necessità di tornare a vincere per non farsi raggiungere dall'Honky e dagli altri inseguitori, faccia in pieno il suo dovere contro i bresciani.

Il compito della squadra di De Sisti non è tuttavia semplice, anzi è decisamente ostico. La formazione di Giancarlo Primo, grazie al successo nel derby labronico, ha mantenuto il passo con il quartetto di squadre in lotta per il quinto e sesto posto, e continua a sperare in un aggancio prima della conclusione della fase in corso. L'occasione per Grochowalski e compagni è decisiva. Perdendo con la San Benedetto, il Rapident rischia di essere tagliato fuori, anche se il calendario nelle ultime tre giornate gli è abbastanza favorevole. Oltre al derby d'andata con la Libertas, la Rapident, in casa propria, ha perso il derby toscano con il Sapori, e, più recentemente, è stata sconfitta dal Cidneo. È una squadra, quindi, molto temibile in casa.

Sarà perciò difficilissimo per Ardessi e compagni ripetere il successo della gara di andata, conclusasi con ampio margine (86-66) per gli isontini. De Sisti, ancora una volta, punterà su una gara tattica, per contenere le forze di realizzazione di Grocho, capocannoniere del campionato con una media di 27 punti a partita e leader anche della classifica dei tiri liberi con l'85%, e di Bianchi, eccellente realizzatore da fuori, anche se Mayfield e Ardessi, pure essi brillantemente piazzati nella graduatoria dei migliori tiratori del campionato, non sono loro per nulla inferiori. Il confronto si deciderà anche sotto le plance, dove Jones e Paleari dovranno vedersela con Meister e Tombolato, e in cabina di regia, tra Valentinsig e Biaggi da una parte e Diana e Della Valle dall'altra. Uno scontro dunque molto interessante, che ben merita la particolare attenzione che De Sisti gli ha dedicato lungo l'arco di tutta la settimana.

G. B.

BASKET MINORE: IMPEGNI ABBORDABILI

Triestine: poker?

Giornata di gare certamente invitante per le triestine; a tutte quattro infatti si prospettano impegni, se non facili (sembra non ne esistano, o quasi) certamente abbordabili tanto che potrebbe arrivare (ma visti i precedenti non ci scommetteremmo) il famoso poker tanto atteso.

La partenza è senz'altro in discesa, all'avvio del girone di ritorno, per le formazioni di «C». Lo Jadran infatti sarà di scena a Venezia sul campo di quel Lido, ultimo in classifica che sembra realmente essere la formazione più debole del girone. A monito per i blu di Splichail vanno comunque citate la vittoria, non proprio tranquillissima nella gara di andata e l'ultimo rovescio sul campo di un'altra cenerentola, la Vigor.

Ancora più agevole appare alla vigilia, il compito della Servolana che torna davanti al pubblico amico (la partita si dovrebbe — condizionale d'obbligo — disputare alle 12 al palasport) per ospitare il Brocci Izar di Gardone già ben regolato all'andata. I giallorossi che ormai sembrano aver trovato la marcia giusta anche in casa, non dovrebbero sudare poi molto, secondo logica, per aver ragione di questa formazione.

Anche l'Inter, in serie D, torna a giocare in casa (oggi alle 20 nella palestra di via della Valle) per attendere al varco la Cervignanese che precede i triestini di due punti in classifica: guai per i granata a non conquistare i due punti, il futuro potrebbe essere veramente in salita. Il compito più difficile attende invece la Dueffe che viaggerà verso Bolzano ospite di quel Savoia di Walter Forza, che ha già liquidato sommariamente l'Inter. Anche i giocatori di Martini dovranno dare il tutto per tutto perché un'altra sconfitta ancora sarebbe forse imperdonabile.

In Promozione la capolista Scoglietto rischia sul campo della Stella Azzurra, forza emergente del torneo, mentre turni più tranquilli sembrano attendere Zamboni & Scheriani e Barcolana.

S. M.

SERIE B: Cantine-Omega, Sav-Saradini, Nike Imola, Cis-Malaguti, Petrarca-Nordica, Abc-Panapesca, Necchi Parma, Vicenzi-Stern.

SERIE C-1: Fiamma-Sitip, Canella Fornaciari, Lido-Jadran, Pachera-Interspar, Codroipo-Autopiù, Vigor-Vicenza.

SERIE C-2: Castelfranco-Crema, Servolana-Gardonese, Mestrina-Fumagalli, Gabrielli-Frau, Oderzo-Italmonfalcone, Vis-Eurocar.

SERIE D: Mobilcasa-Eraclea, Inter-Cervignanese, Savoia-Dueffe, Gedeco-Carrera, Conegliano-Itala S. Marco, Jesolo-Legnago, Sile-Mogliano.

PROMOZIONE: Ferroviario-Bor, Intermuggia-Grandi Motori, Stella Azzurra-Scoglietto, Polet-Zamboni & Scheriani, Barcolana-Kontovel, Cus-Casa del Frigo, Don Bosco Sgt.

BASKET FEMMINILE: SFUMATO LO SPONSOR?

Alabarda-Pavia

In un momento di grave crisi sul piano societario (manca la conferma ufficiale ma sembra che l'accordo con il possibile sponsor cittadino, operante nel settore degli autotrasporti sia tramontato), l'Alabarda dovrà affrontare domani in un orario inconsueto (Chiarbola ore 14.30) l'Annabella Pavia, inaugurando il girone di ritorno.

Un vecchio conto da regolare per le triestine che a Pavia, al loro esordio in «A2», avevano ceduto di stretta misura alle pelliciaie lombarde dopo un tempo supplementare. Ora le ragazze di Zovatto si ripromettono di restituire lo smacco subito all'andata, forti dell'acquisita esperienza e dell'ottima posizione in classifica, anche se gravate dal possibile handicap dell'insicurezza psicologica derivante dall'ultima sconfitta sul «fronte» finanziario. La difesa aggressiva, che ha permesso di piegare recentemente il Thermal Abano, dovrebbe assicurare, nelle intenzioni del tecnico alabardato, spettacolo e risultato.

Avversario di calibro ben diverso invece per il Ledisan che renderà visita alla capolista milanese del Banco Ambrosiano.

In serie B giornata senza particolari emozioni: Gefidi e Marocchi, in attesa del via alla «poule», affilano le armi. Le biancocelesti ospiteranno il Kim Cremona, compagine non certo in grado d'impensierire le «fuoriclasse» di Bartoli mentre l'Interclub avrà la comoda opportunità di sondare a Muggia la propria tenuta contro le atlete dell'Albino Bergamo.

P. G.

■ TENNIS — John McEnroe e Chris Evert Lloyd sono stati proclamati campioni del mondo dalla Federazione internazionale di tennis (Itf). La scelta è stata fatta da due gruppi di ex campioni, Don Budge, Lew Hoad e Fred Perry per gli uomini, Margaret Dupont, Althea Gibson, Ann Jones per le donne.

■ CENA SOCIALE — Nella ricorrenza del ventesimo anniversario della sua fondazione, la sezione pescasportiva dell'Endas Cras «A. Ghisleri» organizza per questa sera, con inizio alle ore 20, una cena sociale in un ristorante di San Dorligo della Valle.

Un vincitore a Trieste

Paga oltre 20 milioni la Tris romana: 9-20-1

A Tor di Valle sono esplosi i botti. Monte premi record e quota record per il Premio Inverno che ha visto Feudo imporsi di misura sul più atteso Esdrelom che a sua volta ha preceduto l'altro outsider Dux, mentre il movimentatore Papillon cedeva anche il quarto posto a Socorro. Mai in corsa Dividend, Special Store e Caronco che godevano di parecchi suffragi. Feudo ha trottato sul piede di 1.21.8.

Monte premi Tris 865 milioni 984.500, combinazione vincente 9-20-1 azzeccata da 29 scommettitori ai quali sono spettati 20 milioni 305.843 lire. Un vincitore a Trieste presso l'Agenzia Ippica Tergestea di viale Venti Settembre.

Totalizzatore: 984; 309, 32, 130, (5659).

Pronostico Totip

Trotto MILANO				
	1.o arrivato	1	2	x
	2.o arrivato	x	1	1
Trotto PADOVA				
	1.o arrivato	1	x	
	2.o arrivato	x	1	
Trotto TORINO				
	1.o arrivato	1	2	
	2.o arrivato	2	1	
Trotto FIRENZE				
	1.o arrivato	2	2	
	2.o arrivato	x	1	
Galoppo NAPOLI				
	1.o arrivato	2	2	2
	2.o arrivato	2	1	x
Galoppo Pisa				
	1.o arrivato	1	x	
	2.o arrivato	x	1	



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA banconiera offresi per qualsiasi lavoro, telefonare ore pasti 911953. 325/3

BANCONIERA o aiuto banco offresi per buffet, bar, trattoria, tel. 830103 ore pasti. 14711/3

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cerca lavoro al mattino, tel. 751497. 708/3

ELETTRICISTA offresi per qualsiasi lavoro, telefonare 765875 oppure 759169. 688/3

GIOVANE offresi a ditta come autista magazziniere patente C. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24/B 34100 Trieste. 632/3

IMPIEGATA referenziata pratica lavori ufficio contabilità manuale e elaboratore IBM 5280 esperienza decennale in grande azienda commerciale offresi part time oppure orario unico, telefonare pomeriggio 911121. 309/3

IMPIEGATA 17.enne cerca primo impiego o altre mansioni Monfalcone dintorni, tel. 769097. 51/3

LAUREATO in farmacia cerca lavoro presso farmacia o industria farmaceutica, telefonare al 631858. 771/3

MADRELINGUA tedesca buona conoscenza inglese pluriennale esperienza ufficio offresi, tel. 224360. 765/3

ODONTOTECNICA neodiplomata offresi anche come assistente medico dentista, telefonare ore pasti 758249. 5000/3

OFFRESI baby-sitter referenziata 25 anni, telefonare al 65763 ore pasti. 729/3

OFFRESI 2 commesse circa 30 anni vera esperienza arredamento mobili anche subito. Scrivere a Publikompass n. 30/B 34100 Trieste. 667/3

RAGIONIERA offresi paghe contabilità bilanci Iva 770 - 740 normativa societaria, ventennale diversificata esperienza, EDP. Scrivere a Publikompass cassetta 34/B 34100 Trieste. 730/3

STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese, centralino, esperienza pluriennale offresi, tel. 757701. 320/3

22.ENNE militesente volonteroso cerca lavoro, telef. 812159! 752/3

40.ENNE sloveno patente B offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 43/B 34100 Trieste.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCANSI cinque ambosessi cultura media opportunità come impiegati E.D.P. possibilità alti stipendi per soggetti qualificati. Presentarsi sig. Bonomi venerdì 29/1/82, 9-13 presso Jolly Hotel, corso Cavour 7, Trieste. 9/4

AEREI monomotori, bimotori max dieci posti, importati da società distributrice per l'Italia, cercano venditore giovane, conoscenza inglese. Offresi provvigioni elevate, fisso mensile, auto aziendale, telefonare a 0481/778870. 48/4

AGENZIA bruciatori cerca personale capace, tel. 790901.

AGENZIA primaria compagnia assicurazioni assume impiegato/a con vasta conoscenza ramo assicurativo, il personale è stato avvertito. Dettagliare casella postale 1264 TS - R.I. 720/4

AZIENDA operante su scala nazionale cerca operaio pulitore per vetri patente auto, telefonare 68601. 319/4

BANCONIERE pratico assume dancing Paradiso tel. 813259, lavoro bisettimanale. Presentarsi sul posto. 840/4

CASA spedizioni internazionali cerca impiegato/a con ottima conoscenza lingue estere. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46/B 34100 Trieste. 810/4

CERCASI impiegata pratica contabilità, massime referenze. Inviare curriculum offerte a Publikompass cassetta 50/B 34100 Trieste. 050525/4

DITTA Valentine Spa «Madras» cerca commessa bella presenza, qualificata nel ramo abbigliamento e pelletteria, con referenze. Presentarsi via Pellico 1. 723/4

GERMACAR Concessionaria Mercedes-Benz per le province di Gorizia e Trieste, cerca magazziniere esperto settore autoricambi per nuova sede. Scrivere referenziandosi a Gradisca, via Aquileia 188. 47/4

NOTA azienda siderurgica Monfalcone ricerca per completamento quadri elettricista per impianti industriali. Scrivere Publikompass cassetta n. 39/B 34100 Trieste. 49/4

SIGNORINA referenziata per bambino 5 mesi febbraio-marzo Cortina d'Ampezzo cercasi. Scrivere a Calza San Fermo 63 Padova. 14/PD 4

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTI cercansi per vendita articoli tecnici di grande interesse. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48/B 34100 Trieste. 328/5

AZIENDA in espansione produttrice e commerciale lubrificanti di qualità per autotrazione, industria e agricoltura ricerca agente di vendita massima serietà, automunito. Si darà preferenza a coloro con esperienze già acquisite. Scrivere Publikompass cassetta 49/B 34100 Trieste. 88/5

DITTA livello nazionale rappresentanze ingrosso filiale Trieste, assume dopo periodo prova rappresentante veramente capace, altrimenti astenersi risposta. Assicurasi fisso 600.000 mensili più provvigioni. Licenza scuola media, massima serietà. Scrivere Publikompass cassetta 47/B 34100 Trieste. 321/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. POSA carta parati e pitturazioni, tel. 0481/45486. 47/6

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, 910223 - 414244. 719/6

BLASUTTI traslochi nazionali ed esteri servizio accurato prezzi convenienti, tel. 421071 Trieste. 386/6

DATTILOGRAFA contabile cerca lavoro a domicilio, tel. 744777. 818/6

MURATORE esegue restauri facciate tetti muri piccole costruzioni armatura propria, tel. 726848 - 795275. 804/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa spostamento mobili, telefonare Lafont 766644. 774/6

PITTORE camere porte finestre facciate muratore piastrellista economico, tel. 761191. 808/6

8 Istruzione

MUSICA per giovani: chitarra, pianoforte, pianola elettrica, fisarmonica, canto e coro. Scuola di musica Encip, via Mazzini 32, tel. 68846. 13/8

9 Vendite d'occasione

SVENDO materiale elettrico, televisori vecchi e arredamento negozio elettricista tel. 816575, 0435-2697, 2303. 6/9

VENDO ottimo pianoforte verticale tedesco e inglese telefonare 0432-44378. 7/9

10 Acquisti d'occasione

A. AL Giardino via Mazzini 12, acquistiamo quadri, orologi porcellane oggetti antichi e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 15022/10

ABITI antichi tende, copriletti, tovaglie bigiotterie compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 578/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, libri, riviste, cartoline, curiosità, arredi, intere giacenze compero, contanti, discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093. 578/10

11 Mobili e pianoforti

IL Giardino via Mazzini 12 acquista mobili antichi. Tel. 68242. 15022/11

12 Commerciali

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET Via Roma 20. 776/12

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi, argento orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B tel. 631642. 410/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 239/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 141/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 23 gennaio vino Tombacco 12 gradi 790; 10,5 gradi 690. Grappa Bonollo da litro a 3.950 oliva Desntis 2.750 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602-793661, 418762. 269/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 680/14

A. CONCESSIONARIA PEUGEOT TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2 tel. 763487. Fiat 127, 128, 124, Ritmo, 131 nuovissima, Mini 90, Alfa Sud, Giulia 1300, Audi 80, Citroen GS, CX, Bagheera X, Golf GL, Peugeot 1100, Ford Fiesta, Escort, Taunus, Renault 15 Coupé, 18 GTL, Chrysler 1307, 160, Simca 1100, 1301, Sunbeam 1250, 1000. 7/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli Flavia 47, 827782, Montreal 74, Giulietta 1.6, Alfetta 1.8, Giulia 1.3, Alfasud 5M, A 112 E, Beta 1.6, Fulvia coupé, 127, 128, 128 fam., 124 S, 125 S, 131 S, 132 1.6, Furgone 238, furgone Citroen, Dyane 6, Peugeot 304 diesel, R 5 TL, R 18 TS, Ford Escort, Taunus 1.3, Triumph Spitfire 1.3, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS, 1100 TI, 1301 S, Horizon LS/GLS, Horizon SX Automatica 80, 1307 GLS/S, 1308 GT, Solara LS, Matra Bagheera, Sunbeam 1.0/1.3, Sunbeam TI, Tagora 2.2/81, Lotus 81, Mercedes 250/70. 308/14

A. USATO SICURO presso gli autosaloni Fiat via Fabio severo 65, tel. 54089, e via di Prosecco 237 tel. 61550 reateizzazioni senza cambiali senza anticipi sino 42 mesi occasioni garantite 3 mesi; 126 personal 77, 127 3p 900 78, 128 CL 1977, Autobianchi A 112 Abarth 70 HP 1979, 131 1600 CL 1979, Ritmo diesel 1980, Renault 5 TL 1974, Renault 5 L 1975, VW Golf 1100 GL 1979, Golf GTI 1978, Maggiolino 1973, BMW 318 1978, BMW 320 1976, BMW 320 CL 1980, BMW 323 I 81, BMW 520 M 60 1980, Talbot 1600 TI 80, Alfetta 1.8 73, 79, Citroen Dyane 6 1977, Citroen CX1978, Mercedes 240 Diesel 1979, Mini De Tomaso 80. 656/14

Continua in 16.a pagina



Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette cl. Parigi - Zagabria e Par- - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2)
15.04 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi S. (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/1981, 1/1 1/5/1982)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
18.48 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (4)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II Venezia Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 5/6 al 25/ WLAB Roma - Mosca WLAB Torino - Mosca il sabato dal 6/6 al 26

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.01 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 5/6-25 WLAB Mosca - Roma (cuccette II cl Varsavia Roma solo al lunedì, giovedì e sabato dal 4/6 al 2
5.40 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua martedì mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso il 3/11, 8, 25 e 26/12/81, 1/5/1982)
6.28 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (4)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul Atene - Skopje - Belgrado Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28/9/1981 al 3/1982
(2) Si effettua dall'1/6/1981 al 9/81 e dal 29/3 al 22/5/82
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì giovedì e sabato dal 2/6 al 29/9/1 Soppresso il 15/8/1981
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9), giovedì e sabato 25/9
(6) Non circola il venerdì (dal al 23/9) e il mercoledì e venerdì 24/9

TRIESTE - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (solo dal 31/ 26/9/1981)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (cuccette I e II Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/ 26/9/81) Vienna - Tarvisio Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 26/12/81, 1 e 2/1, 1/5/1982

ATTUALITÀ

DAL PROSSIMO ANNO NELLE MEDIE SUPERIORI

L'energia nelle scuole come materia di studio

Definito il materiale didattico per lo svolgimento del programma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La notizia è di questi giorni e interessa in modo particolare il mondo della scuola. Dal prossimo anno scolastico, fra i programmi delle scuole medie superiori, figurerà come materia di studio anche l'energia. Promotore della iniziativa è il ministero della Pubblica istruzione, che ha presentato il suo progetto durante un seminario organizzato dal comitato nazionale per la diffusione nella scuola dei problemi energetici presso l'istituto di aggiornamento e formazione dell'Eni di Castelgandolfo.

Già da quest'anno alcuni istituti di varie province italiane hanno iniziato i corsi speciali di «sperimentazione», con lo scopo di visitare gli impianti e incontrare i tecnici e i responsabili del settore energetico. In primavera questi corsi avranno termine con l'elaborazione di «piccole tesi» su ciò che lo studente ha appreso durante i corsi sull'energia. Sarà un primo passo per verificare l'efficacia e i risultati di questa nuova iniziativa.

Saranno interessati al programma sull'energia nelle scuole medie superiori, enti pubblici e privati che fanno parte del comitato nazionale con lo scopo, appunto, di attivare e coordinare un programma particolareggiato che serva alla conoscenza delle varie fonti energetiche e del loro corretto uso.

Del comitato fanno parte i rappresentanti dei ministeri della Pubblica istruzione, della Ricerca scientifica, dell'Industria, dell'Italgas, della Finmeccanica, dell'Iri, del Consiglio nazionale delle ricerche, della Confindustria, dell'Eni, dell'Enel, del Censen e del Comitato Einstein.

Tutto il materiale didattico che servirà all'elaborazione del programma di studio è stato già definito e si ha notizia che nei prossimi mesi, si avranno incontri per meglio definire i particolari con operatori industriali ed economici, nonché avverranno visite agli impianti di produzione e di trasformazione dell'energia.

Si sta inoltre provvedendo alla realizzazione di speciali corsi per gli insegnanti delle materie tecnico-scientifiche che dovranno in seguito seguire gli alunni sulla nuova materia di studio.

Il ministro della Pubblica istruzione Guido Bodrato ha dichiarato che questo nuovo impegno della scuola italiana «provocherà un cambiamento nella mentalità dei nostri giovani in modo tale che essi non ripetano gli errori in cui sono cadute le generazioni precedenti.

Piero Longardi

Migliaia di miliardi per divorziare

NEW YORK — Dopo due anni e mezzo di accaniti scontri legali seguiti dalla stampa internazionale, Soraya Khashoggi ha accettato un accordo extra-giudiziario che ha posto fine alla sua causa per divorzio, dal marito l'uomo d'affari saudita Adnan Khashoggi.

L'entità del risarcimento non è stato rivelato, ma secondo voci sarebbe «molto vicino» a 1 miliardo di dollari.

Sempre a Los Angeles è stata avviata una causa per divorzio, con relativa richiesta di risarcimenti per ben 3 miliardi di dollari, a nome di Dena Al-Fassi, che ha 23 anni, prima delle tre mogli dello sceicco Mohammed Al-Fassi, cognato di Re Faisal.

Moda corta



Roma — Due dei modelli presentati da Roberto Capucci

RAGGIUNTA NELL'81 UNA PUNTA RECORD

Venduta al Terzo Mondo una marea di armi russe

Boccata d'ossigeno per l'economia dell'Unione Sovietica

WASHINGTON — Le vendite di armi sovietiche ai paesi in via di sviluppo ha toccato l'anno scorso una punta record di 6,2 miliardi di dollari (7.200 miliardi di lire) ed hanno giocato un ruolo cruciale nel permettere a Mosca di pagare le importazioni di generi alimentari dal Terzo Mondo. Questa è una delle conclusioni a cui giunge uno studio analitico condotto da una società privata americana specializzata in analisi econometriche, la Wharton di Washington.

«È cresciuta in modo drammatico» l'importanza delle esportazioni di armi per la bilancia commerciale e dei pagamenti in valuta pregiata dell'Unione Sovietica, si rileva in questo studio.

Senza la vendita di armi, la bilancia dei pagamenti generali dell'Urss, cioè quella combinata con i paesi industrializzati dell'Occidente e i paesi del Terzo Mondo, avrebbe registrato un deficit pauroso di 9,6 miliardi di dollari (11.520 miliardi di lire) invece dei preventivati 3,4 miliardi di dollari.

Il dato globale relativo al 1981 sulla vendita di armi registra un aumento di 572 milioni di dollari rispetto all'anno precedente ed è quasi otto volte superiore ai 780 milioni di dollari di armi vendute dal Cremlino ai paesi in via di sviluppo nel 1971.

La stima analizzata dalla Wharton non include le armi «trasferite» dall'Urss nei paesi del Terzo Mondo e le forniture non pagate pronta cassa, per cui, i dati sono leggermente inferiori alle stime compilate dalla Central Intelligence Agency (Cia).

Nel 1981, dice il rapporto della Wharton le armi esportate dai sovietici sono servite principalmente per pagare grosse partite di cereali e altri prodotti alimentari importati da Argentina, Brasile, India, Thailandia ed altri paesi emergenti.

Nonostante l'altissimo record raggiunto nell'invio di armi a questi paesi, la bilancia commerciale con gli stessi presenta, a tutti i conti fatti, un deficit di 400 milioni di dollari e questa è la prima volta che si verifica nella storia degli scambi commerciali tra Urss e paesi del Terzo Mondo dal 1960.

L'analisi non scende nei particolari bilaterali tra Urss e i singoli paesi, ma sottolinea che nel decennio scorso i tre maggiori acquirenti di armi sovietiche sono stati Libia, Etiopia e Iraq.

Altri importanti «clienti» dell'arsenale sovietico sono stati India, Algeria, Angola, Siria, Iran, Yemen del Nord e Yemen del Sud, Perù e Tanzania. Inoltre, l'Egitto fu buon cliente di armi russe fino al 1973 e la Somalia fino al 1976.

Il rapporto della Wharton, collegata con il centro ricerche della Wharton school of economics dell'università della Pennsylvania, osserva che negli ultimi dieci anni si sono ampliati drasticamente gli scambi commerciali basati su valuta pregiata tra Urss e paesi in via di sviluppo.

Il 40 per cento delle armi sovietiche nel periodo 1971-73 furono vendute per incassare valuta convertibile, ma dopo il 1973, mentre nel mondo del petrolio emergevano sempre di più la Libia e l'Iraq, la percentuale di armi destinata alla raccolta delle monete più pregiate, superava il 75 per cento.

In uno studio condotto nel marzo scorso dal centro studi e ricerche del Parlamento americano, si sottolineò che gli aiuti militari sovietici ai paesi del Terzo Mondo rappresentavano un elemento base della politica estera del Cremlino.

«Grandi quantità di armi alla Libia, estesi coinvolgimenti militari in Etiopia e una dilagante presenza militare sovietica nello Yemen del Sud e nelle acque circostanti, hanno posto in risalto il fatto che l'assistenza militare continua ad essere lo strumento principale della politica sovietica nel Terzo Mondo», fu la conclusione di quel rapporto parlamentare.

Arrestato a Eboli luogotenente di Cutolo

SALERNO — Ventisei persone, una delle quali appartenenti al clan della Nuova camorra, sono state arrestate dai carabinieri in un'operazione per la prevenzione e la repressione dei reati in provincia.

Uno degli arrestati è Aniello Ferrara, di 51 anni, luogotenente del «boss» Raffaele Cutolo, capo della «Nuova camorra» nella zona di Eboli. In un deposito, vicino alla sua abitazione, i militari hanno sequestrato tessuti ed abiti già confezionati per un valore di circa mezzo miliardo di lire rapinati tempo fa, e quattro automobili sulla cui provenienza sono in corso indagini.

Altre due persone, Antonio Sessa, di 41 anni, e Raffaele Nastro, di 22, sono state arrestate in un bar, a Pagani.

A Centola, infine i carabinieri hanno arrestato madre e figlio. Si tratta di Maria Raffaella Trentinara, di 57 anni, e Gennaro Serpico, di 19, responsabili di aver rapinato e picchiato il rispettivo marito e padre, Sabato Serpico.

Rapito a Roma l'amministratore di una clinica

ROMA — L'amministratore della clinica Santa Lucia di via Ardeatina 306, Luigi Amadio, è stato rapito poco dopo aver lasciato i locali del suo ufficio per raggiungere la propria abitazione.

A dare l'allarme alla polizia sono stati alcuni dipendenti della clinica che, un'ora più tardi l'uscita dell'amministratore, verso le 21, hanno notato la sua macchina ancora in sosta nel parcheggio interno. Accanto alla vettura c'erano i suoi occhiali e delle tracce di sangue.

Sul posto si sono subito recati gli agenti dell'antisequestro che hanno compiuto un accurato sopralluogo trovando il lucchetto del cancello posteriore della clinica tagliato con delle tronchesi. Inoltre accanto alla vettura dell'Amadio la polizia ha rinvenuto tracce evidenti di colluttazione.

Evidentemente l'amministratore, aggredito alle spalle, ha cercato di opporre resistenza ma è stato sopraffatto e portato via ferito.

Scarsi gli elementi in possesso alla polizia per il sequestro del direttore amministrativo della clinica Santa Lucia di via Ardeatina 306. Oltre al lucchetto tagliato con delle tronchesi e gli occhiali gli agenti della mobile hanno rinvenuto poco distante dalla macchina del professionista aggredito anche dei documenti che si stava portando a casa con alcuni fogli macchiati di sangue.

Le tracce rilevate nel corso del sopralluogo nel cortile della clinica dimostrano chiaramente che il dott. Luigi Amadio, ha avuto una colluttazione con i banditi che l'hanno rapito. Sicuramente l'hanno caricato a bordo di un furgone uscendo poi dal passo carrabile secondario chiuso sempre da un lucchetto che è stato trovato rotto. Nessun testimone ha seguito le fasi del rapimento.

I dipendenti della clinica, un centro medico attrezzato in particolare per la riabilitazione motoria, di cui tra l'altro l'Amadio è co-proprietario azionista, non hanno udito nessun grido o rumori di lotta. A destare l'allarme è stata la presenza dell'autovettura dell'Amadio ancora nel posteggio interno dopo un'ora che aveva lasciato l'ufficio.

GLI STILISTI HANNO PRESENTATO A ROMA LE LORO ULTIME COLLEZIONI

Gonne a palloncino invece dei pantaloni Abiti da sera ispirati a «Via col vento»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Bambine capricciose, con gonne a palloncino, arricciate e corte fino a raggiungere la «mini» (che si conferma definitivamente), ma con un tocco di malizia, per il punto in vita segnato e il sedere e i fianchi marcatissimi.

Gli stilisti dell'alta moda che presentano in questi giorni le loro collezioni a Roma hanno decretato il romantico, rivisitato però in chiave moderna, per diventare la sera quasi sdolcinato negli ampi e ricchi vestiti ispirati a «Via col vento», tutti ricami, intarsi, merletti e profilature, strizzati in vita e scollati con astuzia.

Ruches e volantes sono quindi i dettagli caratteristici della nuova moda per la primavera estate 1982: da André Laug a Galitzine, da Mila Shoen a Lancetti, fino a Valentino e Clara Centinaro (per l'occasione ha fatto sfilare nei suoi abiti da sposa o da «ingresso in società», sette giovinette dell'alta società romana, ognuna con una rosa in mano), hanno tutti riproposto se ce ne fosse bisogno, ancora una volta, il trionfo della femminilità.

I pantaloni, come li abbiamo portati finora quasi scompaiono per diventare bermuda, o alla zuava, avvolti a cartoccio da sembrare anche gonne pantaloni, oppure a pagliaccetto, stile settecento.

Gli abiti da cerimonia richiamano alla memoria i vestiti delle signore eleganti del 1910: gonna più stretta al polpaccio, drappeggio sul davanti, fiore che regge il drappeggio, uso di tessuti di seta a fondo nero e grandi fiori piazzati.

Ma lo stile quest'anno potrà anche essere quello messicano, come propongono ad esempio Sarli e Lancetti. Le gonne corte e spesso sovrapposte, hanno effetti di doppio orlo, i tessuti, leggeri e svolazzanti sono a grandi grandi stampati in colori accesi con molto rosso, arancio e giallo.

Una nuova interpretazione dell'alta moda, certo più disinvolta, nei modelli di Mila Scho¨n, con gonne cortissime in doppia gabardine verde lattuga in bianco ghiaccio.

M. N.

Le mannequin della «Roma bene»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *«Bello scherzo mi hai fatto a farmi uscire per prima. Questa proprio me la paghi». Di fronte all'imbarazzo e alla paura non c'è sangue blu che tenga. Così Turchese Rebecchini, giovane rampolla dell'alta società romana, costretta da un'elenco redatto forse un po' maliziosamente dalla sua compagna di cordata Vittoria Odescalchi, ad esibirsi per prima sulla passerella di una sfilata d'alta moda, se la prende senza troppa finezza con chi le ha giocato il tiro mancino.*

Ma non è la sola: anche le altre «debuttanti» alla collezione di Clara Centinaro, presentata all'hotel Hilton di Roma, che sola fra le case di moda ha avuto la felice intuizione (ma c'è chi dice che l'idea sia stata della effervescente Marta Marzotto) di far sfilare i suoi modelli più romantici indossati dalle giovani fanciulle della «Roma bene», nascondono a malapena l'imbarazzo e si può dire il terrore per questa esibizione pubblica.

Sono sette, di buonissima famiglia e di nome importante: hanno fatto il favore alla mamma, anche se la crisi e il il problema della disoccupazione giovanile possono giustificare il sospetto che ad esserne investiti non siano solo i figli dei poveri diavoli.

«Invece, è stato solo un divertimento» dice Imara Ruffo di Calabria (una vera principessa, nipote di Paola di Liegi) mentre si toglie la massa di riccioli che è servita a nascondere i suoi capelli, ahimé tragicamente lisci. Eppure proprio lei è apparsa sulla passerella la più tremante di tutte, tanto da far sembrare un mistero di quale divertimento si potesse trattare, essendo più prossima allo svenimento che alla gratificazione di esser guardata.

Lievi e palpitanti, ognuna con una rosa in mano, vestite in abiti da sposa di sapore romantico (tulle bianco, seta raso, sciffon e rifiniture in argento e rosa) Turchese Rebecchini, Domitilla Cenecelli, Vittoria e Lucrezia Odescalchi, Elisabetta Darida (proprio la figlia del ministro), Elisa Leto di Capodarso e Imara Ruffo di Calabria, si sono forse divertite di più, superata la prova, ad osservare sorridendo, con il gusto di chi l'ha già fatto, le compagne che ancora dovevano esibirsi sotto gli occhi impietosi di una platea di «esperti nel ramo» e signore probabilmente molto più avvezze di loro al contatto col pubblico. Ma queste cose, si sa, sono quasi d'obbligo in un ambiente dove il debutto in società è un fatto scontato.

«Dovresti almeno farti regalare il vestito da sposa che hai presentato» sussurra previdente una signora elegante, forse la mamma, a Elisabetta Darida, mentre lei, biondissima ed eterea appare preoccupata soltanto di rivestirsi e di fuggire il prima possibile. Così i vestiti romantici piangono tutti lì, dietro le quinte, mentre le protagoniste della sfilata se la squagliano in blue-jeans.

Marina Nemeth

VASTA RETATA NEL NUORESE

Attentato Guiso: cinque in arresto

NUORO — La vasta operazione condotta dagli agenti della polizia di stato ad Orune ed in altri centri del Nuorese ha condotto all'arresto di cinque persone nell'ambito dell'inchiesta sull'attentato subito dall'avvocato Giannino Guiso e dalla moglie Anna Nieddu il 5 dicembre dell'anno scorso. Dei 18 che erano stati fermati in un primo tempo, cinque sono stati trattenuti e rinchiusi in stato di arresto alla casa circondariale di «Bade e Carros», a disposizione del giudice istruttore dott. Cau, che conduce l'inchiesta sull'agguato al penalista nuorese.

Negli ambienti degli inquirenti, dove viene mantenuto il massimo riserbo sugli sviluppi dell'operazione, è stato precisato che le indagini non riguardano direttamente il sequestro dell'albergatore Antonio Sacchi in mano dei malviventi dal 10 agosto dell'anno scorso. Sono stati tuttavia perquisiti numerosi ovili nelle campagne tra Orune-Bitti e Siniscola e sono state effettuate diverse perquisizioni domiciliari ad Orune.

Sono finiti a Bade e Carros i fratelli Mauro e Nicolò Monni, rispettivamente di 24 e 26 anni, entrambi nativi di Orune, i quali sono accusati in concorso con il fratello Minuccio di 23 anni, arrestato poco dopo l'agguato all'avv. Guiso e alla moglie, e con Francesco Chessa di 23 anni, di Orune, latitante, di duplice tentato omicidio.

Le altre tre persone associate alla casa circondariale nuorese hanno una posizione diversa. Nei loro confronti l'accusa dovrà essere definita dal giudice istruttore dott. Gaetano Cao e oscilla dalla falsa testimonianza al favoreggiamento. Si tratta di Emilia Chessa di 28 anni, sorella si Francesco, di Giovanni Stara di 28 e di Salvatore Carta, di 25 anni, tutti nativi di Orune.

La prima non avrebbe fornito risposte esaurienti al magistrato mentre gli altri due potrebbero aver favorito in qualche modo gli autori dell'agguato del 5 dicembre.

Minuccio Monni venne bloccato dagli agenti della polizia di stato alcuni minuti dopo l'attentato all'avvocato Guiso, mentre in auto con il Chessa cercava di allontanarsi dalla città. Francesco Chessa riuscì a sottrarsi alla cattura gettandosi nella boscaglia che costeggiava la strada, ma lasciò sull'auto il documento di riconoscimento. Minuccio Monni dal momento dell'arresto si è trincerato nel più assoluto mutismo sul movente e sui mandanti dell'agguato.

Due uomini a volto scoperto avevano sparato contro l'avv. Giannino Guiso e sua moglie la sera del 5 dicembre, mentre il legale rientrava a casa in auto dopo aver fatto visita a una nipotina ammalata. Guiso fu colpito da tre proiettili al braccio sinistro e sotto l'occhio destro. Poco dopo l'attentato gli agenti della squadra mobile avevano intercettato una «Renault 5» ritenuta l'auto con la quale erano fuggiti gli attentatori e avevano catturato Ninuccio Monni, mentre il complice, identificato poi per Francesco Carta, era riuscito a scappare.

INIZIATIVA DI DEPUTATI DEMOCRISTIANI

Pronti a dar battaglia per riavere la Befana

ROMA — Non c'è neppure un «romano de Roma» oppure d'importazione, tra gli undici deputati democristiani che ieri hanno presentanto la proposta di legge per «ripristinare come giorno festivo, agli effetti civili, la data del 6 gennaio, ricorrenza dell'Epifania». Anzi, per metà sono lombardi (come l'ex presidente del «Milan calcio» Morazzoni), poi ci sono rappresentanti del Centro-Italia (Marche e Abruzzo) e del Sud. Per la cronaca, il primo firmatario è il deputato Giuliano Silvestri. Eppure la spinta maggiore a questa iniziativa viene proprio dalla capitale, dove un giornale da due settimane ha lanciato una campagna all'insegna dello slogan «Aridatece la Befana».

Molte finora le adesioni raccolte, sia di illustri personalità politiche (Andreotti, presidente del consiglio quando fu «soppressa»; Ossicini, Trombadori, tra gli altri), sia di sociologi, cittadini (soprattutto nonne e studenti, grandi e piccoli), categorie «interessate».

La proposta di legge è ispirata a questo proposito: «Vogliamo creare un'occasione di più (non ve ne sono tante) per restare in famiglia, per godersi il calore e l'affetto dei nostri bambini». E si sottolinea che «non è stata certo l'abolizione delle festività infrasettimanali a limitare il fenomeno dell'assenteismo, che è anzi aumentato a dismisura proprio a partire dall'entrata in vigore della legge 5 marzo 1977».

Il repubblicano Oscar Mammì, strenuo «laico», in sostanza si rimette alla disponibilità del Vaticano, e la butta un po' sulla «questione morale».

VITA BRILLANTE, BELLE DONNE, «PADRINO» DEGLI AMICI, SPIETATO COI NEMICI

Lucky Luciano a vent'anni dalla morte rimane nella leggenda del gangsterismo

ROMA — In tasca, al momento della sua morte, gli trovarono, ben custodita in una foderina di pelle, una medaglia di Santa Rita, la santa dell'impossibile. E di casi impossibili da risolvere nella sua vita di gangster ne aveva avuti molti, Lucky Luciano, morto ufficialmente per infarto sulla pista dell'aeroporto di Capodichino a Napoli, vent'anni fa, il 26 gennaio 1962, all'età di 65 anni, mentre era in attesa di un amico.

Se non fosse deceduto per «arresto circolatorio», come disse la perizia ufficiale, avrebbe forse avuto bisogno ancora una volta della sua protrettrice. Pochi minuti dopo quelle fatidiche 17.25 — ora ufficiale della sua morte — la polizia tributaria gli avrebbe fatto scattare le manette attorno ai polsi. L'accusa, suffragata anche da una documentazione giunta dal «Narcotic bureau» Usa, era di traffico di sostanze stupefacenti; eroina e morfina. Ma l'improvvisa morte tolse a tutti coloro che avevano seguito la vita del grande gangster l'emozione di vedere come se la sarebbe cavata anche questa volta.

Nella sua vita è stato accusato dei delitti più infamanti: dall'omicidio, al traffico di sostanze stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione, al racket delle bische e perfino a quello dei flppers.

Del gangster spietato, a vent'anni dalla sua morte, rimane inalterato il mito. Belle donne, vita brillante, «padrino» degli amici, inesorabile con i nemici, collegamenti con il potere: queste le caratteristiche che hanno fatto di Lucky Luciano, al secolo Salvatore Lucania, nativo di Lorcara Friddi in provincia di Palermo nel 1896, il «gangster dei gangster».

Lasciata la Sicilia all'età di sei anni per gli Stati Uniti dove andò a vivere in un modesto appartamento nel cuore di Manhattan a New York con il padre muratore, fece parlare di sé, per la prima volta, quando aveva 14 anni. Scappò da scuola, lavorò per pochi mesi seriamente per poi venire attratto dal mondo delle bische clandestine. E a sedici anni fece il suo primo «colpo»: 244 dollari, una bella cifra a quei tempi, che utilizzò prevalentemente, per il traffico della prostituzione.

Il primo rovescio economico lo ebbe nel 1916 quando perse la bella fortuna accumulata con la roulette. Pensò quindi ad un lavoro più redditizio: e si specializzò, tra i primi in assoluto, nel traffico di eroina.

In quel campo divenne il «numero uno» senza mai perdere d'occhio lo sfruttamento della prostituzione che ha sempre considerato un hobby. Erano tempi quelli in cui Luciano era solito farsi vedere nei più esclusivi locali di Manhattan con le donne più belle.

Nel 1918 la prima condanna a 18 mesi. Venne esonerato quindi dal servizio militare allo scoppio della prima guerra mondiale e nel 1922, lasciato il «ramo» degli stupefacenti si dedicò al traffico clandestino dei «superalcolici». Venne scoperto, e arrestato, ma durante il processo — non si saprà mai grazie a quali protezioni — riuscì a dimostrare la sua innocenza.

Da allora entrò e uscì dalla prigione per vari reati, fino a collezionare una condanna a 35 anni, nel 1936, dopo un'indagine governativa sulle sue attività: dagli stupefacenti all'evasione fiscale, dalla prostituzione al traffico di flippers.

Nel 1945, terminata la guerra, dopo soli 9 anni venne rimesso in libertà. E fu il più grande colpo della sua vita. Non se ne sanno ufficialmente i motivi, ma molti legarono quella scarcerazione con l'aiuto che la «onorata società» siciliana diede, su ordine di Luciano, alle truppe alleate sbarcate in Italia, un'operazione che Lucky Luciano diresse dalla sua cella e che gli procurò la «gratitudine» del governo americano.

Venne espulso dagli Stati Uniti e arrivò in Italia dove sfruttò subito i suoi buoni rapporti con il camando alleato imbastendo un' attività commerciale di articoli sanitari. La sua vita in Italia è stata costellata, come sempre d'altronde nei periodi di libertà, da belle donne, case splendide e villeggiature da favola a Capri e a Montecatini.

A parte ammonimenti, diffide e inchieste sul suo altissimo tenore di vita la polizia italiana non riuscì mai a provare le responsabilità di Luciano. Un mandato di cattura l'avrebbe raggiunto soltanto pochi minuti dopo la sua morte.

PREPARA LA BEVANDA E DOSA ZUCCHERO E LATTE

Il computer sa fare il the

ROMA — Quando si vuole esprimere la versatilità raggiunta dai «computer» dell'ultima generazione si suole dire, con un paradosso, che «fanno anche il caffè». Ebbene, da ora il paradosso non è più tale. E non solo il caffè, relativamente facile a farsi, ma anche il the, ovviamente zuccherato, mescolato e con aggiunta di latte.

Oltretutto, per una tale operazione non è necessario utilizzare un grosso computer professionale, ma è sufficiente un qualsiasi elaboratore «casalingo», uno di quegli «home computers» che, dopo aver invaso le case degli americani, si stanno affacciando prepotentemente anche sul nostro mercato. Una ditta italiana che ne importa un solo tipo ha fatturato lo scorso anno oltre 40 miliardi.

L'ideatore del «computer che fa il the» è Ray Broadbridge, un ricercatore della società inglese «Ici» (International Chemical Industries). Broadbridge ha utilizzato uno dei 150 piccoli computer «Pet - Commodore» del laboratorio di ricerche petrolchimiche della «Ici» e mezzi meccanici di recupero quali una resistenza da scaldabagno.

Il computer «Pet» è un «personal» dotato di schermo televisivo, del costo di circa due milioni nella configurazione base e che nel laboratorio di Broadbridge è utilizzato per misure di radioattività.

Questa la sequenza di programmazione del computer che fa il the. Avviato il programma, premendo su una tastiera analoga a quella di una macchina per scrivere, la macchina chiede a quale temperatura si desidera l'acqua calda. Alla domanda, che appare sullo schermo, si risponde premendo i tasti con le cifre della temperatura desiderata.

A questo punto entra in funzione un riscaldatore elettrico che si disinserisce quando un termometro rileva il raggiungimento della temperatura programmata. Entra quindi in funzione una pompa elettrica che travasa l'acqua bollente nella teiera dove viene immersa la bustina con il the, lasciata cadere da un dispositivo elettromeccanico.

La bustina resta nell'acqua bollente per un tempo programmato nel momento in cui il computer chiede se si preferisce un the leggero o forte. Le possibilità di scelta variano fra uno (the leggero) e 10 (forte). Terminata l'infusione una seconda pompa travasa il the nella tazza.

A questo punto entra in funzione un distributore di zollette di zucchero che lascia cadere nella tazza la quantità programmata; analogamente per il latte, cui provvede una terza pompa elettrica. Dulcis in fundo, un cucchiaino si immerge nella tazza e mescola il tutto. Non resta che bere.

BENCHÉ L'ATTUALE PROTESTA ABBIA RADICI SOCIALI NON XENOFOBE

Lo spettro dei Boxer su Hongkong

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HONGKONG — I nuovi, gravi disordini che nel corso delle ultime settimane hanno avuto luogo a HongKong, rievocano lo spettro della recente rivoluzione culturale e anche della rivolta dei Boxer di infausta memoria. Stavolta, però, le radici della protesta sembrano avere carattere prettamente sociale.

«Tre ricchi e poveri — afferma Tsin Shi-Kin, membro del consiglio municipale di HongKong — esiste un divario tale che fa sempre più concreto e minaccioso il pericolo di una vera e propria crisi sociale. Si sta manifestando chiaramente una tendenza inarrestabile alla violenza, al crimine e al vandalismo, riconducibile essenzialmente all'insoddisfazione dei giovani che gradualmente si rendono conto che molte delle loro aspettative saranno disattese».

I disordini scoppiati alla vigilia di Natale e a Capodanno sembrano effettivamente confermare questa preoccupante diagnosi: al grido di «via i diavoli stranieri», circa cinquemila giovani cinesi si sono resi protagonisti di scorribande nel cuore del quartiere commerciale di HongKong, distruggendo negozi, rovesciando e incendiando automobili, lanciando pietre e bottiglie contro la polizia.

Molti abitanti della colonia che quindici anni fa visse la tragedia della «rivoluzione culturale», e che, indirettamente, sono stati partecipi anche della rivolta dei Boxer, a cavallo tra il XIX e il XX secolo, hanno pensato subito ad un riemergere del sentimento xenofobo anti-occidentale. Gli incidenti delle ultime settimane, a HongKong non sono di ispirazione comunista né diretti prioritariamente contro la presenza britannica e, in genere, occidentale, ma sembrano trarre origine piuttosto da tensioni sociali in ascesa, tensioni che mettono in forse lo stesso futuro di HongKong. La disoccupazione, fenomeno comune a molti paesi dell'Occidente, occupa il primo posto tra le cause di questi contrasti: lo scorso anno si è avuta un impennata verticale del numero dei senza-lavoro, che, secondo dati di fonte sindacale, rappresenterebbero oggi il 7% dell'intera forza lavoro.

C'è poi il problema del salario, strettamente connesso a quello dell'inflazione, che è tenuta artificialmente alta, al livello del 15% annuo, per fini di espansione e crescita economica: il livello reale dei salari stagna da tre anni a questa parte, e, anzi, si è verificata addirittura una contrazione netta del potere d'acquisto.

«Quando un lavoratore e la sua famiglia non sanno come fare per superare le difficoltà quotidiane dovute soprattutto alla vertiginosa crescita del costo della vita — sostiene Tsin — la tentazione di violare la legge, è quasi irresistibile».

Alcuni funzionari governativi respingono questo pessimismo, definendolo «infondato», e chiamando in causa la tradizionale abilità di HongKong e della sua gente di risolvere problemi anche gravi.

M. P.

Assassinato un assassino

SAN MATEO (California) — Max Kurschner, di 49 anni, autore di un libro sulle sue imprese come sicario e killer, è stato ucciso con un colpo di fucile da caccia mentre si stava recando alla sua macchina parcheggiata davanti a un motel. Il colpo lo ha raggiunto alla schiena.

Continuaz. dalla 14.a pagina

A. NELL'AMPIA SCELTA DELL'USATO, A PREZZI SEMPRE COMPETITIVI, TROVERETE SENZ'ALTRO L'AUTO CHE FA PER VOI, CON PAGAMENTO FINO A 40 MESI, SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI. CAMBI USATO PER USATO CON GARANZIA DI TRE MESI: A ROMEO Alfasud Sprint 77, Alfasud N 77, Alfasud Ti 75, AUTOBIANCHI A 112 Abarth 81, BMW 320 80, 320 I 76, 323 I 80, 728 78, FIAT 500 F 72, 127 3 P 79, 127 2P Conf. 78, 128 3P Coupé 75, Ritmo 65 CL 78-79, 127 1050 CL 78, FORD Fiesta 900 L 78, Fiesta 1.1 L 77, Fiesta 1.3 S 81, MERCEDES 200 78, RENAULT 5 TS 80, VOLVO 244 GL 80, 244 GLE 79, ROVER Range 79, Land SV88 79. AUTOCCASIONI MEDIZZA Via Romagna 6 tel. 61126 Trieste. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI, APERTO DOMENICA MATTINA. 657/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO Via Del Bosco 20 tel. 796348 e Viale Miramare 9 tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfa 6 80, Alfetta 2000 L 80, Alfetta 1800 78, 77, 76, Giulietta 1600 81, Giulietta 1300 78 Giulia Super 1300 75, Alfa Sud sprint veloce 1500 79, Alfa Sud Ti 75, FIAT 2000 Argenta 81, 131 Supermirafiori 1600 79, 131 Mirafiori 1300 75, 128 coupé X 1/9 1510 Five speed 80 SIMCA 5 porte 1100 77 CITROEN CX Super 2000 impianto gas 77 TALBOT Solara SX 1600 81 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI. 660/14

AUTOMERCATO Rossetti 41 tel. 772122. Fiat 130 72, Giulia 1300 Super 71, 128 73, A 112 Elegant 73, 76, Mini 90 75, Mini MK 3 71, Mini cooper 1300 74, BMW 316 77, 127 76, 500 F 70, 500 L 72. 319/14

DYANE 6 1968 vendo 300.000 presso via Gatteri 44 officina. 7/14

DYANE 6 78, 126 77, Peugeot 104 76, Citroen GS 77, 73, Jaguar XJ6 72, Beta Coupé 1300 77, BMW 318 78, 320 79-80, 520 79, occasioni rivolgersi Severo 42 aperto anche sabato 9-12.30. 766/14

FIAT 127 74 vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

FIAT 131 Supermirafiori 1600 1978 ottimo stato vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

FIAT Ritmo 65 C 1978 perfetta vende anche rate autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

FURGONE Fiat 242 mesi 8 km 4000 perfetto praticamente nuovo fatturabile vera occasione tel. 795357 lunedì mattina. T.A. 76/14

FURGONE Ford Transit 1979 perfetto meccanica e carrozzeria telefonare 0481-92900. 48/14

GHIRLANDAIO 5: TUTTI I MODELLI PEUGEOT NUOVI PRONTA CONSEGNA. Inoltre usate Peugeot 104 75, 204 76, Fiat 132 77, Citroen CX 78, Audi 50 GL 75, Opel Kadett 78. 537/14

LADA Niva, Beta HPE 1600 Sunbeam 1660 Ti, BMW 320, Fiat 132I tutte 1980, Mercedes 240/200 Diesel, Volvo 245 D6, Rover 3500, Volvo 343, Alfetta 1.8, tutte 1979, ottime occasioni aperto anche sabato 9-12.30 concessionaria Innocenti Volvo Severo 42. 766/14

LADA Niva 4x4 1980 tetto apribile accessoriata vendesi occasione tel. 61347. 797/14

MERCEDES 200 benzina 43.000 km verde 1980 condizionatore tel. 040-823555. 805/14

MERCEDES 280 E vendesi 1977 65.000 km perfetta tel. 813204 ore ufficio. 772/14

OCCASIONE Renault 5 TS 1300 vendo tel. 818186. T.A. 78/14

OCCASIONE vendonsi furgoni Fiat 238 e 242 solo lunedì orario 8-12 e 15-18 Fime via Lavoratori 1, Trieste telefono 774881. 844/14

OCCASIONE vendesi 500 rivolgersi autofficina via B. Marcello 2, De Palo. T.A. 77/14

OCCASIONISSIMA Furgone OM 50, tetto alto, anno 1980, come nuovo, portata 19 quintali telefonare 0481-92645. 48/14

ROVER 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Ascona Diesel 1980, Golf due porte 78, Mustang 2000 77, 125 Special 70 72, Abarth Scorpione 1300 SS, 127 3P 77, 128 78, Porsche 914 75, 128 Sport coupé 73, Peugeot 604 77, Peugeot 204 76, Mini 1001 74, e Cooper 1300, BMW 3000 74, Volkswagen Maggiolone 75, Furgone 238 79, 850 Furgone 73, e camioncino Cerbiatto. Tel. 231193. 5180/14

SCIROCCO 1100 GT 78 vende autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

TALBOT 1500 cc automatica 3000 km vendesi 4.500.000 causa grave malattia tel. 811674. 788/14

TIGROTTO OM vendesi portata 50 q.li ribaltabile. Tel. 040 299800. 46/14

TOMOS automatic 3K occasione vendesi via Maiolica garage. 1234/14

VENDESI BMW R 45 del 1980 L. 2.800.000 contanti telefonare 748002. 165/14

VENDO Alfa Sud 1200 5 marce nove mesi perfetta tel. ore pasti 829790. T.A. 73/14

VENDO furgone 850 T tel. 569106 ore 8-14. 783/14

VENDO Golf GL 1100 colore nero anno 1981 telefonare al 741158. 756/14

VENDO 500 L 1970 colore beige 1.200.000 tel. ore pasti 824064. 7/14

15 Roulotte nautica, sport

ADRIA le roulottes più vendute d'Europa. Affidabilità e prezzi più convenienti. Nauticaravan, Rio Ospo Muggia. 707/15

CAMPER Trieste Strada per Basovizza 6. Fiat 238 Uranio usati Iveco Plutonio diesel altre occasioni. 14907/15

ECCEZIONALE vela nuovo Bisso 5,60 4 letti kit 4.000.000, completo 6.000.000, 9,65 kit 17.000.000, completo 40.000.000. Rax cantieri 942389. 849/15

MOTOCARAVAN Trieste Concessionario zona Arca. Coschmen, Suzuki presenta novità 1982 barche, carrelli, tende Mehler. Esposizione Carpineto 28, 810387. Occasioni usati Anaconda midi, mini, camper Fiat 242 roulotte Roller. 742/15

NOBLESS mare vende a prezzo interessante imbarcazioni usate Gobbi Ghibli Solcio Abate. Via Piccardi 17, tel. 733470. T.A. 74/15

NOVITÀ IMBARCAZIONI Rio, Cranchi, gommoni e motori fuoribordo tutte le potenze a prezzi bloccati con minimo anticipato; imbarcazioni usate a vela e motore. Offshore Unimar 0431-70323 Udine 0432-203938. 050520/15

OCCASIONISSIMA imbarcazione con fuoribordo Johnson 4 Hp solo una stagione, altra da mt. 5; diversi fuoribordo dai 4 ai 40 Hp, privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/15

ROULOTTE Adria residenziale m 7,50 vendo occasione seminuova. Tel. 271256. 707/15

SOLO alcune occasioni giacenze 81: gommoni Zodiac e motori Johnson ed Evinrude a prezzi imbattibili. Lignano Sabbiadoro 0431-70323 Udine 0432-203938. 050520/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTINO eventualmente con soggiorno cercano affitto coniugi senza figli. Tel. 827180. 9176/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT. AFFITTASI ammobiliato DUINO soggiorno angolo cottura stanza contratto termine non residenti. Tel. 68677. 612/19

ACIT. AFFITTASI SERVOLA magazzino 120 mq e tettoia coperta 80 mq passo carrabile. Tel. 68677. 612/19

AFFITTANSI USO UFFICIO 3-4-8 stanze, servizi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 214/19

AFFITTASI LOCALETTO mq 30 pressi FABIO SEVERO 160.000 mensili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 214/19

AFFITTASI uso deposito VIA ROSSETTI mq 20. Tel. 68677. 297/19

CEDESI interessante affitto magazzino semi-centrale mq 80, 5 vetrine, compensando spese ufficio attiguo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 38/B 34100 Trieste. 754/19

PRIVATO Opicina affitto ufficio libero centro 4 stanze bagno vicino capolinea tram. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 305/19

20 Capitali Aziende

ALBERGO ristorante recente costruzione vendesi in Forni di Sopra posizione panoramica, richiesta interessante. Per informazioni telefonare ore ufficio 0433/88121. 050514/20

BOUTIQUE pressi CORSO 3 fori con soppalco, tabelle IX, X XIV cedesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 214/20

BOUTIQUE RIONALE 3 fori, tabelle IX, X XIV cedesi per malattia. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 214/20

CEDESI licenza alcolici e superalcolici. Tel. 830103 ore pasti. 6/20

CERCASI osteria-trattoria centrale. Telefonare 411315-416943 dalle 12 alle 15. 528/20

CERCO rivendita tabacchi in affitto. Tel. 830164 dopo ore 20. 747/20

CORSO licenza bigiotteria, pelletteria, articoli regalo vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 210/20

GRADO viale principale vendesi negozio boutique. Telefonare allo 0431-80271. 050522/20

NEGOZIO OREFICERIA-OROLOGERIA avviato mq 35, 2 fori vendesi causa vecchiaia. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 214/20

PRESSI STAZIONE, LATTERIA efficientissima, forte lavoro, cedesi causa malattia. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 214/20

VENDO pizzeria ristorante zona centrale. Rivolgersi via Madonna del Mare 18. 289/20

VENDO salone parrucchiera zona centrale. Tel. 944173 dalle 14 alle 18 o 52459. 819/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento 70-100 mq oppure scambio con mio piccolo pagando differenza. Telefonare 765050. 12/21

CERCO terreno o casetta con terreno 1000 mq circa dintorni di Trieste anche altipiano. Tel. 421271 o 60603. 850/21

GRADISCA acquisto inintermediari terreno edificabile adatto villa bifamiliare. Telefonare 0481-99981 dopo ore 18. 40/21

PRIVATAMENTE famiglia quattro persone acquista appartamento in stabile signorile o villetta con giardino. Tel. 772347 ore negozio. 12/21

Z. GORIZIA acquistasi media villa e mini appartamento con box. Friulcasa Gorizia, tel. 0481-33908. 61/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A.A.A. BAGNI di Lusnizza nel tarvisiano vendiamo con pagamenti e dilazioni interessanti appartamento a L. 31.000.000, quattro posti letto ottime finiture, primo piano, parco e posto macchina; appezzamenti di terreno da mq 10.073 e mq 650: locali da ultimare a L. 400.000 mq. Visite in loco anche festivi: Oman srl Residence Oman o telefonare 0532/26074. 4/22

A.A.A.A.A.A. BAGNI di Lusnizza nel tarvisiano privato vende a L. 29.500.000 appartamentino monocamera con ottime finiture arredato, piano secondo ascensore, parco e posto macchina. Visite in loco anche festivi: srl Residence Oman o telefonare 040/910854 dopo ore 18. 4/22

A.C. NAVALI pronta entrata vendesi: attico 3 stanze, salone, servizi; ALTRO 2 stanze, salone, servizio. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 210/22

A.C. LOCALI centralissimi varie grandezze vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre, 4. Tel. 62636. 210/22

A.C. MAGAZZINI varie grandezze: Carducci, Hortis, Ghirlandaio vendonsi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 210/22

A.C. OCCUPATI OSPEDALE MILITARE 2 camere, cameretta, servizi, TOTI, camera, cucina, wc, SAN MAURIZIO 1-3 stanze, cucina, servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 210/22

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi box auto. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, Tel. 62636. 210/22

A.C. SAN GIOVANNI casetta da ristrutturare con progetto approvato vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 210/22

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti liberi 180-250 mq vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 210/22

A.C. FORTUNIO angolo Petronio appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 210/22

A.C. SOFFITTA libera restaurata zona Ospedale: stanza, soggiorno, cottura, doccia, cucina vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 210/22

A.I. SERVOLA PRONTENTRATA, BELLISSIMO, SOLEGGIATISSIMO stanza, saloncino, cucina, bagno, poggiolo ascensore, centralnafta. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 214/22

A.I. VARIE ZONE appartamentini di 1-2 stanze, cucina, servizi. PRONTINGRESSO vendesi ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 214/22

A.I. OPICINA VILLA con 1.600 mq giardino 4 stanze, tripli servizi, garage 2 macchine, vendesi ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 214/22

A.I. S. GIUSTO PRONTENTRATA IV piano VISTA MARE stanza, soggiorno, cucinino bagno poggiolo centralnafta, ascensore, cantina 43.000.000 trattabili ESPERIA Battisti 4. 214/22

A. IMPRESA vende direttamente in via Petronio 17, appartamenti nuovi composti da cucina ripostiglio soggiorno 2-3 stanze poggioli, doppi servizi, ascensore, autoriscaldemento, mutuo quindicinale approvato, consegna aprile 82, visite in cantiere dalle 11 alle 13 mercoledì sabato, domenica o telefonando per appuntamento al 576422 dopo le 18. 758/22

A GRIGNANO Strada Costiera 17 impresa costruttrice direttamente ville bifamiliari visite sul posto il sabato dalle ore 11 alle 13 oppure per appuntamento telefonando al 755450 orario ufficio giorni feriali.

A TARVISIO «Nuovo Centro» vendesi nuovo appartamento tutti i confort di circa 60 mq con cucina, soggiorno terrazzo e ripostiglio, camera, bagno, cantina, garage, pronta consegna. Telefonare 0432/21352.

ACIT tel. 68810 vendesi 830 mq per deposito magazzino di cui 650 coperti, libero. 612/22

ACIT tel. 68810 vendonsi appartamento occupati diverse zone 1-2-3 stanze servizi da 4.500.000 contanti 2.000.000. 612/22

ACIT tel. 68810 LOCALE MAGAZZINO zona STADIO mq 350 anche frazionabile, altro centralissimo libero 220 mq adatto qualsiasi attività commerciale. 612/22

ACIT tel. 68810 vendesi locale 40 mq con servizio VIA CRISPI. 612/22

ACIT tel. 68810 vendesi terreno agricolo 3000 mq zona FACCANONI. 612/22

ACIT VIA CRISPI libero vendesi 3 stanze cucina servizi cantina riscaldamento. 612/22

ACIT TEL. 68810 ROZZOL vendesi libero ztanza stanzetta soggiorno cucinino bagno autoriscaldamento 46.000.000. 612/22

ACIT tel. 68810 MIRAMARE vendesi 2 stanze cucina bagno tutti comforts libero. 612/22

ACIT tel. 68810 BARRIERA vendesi rimesso nuovo 3 stanze cucina bagno. 612/22

ACIT tel. 68810 VIA GATTERI libero vendesi tre stanze cucina poggioli servizi. 612/22

ACIT tel. 68810 R. MANNA vendesi libero salone due stanze cucina tutti comforts. 612/22

ACIT VIA CRISPI libero vendesi 3 stanze cucina servizi cantina riscaldamento. 611/22

ACIT tel. 68810 VIA ISTRIA vendesi libero stanza cucina bagno tutti comforts. 611/22

ACIT tel. 68810 VIA MADONNINA due stanze cucina cucina bagno vendesi libero. 611/22

ACIT tel. 68810 OSPEDALE (vicinanze) vendesi arredato) signorilmente soggiorno angolo cottura bagno riscaldamento autonomo, ascensore. 611/22

ACIT tel. 68810 DUINO libero vendesi soggiorno due stanze cucina comforts. 611/22

ACIT tel. 68810 vendesi ristrutturato S. GIACOMO due stanze cucina servizi 25.000.000. 611/22

APPARTAMENTI piccoli medi e grandi vendonsi in centro a Forni di Sopra. Possibilità mutuo. Per informazioni telefonare ore ufficio 0433/88121. 050514/22

APPARTAMENTO libero 2 camere cucina servizi Belpoggio vendo. Telef. 631793. 782/22

APPARTAMENTO occupato 130 mq quarto piano 31.000.000 vendo telefonare 631793. 782/22

DUINO Edilrex ultima vendita ville a schiera da mq 200 con giardino riscaldamento indipendente rifiniture signorili. Informazioni 0481-45441 ore ufficio. 050509/22

BONZANINI vende Rossetti palazzina recente due camere cucina bagno poggiolo. Telef. 631792. 231/22

BONZANINI vende Fiera palazzo epoca due camere camerino cucina wc due poggioli. Telef. 631792. 231/22

BONZANINI vende D'Angeli appartamento palazzina recente due camere cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina autoriscaldamento. Telef. 631792. 231/22

BONZANINI vende Franca appartamento palazzo epoca 145 mq quattro camere camerino cucina servizi separati poggioli vista golfo. Telef. 631792.

BONZANINI vende Paisiello appartamento palazzo seminuovo due camere salone cucina dopi sservizi terrazza ripostiglio vista telef. 631792. 231/22

CASA MIA vende Giulia 2 stanze stanzetta cucina servizi separati confort 40.000.000 altro simile Severo alta 35.000.000 irriducibili oggi orario ufficio 9-12.30 XXX Ottobre 3. 68858. 848/22

CONSORZIO gestione servizi vende SISTIANA in zona verde villini nuovi signorili salone cucina tre camere tavernetta giardino box mutuo approvato prezzo vantaggioso esente mediazione. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende LAZZARETTO Vecchio in stabile signorile saloncino due camere cucina abitabile bagno tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende SARA DAVIs come primingresso appartamento panoramico con mansarda saloncino due camere salotto ampie terrazze GIARDINO proprio garage. Tel. 62034. 17/22

CONSORZIO vende MUGGIA recente panoramico adatto anche ufficio 4 stanze servizi terrazze tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende inizio VERO signorile recente a[...] to anche ufficio salone tre [...] trimoniali cameretta cu[...] abitabile servizi. Tel. 6024[...]

CONSORZIO vende CO[...]NEO ultimo piano lumin[...] tre stanze stanzetta cucin[...] nello poggioli. Tel. 60243. [...]

GEOM. Sbisà 942494 Sist[...] villetta nuova salone tre [...] mere taverna garage giar[...] 145.000.000. 55[...]

GEOM. Sbisà 942494 Muggia [...] letta nuova due piani con [...] reno intorno 148.000.000. 55[...]

GEOM. Sbisà 942494 Carso [...] prestigiosa moderna stile [...] ticolare da amatore terr[...] 11.000 mq accettansi perm[...] 55[...]

GEOM. Sbisà 942494 F[...] ristrutturato completam[...] soggiorno camera cucina [...] gno poggioli riscaldame[...] 42.000.000. 55[...]

GEOM. Sbisà 942494 Rozzol [...] letta perfetta saloncino tre [...] mere cucina servizi vera[...] cantina posteggio. 55[...]

GEOM. Sbisà 942494 Gretta [...] letta vista completa golfo [...] mq più accessori garage te[...] no. 55[...]

Continua in ultima pag[...]

ESTERI

CONFRONTO PIÙ SERRATO IN POLONIA TRA CHIESA E AUTORITÀ MILITARI

Lo stato di guerra destinato a durare

VARSAVIA — Robuste barre di ferro sono state collocate nei posti di blocco che, dal 13 dicembre scorso costringono a un accurato controllo tutti i cittadini che vogliono entrare nella capitale. Questo uno dei sintomi che lo «stato di guerra» non sarà tolto in un prossimo futuro, ma anzi sta diventando una realtà quotidiana della vita polacca.

Un altro sintomo della volontà delle autorità militari di continuare lo stato di guerra proviene dal fatto che, secondo fonte ufficiosa, sarebbe imminente la pubblicazione nel «Monitor polski» una sorta di gazzetta ufficiale di un decreto che del ministero degli affari esteri che regola l'attività dei giornalisti durante tutto il periodo dello stato di guerra. L'introduzione di un simile decreto sta a dimostrare che anche i giornalisti occidentali dovranno abituarsi per un lungo periodo di tempo ad una regolamentazione delle loro attività, anche se per conto di fonti ufficiose.

In un'intervista a «Zycie Warszawy», il sottosegretario agli interni Boguslaw Stachura ha dichiarato, da parte sua, che sarà mantenuto il confino di polizia nei confronti di coloro che costituiscono un potenziale pericolo per lo stato o per l'ordine pubblico. Il mantenimento del confino — ha precisato il sottosegretario — riguarderà i «casi particolarmente giustificati».

Secondo Stachura, su 5.500 persone confinate in base alle norme dello stato d'assedio, ne vengono ancora trattenute [illegible]00. Il sottosegretario ha anche detto che sono stati svolti 13.401 «colloqui di ammonizione» e che solo 746 persone, cioè il 5,5% del totale si sono rifiutate di firmare l'impegno a sospendere le attività contrarie allo stato d'assedio.

Le autorità militari sono tuttora preoccupate da un'eventuale resistenza da parte di certi attivisti dei sindacati indipendenti. Il movimento di resistenza è attivo in almeno una grande azienda, l'acciaieria Huta Warszawa.

Il primo numero di un settimanale clandestino di «Solidarnosc», intitolato «Tygodnik Wojenny» (settimanale dello stato di guerra), circola soltanto da qualche giorno.

Si apprende infine che Jaruzelski terrà un discorso lunedì prossimo, il primo giorno della riunione del Sejm (Parlamento polacco).

Aperta denuncia dei vescovi: la repressione deve terminare

VARSAVIA — Un fermo appello al potere della Polonia affinché cessi la violazione del diritto alla libertà che non solo allontana l'intesa nazionale, ma può condurre perfino a «proteste, rivolte e alla guerra fratricida», è contenuto nella lettera pastorale che sarà letta domani in tutte le chiese della diocesi di Varsavia e il 31 gennaio in tutte le chiese della Polonia.

I vescovi polacchi, dopo più di un mese di stato di guerra, hanno dunque scelto la forma di una speciale «lettera pastorale» per prendere posizione con chiarezza su quello che sta avvenendo in Polonia dopo il 13 dicembre scorso.

Non è un caso che proprio all'inizio di questa lettera pastorale i vescovi inviino dei saluti a quei polacchi che soffrono maggiormente a causa dello stato di guerra. «Saluti particolari rivolgiamo a tutti coloro che soffrono e cioè agli arrestati, internati e condannati, a tutti coloro che soffrono dolorosamente a causa dell'assenza dei loro vicini, a tutti coloro che soffrono per aver espresso le loro opinioni e a tutti coloro che sono stati privati del loro lavoro», si legge nel documento.

I vescovi, nel sottolineare che «bisogna ritornare sulla via del dialogo tra il potere e la società», affermano che questo dialogo può essere difficile, ma non è impossibile. Questo dialogo è atteso da tutti e noi vescovi chiamiamo a questo dialogo», si afferma nel documento.

«Il processo di rinnovamento iniziato nell'agosto del 1980 ha portato dei grandi valori nella nostra vita sociale e nazionale. Non solo gli operai sono divenuti solidali: tutta la nazione unendosi ha vissuto un'esperienza patriottica. Non si possono distruggere questi valori», si afferma nella lettera pastorale, prima di concludere con un piccolo elemento di ottimismo, allorché si dichiara: «Manteniamo una speranza fondata, rafforzata dalla nostra fede, che è possibile mettere in ordine i problemi della nostra patria con le nostre forze in modo che nessuno abbia a soffrire per delle ingiustizie».

Si apprende intanto che tre esponenti di «Solidarnosc» sono stati condannati da un tribunale di Katowice a pene che variano dai tre ai tre anni e mezzo di carcere. I tre erano accusati di avere organizzato uno sciopero presso una fabbrica di automobili di Tychy, nella Slesia.

«Un altro tradimento tedesco»

VARSAVIA — La posizione della Repubblica federale di Germania sulla Polonia è seguita con particolare interesse dalla popolazione polacca. Quello che sorprende è che, più passano i giorni, più si diffonde la convinzione che la Germania può giocare «un altro brutto tiro alla Polonia».

Un esponente di «Solidarnosc» ha notato, infatti, il completo cambiamento di tono della stampa tedesca. «Quella stampa che, alcuni mesi fa, pubblicava le interviste più "piccanti" ad esponenti del dissenso — alcune di queste interviste sono oggi lo spunto per procedimenti giudiziari contro esponenti del "Kor" e del "Kpn" — è oggi notevolmente più moderata, lasciando sempre più spazio alle critiche ad alcune forze del sindacato», ha affermato.

A parte queste constatazioni è interessante rivelare questo fatto anche perché si sottolinea che, più volte nella storia, i tedeschi si sono messi d'accordo con altri paesi, compresa l'Unione sovietica, per risolvere il problema polacco. La Polonia che, sotto il periodo della «grande illusione» (quello di Gierek) voleva diventare una sorta d'intermediario tra l'Occidente e l'Oriente, osserva con preoccupazione che tutto ciò oggi è impensabile grazie anche alla nuova posizione assunta dalla Repubblica federale.

A Bonn, intanto, l'opposizione cristiano-democratica ha sferrato un nuovo attacco contro il governo con una serie di interrogazioni sui rapporti informativi dei servizi segreti, il Bundesnachrichtendienst (Bnd), riguardo alla preparazione del colpo di mano in Polonia.

Diversi deputati della Cdu hanno chiesto al governo se la cancelleria avesse ordinato al Bnd di concordare insieme le informazioni su quanto stava avvenendo in Polonia.

Le interrogazioni manifestano il sospetto che tale rapporto potrebbe essere stato manipolato. Il punto principale dell'attacco al governo riguarda presunte indicazioni fornite dai servizi segreti del fatto che il leader tedesco-orientale Honecker era a conoscenza di quanto si stava progettando in Polonia prima del 13 dicembre, quando fu imposta la legge marziale.

Proprio in quei giorni, come noto, il cancelliere Schmidt si trovava nella Germania Est e, dopo la proclamazione dello stato d'assedio, dichiarò che Honecker era sbigottito quanto lui su ciò che stava accadendo.

IN FORSE LA RIPRESA DEI NEGOZIATI CON L'URSS

Reagan ascolta Kissinger Verso un rinvio del Salt

NEW YORK — Il governo americano è deciso a rinviare l'inizio dei negoziati con l'Unione Sovietica per la limitazione degli armamenti strategici (Salt), atteso per il prossimo marzo. La notizia fatta trapelare dal «Boston Globe», è stata confermata ieri dal «New York Times» e dal «Washington Post», che riferiscono in merito dichiarazioni di funzionari governativi americani.

La decisione, precisa la stampa americana, è stata presa in considerazione delle responsabilità dell'Unione Sovietica nella repressione polacca. Essa costituirebbe, inoltre, una conseguenza delle forti critiche rivolte all'amministrazione Reagan dall'ex-segretario di stato Henry Kissinger, il quale, in due articoli apparsi giorni or sono sul «New York Times», ha asserito che Washington avrebbe dovuto sospendere ogni contatto ad alto livello con Mosca.

L'amministrazione darà in effetti corso al progettato incontro di martedì prossimo a Ginevra fra il segretario di stato Alexander Haig e il ministro degli esteri sovietico Gromiko, riconfermato ufficialmente giovedì dal portavoce del dipartimento di stato, ma approfitterà dell'occasione per far presente al Cremlino che, per il momento, le trattative sul tema degli armamenti strategici dovranno essere rinviate.

Tale atteggiamento americano non sembra debba avere conseguenze negative sui negoziati ora in corso per la riduzione degli euromissili.

La decisione di rinviare i negoziati Salt, se confermata, costituirebbe un'importante modifica della posizione assunta il 6 gennaio scorso da Haig. In una conferenza stampa, il segretario di stato difese, infatti, tali trattative, affermando che esse offrono «fondamentali vantaggi all'Ovest, al pari che all'Est», e si disse in favore di una continuazione del dialogo, nonostante la situazione in Polonia.

In un'intervista al «Los Angeles Times», il Presidente Reagan afferma nel frattempo che l'Urss costituisce una minaccia militare che impone agli Stati Uniti di procedere al potenziamento del loro sistema di difesa, egli ribadisce la validità del suo programma per la difesa che prevede una spesa di 1.500 miliardi di dollari nel periodo di cinque anni, e afferma che quegli americani che dubitano che l'Urss rappresenti una minaccia «non rendono un servigio al loro paese».

Nell'intervista, Reagan critica anche quello che definisce il lussuoso tenore di vita dei dirigenti sovietici, affermando che essi hanno abbandonato l'eguaglianza preconizzata dal comunismo e hanno creato un'aristocrazia per loro stessi. «Può qualcuno dire — afferma Reagan — che lo zar sia stato più repressivo verso il popolo sovietico di quanto non lo sia questo regime? Il lusso dell'aristocrazia dei vecchi tempi era forse minore rispetto ai contadini, di quello dell'attuale gerarchia rispetto al cittadino medio sovietico, le cosiddette masse?».

Ha citato come esempi «le case in riva al Mar Nero, gli aerei privati, gli elicotteri, le ville in campagna e gli speciali negozi dove essi soltanto possono acquistare determinati prodotti. Essi hanno creato una aristocrazia. Cosa ne è stato dell'eguaglianza dell'uomo che predicavano?».

Secondo Reagan l'inizio a Ginevra dei negoziati sulla limitazione delle armi eurostrategiche è stato reso possibile dal fatto che gli Stati Uniti hanno deciso di dislocare missili in Europa. Senza tale dislocamento, egli dice, i sovietici «potrebbero annientare l'Europa e non c'è nulla che possa arrestarli. Ora, di fronte alla nostra volontà di installare in Europa una forza di dissuasione orientata verso le loro città, hanno accettato di sedere a Ginevra e discuterne con noi».

Gli Stati Uniti devono arrestare l'espansione del marxismo-leninismo, conclude Reagan.

■ ASSUAN – Il ministro egiziano dell'energia e dell'elettricità Maher Abaza ha annunciato che l'Unione Sovietica contribuirà ai lavori di sviluppo della centrale elettrica della diga di Assuan.

DEMOCRISTIANO

Morto Frei ex leader del Cile

SANTIAGO — L'ex presidente del Cile Eduardo Frei è morto. L'ex leader della disciolta Democrazia cristiana cilena, che aveva 71 anni, era stato operato il 18 novembre scorso di ernia al diaframma. Il 6 dicembre era stato nuovamente ricoverato in seguito a un'infezione post-operatoria. Altre tre operazioni si erano rese necessarie per combattere i processi d'infezione. Infine, lunedì scorso era sopravvenuta una crisi epatica provocata da eccessiva somministrazione per via endovenosa di medicinali alla quale era stato sottoposto.

Di Frei, promotore, negli anni Sessanta, di un'audace politica di riforme, si era parlato come di un possibile «Caramanlis cileno», di un esponente democratico, cioè, in grado di pilotare la transizione verso la libertà in caso di ritiro volontario dei militari al potere.

Si apprende intanto che il governo argentino ha deciso di denunciare il trattato per la soluzione generale di controversie firmato con il Cile nell'aprile 1972, ma ha riaffermato la sua fiducia nel processo di mediazione papale per il conflitto di confine nella zona australe del continente americano, oltre a chiedere al governo di Santiago «la sospensione mutua, per un periodo da convenire, di ogni nuovo acquisto di materiale bellico all'estero».

In questo modo si è concretizzato il preannunciato cambiamento di atteggiamento nella posizione argentina circa la vertenza, ormai secolare, di confine con il Cile.

Mentre il ministero argentino degli esteri rendeva nota la denuncia dell'accordo del 1972, partivano da Buenos Aires con destinazione il Vaticano i rappresentanti argentini nella mediazione papale per il canale di Beagle, ambasciatori Guillermo Moncayo e Riccardo Etcheveny Boneo.

LA SPD DI SCHMIDT RISCHIA DI ESSERE ATTACCATA DA SINISTRA

Un nuovo partito in Germania per i socialisti «alternativi»?

BONN — La geografia politica della Germania federale è sul punto di registrare un ennesimo tentativo di rompere il monopolio dei tre partiti rappresentati al Bundestag. Secondo le voci che circolano a Bonn, sta per nascere un partito socialista. A fondarlo saranno Karl-Heinz Hansen, deputato espulso dalla Spd per ripetute critiche al governo federale, e il deputato della sinistra socialdemocratica Manfred Coppick.

I due stanno preparando un congresso di raggruppamenti socialisti, che dovrebbero raccogliere socialdemocratici delusi ed esponenti del movimento pacifista e delle iniziative ecologistiche.

Intervistato dalla agenzia di stampa «Dpa», Hansen ha confermato indirettamente il progetto, affermando che si propone di verificare «come può essere canalizzato in obiettivi politici efficaci il potenziale di protesta crescente nella Germania federale». La sua speranza è che la risposta possa avere uno spessore «organizzativo e programmatico».

Il nuovo partito, secondo quanto scritto dalla «Süddeutsche Zeitung», dovrebbe chiamarsi «Partito democratico socialista» (Dsp). Le divergenze con la Spd che dovrebbero raccogliere consensi riguardano prevalentemente la politica estera e quella economica del governo federale. Per il momento, il Partito socialdemocratico ostenta indifferenza: «Uno o due "criticastri" non fanno un partito», ha detto il portavoce della Spd, Wolfgang Clement.

I più accesi critici della politica del governo, gli «Jusos» (giovani socialisti) hanno fatto già sapere di non essere interessati al progetto, affermando che essi continueranno a mantenere il loro «ruolo scomodo» all'interno della Spd. Anche i 50 parlamentari che costituiscono grosso modo l'ala sinistra della Spd hanno espresso grossi dubbi sulla possibilità che il progetto possa andare in porto. La domanda che si pongono è se i gruppetti eterogenei della sinistra extraparlamentare tedesca possano riconoscersi in un'unica forza politica in grado di superare il «muro» del 5 per cento di voti, necessari per entrare al Bundestag.

Coppick, 38 anni, deputato di Offenbach, si trova già colpito da una censura da parte della Spd per alcune iniziative nelle quali era stato intravisto un tentativo frazionista o scissionista. Hansen, 54 anni, deputato di Düsseldorf, è stato espulso nel dicembre scorso per aver ripetutamente criticato con termini accesi la politica del governo federale. Ora egli mantiene la sua carica di deputato.

I due partiti di governo sono intanto in netta ripresa nel favore degli elettori, mentre l'opposizione cristiano-democratica non gode più della maggioranza assoluta. Questo il risultato degli ultimi sondaggi.

Pc «moscovita» contro Carrillo

MADRID — Un gruppo di comunisti di varie province spagnole, in maggioranza dissidenti del Pce di Carrillo, intende creare un nuovo partito comunista, «un partito comunista normale come può essere il Pc portoghese o quello francese, ma secondo lo stile spagnolo». Lo ha reso noto oggi a Madrid Francisco Garcia Salve.

Ex prete, egli ha precisato che il nuovo partito «si ispirerà un po' al marxismo-leninismo, ma senza nulla di dogmatico, né di ancorato al passato. Noi siamo comunisti, non siamo "eurocomunisti". Ci chiameranno filosovietici, o qualcosa del genere ma non rinunceremo al nostro amore e simpatia per l'Urss, sebbene riteniamo che abbia difetti, come tutti; però prima di parlare di difetti dell'Urss si deve parlare per anni dei difetti degli imperialisti».

FINLANDIA

Via libera di Mosca a Koivisto

MOSCA — Il Cremlino sembra pronto ad «accettare» di buon grado l'elezione di Mauno Koivisto a Presidente della Finlandia. È quanto traspare dal primo commento sovietico alle votazioni dello scorso week-end, che hanno portato alla formazione del collegio elettorale incaricato di designare martedì prossimo, il successore di Urho Kekkonen.

«Le votazioni finlandesi hanno mostrato una chiara svolta a sinistra. Un altro fatto importante è che alcuni partiti non sono riusciti a far passare una revisione della politica estera del paese», ha messo in rilievo radio Mosca.

L'emittente sovietica si è compiaciuta del fatto che Koivisto, attuale premier, senza particolari rapporti personali con uomini del Cremlino, si è impegnato a seguire la politica estera di Kekkonen, premessa per continuare «amichevoli relazioni di buon vicinato e una cooperazione reciprocamente vantaggiosa con l'Urss».

La radio ha dato risalto al fatto che, per la prima volta, non sarà eletto Presidente «un rappresentante di un partito capitalista», ma un socialdemocratico.

INCIDENTE ALLA FRONTIERA SIRO-GIORDANA

Sharon: torneremo nel Sinai in caso di sorprese egiziane

TEL AVIV — «Se, dopo il prossimo aprile, gli egiziani faranno i furbi e violeranno l'accordo di pace, Camp David è annullato ipso facto e Israele sarà di nuovo nel Sinai, in 24 ore». Lo ha detto il ministro israeliano della difesa Ariel Sharon, al segretario di stato Usa Alexander Haig durante la visita di quest'ultimo a Gerusalemme, una settimana fa.

Riferendolo, il quotidiano israeliano «Maariv», in un altro passo, ha aggiunto ieri che Sharon ha detto ad un pro[illegible] inviato di essere convinto che «l'Egitto continuerà sulla via della pace anche dopo il 26 aprile prossimo», quando le truppe ebraiche d'occupazione completeranno la propria ritirata dal Sinai.

Il ministro israeliano ha tuttavia detto ieri che lo stato ebraico ha creato in Cisgiordania e nella striscia di Gaza occupate «fatti che sono [illegible] forti di qualsivoglia piano [illegible] la creazione di uno stato palestinese in quei territori», ha riferito Radio Gerusalemme.

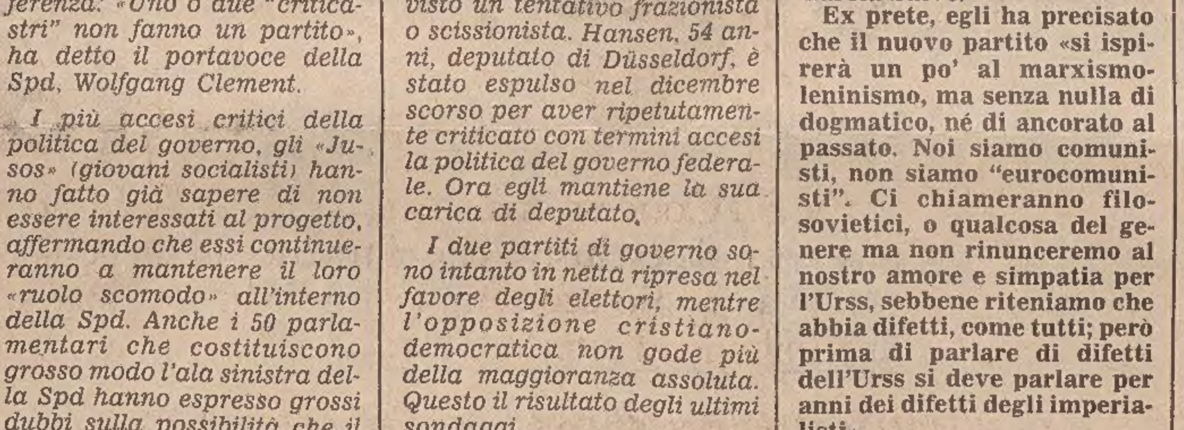
Parlando con Howard Squadron, presidente del consiglio dei presidenti delle organizzazioni ebraiche statunitensi, Sharon ha spiegato che Israele non può accettare alcun piano per la soluzione del problema di oltre un milione di arabi di quelle zone che non sia quello per la loro autonomia, prevista dagli accordi di Camp David.

Il deputato dell'opposizione laburista israeliana Yossi Sarid, che gode fama di moderato, ha dichiarato intanto di essere pronto ad incontrare Yasser Arafat, il leader dell'Olp, a condizione che tema del colloquio sia un reciproco riconoscimento dello stato ebraico e dell'Olp. Le dichiarazioni hanno provocato violenze reazioni. Il deputato della maggioranza Ronnie Milo — genero del premier Begin — ha detto che Sarid ha infranto, con la sua presa di posizione, il consenso quasi generale esistente nel paese contro i «terroristi» dell'Olp.

Si apprende, nel frattempo, che un gruppo armato è penetrato in Siria dalla Giordania, secondo quanto afferma un portavoce del governo di Damasco. L'incidente è avvenuto giovedì pomeriggio presso il villaggio siriano di Kufeir.

È questo il primo incidente di confine di cui si ha notizia dopo che Siria e Giordania avevano ammassato truppe alla frontiera durante il vertice arabo di Amman nel novembre 1980.

Le esequie dell'addetto militare



Washington — Solenni esequie ieri, al cimitero nazionale di Arlington, del tenente colonnello Charles Ray, il vice addetto militare dell'Ambasciata Usa a Parigi, abbattuto da sedicenti terroristi libanesi. Nella foto: la traslazione del feretro *(Tel. Upi)*

IMBARAZZO NEGLI AMBIENTI GOVERNATIVI

Continuano le vendite di armi Usa alla Libia

WASHINGTON — Da documenti venuti in possesso dell'Associated Press risulta che nonostante la condanna del suo regime da parte di Washington, il col. Gheddafi ha ottenuto da società americane forniture di armi per 53 milioni di dollari in dodici anni.

La natura del materiale militare esportato in Libia dal 1969, quando Gheddafi si impadronì del potere, varia da aerei militari da carico a sofisticati congegni per la guida dei missili, parti di artiglieria, munizioni autocarri pesanti.

Non risulta che queste esportazioni siano state illegali. Il quantitativo ha variato a seconda degli anni fino ad un massimo di 17,7 milioni di dollari nel 1970 (10,1 nel '76) per scendere a 4,8 milioni di dollari nel 1980, 3 milioni di dollari nel '78, e 2,3 milioni di dollari nel 1981 nonostante il deteriorarsi delle relazioni fra i due paesi fin dall'inizio degli anni '70.

Sorpresa ha destato negli ambienti governativi che queste forniture siano continuate l'anno scorso dopo l'espulsione dagli Stati Uniti dei diplomatici libici e l'abbattimento da parte dell'aviazione americana di due aerei libici nel golfo della Sirte.

Per ragioni di sicurezza l'amministrazione Reagan non ha voluto rivelare in che cosa siano consistite le esportazioni del 1981, tuttavia fonti governative hanno detto che si è trattato principalmente di uniformi militari.

UN APPELLO A TUTTI I SETTORI POPOLARI DELLA NAZIONE

Brasile: la Chiesa cattolica fonda un movimento chiamato Solidarietà

SAN PAOLO — In anticipo sull'inizio della campagna che precederà le elezioni del prossimo novembre, la Chiesa brasiliana ha lanciato un movimento denominato «solidarietà», con l'appoggio dei sindacati, dei partiti politici e delle associazioni liberali del Paese.

La parola «solidarietà», a giudizio degli osservatori, rivela un deliberato richiamo, da parte delle gerarchie ecclesiastiche, alle drammatiche vicende che hanno sconvolto recentemente la Polonia, nonché il proposito del clero brasiliano di sottintendere l'esistenza di istanze parallele fra la lotta dei polacchi e quella dei brasiliani.

L'obiettivo principale del movimento «solidarietà», a quanto è dato di sapere, sarà quello di contribuire alla lotta per «il ritorno della democrazia» e per il miglioramento delle condizioni di vita in Brasile.

Il movimento è stato presentato ufficialmente a San Paolo, dove si concentra un elettorato numeroso ed agguerrito e dove ha sede il cardinale arcivescovo Paulo Evaristo Arns, uno degli uomini di punta dell'ala progressista della Chiesa cattolica, maggiormente impegnato nella problematica sociale del Paese.

Il manifesto programmatico, che definisce i campi d'azione del movimento, fa appello inizialmente alla «solidarietà di tutti i settori popolari nazionali» sulle maggiori rivendicazioni sociali e politiche della comunità, affinché l'uomo possa «coltivare i suoi sentimenti d'amore, fraternità, amicizia e carità» e divenire così «il centro dell'attenzione e dell'azione».

Ma, al di là dell'apparente «proselitismo spirituale» contenuto in premesse ed obiettivi ispirati evidentemente alla dottrina sociale della Chiesa, gli osservatori avvertono nel movimento «solidarietà» una vera e propria offensiva politica della gerarchia cattolica, destinata ad avere ripercussioni sulla campagna per le elezioni generali del 15 novembre, quando i brasiliani saranno chiamati alle urne per il rinnovo delle cariche parlamentari ed amministrative a livello nazionale, regionale e provinciale.

Secondo gli esperti, il movimento «solidarietà» è una risposta indiretta della Chiesa alle manovre elettorali del governo, impegnato ad alterare le regole del gioco per favorire la vittoria del Partito democratico sociale (Pds), docile alle direttive dell'esecutivo.

i telegrammi

Pilota «gasato» porta in salvo l'aereo di linea

MOSCA — Pur accecato temporaneamente da un gas tossico, che aveva invaso la cabina di pilotaggio e il salone passeggeri, il comandante di un aereo sovietico è riuscito a controllare l'apparecchio e a farlo atterrare.

L'incidente — riferisce il quotidiano «Trud» — è avvenuto su un velivolo «AN-24» che trasportava 44 passeggeri da Donetsk a Kiev.

Condizioni in Francia per andare in pensione

PARIGI — I francesi potranno andare in pensione all'età di 60 anni, a decorrere dal 1° aprile 1983, a condizione di avere versato quote previdenziali per 37 anni e mezzo. Lo ha deciso ieri un consiglio ministeriale ristretto.

La decisione è stata presa nell'ambito dei provvedimenti sociali destinati ad applicare le promesse elettorali fatte da Mitterrand.

Due membri dell'Ira presi al confine Usa

NEW YORK — Due membri dell'esercito repubblicano irlandese (Ira), che tentavano di entrare clandestinamente negli Stati Uniti, sono stati arrestati al confine canadese dai servizi d'immigrazione.

Sono Owen Carron, deputato al Parlamento britannico (fu eletto al posto di Bobby Sands, morto nel carcere di Maze) e Danny Morrison. Con essi arrestati due canadesi.

La Nato ha ricevuto il primo «Awacs»

MONACO — Da ieri anche la Nato dispone dell'aereo «Awacs», la super-spia dei cieli. Le chiavi del primo dei 18 esemplari destinati alle forze alleate sono state consegnate al generale dell'aeronautica Usa Leighton Palmerton.

Gli «Awacs» sono dei «Boeing 707-320B», attrezzati con sofisticate apparecchiature radar, indicati per ricognizioni ad ampio raggio.

Corea: riproposta l'unificazione

SEUL — Il Presidente sudcoreano, Chun Doo-Hwan, ha proposto ieri un nuovo piano per la riunificazione delle due Coree, ed ha chiesto alle autorità di Pyong-Gyang (capitale della Corea del Nord), l'apertura di negoziati immediati in proposito.

Secondo Chun Doo-Hwan le due Coree dovrebbero dar vita a una conferenza congiunta per la riunificazione.

La guerra del vino: ancora un sabotaggio

PARIGI — I viticoltori di Carcassonne, nella Francia meridionale, hanno rovesciato il contenuto di due autobotti provenienti dall'Italia: una era piena di vino e l'altra di succo d'uva concentrato.

Il danneggiamento — si è appreso negli ambienti di Marsala — è stato subito da un importatore francese, che aveva già sdoganato una partita importata dalla Sicilia.

Guerra guerreggiata contro la droga

BANGKOK — La polizia thailandese ha ingaggiato, al confine con la Birmania, una battaglia con l'«esercito privato» di un personaggio di origine cinese, che controlla il contrabbando dell'oppio.

Alla lotta partecipano elicotteri armati della polizia. Bene armati anche gli uomini di Khun Sa, detto anche Chang Shi Fu, il capo dell'organizzazione della droga.

Proposta a favore degli operai cinesi

PECHINO — I lavoratori cinesi dovrebbero avere una partecipazione diretta negli utili delle rispettive fabbriche. Lo propone il «Quotidiano del popolo», sollecitando anche un più severo controllo manageriale nell'industria.

Secondo il giornale, la direzione delle fabbriche dovrebbe essere separata dal partito, competente solo nelle questioni politiche.

IL PICCOLO
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianni D'Angelo
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
Certificato N. 437 del 23-12-1981

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara mamma

Anna Ceschia ved. Medeot

Lo annunciano i figli URBANO con la moglie NEREA, GINA con il marito MIRO assieme ai nipoti PATRIZIA e FULVIO con la moglie LICIA, gli altri nipoti e parenti tutti.

Le esequie si terranno oggi 23 alle ore 14.30 nella chiesa di San Lorenzo Isontino (Gorizia).

Trieste, Pordenone, San Lorenzo Isontino, 23 gennaio 1982

Ricorderà sempre la carissima e buona

zia Anna

il nipote DANTE.

Padova, 23 gennaio 1982

Si associano al dolore le famiglie GUGLIELMO BISIACCHI e GIOVANNI CIGUI.

Trieste, 23 gennaio 1982

Partecipano al dolore LIVIA, MARIO, NEVIO PUGLIESE.

Trieste, 23 gennaio 1982

Affettuosamente uniti nel dolore ricorderemo sempre con rimpianto la cara

nonna Anna

gli amici:
— nonna OLGA
— LUCIA
— FULVIO
— ARIANNA

Trieste, 23 gennaio 1982

Partecipano al doloroso lutto:
— BIANCA DE VITO
— ROSSELLA e BRUNO

Trieste, 23 gennaio 1982

Partecipano al lutto TULLIO e ADRIANA ALBERTI con i figli.

Trieste, 23 gennaio 1982

†

Improvvisamente si è spento il mio amato

Renato Podgornik

Addolorata lo piange la moglie GIANNA unitamente al cognato SALVATORE e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 gennaio alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 gennaio 1982

Affettuosamente vicini a LIONELLA e GABRIO per la scomparsa del caro amico

Giorgio Hermet

VERONICA e MAX.

Trieste, 23 gennaio 1982

LUCIANO ed ELDA TACCHEO con la figlia AVE e il genero GIANFRANCO MARTIN prendono parte al dolore di IOLANDA e PAOLO BERTOIA per l'immatura scomparsa di

Tullio Bertoia

Cagliari, 23 gennaio 1982

Continuaz. dalla 16.a pagina

GEOM. Sbisà 942494 S. Luigi villetta vista mare cinque camere cucina doppi servizi garage giardino. 557/22

GEOM. Sbisà 942494 D'Annunzio perfetto soggiorno cucinino tre camere servizio poggioli soffitta 60.000.000. 577/22

GEOM. Sbisà 942494 Dreher soggiorno camera cucina bagno poggiolo perfetto occasione 33.000.000. 557/22

GORIZIA tricamere cucina bagno ripostiglio posto macchina occupato vendesi, telefonare 0481-60684 pomeriggio. 46/22

GORIZIA vendesi signorile salone 2 stanze, cucina 2 poggioli, cantina garage. Telefonare 0481-82673. 50/22

MAGAZZINO Raffaello Sanzio 730 mq vendesi tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 231/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cormons nuova villaschiera 130 mq mutuo concesso 30.000.000 41807. 56/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende centrali 3 letto seminuovi con garage 82.000.000. 50/22

MONFALCONE via XXV Aprile vendo box auto 7.000.000 o affitto 40.000 mensili telefonare 75215. 44/22

MONFALCONE via Roma vendesi negozi locati a prezzi favorevoli sup. tot. 120 mq geom. Leone e Paoletti tel. 45122 ore 18-19. 30/22

OPICINA vendesi prontentrata villino 110 mq accettansi permute. Tel. 227228. 812/22

PIAZZA Puecher privato vende appartamento due stanze cucina bagno centralnafta telefonare 773587 763783. 829/22

PIAZZA Volontari Giuliani due stanze cucina bagno con tutti confort vendesi tel. 793090.

PRIVATAMENTE vendo Rossetti Bassa appartamento occupato ultimo piano palazzina signorile, cinque stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo, terrazzo, cantina, giardino di proprietà. Telefonare 208690 dopo le 20. 050526/22

PRIVATO vende Campanelle cucina soggiorno camera bagno poggiolo ripostiglio 4.o piano vista sul Golfo. Telefonare 826298. 800/22

PRIVATO vende Revoltella alta box 2 posti macchina. Tel. 910355. 312/22

PRIVATO vende Roiano libero due stanze cucina servizi tel. ore pasti 910854. 299/22

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ATTICI MERAVIGLIOSI GRANDI TERRAZZE, ANCORA SINGOLI APPARTAMENTI di mq 67-71-100 con doppi servizi tutti i conforts PREZZI RIMASTI INVARIATI MUTUI GIÀ CONCESSI 20 ANNI SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO SABATO DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni telefonare 750777. 214/22

SPAZIOSACASA tel. 64266 villino OPICINA cucina salone bicamere biservizi MANSARDA 2 garage giardino. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 piazza VENEZIA in stabile prestigioso 220 mq cucina 7 vani biservizi adattissimo STUDIO-ABITAZIONE. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 adiacenze MARCHESETTI primingresso cucinotto tricamere bagno terrazzo. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 GRETTA cucina bicamere bagno TAVERNA garage VISTA ESCLUSIVA. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 CORDAROLI stupendo cucina tricamere bagno terrazzo occupato 40.000.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 32.000.000 ROSSETTI occupato cucina 4 camere biservizi cantinone. 6/22

SPAZIOCASA VENDE LUSSUOSI in Palazzina COMMERCIALE cucina salone 4 camere tripliservizi terrazzone garage visione piante Valdirivo 24. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 BONOMEA 110 mq primingresso cucina salone tricamere biservizi garage giardino 200 mq. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 MANSARDA 65 mq cucina tricamere servizi 24.500.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 in Palazzina PERIFERICA cucina tricamere bagno garage. 6/22

SPAZIOCASA vende ultimi PRIMINGRESSI varie metrature MUTUO 14% fisso PREZZI BLOCCATI. Informazioni Valdirivo 24. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 LUSSUOSO in stabile decennale cucina abitabile salone bicamere biservizi terrazzo. 6/22

TERRENO Opicina 850 mq strada prato pianeggiante vendo tel. 631793. 683/22

TRE camere cucina bagno tutti conforts libero altro due camere cucina bagno tutti conforts; altro camera cucina tutto rimesso a nuovo libero vendonsi. Tel. 793090. T.A. 6/22

VENDESI appartamento vista mare vuoto. Tel. 272192-232126. 308/22

VENDESI terreno zona Lazzaretto Muggia. Tel. 272192-232126. 308/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 221/22

VESTA IMMOBILIARE libero piazza Perugino stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo Gallina 4, telefonare 730344. 221/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Ginnastica da restaurare soleggiato 3 stanze cucina bagno. Telefonare 730344 Gallina 4. 221/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti prossima consegnu zona Roiano Servola San Giovanni 1-2-3 stanze cucina servizi tutti confort moderno. Telefonare 730344 Gallina 4. 221/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Castaldi piano alto panoramico 2 stanze salone cucina bagno ripostigli riscaldamento ascensore. Telefonare 733044 Gallina 4. 221/22E

VESTA IMMOBILIARE libero viale Miramare soleggiato mq 120 riscaldamento autonomo ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 221/22

VESTA IMMOBILIARE libero zona Servola stanza saloncino cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 221/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Carducci adatto studio ambulatorio 4 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 221/22

VESTA IMMOBILIARE vende villini in costruzione Duino panoramici 3 stanze salone cucina doppi servizi taverna mansarda giardino garage per visione progetti e plastico. Telefonare 730344 Gallina 4.

VESTA IMMOBILIARE libero via Crispi casa di prestigio 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento ascensore posto macchina. Telefonare 730344 Gallina 4. 221/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Combi soleggiato stanza stanzetta soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento. Telefonare 730344 Gallina 4. 221/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Gambini piano alto soleggiato 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 221/22

Z. GORIZIA vendonsi appartamenti nuovi signorili da 31 milioni più mutuo decennale inoltre appartamenti usati e villa medio-grande Friulcasa. Tel. 0481/33908. 61/22

Z. GRADISCA e Villanova dello Iudrio vendonsi appartamenti nuovi signorili da 33 milioni più mutuo decennale Friulcasa. Tel. 0481/33908. 61/22

Z. CORMONS e Udine vendonsi appartamenti anche con mansarda Friulcasa Cormons e Udine. Tel. 0481/60956-0432/25255 pomeriggi. 61/22

Z. GRADO vendonsi in zona centralissima mini appartamenti lussuosi arredati da 100 milioni Friulcasa tel. 0481/33908. 61/22

24 Smarrimenti

IL 3 GENNAIO 1982 in Parigi metrò opera il rag. Cortesi Alberico titolare c/c postale 11/9595 Trieste ha smarrito assegno postale in bianco n. 266 del C/c sopracitato. Si prega chi venisse in possesso di consegnarlo all'autorità diplomatica italiana per inoltro ufficio conti correnti postali Trieste.

26 Matrimoniali

DESIDERATE SPOSARVI? Agenzia Conoscersi: Informazioni Gratuite per le donne, via Pelliccerie 6 Udine mercoledì e sabato pomeriggio domenica mattina. Tel. 295923. 1/26

27 Diversi

AFFERMATO coro cittadino cerca voci virili, per aumentare il proprio organico. Telefonare ai numeri 226341-9111588. 715/27

PENSIONE per anziani e convalescenti accetta prenotazioni a Lazzaretto Muggia. Tel. 273664. 445/27

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze
Amburgo	14.10
Amsterdam	07.00
	14.10
Atene	11.40
Barcellona	07.00
Bruxelles	07.00
Colonia-Bonn	14.10
Copenaghen	07.00
Düsseldorf	14.10
Francoforte	14.10
Ginevra	14.10
Londra	07.00
Madrid	07.00
Malta	11.40
Monaco	14.10
New York	07.30
Parigi	07.00
	14.10
Stoccarda	14.10
Stoccolma	07.00
Zurigo	14.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze
Amburgo	07.50
Barcellona	12.15
Colonia-Bonn	09.35
Copenaghen	18.05
Düsseldorf	08.00
	16.35
Francoforte	10.20
	17.00
Ginevra	17.30
Londra	17.00
Madrid	12.30
Malta	16.15
Monaco	17.45
New York	18.00
Stoccarda	08.15
Stoccolma	16.05
Zurigo	09.40
	19.35

* il giorno dopo

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze
Alghero	07.00
Bari	07.30
	11.40
	19.35
Brindisi	11.40
	19.35
Cagliari	07.30
	11.40
	19.35
Catania	07.30
	11.40
	19.35
Genova	14.10
Lametia Terme	07.30
Lampedusa	07.30
Milano	07.00
	14.10
Napoli	07.30
	11.40
	19.35
Olbia	07.00
Palermo	07.30
	11.40
Pantelleria	07.30
Reggio Calabria	11.40
Roma	07.30
	11.40
	19.35
Trapani	07.30

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze
Alghero	07.20
	17.10
Bari	07.00
	14.30
	19.10
Brindisi	07.00
	18.55
Cagliari	07.00
	14.10
	19.00
Catania	06.45
	15.25
	18.15
Genova	10.00
Lametia Terme	07.15
	17.45
Lampedusa	13.00
Milano	12.40
	21.40
Napoli	07.05
	17.55
Olbia	07.25
	18.10
Palermo	06.55
	14.15
	19.05
Pantelleria	12.50
Reggio Calabria	07.40
	15.45
Roma	09.50
	17.45
	21.00
Trapani	14.50

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass